Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

543 Per. Ital. 947

VITTORIO E BRUNO MUSSOLINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

5/43 Per. Ital. 947

VITTORIO E BRUNO MUSSOLINI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore
FRANCESCO PAOLONI

GIUGNO 1935 - XIII

Amministratore — Fondatore
GIUSEPPE RISPOLI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Uffici Redazionali: ROMA - Via Firenze 43
Tel. 485674
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli

Amministrazione: Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Gli « ANNALI DEL FASCISMO » sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese, riccamente illustrata, è di alto interesse storico e documentario, ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, ad uffici civili e militari, a biblioteche militari, civili e scolastiche, nonchè ai Dopolavoro, ai Fasci italiani all'Estero ed a Consolati ed Ambasciate.

ABBONAMENTI

Per l'interno, ordinario . . . . annue Lit. 100.—
Sostenitore . . . . » » 500.—
Un numero . . . . » » 10.—

Per Estero il doppio

Per abbonamenti collettivi di propaganda, per categorie, e per ufficiali d'ogni grado delle forze armate, magistrati, funzionari ed insegnanti, per Fasci, Sindacati di lavoratori e di professionisti e artisti, per Dopolavoro e per Comitati dell'O. N. B., L. 50

PREZZI PER AVVISI PUBBLICITARI

Spazio in pagina	Spazio in colonna	Spazio in millimetri	Una inserzione	NOTE
1 pagina	2 colonne	254x160	Lire 1000	1) I prezzi per ogni inserzione s'intendono per un minimo di sei inserzioni
1/2 »	1 colonna	254x 80	» 600	2) Per una sola inserzione i prezzi vanno aumentati del 30%.
1/4 »	1/2 »	127x 80	» 350	
1/6 »	1/3 »	85x 80	» 300	
1/8 »	1/4 »	64x 80	» 200	
1/12 »	1/6 »	42x 80	» 150	
1/16 »	1/8 »	32x 80	» 100	
1/32 »	1/16 »	16x 80	» 80	
Ultima pagina esterna della copertina (non frazionabile)			» 4000	

Indirizzare corrispondenza vaglia ed eventuali reclami, alla AMMINISTRAZIONE che ha sede in NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli 10 - Telefono 24888

Per i pagamenti servirsi del nostro
Conto Corrente Postale N. 6/10030 «ANNALI DEL FASCISMO» — NAPOLI

Coloro che non intendono abbonarsi sono pregati respingere il fascicolo scrivendo sulla stessa ns/ busta « *Respinto* »

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Direttore F. PAOLONI
Deputato alla Camera Fascista e Membro delle Corporazioni carta e stampa

GIUGNO, 1935 - XIII

GIUSEPPE RISPOLI
Amministratore e Fondatore

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

Raccolta degli avvenimenti e provvedimenti del mese, annotata ed illustrata - Segnalata dal Foglio di Disposizioni del Partito e dai Ministeri

Ufficio Redazionale:
ROMA — Via Firenze 43
Tel. 485674

Ufficio di Propaganda e Sviluppo:
Editrice Rispoli Anonima
Via Fabrizio Pignatelli — NAPOLI
Telef. 24-888

Redazione e Amministrazione:
NAPOLI — Via F. Pignatelli, 10 11
Tel. 24-888

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista, N. 274, Roma, 6-8-1934-XII:

Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli, Via Fabrizio Pignatelli

Il Segretario del P. N. F.
ACHILLE STARACE

Con *questa* segnalazione alle Gerarchie del Partito, è riconosciuta e raccomandata la importanza della pubblicazione.

Rassegna-prontuario di cronache e raccolta *mensile* di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi ed esegetici, con rilievi, riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un *prezioso* manuale di consultazione di evidente grande utilità per ogni gerarca e segreteria di ogni organizzazione, federale e locale, Fascio o Sindacato, biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come ogni ente culturale, e sala di lettura di ogni circolo, e ritrovo dopolavoristico.

Hanno inoltre segnalato ***"Annali del Fascismo,,:***

il MINISTERO DEGLI ESTERI, alle RR. Rappr.ze diplom.che e Consolari all'Estero;

il MINISTERO DELLE COLONIE, ai Governi coloniali.

il MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE, alle Biblioteche, ecc.;

il MINISTERO DELLE CORPORAZIONI, alle Confederazioni, ecc.;

il MINISTERO DELLA GUERRA, ai Presid? militari, alle biblioteche presidiali, ecc.;

il MINISTERO DELLA MARINA, nel « Foglio d'ordini »;

il MINISTERO DELLA AERONAUTICA, ai Comandi dipendenti.

I nostri rappresentanti ed agenti, per la diffusione, per gli abbonamenti e per la pubblicità, hanno firmata la seguente dichiarazione:

« ... si impegna ad escludere dalla propaganda per la diffusione della Rivista e per l'incremento della parte « pubblicitaria, qualsiasi suggestione che lasci supporre contropartita di qualsiasi genere; e precisano:

« 1. - che alle segnalazioni del Partito, dei Ministri e di Enti o Gerarchie, faranno richiamo soltanto per quello « che esse dicono, e nè più nè meno;

« 2. - che si regoleranno in modo da escludere assolutamente ogni interpretazione che lasci comunque sup« porre o sottintendere pressioni politiche, oppure *promesse di interessamento per onorificenze* o simili, o di in« terferenze per incarichi, concessioni o forniture di Enti pubblici ».

I camerati ci faranno cosa grata se denunziassero alle Autorità ed a noi, chiunque, operando per « ANNALI DEL FASCISMO », si comporti diversamente.

Per i pagamenti servirsi del nostro Conto Corrente Postale N. 6/10030 « Annali del Fascismo » — Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

SOMMARIO

Questo numero contiene :

Note del Giugno XIII ***(l'annalista)*** . . . . pag. 3

Politica Estera (G. Marini) . . . . pag. 9

Il Decennale dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Carlo Consiglio) . . . . pag. 13

Doc. I - Parla il Duce . . . . pag. 15
Alle Camicie Nere di Cagliari.

Doc. II - Note del Popolo d'Italia . . . . . . pag. 16
La provincia africana. — L'Agarofobia.

Doc. III - Pagine di Storia . . . . pag. 17
Come la Gran Bretagna s'impadronì della Colonia del Capo.

Doc. IV - Azione di Governo . . . . pag. 18
Consigli dei Ministri. — Il nuovo Ministero della Stampa. — Nuovo ordinamento in Eritrea per il personale civile. — Provvedimenti in Libia. — Espulsione dal Regno di un volgare denigratore.

Doc. V - Nei rapporti internazionali . . . . pag. 25
I colloqui Mussolini-Eden. — Dichiarazioni ai giornalisti. — Colloqui del Generale Gamelin a Roma. — Dichiarazioni dell'on. Motta sull'italianità del Canton Ticino. — Protesta dei maltesi contro l'ostracismo inglese alla lingua italiana. — Ratifica del Trattato di conciliazione tra l'Italia e il Panama. — Accordi commerciali stipulati nel mese.

Doc. VI. - Italia e Abissinia . . . . pag. 28
Nuove provocazione abissine. — Bandiera italiana strappata da un ufficiale abissino. — Protesta italiana ad Addis-Abebà per l'occupazione del sultanato di Giuna. — Serie di provocazioni abissine. — Riunione della Commissione per l'incidente di Ual-Ual. — Dichiarazioni del Negus ai giornalisti. — Ex generale turco a capo dell'esercito etiopico. — Pretesa informazione straniera destituita di fondamento. — Plauso e solidarietà di cittadini inglesi residenti in Italia. — Mercati di schiavi del XX secolo. — Come l'Italia ha abolita la schiavitù nelle sue colonie. — Dichiarazioni di schiavi presentatisi alle nostre Autorità. — Arruolamento in massa di indigeni in Eritrea. — L'ottima situazione sanitaria nell'intervista del prof. Castellani. — 239 operai ritornati dall'A. O. su 30.000. — Sette ufficiali e trenta militari deceduti in sei mesi nell.A. O. — Gli italiani residenti in Etiopia lasciano quel territorio. — Acquedotti in costruzione nell'Eritrea. — Tre medaglie al valore per fatti d'arme in colonia. Costituzione del Comando di Aeronautica dell'A. O. — Comando superiore di Marina per l'A. O. -- Nomina del Comandante la Divisione navale. — Aumenti della indennità giornaliera ai militari indigenti dell'Eritrea. — Indennità per gli Operai dislocati nel Bassopiano Eritreo. — 3 milioni di risparmio inviati in maggio dagli operai dell'A. O.

Doc. VII - Nazione armata e forze militari . . pag. 38
Nuova formazione territoriale dell'Esercito. — I Comandanti delle Zone militari. — Esercitazioni militari estive. — Modifiche alla legge sul reclutamento R. Esercito. — Modifiche alla legge sul reclutamento degli ufficiali. — Nomina di Aspiranti ufficiali di complemento. — Norme che vietano la divulgazione di notizie d'interesse militare. — Médaglia militare al merito di lungo comando. — Trento sede di comando della I Divisione motorizzata. — Campionato di carri veloci per truppe celeri. — Regolamento per la distribuzione delle maschere antigas. — Promozioni a scelta, encomi e avanzamenti. — Organico del personale militare della R. Aeronautica. — Matrimonio degli Ufficiali della R. Aeronautica. — Costituzione della IV Zona aerea. — Stemma araldico ai R.R. C.C. — Il generale Traditi al Comando edlla IV Divisione C.C. N.N. — Soddisfazione del Duce per le C.C. N.N. in Libia.

Doc. VIII - Attività del Partito . . . . . . pag. 47
Segretari federali di tutta Italia testimoniano l'ardore del popolo per l'impresa nell'A. O. e salutano le truppe partenti. — Elogi del Segretario del Partito. — Le Colonie Estive. L'Attività Assistenziale. — Cambi delle Gerarchie a Bolzano e a Fiume.

Doc. IX - Azione sindacale e divenire corporativo . . . . pag. 48
La Corporazione dell'Abbigliamento. — La Corporazione della previdenza e del credito.— Nomina a membri delle Corporazioni. — Per lo sviluppo della Cooperazione agricola. — L'accordo tra le Confederazioni per le 40 ore. — La settimana di 40 ore approvata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro. — Proposte definitive per il Sabato Fascista. — Attività con[illegible] sindacale. — **Per la difesa dei formaggi tipici.** — Il Comitato Nazionale per la difesa degli ammassi collettivi di bozzoli. — Per l'aumento del consumo della frutta. — Per la disciplina del commercio librario. — Per i tipi di carta di giornale. — Per la iscrizione nei ruoli dei Lavoratori portuali. — Organizzazione e funzionamento dell'Istituto di Previdenza degli Avvocati e Procuratori. — Riconoscimento dell'anzianità fascista ai dipendenti dell'Industria.

Doc. X - Economia, Demografia, Finanza, Organizzazione . . . . pag. 60
Il Duce presiede le riunioni del Comitato del Grano. — Il Duce all'Istituto degli scambi con l'estero. — Costituzioni di Giunte esecutive per la ripartizione di contingenti d'esportazione e le direttive del Duce. — Norme per le licenze d'importazioni. — Disposizioni della Sovraintendenza per gli scambi della valuta e per la disciplina delle importazioni. — Gli ammassi del grano. — Il concorso nazionale del grano. — Compiacimento del Duce per il raccolto dell'Agro Pontino. — Autorizzazione alla emissione di Buoni del Tesoro. — Conto del Tesoro al 31 maggio XIII. — Situazioni decadali della Banca d'Italia. — Emissione di biglietti di Stato in sostituzione delle monte d'argento. — La Banca internazionale di Basilea auspica il ritorno al Regime aureo. — La Nazione in cifre. — Relazione al Duce sulla Fiera di Padova. Nuovi impianti industriali. — Presentazione al Duce del Bilancio dell'istituto Nazionale delle Assicurazioni. - Riduzioni del numero di pagine dei giornali. - Provvedimenti vari.

Doc. XI - Opere del Regime . . . . pag. 73
Imponente complesso di realizzazioni in un decennio in Sardegna. — Relazione al Duce sull'attività dell'Ente per la Libia. — Nuove opere pubbliche in Eritrea. — L'attività della Milizia Forestale. — Collegamento aereo con le Colonie.

Doc. XII - Scienza, Tecnica, Cultura e Arte . pag. 75
Il primato mondiale aereo della Marchesa Negrone — Crescente attività del Centro Radio-Medico internazionale. — Voli stratosferici del reparto alta quota. — Le onde elettromagnetiche e le loro prerogative terapetiche. — Le onde corte come eccitratrici e modificatrici della vegetazione. — Varie.

Doc. XIII - Il Regime per il popolo . . . . pag. 79
Assistenza fascista a 500.000 mietitori. — Redenzione delle risaiole.

Doc. XIV - Educazione spirituale e fisica dei giovani . . . . pag. 81
Esito del Concorso per universitari sulla possibilità della Somalia. — Croci al merito e gli atlett decorati.

Notizie varie del Giugno XIII . . . . pag. 82

DIARIO DEL GIUGNO XIII

Sovrano e Casa Reale
pag. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, XI, XII XIV, XVI, XVII, XVIII, XX, XZI.
Sovrani e Capi di Stati Esteri.
pag. III, VII, VIII, XXI.
Capo del Governo
pag. I, II, III, IV, V, VI, VII, XI, XIV, XV, XVI, XX, XXI, X XII, XXIII.
Politica Istituzionale e Organi rappresentati.i
pag. VI, XI, XX, XXII, XXIV.
Politica Estera
pag. III, VII, XII, XVIII, XX.
Partito
pag. II, III, IV, V, VI,VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX XX, X XI, XXII, X XIII, XXIV.
Forze Armate
pag. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, VII, XVIII, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV.
Lavori pubblici
pag. III, VII. VIII, X, XIV, XVII, XX.
Istruzione e Educazione
pag. III, VI, XI, XVIII, XXII.
Arti e Scienze
pag. II, V, XI, XVI, XVIII.
Agricoltura, Commercio e Industria
pag. III, IV, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXI, XXII, X XIV.
Sindacati e Corporazioni
pag. XIV, XXIV.
Organizzazioni Giovanili
pag. XVII, XVIII, XX.
Commemorazioni e Cerimonie
pag. I, II, III, IV, VII, VIII X, XII, XIV, XV, XVI, XVIII, XIX, XX, XXIV
Decessi
pag. X, XIV, XXII, XXIV.
In Biblioteca
pag. XXV.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Note del Giugno XIII

Preminenti sono stati in questo mese per la vita italiana i problemi di politica estera e quelli di mobilitazione e di potenziamento delle forze armate. L'Inghilterra tenta di stroncar l'azione intrapresa dall'Italia verso l' Abissinia, ed a tal fine ha portato la questione sul terreno dei rapporti internazionali mascherando sue mire e suoi interessi col pretesto di tutelare il prestigio della Società delle Nazioni, di cui l'Abissinia fa parte, essendovi però stata ammessa in base a condizioni, e principalmente a quella della abolizione delle razzie e del commercio di schiavi, cui essa non ha adempiuto.

Poichè gli inglesi hanno ottenuto la concessione della costruzione della diga del Nilo Azzurro, per la quale si considerano piazzati sulla ricca regione del lago Tsana, ed hanno costituito società per l'acquisto di terreni in Etiopia, e d'altronde non vorrebbero un'Italia accresciuta di potenza nell'Africa Orientale che significa anche nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, e tanto meno la vorrebbero concorrente nelle produzioni di cotone e fors'anche nelle escavazioni di oro, ed infine non vorrebbero vedere risoluto il problema etiopico a favore di altre Potenze, perchè non intendono di rinunziare alla eventualità di farsi aggiudicare dalla Società delle Nazioni in altro momento un mandato o protettorato sull'Abissinia denunziandone la mancata organizzazione civile dello Stato e la mancata abolizione della schiavitù, tentano di cavar questa castagna dal fuoco con la zampa della Società delle Nazioni, e cioè di sollevare contro l'Italia ed a favore dell'Abissinia schiavista la collettività degli Stati civili associati, nella quale contano molti « Dominions » e parecchi satelliti.

Hanno anche tentato di imbrogliarci con una offerta ridicola che mirava a regalarci la parte più arida ed inospite del territorio confinante con le colonie europee, ed a sabotare il porto francese di Gibuti e la ferrovia Gibuti-Addis Abeba con la cessione del porto di Zeila e di un corridoio per farne lo sbocco al mare affinchè l'Abissinia avesse potuto organizzarsi ed armarsi meglio rendendo precaria ogni nostra posizione coloniale, come del resto quella dei francesi, nell'Africa Orientale, che in tal modo avrebbe potuto divenire un giorno territorio Etiopico-britannico.

Portata a Roma dal Ministro inglese per la Società delle Nazioni, signor Eden, senza nemmeno averne avvisato il Governo francese nei colloqui di due giorni innanzi, la ridicola ed insidiosa proposta è stata nettamente respinta da Mussolini. Ed è ciò che la stampa mondiale, ed anche parte di quella britannica, ha chiamato « grave scacco dell'Inghilterra » e che ha dato motivo e vivaci dibattiti nella Camera dei Comuni.

Naturalmente, a seconda degli interessi, delle ragioni di collaborazione in Europa, o delle posizioni di partito verso la Società delle Nazioni e verso il Regime fascista l'azione italiana di fronte all'Abissinia raccoglie nella stampa mondiale espressioni di simpatia o di antipatia, di solidarietà o di ostilità. Però questo è notevole, a nostra grande soddisfazione: che nessuno, nemmeno fra i nostri avversari portati a solidarizzare col tentativo inglese di impedire o reprimere la nostra libertà di movimento in Africa Orientale, proprio nessuno, nel vasto mondo, ha osato dichiarare di credere che l'Inghilterra fa questa politica per ragioni di principio riguardanti la Società delle Nazioni, invece che per interessi propri e per avidità imperiale coloniale mai sazia. I giornali egiziani, anzi, ne denunciano vecchie mire sull'Etiopia. Altri rilevano che l'Inghilterra ha fatto sempre politica di espansione coloniale con la forza delle armi contro il « diritto » anche se maggiormente fondato di quello del quale pretende farsi oggi paladina, ed anche contro popoli e Stati molto più civili di quel che non sia l'Etiopia, come ad esempio il Transwaal e l'Egitto. Altri riconoscono che l'azione di cui si vorrebbe fare atto d'accusa all'Italia non ha niente di meno giustificabile di quelle che furono considerate legittime per l' Inghilterra su mez-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

zo mondo, e recentemente in Mesopotamia, e per la Francia nel Marocco. Altri prendono atto che l'Italia ha dimostrato abbondatemente la sua buona fede nella volontà di collaborare col Governo etiopico per una azione di popolamento, di civilizzazione e di valorizzazione dell'Abissinia, per espandere pacificamente le sue capacità costruttive e le sue energie realizzatrici in ogni campo, quando ha aiutato l'attuale Negus a consolidare il suo potere contrastato, e quando ha stretto con lui un trattato di amicizia e di cooperazione che da parte abissina è stato sistematicamente violato sia con ostruzionismo ed il brigantaggio contro ogni iniziativa italiana e perfino contro il regolare commercio, sia con reiterate razzie ed aggressioni e con qualche tentativo di invadere le colonie italiane per puntare verso uno sbocco al mare, sia infine rifiutando sempre di procedere alla delimitazione dei confini, cosicchè l'avvenire delle colonie italiane dell'Africa Orientale è sabotato se non si assicurano rapporti normali con i popoli dell'Etiopia, e d'altronde la sicurezza delle stesse colonie è seriamente minacciata se non viene imposta una soluzione totale, perchè l'Italia deve avere mano libera in Europa senza preoccupazioni per le colonie, dove non può tenere in permanenza un grande esercito mobilitato ed una organizzazione di campi trincerati su piede di guerra. Altri infine osservano che quando una nazione ha dimostrato come l'Italia capacità civilizzatrici ed organizzative non comuni, ed ha bisogno di espansione della esuberanza di popolazione con 43 milioni 250.000 abitanti, su 310.150 chilometri quadrati, e con colonie povere che registrano una popolazione di appena 2 milioni e 259.000 abitanti su 2.260.000 chilometri quadrati, dovrebbe essere incoraggiata dalle altre nazioni europee, per dovere storico di missione civilizzatrice della razza bianca, ed in ogni modo non dovrebbe vedersi sbarrato il cammino precisamente da quella, fra le nazioni d'Europa, che con 241.760 chilometri quadrati di territorio e 46.536.000 abitanti delle metropoli, possiede o comunque controlla e presidia, fra domini e colonie e protettorati e mandati, in gran parte su regioni molto ricche sparse in tutte le parti del mondo, la bellezza di 34.735.000 kilometri quadrati con una popolazione complessiva di 445 milioni e 559 mila abitanti; vale a dire la Gran Brettagna. E se ne può concludere che dopo questo bilancio deve riuscire molto comodo all'Inghilterra chiudere l'espansione coloniale agli altri in nome della Società delle Nazioni, e cioè in nome di una pretesa nuova morale evidentemente ed ignobilmente immoralissima.

* * *

Parentesi. La pretesa morale societaria è cantata su tutti i toni da un certo ultrapacifismo e da un certo ugualitarismo, arcifalsissimi ambedue, che la politica inglese ha sempre disprezzato e deriso o combattuto quando ha voluto fare le sue imprese di espansione e di dominio dei popoli inferiori per la civilizzazione industriale e commerciale, non solo, ma anche quando ha voluto sottomettere popoli già civili, per impadronirsi delle ricchezze latenti che essi non avevano saputo o potuto sviluppare.

L'ultrapacifismo del costringere altri a subire situazioni di insicurezza e di offeso prestigio in Africa è immorale, perchè rafforza i governi indigeni incivili e li istiga a far peggio, e non risolve pacificamente nulla ma anzi prepara guerre più lunghe e sanguinose.

L'ugualitarismo che mette alla pari, a Ginevra od anche soltanto in una qualsiasi impostazione di questione pseudogiuridica, nonchè nella opinione delle masse, un paese come l'Abissinia con un paese come l'Italia è di una immoralità fondamentale, tanto più clamorosamente scandalosa in quanto non trae la conclusione logica, e cioè che dunque, a parità fra bianchi e razza di colore, fra popoli civili e popoli lasciati allo stato selvaggio, il diritto spetta al numero, ed allora i 445 milioni e 559 mila abitanti delle colonie britanniche debbono ribellarsi al dominio dei 46.536.000 inglesi.

Ed ultrapacifismo ed ugualitarismo di tal fatta sono falsi perchè i partiti che li enunciano badano però a non metterli mai in contrasto con gli interessi della collettività che rappresentano e li applicano sempre agli altri ma li rinnegano quando riguardino loro stessi.

Tuttavia se vuolsi prendere sul serio una morale pacifista e societaria, ebbene, la cosa è semplice: ciascun paese provvisto di colonie e mandati e protettorati e simili ne faccia distribuzione in modo che a tutte le Potenze civili spetti una porzione adeguata, oppure ne faccia donazione alla Società del-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

le Nazioni, la quale debba ridistribuirle equamente od amministrare nell'interesse collettivo di tutti e con uguaglianza di diritti e di proventi per tutti.

Nessun governo pacifista e societarista ed abissinofilo britannico, e nessun partito dello stesso paese, ha proposto qualcosa di simile.

Chiusa la parentesi.

* * *

L'Italia — mussoliniana oggi più che mai — ha risposto con i discorsi del Duce a Cagliari, e a Sassari, con l'entusiasmo ardente che popolo e soldati hanno manifestato nell'ascoltarlo, e con la continuazione delle operazioni militari, le quali si sono svolte, si svolgono, e si svolgeranno, così come sono state predisposte, senza alcuna modifica in rapporto alla avversione di altri Stati, a meno che non sia per accrescerle ed estenderle contro chi si renda alleato dei negri e di negrieri; e senza tenere in alcun conto la opposizione inglese; e col proposito stabilito di non lasciarsi intimidire e tanto meno paralizzare da alcun eventuale trucco societario delle cui manovre si conoscono i burattini ed il burattinaio.

Non commenteremo i discorsi del Duce, che il lettore trova nei documenti; rileviamo soltanto la premessa di seguire alla lettera gli insegnamenti offerti finora nelle espansioni coloniali da quelli che oggi vorrebbero fare da maestri di morale internazionale per chiuderci il passo dove hanno programmi da salvaguardare; e la assicurazione che il popolo italiano fascisticamente se ne frega della cosidetta opinione pubblica internazionale, la quale non è affatto una opinione dei popoli basata su informazioni veritiere, ma una falsificazione preordinata.

Gli inglesi tanto poco hanno imparato a conoscere l'Italia d'oggi ed a rendersi conto degli effetti del trattamento fattoci dai cari alleati nella stipulazione dei trattati di pace, che per un certo momento si illusero di veder gli italiani pendenti dalle labbra degli oracoli britannici, o meglio ansiosi di conoscerne il comandamento per determinare la propria condotta. Così, protestarono che in Italia non si fosse dato sufficiente spazio giornalistico per far conoscere quanto l'Inghilterra fosse ostile ad una nostra impresa in Abissinia. Furono accontentati, con larga pubblicazione di quanto stampavano e scrivevano, e ne ottennero il risultato di diffondere l'entusiasmo per l'impresa insieme alla convinzione che se l'Inghilterra coloniale è contraria ciò dimostra esser noi dalla parte della ragione e del buon diritto.

Poi si illusero che l'impresa fosse cosa esclusiva di Mussolini, che avesse il popolo italiano contrario, e che su questa contrarietà si potesse far leva, ed ebbero la risposta italiana delle offerte di volontari incredibilmente sovrabbondante, e delle manifestazioni di fede e di fierezza dei richiamati e delle popolazioni.

« Se non ci conoscete guardateci negli occhi » — diceva una canzone dell'arditismo di trincea.

Se quelli che fanno la politica antitaliana nei gabinetti dei ministeri di Londra, e quelli che scrivono nelle redazioni dei giornali inglesi ostili all'Italia, venissero tra noi per guardare negli occhi l'Italia, vale a dire i volontari che si adunano e si preparano, le divisioni dell'Esercito che partono, il popolo che acclama, come han veduto e giustamente riferito i corrispondenti degli stessi giornali, l'opinione pubblica inglese media si renderebbe conto che l'hanno ingannata; che in suo nome si tenta di commettere una provocante e pericolosa soverchieria contro l'Italia; che questo tentativo serve soltanto ad aizzare l'imperatore d'Abissinia contro l'Italia e perciò a provocare la guerra, oltrechè a diffondere fra tutti gli italiani convinzioni e sentimenti non precisamente amichevoli verso l'Inghilterra; ed infine che nulla può far recedere la volontà italiana dall'imporre a qualunque costo la decisione presa di liquidare adesso e totalmente la questione abissina per garantirsi la sicurezza e lo sviluppo del dominio coloniale.

Veramente anche in Inghilterra non sono mancati e non mancano giornali e personalità che riconoscono e proclamano le ragioni dell'Italia ed il torto del governo inglese.

Ma la storia dovrà riconoscere che questa azione italiana avrebbe potuto vincere totalmente con lo schieramente delle forze, e che se la liquidazione di questo problema avrà richiesto una guerra e se questa provocherà complicazioni, la responsabilità sarà stata tutta dell'Inghilterra.

* * *

Un fatto di evidente significato rivoluzionario è la ripartizione e parità di forze,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tra l'Esercito e la Milizia Volontaria per l'impresa nell'Africa Orientale in fraterna cooperazione.

I militi volontari, reduci delle giornate rivoluzionarie ed in gran parte anche della grande guerra, riprendono il fucile non per intraprendere un'avventura come qualche giornale straniero ha insinuato di questa impresa, ma per continuare « il combattimento rivoluzionario che deve dare alla Patria potenza di impero, ed al suo popolo lavoro remunerato e missione di civiltà costruttiva ed espansiva dove persiste la barbarie ».

Nell'Esercito, con i soldati richiamati marciano le classi più giovani che hanno conosciuto nella fanciullezza l'educazione militare ed imperiale delle formazioni giovanili del Fascismo.

* * *

Il più giovane collaboratore del Duce, Galeazzo Ciano, figlio dell'Eroe di Cortellazzo, riuscì in breve tempo a dare tale sviluppo e tanto prestigio d'autorità all'Ufficio stampa del Capo del Governo, da rendere più che giustificata, necessaria, la trasformazione del medesimo ufficio in Sottosegretariato.

Ma il sottosegretariato ha esteso la sua azione a servizi tanto importanti, unificati o creati *ex novo*, da far sentire il bisogno di attribuirgli poteri immediati e diretti, i mezzi, per disciplinare, oltrechè i servizi stampa, anche le iniziative ed i servizi di propaganda all'interno ed all'estero, ed il turismo e la radiofonia, e la cinematografia, e quanto prima la televisione; cioè trasformare, come è stato fatto, il Sottosegretariato in Ministero, affidandolo al giovine che ha saputo, con la sua intelligente e dinamica iniziativa e col prestigio di cui gode, colmare questa ch'era una lacuna del Regime e dunque anche della Rivoluzione.

* * *

La costanza e l'energia con la quale la delegazione italiana alla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra ha per due anni proposto l'adozione mondiale dell'orario di lavoro di 40 ore settimanali, senza riduzione di salario ed ha controbattuto le opposizioni non soltanto da parte padronale di paesi che si vantano democratici, ha vinto tutte le resistenze almeno come affermazione di principii, se pur l'inizio sarà limitato ad alcune industrie.

Questa vittoria è dovuta in gran parte, per ciò che è merito personale, all'azione svolta dal Presidente della delegazione, senatore De Michelis, oltrechè al prestigio sempre maggior che l'Italia fascista viene conquistando nella sfera della riorganizzazione economica e sociale dopo il fallimento del sistema liberale capitalistico.

Nella seduta del 12 è stata approvata la risoluzione proposta dal De Michelis; essa dice:

« La Conferenza giudica che vi è l'oppor-
« tunità di adottare una convenzione genera-
« le, fondata sul principio della settimana
« di lavoro di 40 ore e dal livello di vita del
« lavoratore, dovendo questa convenzione
« costituire il quadro nel quale sarebbero
« inserite le diverse industrie ».

Nella seduta del 22 la Conferenza ha approvato il testo della convenzione per appello nominale con 79 favorevoli e 30 contrari; nel testo è precisato e sancito il principio della settimana di quaranta ore comportante il mantenimento del tenore di vita dei lavoratori.

Nella seduta del 25 è stata approvata la proposta di iniziare la applicazione della settimana di 40 ore nelle industrie seguenti: vetraria per bottiglie, lavori pubblici, edilizia e genio civile, ferro e acciaio, miniere di carbone, per le prime con applicazione immediata, per le altre con la procedura della trasmissione di questionari e progetti ai singoli Governi.

* * *

In Italia per accordo diretto fra le organizzazioni confederali di lavoratori e di datori di lavoro, stimolato dalla Direzione del Partito, le settimana di 40 ore viene generalizzata.

E ad essa si collega la istituzione del sabato fascista, le cui modalità sono fissate nel decreto presentato dal Duce al Consiglio dei Ministri in seguito alle proposte formulate dalla Commissione che a tale scopo era stata istituita dal Partito.

Poichè il sabato fascista ha la caratteristica inconfondibile di dedicare le ore di riposo alla educazione fisica, alla istruzione premilitare e postmilitare, ed alla cultura varia, con apposita organizzazione.

* * *

Un aspetto particolarmente suggestivo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

della azione fascista per il miglioramento delle condizioni del lavoro e di vita del lavoratore, che faccia salvaguardia alla sanità ed alla vigoria fisica della razza, e che costituisce ragione di serenità nella famiglia dei produttori e dei soldati, è stato offerto dalla manifestazione di gratitudine al Duce che le lavoratrici della « monda » del riso hanno fatto in presenza del Segretario del Partito.

Nel vecchio regime le condizioni di reclutamento e di vita della donna trasportata a compiere questo lavoro nelle provincie risicole, erano al disotto d'ogni criterio di umanità, e costituivano un motivo di propaganda sovversiva, che trovava facile l'irreggimentazione delle risaiole e delle loro famiglie nelle leghe rosse.

Oggi la trasformazione prodotta in questo campo dal Fascismo, col contratto di lavoro, con l'assistenza del Partito, con la vigilanza alla applicazione rigorosa del contratto e dell'assistenza, costituisce una vera rivoluzione degna del principio della solidarietà nazionale.

* * *

Mentre le riforme sull'ordinamento degli studi universitari, adottate dal Consiglio dei Ministri, meritano di essere considerate dai competenti con particolare esame, la attenzione del lettore deve essere richiamata sull'attività che in questo mese si è svolta nelle Corporazioni.

La corporazione dell'abbigliamento, che investe interessi di importanti industrie e di un molto numeroso artigianato, ha intrapreso una azione diretta a coordinare e valorizzare e tutelare queste attività nazionali.

La Corporazione del Credito e della Previdenza ha preso importanti deliberazioni per il « controllo di fidi », per la « distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito », e per un tipo sindacale e conveniente di assicurazione facoltativa contro i danni della grandine.

Così sul terreno di problemi concreti e con la più squisita e diretta competenza, l'accordo fra i vari interessi viene conseguito, equilibrato, elaborato, e subordinato all'interesse generale della Nazione, con la disciplina fascista normativa delle attività economiche, di produzione, di credito, di traffico e di distribuzione, in rapporto ai bisogni del mercato, risultandone una economia diretta e programmata non concepita in astratto da politici e burocratici e statistici, bensì dalla partecipazione combinata degli elementi di cui ciascun settore economico si compone.

E' questo il fatto più vigorosamente e dinamicamente rivoluzionari dell'ordinamento corporativo fascista, che tuttavia è il meno conosciuto all'estero, dove per corporativismo si intende principalmente od anche esclusivamente uno strumento di equa conciliazione obbligatoria fra datori di lavoro e prestatori d'opera per la stipulazione e per l'osservanza del contratto collettivo; è cioè la sola prima fase del nuovo ordine basato sulla collaborazione.

* * *

Nella nostra politica estera ciò che riguarda la questione etiopica e le varie interferenze prodottesi intorno ad essa, non fa dimenticare il problema danubiano che per noi si concentra nella vita indipendente dell'Austria.

« Non ci lasceremo insabbiare in Africa nè pietrificare al Brennero », dichiarò il Duce alla Camera suscitandone l'entusiasmo.

Ma se gli altri paesi danubiani non ci mettono maggior buona volontà, non è detto che l'Italia non possa cercarne la soluzione per altre vie.

Difatti, perchè l'Austria indipendente, invece di essere il solo ma grave punto di attrito fra l'Italia e la Germania, non potrebbe esserne invece il punto di incontro e di collaborazione?

Certo è questo: che se la Germania non mira all'Austria come ad una posizione per ulteriori rivendicazioni ed espansioni territoriali in Europa, ed anche al fine di raggiungere il Mediterraneo, l'annessione dell'Austria non risolve nessuno dei problemi della Germania di oggi; non quello della riconquista di quota nell'equilibrio europeo, non quello economico; non quello finanziario, non quello della densità di popolazione; non quello religioso; ma anzi li complica tutti ed aggiunge un peso. Al contrario la Germania ha bisogno di colonie, e precisamente fra quelle che le furono tolte, ha bisogno delle migliori che l'Inghilterra fece sue a Versailles.

L'ANNALISTA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

COMUNICATO

L'Ufficio di propaganda e pubblicità, già in Milano, Via Spiga 22 e Via S. Paolo, 13, è stato soppresso; pertanto è cessata ogni attività o rappresentanza dei dirigenti e degli agenti del detto Ufficio per

« ANNALI DEL FASCISMO »

Alla propaganda e pubblicità provvede direttamente l'Amministrazione, che ha sede in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli N. 10, cui si debbono esclusivamente indirizzare corrispondenze e pagamenti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Politica Estera

L'accordo anglo-germanico

Le conversazioni sulla questione navale fra l'Inghilterra e la Germania avrebbero dovuto preparare le decisioni da prendere insieme con la Francia e l'Italia e inquadrarle nell'accordo generale per gli armamenti, secondo gl'impegni del 3 Febbraio e del 14 Aprile. Viceversa, l'Inghilterra non solo ha agito separatamente anche questa volta, ma ha concluso per conto suo l'accordo navale con la Germania, limitandosi a comunicarne il testo alla Francia e all'Italia, senza tener conto delle loro osservazioni e riserve.

La Francia e l'Italia non potevano rimanere insensibili di fronte a questo nuovo atto unilaterale compiuto non più dalla sola Germania ma insieme con la Germania anche dall'Inghilterra, ed hanno protestato per la forma e la sostanza.

Il riarmo navale della Germania era inevitabile, come quello terrestre ed aereo; ma esso doveva essere concordato insieme con le altre Potenze per inquadrarlo nel nuovo accordo sugli armamenti, da sostituire alla famosa Parte V del Trattato di Versaglia, secondo la comunicazione anglo-francese del 3 Febbraio alla Germania; ma questa, forte del suo riconosciuto diritto alla parità, non ha tenuto conto della comunicazione e ha proceduto alla ricostituzione dell'esercito e dell'aviazione militare, in misura superiore alle previsioni, costringendo così le Potenze occidentali a ricostituire, a loro volta, il fronte unico nel Convegno di Stresa.

Giova ricordare che il fronte unico, collaudato a Ginevra con la condanna, proposta dall'Inghilterra, degli atti unilaterali compiuti dalla Germania, avrebbe dovuto agire contro gli eventuali nuovi atti unilaterali, violatori dei Trattati, da chiunque compiuti. Senonchè, alla prima occasione, l'azione separata dell'Inghilterra ha fatto crollare il fronte di Stresa.

Nè le giustificazioni dell'Inghilterra hanno persuaso la Francia e l'Italia sulla bontà dell'accordo anglo-germanico; tanto più che questo accordo contempla la rivalutazione dei sottomarini tedeschi fin qui temuti dall'Inghilterra. Il 35 per cento della nuova flotta germanica su quella dell'Impero britannico equivale alla flotta metropolitana dell'Inghilterra e, quindi, quasi a quella della Francia, da un lato, e a quella dell'Italia, dall'altro.

Giustamente la Francia si preoccupa della nuova potenza navale germanica e, più di questa, del fatto dell'accordo in proposito fra l'Inghilterra e la Germania; accordo che sanziona tutti gli atti unilaterali della Germania, contravviene agl'impegni di Londra e di Stresa e autorizza qualsiasi supposizione.

La missione rassicuratrice del ministro esploratore Eden a Parigi e Roma non ha riconquistato la fiducia della Francia e dell'Italia.

Dire che l'accordo navale anglo-germanico (accordo bilaterale contrario anche alla Società delle Nazioni) contiene il principio della « limitazione » degli armamenti non significa chiarire ma tentar di accreditare l'accordo presso le altre Potenze come la cosa più naturale, logica e innocua; significa, in effetti, imporre la propria volontà, salvando le apparenze, com'è nel costume britannico che coincide con l'interesse germanico di procedere per accordi separati con le Potenze occidentali, affinchè non le attraversino la strada in Oriente.

La fiducia in una cooperazione delle Potenze occidentali è stata scossa, se non distrutta, dall'accordo anglo-germanico. In Francia, al concetto della cooperazione è stato sostituito quello della convergenza. La distinzione fra i due concetti ha un valore solo nel caso che le tre Potenze del fronte di Stresa, pur partendo da diversi punti, possano incontrarsi nel medesimo punto, all'arrivo. Però è possibile passare dalla convergenza alla divergenza. Nella lucida visione di questa possibilità, il Governo francese ha chiesto a quello inglese di consacrare per iscritto l'impegno di non addivenire separatamente alla conclusione del Patto aereo, di mantenere il collegamento fra tutti i problemi della Dichiarazione del 3 Febbraio e di riconoscere, in base al principio della pace indivisibile, che la sicurezza dell'Occidente non possa essere ottenuta se l'Europa centrale e quella orientale non siano protette da garanzie equivalenti. Il Governo di Londra, a mezzo dello stesso Eden di ritorno da Roma, ha risposto che la sua azione non ha cambiato la sostanza del complesso problema e che non intende assumere impegni che limitino comunque la sua libertà d'azione.

Tuttavia, la Francia si sente autorizzata a riprendere la sua libertà di azione, specie negli armamenti navali, per fronteggiare la risorgente potenza germanica, incoraggiata dall'Inghilterra.

L'Italia, che non ha da fare obbiezioni di sostanza al riarmo della Germania, ha mirato a ricondurre l'Inghilterra sul terreno degli impegni del 3 Febbraio e del 14 Aprile, i quali stabiliscono una linea di azione comune per tutti i problemi che interessano la stabilità dell'Europa. E nei colloqui fra Mussolini e l'esploratore Eden si è convenuto che questa linea sia suscettibile di sviluppi. In altri termini, si è riconosciuta la necessità che l'Inghilterra non compia più azioni separate e si rimetta sul terreno dell'azione comune per giungere all'auspicata collaborazione europea.

Certo questa collaborazione lascia molto a desiderare, pensando alla mobilità della politica britannica che subordina ogni cosa al suo egoistico interesse. Preoccupata del riarmo germanico, l'Inghilterra ha cercato di trarre un beneficio, nonostante le proteste per gli atti unilaterali. Il riarmo terrestre l'ha turbata, ma più che da questo è stata turbata,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

prima, dal riarmo aereo e, dopo, da quello navale. L'Inghilterra è vulnerabile solo per aria e per mare. Indicando il Reno come nuova frontiera, non ha voluto riferirsi al pericolo terrestre ma a quello aereo proveniente dalla Germania; ed allora ha proposto la cosiddetta Locarno aerea che trova utile stipulare inisieme con la Francia, il Belgio, l'Italia e la Germania per impegnarle alla reciproca assistenza. Ma, di fronte al riarmo navale, ha sentito il bisogno d'intendersi direttamente con la Germania che le era andata incontro col riconoscimento della supremazia. L'Inghilterra ha accettato il programma germanico senza discuterne le linee fondamentali e concordandone solo i particolari tecnici. La pretesa « limitazione » non è una controposta inglese ma un'accorta e prudente decisione volontaria della Germania che non poteva pretendere, ora, alla parità con la intera flotta imperiale, senza urtare nell'opposizione della Gran Bretagna, rafforzata da quella della Francia. Con l'accordo del 18 Giugno l'Inghilterra ha eliminato il risorgente pericolo germanico, nello stesso tempo che ha ristabilito a vantaggio suo, da una parte, e della Germania, dall'altro, lo equilibrio delle forze, spostato dal duplice accordo franco-cecoslovacco-russo. A fronteggiare il non meno rinascente pericolo russo nel Baltico penserà la Germania, distraendo così la Russia dall'Estremo Oriente dove gravita anche sugli interessi britannici. Ogni atto dell'Inghilterra ha un fine lungimirante. E l'accordo con la Germania può servire a bilanciare anche quello fra l'Italia e la Francia, che è saldissimo e che, col concorso della Polonia, della Russia, della Piccola Intesa, della Intesa Balcanica e della Spagna, potrebbe riprodurre la coalizione continentale di napoleonica memoria. E l'allarme gettato dall'accordo anglo-germanico potrebbe comprendere nella coalizione anche gli Stati scandinavi e baltici, i quali si apprestano, infatti, a rivedere i loro programmi navali.

Il conflitto italo-etiopico

L'Inghilterra ha paura di tutti, vede un pericolo per il suo prestigio e la sua egemonia dovunque sorge o risorge una forza nazionale, capace di affermarsi, consolidarsi ed espandersi. Di qui la sua pretesa di ficcàre il naso in ogni questione internazionale, riguardi o non riguardi i suoi interessi; anzi, il suo non richiesto intervento serve spesso a creare un interesse dove per caso non esista.

Così si spiega la continuazione delle inframmettenze in Etiopia, messe in luce dalla stampa italiana, e delle manovre in Europa, organizzate per ostacolare comunque l'azione dell'Italia nell'Affrica Orientale.

Inframmettenze, manovre, pressioni, minaccie sia in Africa sia in Europa, sia da parte di agenti e funzionari, sia da parte di deputati e lordi, specie liberali e laburisti, sia da parte di quasi tutti i giornali, oltre che di enti, associazioni e sette religiose più o meno pacifiste e umanitariste che in Inghilterra pullulano come funghi con funzion' che il Governo utilizza, a volta a volta, per meglio far valere le sue direttive nella politica estera, basata sul sistema di difendere gl'interessi britannici sotto la maschera di principii generali, che la Società delle Nazioni riassume a meraviglia.

Infatti, sotto la maschera societaria, l'Inghilterra si sforza di fare i suoi interessi affricani, mettendo l'Italia civile alla pari dell'Etiopia barbara. E si è gettata subito sul conflitto italo-etiopico per comporlo attraverso la Società della Nazioni, prevedendo che, se sboccasse in una guerra, l'Italia conquisterebbe sicuramente l'Etiopia per congiungerla con la Somalia e l'Eritrea e farne un grande dominio a detrimento degl'interessi britannici.

Questi interessi sono stati smascherati dalla stampa italiana: essi sono costituiti dai tentativi d'infiltrazione nel territorio etiopico dalle quattro colonie (Somalia, Tanganika, Kenia e Sudan) confinanti, specie nelle regioni del Lago Rodolfo e del Lago Tsana; dalle trattative per la concessione di costruire una diga nel Lago Tsana per trarne un maggiore afflusso di acque al Nilo Azzurro (acque che occorrono alla coltivazione del cotone nel Sudan); dal progetto di una ferrovia che va dal Sudan, per il Lago Tsana e Addis Abebà, a Zeila; dal proposito degli agenti britannici, consiglieri preziosi di Hailè Selassiè, di preparare un protettorato sull'Etiopia; e dalle preferenze avute anche ora per qualsiasi iniziativa presa in Etiopia dagli inglesi.

Viceversa, l'Italia, nonostante il generoso Trattato del 1928 per un'amicizia costante ed una collaborazione economica, utile più all'Etiopia che avrebbe avuto un punto franco nel porto d'Assab ed altre agevolazioni doganali, non ha mai avuto i pattuiti corrispettivi ed ha incontrato sempre le più ostinate resistenze in Addis Abebà e nello stesso Imperatore che aveva chiesto addirittura il possesso di Assab!

Tuttavia, l'Italia, pur intensificando l'invio di truppe e materiali per premunire le due Colonie contro la crescente minaccia di una più vasta aggressione etiopica (gl'incidenti di varia natura sono continuati anche in Giugno), ha voluto dare ancora una prova di sentimenti pacifici, consentendo di ricorrere all'art. 5 (l'unico che l'Etiopia ha invocato!) del Trattato di amicizia per stabilire le responsabilità dello scontro di Ualual e degli incidenti posteriori, attraverso il giudizio di una Commissione paritetica. E ha consentito, altresì, che i due membri etiopici fossero stranieri, non avendo l'Etiopia, Stato primitivo, alcun giurista in casa sua! La Commissione si è già adunata a Milano e all'Aja, iniziando i lavori.

Nel frattempo, il giorno 7, è avvenuta una istruttiva discussione alla Camera dei Comuni, dove i deputati Attlee, Mander, Kerr e Wilson hanno parlato in vario senso e ai quali ha risposto il ministro Eden. L'ideologia societaria ha accecato talmente i primi due da proporre la chiusura del Canale di Suez alle navi italiane, senza riflettere che vi si oppongono non solo il Trattato del 1888 ma gl'interessi di tutte le Nazioni, compresa la stessa Inghilterra che ne sarebbe maggiormente danneggiata, poichè chiuso il Canale, non passerebbero nemmeno le navi inglesi dirette all'India e altrove. E vi si oppongono gl'interessi non meno prevalenti della Direzione francese che gestisce l'azienda del Canale per conto anche di azionisti inglesi i quali non sacrificherebbero davvero i loro utili (le navi pagano cospicue somme per passare) sull'altare dell'indipendenza etiopica. Senza riflet-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tere, insomma, che la chiusura del Canale equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra all'Italia da parte dell'Inghilterra e dell'Egitto proprietario del Canale; eventualità mostruosa che gli stessi inglesi di buon senso hanno deprecato, come il deputato Wilson che ha partecipato alla discussione. Il deputato Kerr si è limitato a dire che Mussolini « deve guardare con maggiore attenzione al passo del Brennero che agli altipiani dell'Abissinia »!

Il ministro Eden ha sorvolato sulla questione del Canale e si è limitato ad esaltare la sua opera a Ginevra in favore di una soluzione pacifica del conflitto, mercè il compito della Commissione di arbitrato, smentendo le accuse della stampa italiana, riaffermando la « tradizionale amicizia » e dichiarando che l'Inghilterra non si oppone all'influenza italiana in Abissinia, perchè i diritti inglesi « sono già ampiamente protetti dai Trattati ». E qui, in contrasto con le « selvagge » accuse della stampa italiana, ha voluto precisare che « non vi è alcuna ragione per la quale gl'interessi britannici e quelli italiani non debbano reciprocamente e armoniosamente svilupparsi ».

Il linguaggio degli affari affiora sempre dalla mentalità mercantile degli inglesi. Quali interessi? Eden ha smentito la possibilità di un protettorato britannico sull'Abissinia ma ha ricordato il Trattato del 1906 che obbliga l'Inghilterra, la Francia e l'Italia a mantenere la integrità territoriale dell'Abissinia. Egli si è augurato che un regolamento del conflitto italo-etiopico avvenga in base a questo Trattato, alla Società delle Nazioni e al Patto Kellogg. Egli vuol mantenere l'indipendenza dell'Etiopia ed evitare la guerra. Ecco gl'interessi britannici!

Vedremo in seguito gli sviluppi della situazione. Intanto, per effetto delle polemiche franco-inglesi sull'accordo navale con la Germania e anglo-italiane sulla vertenza etiopica, il signor Eden, che nel rimpastato Governo, ha assunto il nuovo titolo di Ministro per gli Affari della Società delle Nazioni (come se questa fosse una branca dell'Amministrazione britannica!), è stato spedito a Parigi e Roma per rassicurare Laval e Mussolini sulle buone intenzioni dell'Inghilterra.

Non un viaggio di esplorazione ma di giustificazione, questa volta, come abbiamo messo in evidenza nel precedente paragrafo.

Senonchè, nel colloquio con Mussolini sulla questione etiopica, Eden, più che giustificare l'atteggiamento britannico, ha fatto una proposta che ha sorpreso non poco Mussolini.

Per evitare la guerra e salvare lo Società delle Nazioni, su cui l'Inghilterra basa la sua politica estera, Eden, o, meglio, il Governo di Baldwin, nuovo Capo, e di Hoare, nuovo ministro degli esteri, ha offerto a Mussolini la regione desertica dell'Ogaden, confinante con la Somalia italiana, che l'Etiopia offrlva, a sua volta, all'Inghilterra in cambio di un corridoio fino al porto di Zeila nella Somalia britannica; corridoio nel quale sarebbe passata poi, una ferrovia partente da Addis Abebà. Mussolini ha respinto non solo il mercato ma è rimasto assai disgustato della premessa relativa alla Società delle Nazioni, notoriamente strumento internazionale dell'Inghilterra.

Infatti, la proposta dimostra l'egoismo dell'Inghilterra e conferma, sotto la maschera di un sacrificio, le sue inframmettenze in Etiopia, senza il consenso della quale non avrebbe potuto fare la proposta.

L'attuazione della proposta non avrebbe arrecato alcun beneficio all'Italia, avrebbe, invece, peggiorato le condizioni della Somalia italiaan e semplicemente rinviata la più vasta aggresisone etiopica ad un'epoca più propizia, quando, cioè, le attuali forze armate fossero ritornate in Italia, senza aver dato prova del loro valore.

Tutti i beneficii della proposta sarebbero andati all'Inghilterra e all'Etiopia, alla prima che avrebbe potuto meglio controllare e utilizzare il traffico etiopico, diretto a Zeila e viceversa, e alla seconda che avrebbe potuto importare una maggiore quantità di armi e munizioni e sviluppare il commercio degli schiavi, base della sua economia, specie con la nuova ferrovia Addis Abebà-Zeila; ferrovia che presto sarebbe stata prolungata al Lago Tsana e al Sudan, secondo il citato progetto britannico, in modo che l'Inghilterra avrebbe avuto il più grande beneficio di comunicare direttamente da Zeila al Sudan per ogni sorta di commerci, specie, dopo la costruzione della diga nel Lago Tsana, del commercio del cotone sudanese.

Ma Zeila all'Etiopia, sotto il controllo dell'Inghilterra, avrebbe significato svalutare il porto di Gibuti nella somalia francese e i porti di Mogadiscio nella Somalia italiana e di Assab e Massaua nell'Eritrea, particolarmente Gibuti che è l'attuale sbocco della ferrovia proveniente da Addis Abebà.

Cosicchè, ai danni dell'accordo navale anglo-germanico si sarebbero aggiunti quelli dell'accordo anglo-etiopico per la Francia. Perciò Eden, passando e ripassando per Parigi, nulla aveva detto a Laval della proposta che avrebbe o aveva fatto a Mussolini; una sconvenienza diplomatica assai deplorevole e deplorata.

Tornato a Londra e, interrogato dall' Agenzia *Reuter*, Eden ha risposto che la duplice questione (germanica ed etiopica) « è nelle mani degli Dei ». Certo, le sue nuove esplorazioni hanno accumulato due nuovi fallimenti. Per ciò che riguarda Roma, ormai, è risaputo che egli è uscito da Palazzo Venezia « pallido e turbato ». Le risposte del Duce lo avevano sconcertato. Ormai, Eden deve aver riferito al Governo l'esito negativo e ammonitore dei colloqui romani; esito che non potrà non produrre qualche mutamento di rotta nella politica britannica nei riguardi del conflitto italo-etiopico.

L'Inghilterra dovrà pur persuadersi che, persistendo nell'agitare il prestigio della Società delle Nazioni e volendo forzare gli eventi con l'apparente difesa di questo prestigio, finirà col comprometterlo sino al punto che l'Italia sarà costretta ad uscire dalla Società, come ne sono usciti il Brasile, il Giappone e la Germania. E l'uscita dell'Italia significherebbe la morte della Società; morte che solo l'Inghilterra e l'Etiopia rimpiangerebbero; mentre l'Italia, che ha vecchi e nuovi conti da regolare con l'Etiopia, seguiterebbe a camminare egualmente per la sua strada fra il consenso unanime del popolo rinnovato e potenziato dalla Rivoluzione Fascista.

L'egoismo britannico dovrà pur rassegnarsi a lasciare la preda etiopica e riconoscere all'Italia il diritto di tutelare, come meglio creda, i suoi inte-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ressi; di difendere la fede ai Trattati, che l'Etiopia non ha mantenuta nè verso la Società delle Nazioni per la questione della schiavitù e degli armamenti (ciò che basterebbe per espellerla da Ginevra), nè verso l'Italia per la questione delle frontiere (1908) e quella della collaborazione economica (1928); di punire gli oltraggi alla bandiera nazionale perpetrati con ogni sorta di aggressioni dai soldati e da altri provocatori etiopici; di liberare, infine, tutti gli schiavi, e non solo questi, che invocano l'intervento civilizzatore dell'Italia.

Nè pretesti, nè compromessi, nè allettamenti varranno a distogliere l'Italia fascista dal suo compito storico. Attraversare la strada all'Italia significherebbe romperla con la « tradizionale amicizia ».

Il Giappone in Cina

Dopo la Corea e la Manciuria è la volta della Mongolia e della Cina propriamente detta con l'antica capitale di Pechino e le concessioni internazionali di TienTsin: il Giappone continua la sua marcia di penetrazione nell'immenso vecchio Impero Celeste, disarticolato dal regime repubblicano e dalla reazione bolscevizzante.

La marcia del Giappone è certo un fenomeno caratteristico dei nostri tempi e coinvolge, turba e sveglia molti interessi non soltanto asiatici. Essa è in contrasto col Trattato delle Nove Potenze del 1922, compreso il Giappone, stipulato per garantire la sovranità, l'indipendenza e la integrità territoriale della Cina, mantenere il principio della parità di favore per tutte le Nazioni e applicare con maggiore efficacia i principii della porta aperta in ordine al commercio e all'industria in Cina. Ma è anche in contrasto con la Società della Nazioni, di cui la Cina è socia e il Giappone lo è stato fino a ieri.

Non entriamo, per ora, nel merito della nuova avanzata giapponese in Cina, che pure interessa tutte le Nazioni, specie le grandi Potenze; ma vogliamo citare come termine di paragone l'azione del Giappone, apertamente antisocietaria, e l'azione dell'Italia, prodotta dalle provocazioni dalle aggressioni e dalle minaccie dell'Etiopia contro le Colonie italiane; termine di paragone per contestare all'Inghilterra che nulla ha fatto, come una delle Nove Potenze garanti della Cina e come auto-tutrice della Società delle Nazioni, contro l'azione ingiustificata del Giappone, mentre tanta indignazione a freddo ha mostrato di fronte alla possibilità che l'Italia reagisca contro l'Etiopia aggreditrice e doppiamente inadempiente verso la Società delle Nazioni e verso l'Italia.

Due pesi e due misure. L'Inghilterra non ha nulla da guadagnare a mettersi in urto col Giappone, già suo alleato nell'Estremo Oriente e col quale seguita ad essere in ottime relazioni, nonostante che non faccia più parte della Società ginevrina; anzi, appunto per questo. Per andare d'accordo con l'Inghilterra, bisogna uscire dalla Società delle Nazioni, come hanno fatto il Giappone e la Germania che sono ormai pienamente d'accordo con l'Inghilterra. Di più, il silenzio nei riguardi della marcia giapponese in Cina si spiega col fatto che l'Inghilterra fornisce di armi e munizioni imparzialmente il Giappone e la Cina, come, al contrario, si spiega il rumore societario sollevato in favore dell'Etiopia, con lo stesso fatto che i porti del Sudan anglo-egiziano e della Somalia britannica sono aperti al contrabbando delle armi dirette in Etiopia.

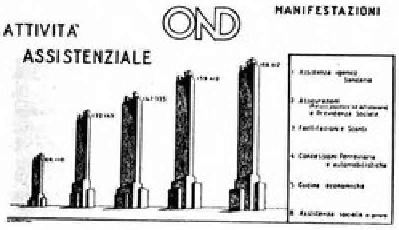
Così l'ipocrisia salvaguarda i principii della pace, i quali vegetano impotenti a Ginevra e all'ombra dei quali gl'interessi egoistici prosperano meglio e premono sopra i popoli imbelli.

GIUSEPPE MARINI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Decennale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro

Un decennio è trascorso dai primi tentativi di questa organizzazione, che oggi inquadra più milioni di lavoratori italiani! Un decennio, per il Fascismo che è opera incessante di costruzione e di superamento, che tende a mete altissime e che, una volta raggiuntele, se ne propone delle nuove, più sublimi, è appena un attimo; nè, se si vuole non concedere sosta alla fatica rinnovatrice, ci si può fermare più di un istante per volgersi indietro a



mirare il cammino percorso. Ma per chi ha compiuto tutta quella via, quanto lavoro e che faticosa ascesa!

Il Duce, animatore primo e supremo di ogni italiana attività, il Duce, che non conosce riposo nel sublime proposito di permeare tutta la vita italiana dello stile nuovo, volle, nel lontano 1925, un'Opera Nazionale, che affiancando il Partito, parlasse a tutta la massa degli italiani lavoratori, ne studiasse le inclinazioni e le aspirazioni ed ora le secondasse, ove erano oneste e buone, ora le correggesse, ogni qual volta risultassero inquinate dai relitti di una mentalità che si voleva superare. L'intento supremo era dunque quello di educare a più alti e profondi sentimenti di italianità la massa lavoratrice italiana. Orbene, se si fosse tentato di farlo per mezzo di conferenze o di moniti o di propaganda svolta nel centro stesso della attività lavoratrice, i risultati sarebbero stati molto lenti e forse molto scarsi. Bisognava invece assisterle e conquistare il lavoratore nei momenti in cui si abbandona, nei momenti di serenità, di giocondità e di riposo ed improntare quella sua gioia inconscia di un nuovo indirizzo, più sano e più italiano. Questo era il compito che il Duce affidava all'Opera Nazionale del Dopolavoro. Come la volontà del Capo sia stata attuata, lo dicono i fatti e le cifre, meglio di ogni parola. Si è lavorato, nei dieci anni, in profondità ed in estensione. Oggi, il lavoratore italiano sa di avere nel Dopolavoro, l'organizzazione a cui può rivolgersi con fiducia, perchè ad essa può chiedere aiuto in tutti i campi ed essa non solo lo sorregge, ma lo guida anche e lo indirizza.

Non bisogna fermarsi alle più facili convenienze che il Dopolavoro offre ai suoi tesserati, ai divertimenti che, con poca spesa, un dopolavorista può oggi procurarsi: questa è, in sostanza, un opera di mera assistenza. Guardiamo invece più al profondo, allo sport, allo escursionismo, questi due importantissimi rami dell'attività dopolavoristica, che tolgono i lavoratori dall'aria delle officine, dalle case anguste, dalla città e li portano all'aperto, a gonfiarsi i polmoni di ossigeno, a sgranchirsi i muscoli intorpiditi, a tenerne sempre deste le energie che tendono a sopirsi e che la Patria invece esige sempre vigili e tese. Guardiamo all'attività culturale del Dopolavoro, agente su un vastissimo campo, che seleziona le letture, attraverso le innumerevoli Biblioteche, che rinverdisce, con i numerosi corsi culturali, le nozioni male apprese o dimenticate e perfeziona la cultura del lavoratore, che ricorda, con i Cinematografi educativi, agli italiani di tutte le regioni, le opere che il Regime incessantemente costruisce, che propaganda con ogni mezzo il pensiero e la vita nuova. Guardiamo all'educazione artistica che coltiva la tendenza alla musica e alla recitazione, che raffina il gusto e diffonde con ogni mezzo l'amore e la conoscenza della nostra bella lingua italiana e le opere del genio italico nel campo teatrale e musicale. Guardiamo a tutte le forme assistenziali che seguono il lavoratore e ne curano l'igiene, gl'insegnano a tenere linda e ordinata la casa, ad amare il suo piccolo orto e il suo campicello.

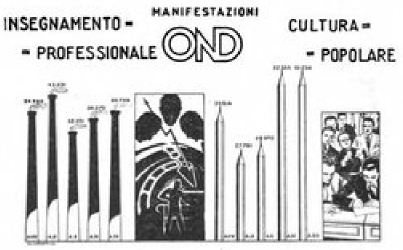
Una delle prove fontamentali del successo di questa magnifica iniziativa italiana, sta nel considerare le molte imitazioni che di essa sono state fatte all'Estero. Molte Nazioni infatti hanno seguito l'esempio italiano, o perfezionando le organizzazioni già esistenti sul modello italiano, come è avvenuto nella Germania e nell'Austria o creandole « ex novo », come accade particolarmente in Turchia e nei paesi dove il movimento fascista è rappresentato da un partito, come in Inghilterra ed in Isvizzera.

Naturalmente, quanto più l'organizzazione dopolavoristica si perfeziona, tanto più il numero degli aderenti cresce e la statistica del tesseramento reca le seguenti cifre oltremodo significative:

Anno 1925: 280.584 - 1927: 538.337 - 1928: 882.589 - 1929: 1.445.226 - 1930: 1.622.140 - 1931: 1.772.085 - 1932: 1.775.570 - 1933: 1.927.557 - 1934: 2.108.227.

L'attività dopolavoristica comprende attualmente i seguenti rami: *educazione* fisica (sports e giuochi popolari. Federazione italiana dell'escursionismo). *Educazione artistica - educazione* (propriamente detta e perfezionamento professionale). *Assistenza* (igienico-sanitaria, sociale, sconti, facilitazioni, previdenza sociale).

Il successo delle varie iniziative che si svolgono nei ra-



mi suddetti è andato crescendo di anno in anno ed è documentato chiaramente dal progressivo accrescersi delle cifre statistiche e dalla chiara lettura dei grafici pubblicati dalla Direzione Generale dell'O. N. D.

Tutta questa gran mole di lavoro meritava una pausa, dopo dieci anni, al solo scopo di compiere una rassegna totale del lavoro compiuto; per questo le manifestazioni del Decennale dell'O. N. D. assumono un valore di esaltazione e di compendio assieme.

Col convegno bandistico di Roma, con la partecipazione di 83 bande e con il gran Concetto finale, diretto da S. E. Pietro Mascagni, tenutosi a Roma nel maggio scorso e con i tornei violinistico, violoncellistico (Firenze - aprile) e pianistico (Genova - giugno), con il concorso del canto in coro e della danza, che si terrà a Montecatini nel luglio, si è compinta una vera rassegna delle forze musicali del Dopolavoro, mentre i filodrammatici si cimenteranno in Ottobre nel IV Concorso Nazionale Filodrammatico, a cui parteciperanno i complessi artistici selezionati nei concorsi provinciali e zonali.

Lo sport, oltre i consueti campionati annuali, avrà nel luglio la sua massima competizione col VII Concorso Ginnico Nazionale che vedrà in gara 15000 dopolavoristi di tutta Italia.

Ma quest'anno il Dopolavoro varcherà anche le frontiere, partecipando nel luglio alla Festa Internazionale della Banca Popolare in Londra, e alla Esposizione Internazionale di Bruxelles con un proprio padiglione.

Siamo naturalmente costretti a riassumere, non possiamo perciò far cenno delle moltissime manifestazioni che hanno luogo nelle varie Provincie, da Milano, con i suoi più che 200.000 tesserati, a Napoli che va raccogliendo larga messe di allori nelle competizioni nazionali di ogni genere.

Nè le più piccole provincie o quelle più lontane dal centro rimangono estranee a questa meravigliosa gara di emulazione, a questo desiderio di perfezionare sempre più le organizzazioni dopolavoristiche: gare sportive, mostre artistiche, recite e concerti, escursioni illuminano di gioia la domenica del lavoratore italiano e della sua famiglia: « è un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà » ha detto il Duce. Ed infatti lavoratori di ogni ceto si incontrano nelle manifestazioni del Dopolavoro e vi si affratellano e si uniscono con i loro dirigenti ed imparano a conoscerli e ad amarli anche fuori dalle loro officine. E con le gite che attraversano l'Italia in ogni senso, i dopolavoristi delle più lontane regioni si conoscono e si valutano vicendevolmente.

Ma forse l'elemento essenziale sta nella disciplina: il Dopolavoro, organo dello Stato Fascista, non è agnostico verso i suoi amministrati: li guida invece verso le forme

migliori della civiltà, ne cura l'ordine e l'igiene, li abitua, anche nelle ore del riposo e della gaiezza verso quelle forme di ordine e di compostezza che il popolo nostro, buono e corretto, avrebbe amate spontaneamente, se non gli si fosse lasciato credere che la suprema dignità dell'uomo risiede nella sperata licenza. Giustamente il Duce ha parlato perciò di missione civilizzatrice. Il popolo si migliora e si eleva e, seguendo la disciplina di pace, si prepara anche a tutti gli eventi: le recenti disposizioni che affidano buona parte dell'organizzazione del « sabato fascista » al Dopolavoro, ne sono una nuova prova. Gli iscritti visiteranno, nei pomeriggi del sabato gli aeroporti, le basi navali, assisteranno a conferenze e proiezioni di propaganda antiaerea, a corsi di cultura coloniale. Quando si pensi che le iniziative sono create particolarmente per quelli che non sono più sottoposti agli obblighi della preparazione pre e post-militare e per le famiglie, si comprenderà facilmente il valore di questa propaganda, che tende a tener desta l'attenzione di tutto il popolo italiano sui problemi che maggiormente investono la Patria. Se il Dopolavoro assume oggi così ampii doveri, ciò significa che esso se ne è reso degno.

Quanto abbiamo detto basterà dunque per poter asserire che molto si è fatto nel Dopolavoro in dieci anni di lavoro e di ascesa: che il lavoratore italiano si trasforma sotto quest'opera e si trasfigura; oggi respira già altra aria, vive in altro stile; quando l'opera sarà perfetta, l'Italia sarà tutta nuova dalle Alpi alla Sicilia e i meriti di questa Opera del Dopolavoro saranno consacrati nella Storia del nostro Paese, come un contributo non lieve dato alla Rinascita Fascista.

CARLO CONSIGLIO.

Una imponente adunata ginnica di dopolavoristi per la celebrazione del I. Decennale dell'O. N. D.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PARLA IL DUCE

Alle Camicie Nere di Cagliari:

CAGLIARI, 8

CAMICIE NERE DI CAGLIARI!

VOI AVETE ASSISTITO AD UNA SUPERBA MANIFESTAZIONE DI FORZA E DI DISCIPLINA IN TUTTO DEGNA DELLA EROICA E GUERRIERA STIRPE DI SARDEGNA. LE TRUPPE DELLA « SABAUDA » HANNO NEL LORO NOME LA MIGLIORE PAROLA D'ORDINE. ABBIAMO DEI VECCHI E DEI NUOVI CONTI DA REGOLARE: LI REGOLEREMO. NON TERREMO NESSUN CONTO DI QUELLO CHE SI POSSA DIRE OLTRE FRONTIERA, PERCHE' GIUDICI DEI NOSTRI INTERESSI, GARANTI DELL'AVVENIRE SIAMO NOI, SOLTANTO NOI, ESCLUSIVAMENTE NOI E NESSUN ALTRO. IMITEREMO ALLA LETTERA COLORO I QUALI CI FANNO LA LEZIONE. ESSI HANNO DIMOSTRATO CHE QUANDO SI TRATTAVA DI CREARE UN IMPERO O DI DIFENDERLO, NON TENNERO MAI IN ALCUN CONTO L'OPINIONE DEL MONDO. SE IL REGIME DELLE CAMICIE NERE CHIAMA LA GIOVENTU' DI ITALIA ALLE ARMI, LO FA PERCHE' SI TROVA DINANZI AD UNA SUPREMA NECESSITA'. TUTTO IL POPOLO ITALIANO LO SENTE E TUTTO IL POPOLO E' PRONTO A SCATTARE COME UN SOL UOMO QUANDO SI TRATTI DELLA POTENZA E DELLA GLORIA DELLA PATRIA.

Alle Camicie Nere di Sassari:

SASSARI, 10

Il DUCE si rivolge alle Camicie Nere della terra di Sassari, provata dall'eroismo e dal fuoco vittorioso di cento battaglie e dice che, tornato in questa città, dopo dodici anni, ha trovato molte cose migliorate e sopratutto delle truppe magnifiche, piene di forza e di ardimento, con volti maschi e cuori decisi.

Prosegue affermando che ci sono ancora molte cose da fare, ma che esse saranno compiute, perchè la volontà fascista è ferrea, decisa a superare ogni ostacolo.

VENENDO QUINDI A PARLARE DELLA COSIDDETTA OPINIONE PUBBLICA D'OLTRE FRONTIERA, AFFERMA CHE ESSA NON E' CHE UN RIDICOLO FANTOCCIO, CHE SARA' BRUCIATO DALL'ARDORE DELLE CAMICIE NERE, E CONCLUDE ASSICURANDO CHE LA BATTAGLIA SARA' CONTINUATA PER IL PROGRESSO DELLA NAZIONE, PER IL BENESSERE DEL POPOLO, PER L'ONORE DELLA NOSTRA BANDIERA.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Note del Popolo d'Italia

LE PROVINCIE AFRICANE.

Roma faceva delle sue colonie delle sue proprie immagini. Le Legioni romane, la cui lealtà nella guerra era pari alla loro dignità e alla loro forza, portavano con la spada dominante, le leggi ordinatrici e regolatrici. La scure dei Fasci Littori non è mai stata strumento di sicaltà e di carnefici, ma il simbolo di un'alta inflessibile giustizia.

A mano a mano che l'opera di incivilimento delle Legioni si consolidava, i territori conquistati diventavano territorio di Roma e le "colonie" si trasformavano in "provincie".

E' significativo, rivelatore il fatto che in un'epoca in cui la più recente esperienza storica insegna come le colonie debbano considerarsi essenzialmente dal punto di vista economico-militare e spesso come ricettacoli degli elementi sovversivi, l'Italia fascista segua la politica civilizzatrice di Roma istituendo in Libia quattro Provincie. La nostra colonia mediterranea avrà quindi l'onore di essere considerata totalmente come suolo della Madre Patria.

L'Italia fascisat, come già Roma, fa delle terre conquistate delle sue proprie immagini e a tale scopo vi manda dei suoi uomini migliori.

Recentemente è stato istituito un Consiglio Corporativo coloniale centrale.

Le insegne delle nostre Legioni rappresentano la nostra trimillenaria civiltà vivificata dagli ideali nuovi del Fascismo. Le nostre Legioni portano con loro l'autorità, l'ordine e la giustizia fascista.

L'Italia, nell'ultimo torno di storia, è entrata ultima nelle competizioni coloniali, ma la sua esperienza è millenaria perchè millenarie sono le virtù conquistatrici e civilizzatrici del suo popolo.

Non un'autonomia chiedono i suoi soggetti ma, orgoglio, la cittadinanza italiana.

L'AGAROFOBIA.

E' quella malattia nervosa per cui si rifuggono le piazze, le adunate, le alture, i luoghi spaziosi e, in breve, il mondo. E' dubitabile che un uomo di valore sia agarofobo. Il Fascismo è l'antitesi di tale malattia: dallo squadrismo alle istituzioni, vita all'aperto. Il suo fondatore è sempre a contatto colla vita: neppure il tavolo di lavoro il posto di comando, riesce a relegarlo.

L'agarofobia è nociva, politicamente. E non la si combatte solo partecipando, negli studi, alle competizioni sportive. La si deve combattere collo stigmatizzare praticamente, in modo vieppiù efficace, quei tali, cioè quei moltissimi che vivono fra la solita cerchia di amici, come nell'epicentro dell'universo. Questa malattia ha molte scusanti, ma è sempre ingiustificabile, anzi riprovevole. Tanto più riprovevole in un Popolo dove il rinnovamento spirituale e pratico crea, fatalmente, con ritmo di giovinezza, colla sanità e la forza della giovinezza, un'atmosfera sociale liricamente moderna, dove animi, valori, propositi, si rifondono fervidamente, s'innalzano per costituire.

Si parla di spirito borghese, sovente. L'agarofobia, forma di "miserabile contentezza", ne è il contrassegno. Il rifugiarsi in tante piccole perfezioni, il fare dell'ufficio, delle cose un giocattolo e dei rapporti col prossimo un cerimoniale, il porsi una personalità ottenuta tra il plagio di un divo americano e il consenso di quattro persone, il rifuggire i contatti che la vita offre perennemente, e ciò chiamare educazione: ecco la vera agarofobia e la sua impoliticità.

Edizioni E. R. A.

FRANCESCO PAOLONI

Sistema Rappresentativo del Fascismo

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

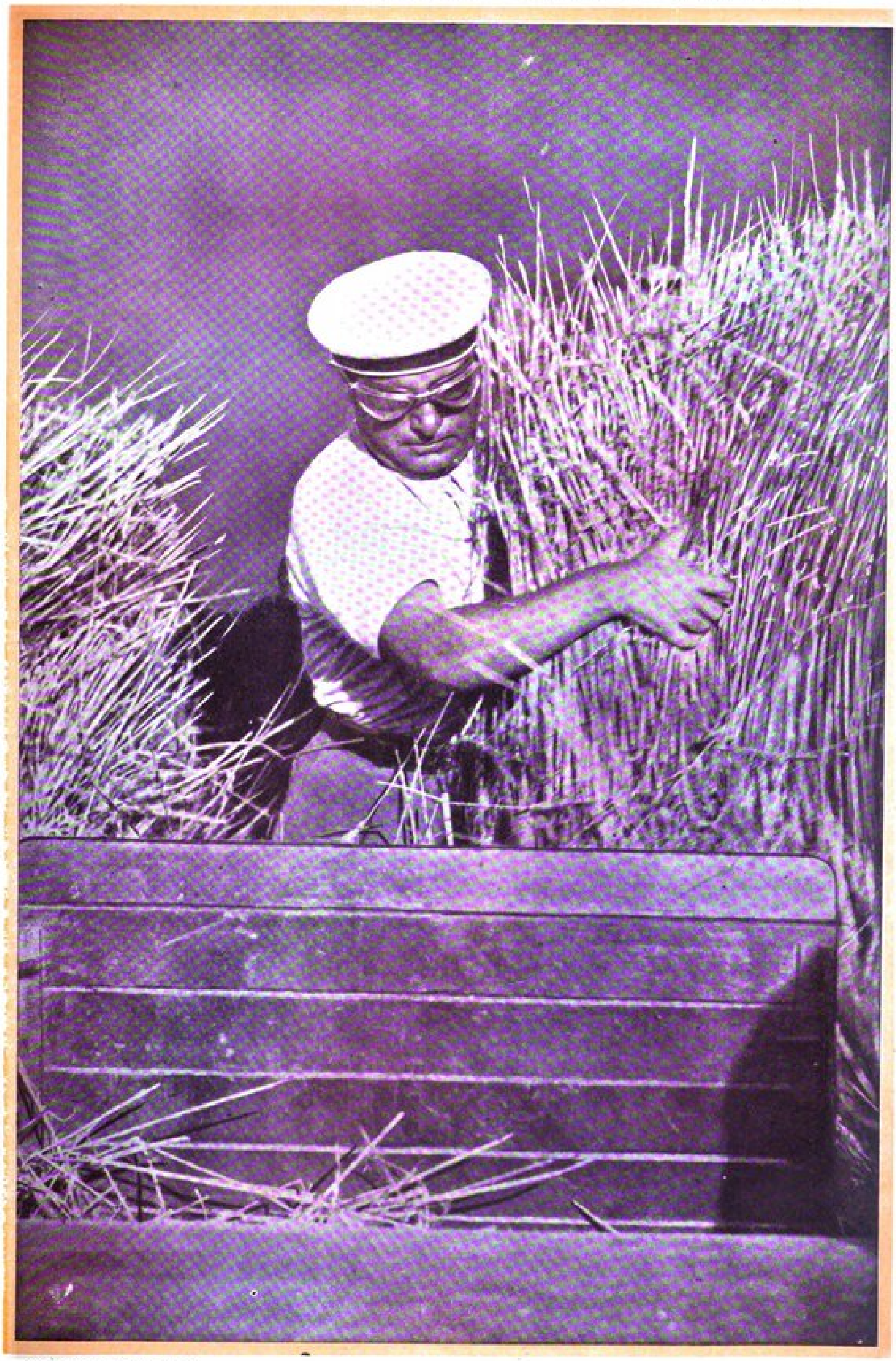
Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO" è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Bicromia - S. A. RISPOLI - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PAGINE DI STORIA

COME LA GRAN BRETAGNA S'IMPADRONI' DELLA COLONIA DEL CAPO.

Dall'avv. Leo Schlichting, corrispondente da Roma del giornale olandese "De Tijd" riceviamo la seguente lettera:

In molti libri di storia coloniale, come pure in un articolo apparso sul Vostro giornale, la vicenda storica della Colonia del Capo si chiude con un indennizzo che l'Inghilterra avrebbe pagato all'Olanda per la perdita del fiorentissimo territorio. Questo, però, non è esatto in quanto l'Olanda non commise mai azione così indegna, vendere cioè una colonia popolata dai suoi figli. La vicenda fu più complicata ed è, forse, interessante conoscerla.

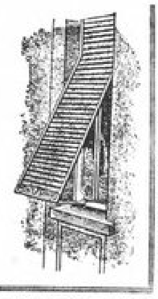
Ben due volte durante le guerre napoleoniche gli Inglesi hanno occupato la colonia olandese del Capo di Buona Speranza. Dopo la prima occupazione, però, questo territorio venne restituito alla madre patria, e precisamente con la pace di Amiens del 1802, mentre gli Inglesi si «contentarono» di tenersi, come premio della prestata protezione, la bella isola di Ceylon, anch'essa colonizzata dagli olandesi.

Nel 1806 l'Inghilterra ebbe occasione di occupare nuovamente il Capo, e questa volta fu per sempre. Secondo il principio del Congresso di Vienna del 1815, l'Inghilterra avrebbe dovuto restituire all'Olanda tutti i territori occupati. Il popolo olandese si era liberato dai francesi senza l'aiuto delle Potenze; pareva giusto che gli fossero resti tuiti i possedimenti d'oltremare, che non erano stati conquistati da un avversario, ma affidati deliberatamente in custodia ad un governo alleato.

L'Inghilterra, però, fece presto sapere all'Aja che si riservava per sè il possesso del Capo e di metà della Guyana. La preferenza per questi territori, come nel 1802 per il Ceylon, si spiega col fatto che questi essendo stati veramente «colonizzati» dagli olandesi — cioè popolati con gente della loro stirpe — erano di conseguenza maggiormente valorizzati. Ed infatti la perdita di questi territori abitati, piuttosto che sfruttati da due o tre secoli, impose all'Olanda un cambiamento profondo nel sistema della sua opera coloniale, concentrandosi da allora sullo sviluppo del territorio tropico della Indonesia. E si sa con quale magnifico successo; però in Olanda c'è sempre chi pensa con rammarico a quelle colonie perdute, che promettevano uno sviluppo come quello realizzato dalle repubbliche dei Boeri, pur queste nel secolo nostro inghiottite dall'Impero britannico.

I diritti storici e etnici dell'Olanda non prevalsero contro la decisione dell'Inghilterra di assicurarsi il dominio sui mari, e l'Olanda dovette rassegnarsi alla dolorosa perdita. Come abbiamo detto, qualche storico fa credere che l'Olanda — «depredata dai propri amici», come ebbe a dire il segretario di Stato Fagel nella lettera in cui chiese le sue dimissioni per non poter rassegnarsi ad un tale colpo — avrebbe ricevuto dall'Inghilterra un indennizzo di sei milioni di sterline.

Invece il ministro inglese Castereagh, quando nel 1814 presentò al Parlamento la convenzione con l'Olanda, incluse nella proposta stessa una domanda di un credito di sei milioni. Ai Comuni doveva parere che questi milioni figuravano come indennizzo dell'Olanda, mentre egli aveva bisogno dei milioni per diverso scopo, il calcolo del Castereagh era un altro: sentiva perciò, come disse, la «necessità di avere qualcosa da mostrare al pubblico». In realtà di questi sei milioni uno era destinato alla Svezia per la cessione dell'isola di Guadalupe; tre a certi agenti russi per un vecchio debito e due ai costruttori di fortilizi sulla frontiera settentrionale della Francia. *L'Olanda non ebbe nè pretese mai un tale compenso per la sua perdita.*



TELEFONO N. 31-150

C. P. E. TORINO N. 50040

PERSIANE · AVVOLGIBILI

DITTA

RAG. ALFONSO BIFFI

TORINO 131

CORSO ORBASSANO, 72

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Azione di Governo

IL SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E PROPAGANDA ELEVATO A MINISTERO.

ROMA, 25. — Con Decreto Reale il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda è stato elevato a Ministero.

Il Conte Galeazzo Ciano Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda è nominato Ministro.

Galeazzo Ciano è nato a Livorno nel 1903. Giovinetto fu tra i più arditi squadristi della sua città natale. Trasferitosi poi a Roma con l'eroico suo genitore, mentre compiva gli studi universitari fece le prime armi nel giornalismo e si affermò subito per le sue elette qualità d'ingegno e di cultura.

Battagliero e fattivo, fu uno dei primi giornalisti fascisti e la sua varia attività nei quotidiani dei quali fu redattore l'improntò all'ardente fede che l'animava.

Conseguita la laurea in giurisprudenza, Galeazzo Ciano partecipò ad un concorso per la carriera diplomatica e, riuscito primo, partì per Rio de Janeiro dove fu per lungo tempo collaboratore attivissimo dell'Ambasciatore Martin-Franklin. Passò, quindi, all'Ambasciata di Pechino e, dopo la Conciliazione, fu destinato all'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano con il grado di Segretario di Legazione.

Nel giugno del 1930 era destinato a Sciangai con patente di Console generale.

Tornato in Patria, fu, nel 1933, fra i delegati della Conferenza economica di Londra. Nell'agosto dello stesso anno assunse la carica di Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e l'anno seguente era nominato Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda.

Il Popolo d'Italia *ha presentato il nuovo Ministero ed il Ministro, così:*

"Il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, prima ancora dell'odierno provvedimento, si era già in realtà trasformato in Dicastero, complesso, organico e armonico. Alle Direzioni Generali della Stampa interna, della Stampa estera e della Propaganda, si erano infatti aggiunte quelle della Cinematografia e del Turismo ed infine era stato opportunamente creato l'Ispettorato del Teatro. Attraverso un metodico ampliamento e perfezionamento di servizi, è sorto per tal modo un organismo del tutto nuovo e originale, creazione del Duce, che ne ha seguito personalmente il graduale inquadramento.

Il nuovo Dicastero, come già il Sottosegretariato, non limiterà dunque la propria azione alla stampa, ma la estenderà armonicamente a tutte le manifestazioni della vita spirituale del Paese.

"Presso le Nazioni civili la vita dello spirito assume aspetti politici di alto interesse, che necessariamente l'azione di Governo è portata a coordinare. Tali interferenze sono più vive in un Regime rivoluzionario quale è quello fascista, che ha una propria dottrina politico-sociale e dà impulso ad uno stile nuovo di vita.

Il nuovo Ministero avrà dunque un compito altissimo nella formazione spirituale della Nazione. Compito rivoluzionario. Compito di Regime.

Il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, chiamato dalla fiducia del Duce a reggere il nuovo Ministero, ha una complessa e salda preparazione, che gli deriva dal giornalismo, dalle missioni diplomatiche e dagli incarichi politici, cui sempre rispose con alto intelletto, con tatto, con dirittura e con fede.

"Il nuovo Dicastero è una creazione originale del Duce. Il nuovo Ministro è una giovane forza del Regime".

NUOVO ORDINAMENTO IN ERITREA DEL PERSONALE INDIGENO IN SERVIZIO CIVILE.

ASMARA, 15. — L'Alto Commissario ha disposto l'attuazione del nuovo ordinamento pel personale indigeno in servizio civile con le seguenti principali innovazioni sul miglioramento generale del trattamento economico; la creazione di un ruolo disciplinato da norme anche per coloro che finora siano assunti come impiegati giornalieri, compreso anche il personale operaio con stabilità di impiego; estensione dell'indennità di disagiata residenza a tutto il personale e non a una sola parte di esso; istituzione della licenza straordinaria per motivi di famiglia oltre al normale congedo ordinario, speciali indennizzi in casi d'infortunio subito in servizio per cause di servivio.

Contemporaneamente l'Alto Commissario, venendo incontro alle effettive esigenze degli impiegati connazionali nati in colonia e dei meticci assunti con contratto locale, in considerazione dell'aumento del costo della vita, dovuto al sensibile aumento della popolazione, con proprio decreto, decorrente dal primo maggio ha aumentato fino al 31 dicembre prossimol' indennità di tali impiegati percepita in luogo di quella coloniale, e di corrispondere al decimo dello stipendio, portandola a metà stipendio.

Per il personale eritreo ed avventizio civile la paga è stata aumentata del 20 per cento fino a quando permarranno le attuali condizioni eccezionali.

SOSPENSIONE DI PROCEDIMENTI PENALI E DELLE ESECUZIONE DELLE SENTENZE IN LIBIA.

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale è attribuita al Governatore gen. della Libia, fino al 31 dicem. 1935, la facoltà di ordinare nei confronti dei sudditi e dei cittadini libici e per qualunque reato commesso anteriormente alla data del presente decreto, la sospensione dei procedimenti penali e della esecuzione delle sentenze già pronunciate.

La sospensione prevista sopra, potrà, in qualunque momento, fino alla prescrizione dell'azione o della condanna, essere revocata a giudizio insindacabile del Governatore semprechè, il beneficato, con la successiva sua condotta politica e morale, se ne sia mostrato indegno.

Il provvedimento di sospensione non pregiudica l'esercizio delle azioni civili nascenti dal reato.

LE PRATICHE DI FAKIRISMO VIETATE IN LIBIA.

BENGASI. — S. E. Il Governatore Generale della Libia Maresciallo Balbo ha tenuto il rapporto mensile dei Commissari Provinciali.

La riunione ha avuto particolare importanza, in quanto, tra gli altri problemi, è stato esaminato pure quello riguardante alcune pratiche di fakirismo tuttora in uso presso le popolazioni indigene.

Su questo argomento il Governatore Generale ha voluto

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sentire il parere dei venti Ulema più colti e più influenti della Colonia, opportunamente convocati a Bengasi, fra i quali Schek abu El Assaad di Tripoli, Seek Abdurr-Asi Elaruni, membro del Tribunale Sciaraitico Superiore di Tripoli, Seek Miled El Arabi, Cadi di Bengasi, Seek Monammed Massaud e Seek Sbiaref El Ghariani, notabili di Bengasi.

Premesso che, coll'attuazione della riforma politico-amministrativa, le popolazioni indigene devono gradualmente evolversi, per rendersi meritevoli della considerazione in cui sono tenute dal Governo fascista, il Governatore Gen.le ha osservato che alcune usanze come quelle di forarsi le carni, di bruciarle con ferri roventi, di camminare sul fuoco, di ingoiare animali velenosi, vetri rotti, chiodi, foglie di fichi d'India, di applicare al naso dei bambini anelli, dopo aver perforato il setto nasale, debbono ritenersi contrastanti non solo con i principii della morale e della civiltà moderna, ma anche con i dettami delle stessa religione mussulmana.

Ha poi invitato ciascuno degli Ulema intervenuti ad esprimere con tutta franchezza il proprio parere in proposito. Tutti, indistintamente, non solo hanno riconosciuto la necessità di un intervento repressivo del Governo, ma hanno manifestato al Governatore la loro riconoscenza per avere affrontato l'importante problema.

Subito dopo la riunione, il Governatore Generale ha emanato un decreto, entrato immediatamente in vigore in tutta la colonia, col quale vengono vietate le pratiche di fachirismo in pubblico ed in privato e vengono comminate severe pene ai trasgressori.

ESPULSIONE DAL REGNO DI UN VOLGARE DENIGRATORE.

ROMA. — Il Governo italiano ha espulso tale David Darah corrispondente romano del "Chicago Tribune", per la sistematica campagna denigratoria del nostro Paese, fatta sul suo giornale, sia nella edizione parigina che americana.

Il "Chicago Tribune" fino dalla Marcia su Roma è stato sempre volgarmente antifascista.

Il Consiglio dei Ministri

RIORDINAMENTO DEGLI ORGANI PERIFERICI DEL TURISMO. — L'ESTENSIONE ALLA SOMALIA DELLE NORME PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI. — PROVVIDENZE IN FAVORE DELLE INDUSTRIE AUTOMOBILISTICA E SOLFIFERA. — TRENTASETTE MILIONI DI OPERE PUBBLICHE STRAORDINARIE. — LA FRANCHIGIA POSTALE ALLE TRUPPE MOBILITATE. — ALTRE IMPORTANTI DELIBERAZIONI DI CARATTERE MILITARE ED INTERESSANTI L'AGRICOLTURA, I TRASPORTI E L'EDUCAZIONE NAZIONALE.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario on. Medici del Vascello.

Preparazione fascista del Popolo.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto col Segretario del Partito, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. relativo all'istituzione del «Sabato Fascista».

Il « Sabato fascista » nella sua concezione e nella sua portata sociale e politica si differenzia dal sabato semifestivo adottato in altri Paesi per riposo e conforto.

Il « Sabato fascista » tende, bensì, ad assicurare al cittadino il riposo settimanale della domenica; ma, s'inquadra nel complesso delle provvidenze apprestate dal Regime per la preparazione politica, culturale, sportiva e, principalmente, militare — cioè fascista — del popolo, e, completandole, ne assicura l'attuazione; il pomeriggio del sabato viene, così, assegnato alle rispettive organizzazioni, per dar modo ad esse di riunire i propri iscritti ai fini di una proficua attività d'ordine addestrativo nei campi suindicati.

A tali concetti risponde il provvedimento ora approvato, il quale, mentre precisa che le domeniche saranno normalmente lasciate libere e che, in esse, potranno indirsi, di regola, soltanto manifestazioni sportive, culturali e ricreative, dispone che per tutti indistintamente coloro i quali prestano l'opera loro al servizio dello Stato od alla dipendenza altrui, l'orario d'ufficio o di lavoro abbia termine, nei giorni di sabato, non oltre le ore 13.

Il personale lasciato libero nelle ore pomeridiane del sabato deve mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni del Regime, per le attività di ordine addestrativo sopraccennato, che il Segretario federale, sentite le autorità ed i dirigenti responsabili, preordinerà, tenendo conto particolarmente delle esigenze dell'istruzione premilitare e postmilitare.

Per speciali servizi od attività economiche potranno dai Ministri competenti o, nei contratti di lavoro, con l'assenso del Segretario del P. N. F. essere stabilite opportune eccezioni alla cessazione del lavoro alle ore 13.

Ma attesa la finalità del « Sabato fascista » particolarmente in ordine alla preparazione militare, tali eccezioni non possono riguardare i minori di anni 21. Resta, tuttavia, sempre in facoltà del Prefetto, d'intesa col segretario federale, di sospendere l'applicazione dell'orario ridotto nei giorni di sabato per determinate attività o servizi, quando superiori esigenze di pubblico interesse lo richiedano.

La riduzione dell'orario, d'ufficio o di lavoro, non importa diminuzione di stipendi o di salari, ma, correlativamente, è consentito il recupero delle ore di lavoro non compiuto nel sabato, negli altri giorni lavorativi, senza maggiorazione d'assegni.

Vengono, infine, determinate le penalità a carico dei trasgressori e stabilite opportune norme per l'attuazione del provvedimento.

Il personale statale dell'ex regime austriaco

Sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri:

Schema di R. D. per il passaggio nei ruoli ordinari del personale ex regime austro-ungarico inscritto negli appositi elenchi separati.

Il funzionamento dell'Istituto per gli orfani degli impiegati governativi

Schema di R. D. L. che reca disposizioni circa il funzionamento dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Il provvedimento modifica l'attuale denominazione dello ente in quella di Istituto Nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato e stabilisce la corresponsione a favore di detto istituto, da parte della Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato d'un sussidio di L. 300,000, per un periodo di 15 anni, nonchè la concessione di mutui per restauro ed il completamento dei convitti o per nuove costruzioni, dato che l'attività dell'Itituto in parola risulta sussidiaria di quella dell'opera di previdenza esercita nello stesso campo.

Schema di R. D. L. concernente modificazioni alla composizione del Consiglio centrale delle stazioni di cura.

In base a tale provvedimento l'attuale denominazione del Consiglio centrale delle stazioni di cura viene modificata in quella di « Consiglio centrale delle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Schema di R. D. L. per un nuovo ordinamento degli organi provinciali per il turismo.

Con tale provvedimento si dispone:

a) l'istituzione in ogni provincia, a cura ed alla dipendenza del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda di un «Ente provinciale per il turismo» con personalità giuridica propria, in sostituzione degli attuali Comitati provinciali per il turismo;

b) la partecipazione al funzionamento dei nuovi enti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa con lo apporto delle sedi e dei contributi;

c) circa la possibilità d'un utile impiego, da parte del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda della nuova organizzazione turistica provinciale alla quale vengono assicurati il regolare funzionamento ed un preciso campo d'azione.

Nella composizione del Consiglio di amministrazione e di nuovi enti è stata assicurata la partecipazione di tutte le categorie particolarmente interessate al turismo e la collaborazione degli enti turistici della della provincia.

Schema di R. D. L. concernente il passaggio dei servizi di statistica del commercio e della navigazione dallo Ufficio centrale di statistica della Direzione generale delle dogane all'Istituto centrale di statistica del Regno.

La piena cittadinanza agli abitanti delle isole italiane dell'Egeo

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari esteri è approvato:

Schema di R. D. per l'approvazione della convenzione (con protocollo di firma) per la repressione del falso nummario stipulata in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati il 20 aprile 1929 VII;

Schema di R. D. per l'approvazione della legge 4 gennaio 1934 XII n. 31 concernente l'acquisto della piena cittadinanza italiana da parte dei cittadini delle isole italiane dell'Egeo;

Schema di disegno di legge per l'approvazione delle convenzioni di Ginevra del 20 febbraio 1935 XIII, in materia sanitaria e di commercio degli animali e dei prodotti animali;

Schema di R. D. L. per l'approvazione dell'accordo fra l'Italia e la Turchia per le compensazioni private stipulate in Ankara il 30 aprile 1935 XIII, mediante scambio di note;

Schema di disegno di legge per l'approvazione della convenzione (con protocollo di firma) fra l'Italia e la Francia, concernente l'esercizio di linee di navigazione aerea stipulata in Roma il 13 maggio 1935 XIII;

Schema di disegno di legge per l'approvazione dello accordo italo-olandese stipulato mediante scambio di note in Roma il 20 maggio 1935 XIII, per l'esercizio di linee aeree dei due Paesi con facoltà di sorvolo e di atterraggio sui rispettivi territori;

Schema di R. D. per la modificazione dell'art. 9 del R. D. 19 maggio 1930 VIII n. 909 per quanto concerne la costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per l'assunzione del personale insegnante delle scuole italiane all'estero;

Schema di R. D. L. relativo all'istituzione di un nuovo posto di addetto aeronautico presso le regie rappresentanze diplomatiche all'estero;

Successivamente sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro, dell'Interno i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. L. col quale le isole dell'arcipelago Pontino costituenti i due comuni di Ponza e Ventotene, già annessi alla provincia di Littoria col R. D. L. 4 ottobre 1934 XII n. 1682 vengono restituiti alla provincia di Napoli, in considerazione della maggiore facilità di comunicazioni con il capoluogo.

Fusione di associazioni combattentistiche

Schema di R. D. con cui si provvede alla fusione della Associazione nazionale mitraglieri, con l'Associazione nazionale combattenti.

Il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha presentato al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. L. concernente delega della gestione del bilancio della Cirenaica per l'esercizio 1934-1935.

Per ragioni d'indole essenzialmente tecnica contabile, si è manifestata l'opportunità di rinviare l'unificazione dei bilanci della Tripolitania e della Cirenaica (resasi necessaria in seguito alla riunione delle Colonie nella Libia) al 1° luglio p. v., cioè all'inizio del prossimo esercizio finanziario 1935-36.

Schema di R. D. contenente provvedimenti diretti ad alleviare l'onere degli interessi dei mutui contratti nelle Colonie nell'Africa Orientale.

Con le modificazioni rese necessarie dal particolare sistema fiscale nelle Colonie, si estendono a queste le norme emanate per il Regno dal R. D. 18 settembre 1934-XII n. 1464.

Schema di R. D. per l'estensione all'Eritrea ed alla Somalia dei RR. DD. 14 dicembre 1933-XI n. 1669 e 21 dicembre 1933-XI n. 1736.

Trattasi delle norme circa la cambiale, il vaglia bancario, l'assegno circolare ed alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Schema di R. D. per la determinazione dell'indennità di rappresentanza ai commissari provinciali della Libia.

Per i funzionari delle Colonie

Schema di R. D. L. che modifica le disposizioni del R. D. L. 21 dicembre 1933-XII n. 1922 relative al titolo di studio occorrente per l'ammissione alla carriera direttiva coloniale.

Si riconosce al riguardo, la validità dei titoli rilasciati da Università ed istituti liberi, in conformità alle disposizioni dell'art. 1 T. U. delle leggi sulla istruzione superiore approvato con R. D. 31 agosto 1933-XI n. 1592.

Schema di R. Decreto che riforma l'ordinamento giuridico della Libia.

In conseguenza dell'estensione in Tripolitania e in Cirenaica della nuova legislazione penale, si è resa indispensabile la revisione di alcuni Istituti di diritto processuale (Appelli, Decreto penale obbligatorio, Istruttore, Termini, Controlli, Corte di Assise, ecc.), i quali, mentre avevano costituito nel loro regolamento coloniale un progresso di costruzione legislativa in confronto della legislazione penale abrogata, sono stati di gran lunga sorpassati dalla nuova, specie per la semplicità di forma.

Inoltre, l'ordinamento approvato con R. D. 25 ottobre 1928 VI n. 2401, nella effettiva sua applicazione in tutto il territorio della Libia ha mostrato, segnatamente nella creazione degli organici giudiziari e nella esplicazione di taluni Istituti, lacune e difetti che era opportuno eliminare.

E' stata, pertanto, studiata la riforma dell'ordinamento giudiziario, coordinandolo con la nuova legislazione penale e con altre leggi nel frattempo emanate e meglio adattandole alle nuove esigenze manifestatesi.

Le principali modificazioni apportate riguardano gli arbitri conciliatori, i Tribunali, le Corti di Assise, gli Ufficiali giudiziari, e i Cadi, le norme relative al giudizio civile e al giudizio penale, il casellario giudiziario.

L'ordinamento del Corpo truppe coloniali

Schema di R. D. che approva l'ordinamento militare per il R. Corpo truppe coloniali della Somalia.

Attualmente il R. Corpo truppe coloniali della Somalia non è retto da un ordinamento a sè, ma da molteplici disposizioni, in parte inserite in leggi ed ordinamenti gene-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

rali riferentisi a quelle coloniali, ed in parte emanate con successivi decreti Reali o Governatoriali, a seconda delle nuove esigenze presentatesi man mano.

Si è reso pertanto necessario di riordinare tutta la materia e di compilare, così, « ex novo », un ordinamento per il R. Corpo suddetto, tenuto presente il principio che gli ordinamenti militari delle varie colonie debbono differire fra loro soltanto in relazione alla ubicazione delle Colonie stesse ed alle speciali esigenze locali e tradizionali.

In relazione a tali concetti l'ordinamento in questione tratta della ammissione nel R. Corpo degli ufficiali, dei sottufficiali, dei militari di truppa, dei militari indigeni e del personale civile, nonchè dei loro obblighi di servizio e del loro trattametno economico, mentre la composizione e l'organico del R. Corpo saranno stabiliti mediante tabelle organiche da approvarsi con decreto del Ministero delle Colonie, d'intesa con le altre amministrazioni interessate.

Schema di R. D. che modifica il R. D. 10 marzo 1927-X n. 1139 relativo all'assegnazione di personale di altre amministrazioni presso il Ministero delle Colonie.

Il R. D. 10 marzo 1927-V stabilisce che il capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie deve essere « colonnello nel R. Esercito di S. M. o in servizio di S. M. »: in pratica la disposizione si è dimostrata troppo restrittiva, e pertanto col nuovo provvedimento si dispone che il capo del detto ufficio può essere « colonnello o tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore » ed appartenere « al Corpo di S. M. o ad una delle armi combattenti dell'Esercito ».

Schema di R. D. riguardante l'aumento dell'indennità coloniale al personale di ruolo civile e militare in servizio in Eritrea e nella Somalia.

In rapporto alla situazione di carattere eccezionale verificatasi in Eritrea ed in Somalia, viene disposto l'aumento dell'indennità coloniale al personale civile e militare ivi in servizio per la durata del prossimo esercizio finanziario in misura di un quarto dello stipendio per l'Eritrea e di un terzo per la Somalia, di modo che il personale dell'Eritrea avrà una indennità coloniale pari allo stipendio più un quarto e quello della Somalia pari allo stipendio più sette dodicesimi.

Con altro schema di R. D. viene migliorato, a decorrere dall'11 luglio 1935-XIII, anche il trattamento economico dei mareselalli delle varie Forze armate in servizio nelle anzidette Colonie.

Schema di RR. D. L. che apporta modificazioni all'ordinamento del personale dell'Amministrazione coloniale.

Si disciplina la materia relativa all'assunzione del personale tecnico per le Colonie, in modo più compleso e confacente alle reali esigenze dei servizi.

Schema di R. D. per l'estensione alla Somalia Italiana delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

In considerazione dell'intensificato ritmo dei lavori pubblici e dell'impiego su larga scala di mano d'opera metropolitana si è reso necessario applicare anche in Somalia le norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro già in vigore in Eritrea, limitatamente ai lavoratori cittadini italiani e stranieri.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Schema di R. D. L. che apporta modificazioni alle norme sull'assegno bancario.

Il provvedimento è inteso a chiarire il significato e la portata dell'art. 3 del R. D. 21 dicembre 1933-XII n. 1736 nel senso che, mentre gli assegni emessi e pagabili nel Regno sono validi solo quando siano tratti su banchieri, quelli invece emessi all'estero e pagabili nel Regno o emessi nel Regno e pagabili all'estero sono validi anche se tratti su persona che non sia banchiere.

Per gli Archivi notarili

Schema di R. D. contenente norme sull'ordinamento degli archivi notarili.

Il provvedimento è inteso principalmente a prorogare il termine stabilito per l'applicazione del R. D. 23 ottobre 1924-II, allo scopo di dare modo all'amministrazione di studiare la distribúzione del personale in relazione al complesso problema dell'ordinamento degli archivi notarili.

Sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. legge con cui si modificano le norme che regolano l'invio di fanciulli in colonie marine o montane a carico dell'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato.

Con odierno provvedimento l'Opera di previdenza predetta allarga la propria sfera d'assistenza a un numeroso stuolo di fanciulli, sia estendendo il beneficio ai figli di funzionari dei gradi 8.o e 7.o, che ammettendo alla concessione gli orfani degli iscritti, nonchè consentendo l'invio alle colonie predette di un secondo e di un terzo fanciullo quando il numero dei figli e degli orfani minorenni sia rispettivamente maggiore di tre e di cinque.

Disegno di legge concernente la sistemazione matricolare di tutti gli ufficiali della R. Guardia di Finanza e dei militari del ramo mare dello stesso Corpo, nonchè l'assoggettazione di questi ultimi alla giurisdizione militare marittima.

Disegno di legge con cui si provvede alla emanazione di idonee norme per condurre a termine, entro brevi limiti di tempo, la gestione dei risarcimenti dei danni di guerra.

Schema di R. D. Legge col quale vengono prorogate la concessione di temporanea importazione del ferro e dell'acciaio in lamiere, verghe e nastri per la fabbricazione di serrande di sicurezza a rotolo, e quella del caffè crudo per essere torrefatto. La prima è prorogata al 31 dicembre 1937-XVI e la seconda al 31 luglio 1936-XIV.

Agevolazioni tributarie a nuovi opifici industriali

Schema di decreto legge con cui viene prorogato dal 30 giugno 1935-XIII al 30 giugno 1936-XIV il termine per la concessione delle agevolazioni tributarie ai nuovi opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nelle provincie meridionali e nelle Isole.

Schema di R. D. inteso ad aggiungere alle Commissioni esaminatrici degli esami per l'abilitazione all'esercizio delle funzioni di ufficiale esattoriale, altri due membri designati rispettivamente dall'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio e dall'Associazione fascista del pubblico impiego.

Schema di decreto legge con cui si stabiliscono criteri interpretativi di alcune norme sulle pensioni di guerra, riguardanti la presentazione di nuove domande di liquidazione.

Schema di decreto che approva il contratto 16 maggio 1935-XIII concernente la cessione gratuita all'Arciconfraternita della Misericordia di Fucecchio dell'area demaniale ed annessi costituenti il vecchio cimitero abbandonato di Fucecchio.

Uno schema di R. decreto che approva il contratto 22 marzo 1935-XIII per il quale lo Stato si è impegnato ad eseguire nel fabbricato demaniale di Bassano del Grappa, denominato Caserma Montegrappa, le opere necessarie per trasferirvi la Scuola Allievi ufficiali di complemento dei bersaglieri e alpini, concorrendo nella spesa locale comune.

A beneficio della piccola proprietà terriera

Schema di R. decreto legge concernente:

1.) sensibile alleggerimento dell'onere tributario e di altre spese gravanti sui piccoli trasferimenti a titolo oneroso di terreni fino al valore di lire 1000, venendo così

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

incontro a voti da tempo manifestati al fine di favorire e facilitare gli arrotondamenti e le integrazioni dei terreni frazionati;

2) ulteriori agevolazioni riguardanti trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.

Schema di decreto legge che, estendendo notevolmente la portata del R. D. Legge 8 luglio 1925-III n. 1249, autorizza il Ministro stesso a concedere mutui, con impiego dei fondi risultanti dai rimborsi dei mutui sul fondo di 25 milioni, messo a disposizione col citato R. D. L., aumentati di un milione, a favore non solo delle ditte esercenti una attività produttiva nella città di Fiume, ma anche di quelle che svolgono la loro attività nella provincia di Fiume, nonchè a favore degli enti pubblici della provincia stessa.

Schema di D. L. portante una nuova riduzione della tassa di circolazione per le autovetture adibite al trasporto di persone con diversa graduazione della tassa stessa che raggiungerà il massimo di L. 1200 all'anno, qualunque sia il numero dei cilindri.

Per tutti gli autoveicoli nuovi di fabbrica viene, inoltre, portato da sei mesi o da nove mesi ad un anno il periodo di esenzione da tassa di circolazione, qualunque sia la potenza del motore ed il prezzo di acquisto.

Il presente provvedimento ha lo scopo di incrementare l'industria automobilistica, mentre il minore introito complessivo di tasse è da ritenere che sarà in gran parte compensato da una parte, dal maggior gettito della tassa di vendita della benzina, e dall'altra, dal maggior introito della tassa di circolazione per l'incremento apportato alla circolazione degli autoveicoli.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra i seguenti provvedimenti:

L'assistenza spirituale presso le Forze Armate

Schema di disegno di legge per il servizio dell'assistenza spirituale presso le Forze armate dello Stato.

Il disegno di legge disciplina in modo più completo, preciso ed organico anche in relazione al concordato con la S. Sede l'assistenza spirituale presso tutte le Forze armate dello Stato, tenendo conto dell'esperienza di 9 anni di applicazione della legge 11 marzo 1926-IX n. 417.

Schema di disegno di legge concernente l'istituzione di un Corpo in congedo della Giustizia militare comprendente tre ruoli (ordinario, di riserva ed ausiliario) distinti rspettivamente in due categorie (magistrati e cancellieri).

Il ruolo ordinario e quello di riserva vengono costituiti fin dal tempo di pace; quello ausiliario, in tutto o in parte, a seconda delle necessità in caso di mobilitazione generale o di eccezionali circostanze.

Il provvedimento determina, inoltre, i gradi di ufficiale in congedo della giustizia militare che possono essere attribuiti agli iscritti ai varii ruoli e, per ciascun ruolo, gli organici, le persone che hanno diritto o possono chiedere di esservi iscritte, i limiti di età, le modalità di avanzamento ed i requisiti per l'ammissione nel Corpo. Vengono, infine, stabilite le modalità per la nomina ai varii gradi di ufficiale al momento dell'istituzione del ruolo per la determinazione dell'anzianità relativa e per l'uso dell'uniforme.

Schema di R. D. L. relativo al reclutamento dei commissari di leva.

Essendo decaduta, in seguito alla nuova situazione determinatasi negli organici degli ufficiali in S. P. e, per effetto della recente legge sull'avanzamento, le disposizioni del capo VI della legge 20 dicembre 1932-X numero 1626, in base alle quali il reclutamento dei Commissari di leva è stato fatto, in via transitoria tra ufficiali in S. P. e di determinati gradi ed armi, si tornerebbe al sistema di reclutare i Commissari di leva esclusivamente fra ufficiali della posizione ausiliaria o dell'A. R. Q.

Ciò posto si è reso necessario fondere i due sistemi, rendendo possibile di scegliere i Commissari di leva, mediante concorso per titoli, fra ufficiali del S. P. effettivo, a disposizione, fuori organico, in ausiliaria, ed in A. R. Q.

Schema di disegno di legge concernente l'organizzazione del Corpo pompieri.

L'istituzione di un Corpo pompieri nazionali, in sostituzione di quelli comunali ora esistenti, risponde alla necessità d'unificare questo importante servizio, anche per mettere tutti i centri minori in condizione di poterne disporre.

La nuova organizzazione consentirà di utilizzare, in caso di necessità, l'opera di detti vigili, oltrechè nel rispettivo ambito territoriale anche in tutto il territorio del Regno.

Al personale (permanente e volontario) di qualunque grado, viene attribuita, nell'esercizio delle sue funzioni, la qualifica di agente di P. S.

Gli ufficiali formano un ruolo unico permanente. In caso di mobilitazione, il personale è militarizzato e, come tale, viene sottoposto alle leggi penali ed al regolamento di disciplina militare, rimanendo esonerati e dispensati dal servizio militare i singoli componenti a seconda che abbiano o meno superata l'età di 32 anni.

Schema di D. L. riguardante l'avanzamento dei sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario, il collocamento a riposo dei sottufficiali e la riduzione del premio di rafferma spettante ai sergenti maggiori.

Trattamento economico dei sottufficiali allievi ufficiali

Schema di R. D. L. concernente il trattamento economico degli allievi delle Accademie Militari provenienti dai sottufficiali che rinunciano al grado per la durata dei corsi.

Allo scopo di non far risentire eccessivo danno economico ai sottufficiali che, per frequentare le Accademie in Italia, rinunciano al grado ed ai relativi assegni per la durata dei corsi, viene loro accordata: *a*) l'intera retta gratuita; *b*) l'esenzione dalle spese di prima vestizione e dalla quota annuale di manutenzione corredo; *c*) una indennità d'accademia di lire 7 giornaliere lorde per l'acquisto dei libri di testo, di cancelleria, ecc.

Uno schema di R. D. L. per il conferimento ai volontari alpini del grado di ufficiale corrispondente a quello che, per assimilazione rivestirono durante la guerra del 1915-1918.

Il provvedimento in esame consente ai volontari delle milizie alpine, che non si valsero delle disposizioni emanate nel 1918 da tempo abrogate, di conseguire il grado di ufficiale di complemento e di riserva, a seconda dell'età (corrispondente a quello che già rivestirono per assimilazione durante la guerra 1915-1918).

Schema di disegno di legge concernente la militarizzazione del personale civile al seguito dell'Esercito operante.

Vengono riordinate ed integrate le norme relative alla militarizzazione. Il personale civile destinato al seguito dell'Esercito operante è assoggettato alla disciplina militare in qualsiasi circostanza, sia di servizio che fuori servizio, ed è provvisto di uniforme.

Il servizio compiuto nella qualità di militarizzato è considerato a tutti gli effetti, come servizio militare.

Il provvedimento detta, inoltre, disposizioni particolari per il persoanle della Croce Rossa italiana, del Sovrano militare ordine di Malta e per quei sacerdoti cattolici incorporati nelle unità dell'Esercito, che abbiano conseguito la nomina a cappellano militare.

Schema di R. D. L. per l'aggiornamento della legge concernente l'indennità supplementare agli ufficiali del R. Esercito.

Al fine di evitare una sperequazione di trattamento fra gli ufficiali cessati dal servizio o collocati in R. Q. prima del 16 aprile 1934 XII e quelli che vengono a cessare dal servizio stesso o sono collocati in A. R. Q. successivamente a tale data, il provvedimento dispone che, sia per la cor-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

responsione del contributo alla « Cassa Ufficiali » che per la liquidazione dell'indennità supplementare agli ufficiali del R. Esercito, sia considerato come stipendio base quello goduto in attività di servizio ridotto a norma del R. D. L. 14 aprile 1934 XIII n. 561.

Il nuovo odinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito

Schema di R. D. L. concernente il nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del R. Esercito.

Il provvedimento riordina su nuove basi lo Stato Maggiore del R. Esercito, istituendo il servizio di S. M., cui saranno ammessi gli ufficiali che abbiano superato con successo i corsi della Scuola di guerra, nonchè prove di comando ed esperimento di servizio di S. M. e riservando nel Corpo di S. M. a pochi tenenti colonnelli e colonnelli che abbiano dimostrato di possedere spiccate doti di carattere, mente e capacità operativa.

Il maggior numero di ufficiali, che vengono abilitati al servizio di S. M. agevolerà la funzione dei Comandi di grandi unità.

Per quanto riguarda l'avanzamento, mentre nessuna scelta, se non per esami, viene consentita agli ufficiali in servizio di S. M., un vantaggio speciale è concesso agli ufficiali prescelti per il Corpo di S. M., in considerazione delle eccezionali doti che ad essi sono richieste.

In tal modo il Corpo di S. M., costituito di elementi eletti, selezionati attraverso un lungo esperimentato tirocinio vedrà ancor più elevato il suo prestigio.

Schema di R. D. L. concernente aumento degli organici degli ufficiali delle varie armi (esclusa quella dei CC. RR.), l'adozione di nuovi mezzi bellici in corso di distribuzione, nonchè varie altre esigenze speciali hanno reso necessario assicurarne l'efficienza con un corrispondente aumento di quadri nelle varie armi.

Schema di R. D. che reca modificazioni al regolamento sullo avanzamento del R. Esercito approvato con R. D. 21 luglio 1907 n. 626.

In considerazione che i giovani si presentano ora alle armi con una sempre più adeguata preparazione militare, acquistata attraverso le organizzazioni fasciste e l'istruzione premilitare è stato possibile ridurre l'anzianità minima di servizio richiesta per la promozione a sergente da 4 a 3 mesi, per i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

Schema di R. D. che apporta modificazioni all'organico del personale civile di gruppo A dell'Istituto geografico militare.

Le scuole militari

Schema di R. D. che modifica il R. D. 1° maggio 1930-VIII numero 726, sull'ordinamento delle Scuole militari.

In analogia alle norme vigenti per gli allievi dei Collegi militari viene estesa, con il provvedimento in parola, la concessione della mezza retta gratuita anche agli allievi delle Accademie militari, figli di ufficiali, di impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato e di sottufficiali deceduti per cause estranee al servizio.

Schema di R. D. relativo alla indennità agli ufficiali insegnanti nelle scuole militari.

In seguito alla introduzione di nuovi insegnanti presso talune scuole e alla iscrizione di nuove scuole e corsi, è stato elevato il numero globale delle indennità di insegnamento da conferirsi agli ufficiali insegnanti nelle Scuole militari.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha, poi, approvato:

Schema di Decreto legge che estende ad ufficiale in S. P. E. la facoltà prevista dall'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2960, per l'ammissione agli impieghi civili.

Con tale provvedimento è data all'Amministrazione militare la facoltà, entro determinati limiti, di nominare ufficiali in S. P. e concorrenti che abbiano superata la prova di esame, ma non siano stati compresi nel numero dei posti e messi a concorso.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Il Comitato tecnico dell'Aeronautica

Schema di R. D. L. riguardante la composizione ed il funzionamento del Comitato tecnico d'aeronautica.

Schema di R. D. riguardante la circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica.

Col suddetto provvedimento viene disposta, a partire dal 1. luglio p. v., la costituzione della IV Zona aerea territoriale con sede in Bari.

Schema di R. D. L. che autorizza il Ministero dell'Aeronautica ad indire un reclutamento straordinario di sottotenenti in S.P.S. nel ruolo specialisti dell'arma aeronautica, categoria automobilisti.

Schema di R. D. L. che integra le vigenti norme sulle indennità al personale della R. Aeronautica.

Schema di R. D. L. riguardante gli organici del personale militare della R. Aeronautica.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. L. che apporta modificazioni ed aggiornamenti al testo unico dell'istruzione superiore.

Con tale provvedimento sono risolte, in conformità alle direttive del Regime, questioni a lungo dibattute nel campo dell'istruzione superiore.

In particolare è abolita lo distinzione fra i R. Istituti di tipo A, mantenuti dallo Stato e i R. Istituti di tipo B, mantenuti mediante convenzione fra lo Stato e gli Enti; saranno anche questi ultimi Istituti mantenuti dallo Stato, cui vengono, all'uopo, devoluti i contributi delle Provincie, dei Comuni e dei Consigli provinciali dell'economia per il mantenimento degli Istituti medesimi; e viene, per tal modo, eliminata una condizione di incertezza per l'esistenza e per il funzionamento degli Istituti di tipo B.

La materia degli insegnamenti universitari è riordinata nel senso di stabilire, con norme di carattere generale, gli insegnamenti essenziali e, perciò, obbligatori ai fini del conseguimento delle lauree (insegnamenti fondamentali), da integrarsi con altri che lo studente sceglierà, fra le materie complementari indicate negli statuti.

Per quando riguarda i trasferimenti e le norme dei professori e il conferimento degli incarichi d'insegnamento la materia è disciplinata in guisa che, pur tenendosi conto delle iniziative delle autorità accademiche, spetti sempre al Ministro la responsabilità delle decisioni definitive e possa, egli stesso, in determinati casi, sostituire la propria iniziativa a quella delle autorità accademiche, quando ciò sia necessario nell'interesse dell'educazione nazionale e degli studi.

Circa la libera docenza sono dettate nuove norme, in modo da evitare l'eccessiva specializzazione e da elevare il prestigio dei docenti ai fini specifici dell'istruzione superiore.

Altre disposizioni riguardano gli aiuti e assistenti a carico degli istituti, per cui è stabilita, per il trattamento economico e per il mantenimento in servizio, una condizione uguale a quella degli aiuti e assistenti statali, ed è inoltre, stabilito il reclutamento mediante concorso statale potendo i professori ufficiali scegliere liberamente nell'elenco dei vincitori.

Presso ciascuno istituto viene istituita una opera degli assistenti, in modo da premiare l'operosità scientifica dei migliori aiuti e assistenti.

Negli istituti superiori di magistero è istituito un corso di studi per il conseguimento del diploma di lingua e

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

letteratura straniere, separato dal corso più comprensivo, per il diploma di materie letterarie, e ciò allo scopo di dare maggiore impulso all'insegnamento delle lingue straniere, preparando all'uopo maggior numero di docenti idonei.

Per la Storia del Risorgimento

Schema di R. D. col quale viene attribuito alla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento il titolo di R. Istituto per la stòria del Risorgimento Italiano.

Schema di R. D. che approva il regolamento per le R. Deputazioni di Storia Patria.

Ginnasi e licei pareggiati

Schema di R. D. con il quale si concede il beneficio della parificazione a Ginnasi a Licei tenuti da enti morali.

Resta immutata la situazione di ogni altro tipo di scuola.

Schema di R. D. concernente la sostituzione dei vincitori rinunciatari nei concorsi a posti di direttore, insegnante, ed istruttore pratico nelle R. Scuole e nei RR. Corsi secondari di avviamento professionale.

Il R. D. 27 gennaio 1933 - XI n. 153 non contempla il caso in cui si rendano vacanti alcuni dei posti messi a concorso nell'insegnamento professionale per rinuncia dei vincitori o per altra causa.

A tale lacuna provvede lo schema ora approvato, che stabilisce la possibilità di coprire i posti di cui sopra con i migliori concorrenti risultati idonei.

Schema di R. D. relativo alle denominazioni delle pubbliche scuole elementari e al limite di età per l'ammissione ai concorsi magistrali.

Regolamento sui servizi dell'istruzione elementare

Schema di R. D. che apporta modificazioni al regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato co nR. D. 26 aprile 1928 n. 1927.

Oltrechè i servizi prestati nelle istituzioni dipendenti dall'O.N.B. e dall'O.N.D., e nelle organizzazioni femminili riguardanti l'istruzione delle Piccole e Giovani italiane verrà, ora, valutato anche il servizio prestato dalle maestre nelle organizzazioni giovanili dipendenti dai Fasci femminili per la grande importanza dei compiti ad essi assegnati in vista del fatto che sovrattutto nei piccoli e medi centri tali compiti sono affidati alle insegnanti elementari.

Schema di R. D. relativo alla durata della missione degli insegnanti elementari presso i R. Istituti superiori di magistero.

Schema di R. D. relativo alla determinazione e al pagamento della quota fissa da corrispondere per le scuole rurali gestite dagli enti delegati.

VENTICINQUE MILIONI PER LA PROSECUZIONE DI STRADE COSTRUITE DURANTE LA GUERRA.

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, approvato su proposta del Ministro dei LL. PP.

1) Schema di disegno di legge inteso all'approvazione di un piano regolatore e di risanamento del quartiere Santa Caterina nella città di Terni.

Schema di R. D. L. che autorizza la spesa di lire 20.000.000 per provvedere all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'autorità militare durante la guerra ed al pagamento delle indennità di espropriazione relative.

Schema di R. D. L. concernente l'esecuzione di opere marittime straordinarie urgenti a pagamento non differito.

Schema di R. D. L. che autorizza la spesa di lire 8 milioni per il completamento dei lavori relativi all'acquedotto di Montesoruro est.

Schema di R. D. L. che autorizza una spesa di 4 milioni a carico dello Stato per il completamento del nuovo ospedale di Cosenza.

Schema di R. D. L. con il quale viene autorizzata la costruzione di una nuova caserma dei pompieri e l'ampliamento del cimitero nella città di Palermo.

Schema di R. D. L. col quale viene prorogato al 31 dicembre 1935 - XIV il termine per l'applicazione dei benefici fiscali ai contratti di mutuo e rispettive garenzie per l'esecuzione dei lavori dipendenti dal terremoto del Vulture del 23 luglio 1930 - VIII.

Schema di R. D. Legge con il quale vengono concessi contributi statali per l'importo complessivo di lire dodici milioni nel finanziamento di varie opere pubbliche straordinarie inderogabili.

Opere pubbliche a Palermo

Schema di R. D. L. che autorizza sul fondo di lire trecento milioni assegnato alla Città di Palermo per la esecuzione di opere straordinarie con il R. D. L. 6 maggio 1926-IV n. 880, una inversione di lire 230 mila per l'allargamento della via San Nicolò degli Scalzi.

Schema di R. D. concenente la fusione dei ruoli degli ufficiali idraulici e di bonifica, nonchè quella dei ruoli dei guardiani idraulici e di bonifiche.

Schema di R. D. L. che autorizza il passaggio di 90 manovali dal ruolo delle nuove costruzioni ferorviarie (Ministero LL. PP.) a quello dell'Amministrazione delle FF. SS.

Schema di R. D. L. con il quale sono estese ai lavori militari eseguiti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici le disposizioni di cui al Regolamento del Genio militare.

In seguito il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Schema di R. D. L. che porta modificazione alla legge 23 marzo 1931-IX n. 376 contenente disposizioni per la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

LA COSTITUZIONE DEI «CENTRI AMMASSI» PER IL GRANO.

Schema di R. D. L. recante provvedimenti a favore dei produttori di semi bachi da seta.

Uno schema di R D. L. relativo alla costituzione ed al funzionamento dei « centri ammassi ».

Per disciplinare l'offerta e la domanda del grano e nel contempo per agevolare il proficuo intervento del credito nelle operazioni relative alla conservazione ed al collocamento del prodotto, eliminando per quanto possibile il pregiudizievole gioco delle speculazioni e degli accaparramenti, con lo schema di cui sopra si provvede a disciplinare con apposite norme la costituzione ed il funzionamento degli ammassi collettivi, accentrandone la gestione in mano ad organismi direttivi provinciali e compartimentali denominati « Centri ammassi », i quali funzioneranno sotto le direttive e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il provvedimento prescrive poi, sotto sanzione di nullità, che le sovvenzioni garentite su grano non possano compiersi in alcuna forma se il grano stesso non sia vincolato alla disciplina della vendita collettiva.

Per effetto delle nuove disposizioni si rende superflua l'attività del Comitato cereali previsto dal R. D. 17 gennaio 1935-XIII n. 38 che pertanto viene soppresso.

Schema di R. D. L. col quale vengono abrogate le disposizioni contenute nel R. D. L. 24 luglio 1930-VIII n. 1132 recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose nel R. D. L. 15 maggio 1931-IX n. 632 e nel R. D. L. 24 settembre 1931-IX n. 12444 relativi alla ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio ed ai contributi a favore di agricoltori, enti ed associazioni particolarmente benemeriti, nel R. D. L. 22 luglio 1931-X n. 974 recante provvedimenti per gli agricoltori di Brescia e

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Pola e nel R. D. L. 6 luglio 1933-XI n. 992 relativo a provvidenze di credito per le provincie di Vercelli e Treviso.

Schema di R. D. L. per l'istituzione del ruolo degli ufficiali e della forza in congedo della Milizia forestale.

Schema di R. D. L. relativo al trattamento delle Società dei servizi marittimi sovvenzionati in seguito al noleggio delle loro navi da parte dello Stato.

Per il trasporto nell'Africa Orientale di truppe e materiale sono state noleggiate diverse navi di Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionali ed adibite ai servizi stessi.

Le Società si trovano perciò nella necessità o di destinare ai servizi assunti navi non in tutto rispondenti ai requisiti prescritti od anche di ridurre o sospendere i servizi stessi. E' occorso perciò di regolare questo stato di cose con uno speciale provvedimento, contemperando l'interesse ed i diritti dello Stato derivante dalle convenzioni in vigore con un equo trattamento delle Società esercenti.

Schema di R. D. relativo alla costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile.

Il provvedimento ha lo scopo di armonizzare la costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile con le variazioni intervenute nell'ordinamento sindacale ed in quello dell'Istituto dell'esportazione.

La franchigia postale per i militari nell'Africa O.

Schema di R. decreto-legge che autorizza la franchigia postale per speciali cartoline fabbricate dallo Stato e spedite dai militari mobilitati nell'Africa Orientale.

Schema di R. decreto legge, che apporta modificazioni alle tariffe per i marconigrammi scambiati con le navi mercantili italiane via Coltano Radio.

Schema di R. D. L. relativo all'emissione di speciali francobolli a ricordo dei Littoriali dell'Anno XIII.

Un atto aggiuntivo per la costituzione e l'esercizio della Ferrovia Novara-Biella.

Sussidi straordinari a favore di ferrovie private

Schema di R. D. L. che reca provvedimenti di carattere straordinario a beneficio della Ferrovia Sangritana, esercitata dall'industria privata.

Schema di R. D. L. relativo al sussidio straordinario a vantaggio della Ferovia Arezzo-Fossato, esercitata dall'industria privata.

Schema di R. D. L. relativo al sussidio straordinario a vantaggio della ferrovia circumvesuviana esercitata dalla industria privata.

Nuove disposizioni a favore dell'Industria zolfifera nazionale

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Schema di D. L. per la disciplina della produzione e del commercio dei quaderni scolastici. Con tale provvedimento, nell'interesse del commercio e del consumo, vengono fissati i requisiti minimi di formato, di qualità di carta e di copertina, nonchè il numero dei fogli dei quaderni scolastici .

La fabbricazione dei quaderni non rispondenti ai requisiti prescritti è vietata a partire dal 1. luglio 1935-XIII mentre lo smaltimento delle scorte esistenti è consentito fino al 30 giugno 1936-XIV.

Schema di D. L. che reca nuove disposizioni a favore della industria zolfifera nazionale.

Stante la situazione in cui si svolge il commercio dello zolfo ed i prezzi di ricavo delle vendite, col provvedimento suddetto viene prorogata anche per gli esercizi 1935-36 e 1936-37 la garenzia di determinati prezzi minimi per lo zolfo che si produce nel Regno.

Schema di D. L. con cui viene prorogata al 31 dicembre 1938 XVII la efficacia del R. D. L. 7 maggio 1925-III n. 715, che contempla la concessione della franchigia doganale per le macchine e i materiali metallici introdotti nel Regno per essere impiegati nelle ricerche e nelle coltivazioni petrolifere.

Schema di R. D. L. che modifica la circoscrizione territoriale e la sede delle Commissioni compartimentali arbitrali per infortuni agricoli.

Edizioni E. R. A.

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di Italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fù destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro – L. 80

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

PRIMO COLLOQUIO MUSSOLINI - EDEN.

ROMA, 24. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro britannico signor Eden che si è intrattenuto con Lui in cordiale colloquio durato due ore. Durante tale colloquio sono stati esaminati il patto navale anglo tedesco del 18 giugno, il progetto di accordo aereo ed altre questioni che hanno fatto oggetto della dichiarazione anglo-francese di Londra del 3 febbraio.

SECONDO COLLOQUIO.

ROMA, 25 — Il signor Eden ha avuto un altro colloquio di un'ora col Capo del Governo.

Si sono esaminati i vari problemi europei e si è constatato che la linea fissata nel comunicato di Londra del 3 febbraio u. s. e nelle deliberazioni di Stresa è suscettibile di sviluppi nell'interesse della stabilità dell'Europa.

Nel corso della conversazione si è anche esaminata la questione etiopica.

COMUNICATO BRITANNICO.

ROMA, 26. — Il Ministro Eden nel ricevere i giornalisti stranieri nei locali dell'Ambasciata britannica ha fatto le seguenti dichiarazioni:

" *Dopo aver discussa l'attuale situazione europea, il signor Mussolini ed io ci siamo trovati di accordo sulla possibilità di continuare il lavoro allo scopo di giungere ad una distensione europea, in conformità colle direttive del comunicato di Londra del tre febbraio e delle deliberazioni di Stresa* ".

COLLOQUI DEL GEN. GAMELIN A ROMA.

Sulla visita del Capo di Stato Maggiore francese, Gen. Gamelin, a Roma, sono interessanti le pubblicazioni che seguono:

Da LONDRA. 29 — Il generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore francese, secondo il *Daily Herald*, avrebbe conferito a Roma col generale Badoglio per discutere la situazione europea dal punto di vista militare, e vi sarebbero stati accenni a una collaborazione dell'Esercito italiano e di quello francese in certe eventualità.

Da PARIGI 29. — Il generale Gamelin dopo un breve soggiorno a Roma è rientrato in Francia. Il capo dello Stato Maggiore dell'esercito francese ha avuto in quella capitale dei colloqui con Mussolini e col generale Badoglio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

Questo viaggio ha avuto uno scopo puramente privato, ma i giornali parigini attribuiscono al viaggio stesso un diverso significato.

« *Questa estrema riserva italiana* — dice il « Matin » — *si spiega senza dubbio col desiderio di non mettere in evidenza dei negoziati separati impegnati con la Francia sul terreno della sicurezza nel momento in cui proseguono gli sforzi diplomatici in vista di una collaborazione generale europea. La verità è però* — aggiunge il giornale — *che il Governo francese d'accordo con il Governo italiano ha inviato a Roma il suo generalissimo per intrattenersi su una cooperazione militare eventuale fra i due Paesi. L'accordo navale concluso all'improvviso fra l'Inghilterra e la Germania ha fatto sentire a Parigi come a Roma la necessità di stringere i legami di una politica e di una strategia comuni per la difesa delle rispettive frontiere.*

« *Si può tuttavia assicurare che nei colloqui del generale Gamelin a Roma, nessun progetto di convenzione militare propriamente detto è stato preso in considerazione come non venne concluso nessun patto aereo in occasione del viaggio del generale Denain.*

« *Ma ciò non esclude la solidarietà degli Stati Maggiori e la preparazione di misure comuni applicabili in caso di bisogno alla protezione di un gran fronte terrestre intervallato che si estende dal Reno al Brennero.*

« *Anche se essa non ha costituito che un sondaggio preparatorio, essa non può d'altra parte non essere stata facilitata dalla cordialità dei rapporti personali che esistevano già fra i due uomini* ».

PROTESTA DEI MALTESI CONTRO L'OSTRACISMO ALLA LINGUA ITALIANA.

MALTA, 14 — In seguito alla promulgazione della nuova ordinanza governatoriale che mira a bandire il primato quasi millenario dell'italiano dagli atti notarili e dopo il rimpasto del Gabinetto britannico con il nuovo Ministro per le Colonie, i delegati delle Case nazionali hanno tenuto un'adunanza generale sotto la presidenza di Enrico Mizzi.

Dopo ampia discussione sono state approvate all'unanimità le seguenti mozioni:

1) *Vista l'ordinanza sugli atti notarili, considerando che essa offendendo i sentimenti nazionali maltesi sopprime il primato che la lingua italiana sempre, non da pochi secoli, ha goduto in Malta anche nella compilazione degli atti notarili;*

ricordando che, anche quando il Governo imperiale volle forzare per vari anni la legge notarile del 1920, le parti contraenti negli atti notarili hanno sempre e costantemente dato la preferenza all'italiano, tanto che, come risultò dall'inchiesta compiuta dalla Regia Commissione del 1931, meno dell'uno per mille avevano preferito l'inglese e il maltese (fatto questo che si verificò in massima parte anche nei tribunali penali quando i maltesi erano lasciati liberi di scegliere l'italiano per i loro procedimenti giudiziari); considerando che il Governo ha voluto dare il primato al maltese perchè negli atti in cui ha parte il Governo è imposto l'uso del solo inglese;

considerando che per ovvie ragioni il Governo imperiale non può rifugiarsi dietro il pretesto che la volontà popolare giustifica il nuovo colpo mancino dato alla lingua italiana,

deliberano

di protestare energicamente in nome della immensa maggioranza della popolazione contro la suddetta ordinanza governatoriale;

di pubblicare la presente risoluzione e di comunicarla anche al nuovo Ministro delle Colonie per mezzo del Capo del Governo locale.

2) *Vista la* Gazzetta del Governo, *che annunzia il rimpasto ministeriale del Governo britannico, pur non facendosi alcuna illusione sugli eventuali effetti benefici di tale rimpasto, osano tuttavia esprimere la speranza e l'augurio che il nuovo Ministro delle Colonie non vorrà proseguire la politica liberticida e snazionalizzatrice del suo*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

predecessore, ma vorrà invece studiare senza preconcetti, con senso di giustizia ed equità, tutta la dolorosa situazione politica di Malta per restituire ai maltesi almeno la Costituzione del 1921, senza alcuna mutilazione o restrizione, e ripristinare in ogni ramo dell'amministrazione ed in tutte le scuole pubbliche l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, non solo in omaggio alla civiltà ed alla cultura italiana dei maltesi, ma anche in adempimento delle promesse esplicite ed implicite fatte ai maltesi dall'Inghilterra quando questa assunse il protettorato di queste isole.

I delegati deliberano inoltre di pubblicare la presente risoluzione al nuovo Ministro delle Colonie con una copia del volume di cui avevano deciso la pubblicazione con la risoluzione del 3 giugno scorso.

DICHIARAZIONI DELL'ON. MOTTA SULLA ITALIANITA' DEL CANTON TICINO.

BERNA, 24. — Il Consigliere Federale Motta ricevendo la rappresentanza dei giornalisti italiani in viaggio d'istruzione in Svizzera ha pronunziato un importante discorso nel quale dopo aver dato il benvenuto agli ospiti, ha riaffermato la cordialità dei rapporti fra i nostri due Paesi, rapporti che sono improntati alla più completa, reciproca fiducia. Parlando sulla italianità del Ticino ha detto: « Il Ticino sa che ha una sua funzione particolare da adempiere: essere il rappresentante della civiltà italiana in Svizzera. Il Canton Ticino è un anello fra l'Italia e la Confederazione elvetica. Esso è profondamente consapevole della sua italianità, e come amico del vostro Paese, soggiungo che qualsiasi accenno, da qualunque parte esso venisse di minaccia alla sua integrita, non avrebbe alcun fondamento. Dirò di più: il Ticino non è mai stato tanto consapevole della sua italianità come lo è attualmente. La sua funzione è di conservare il suo spirito italico e di attingere la sua forza spirituale dalla civiltà latina per farne partecipi anche le altre parti della Confederazione. Che il Ticino sia e debba essere sempre il Cantone schiettamente italiano, è un dogma della politica svizzera ». Il consigliere Motta ha terminato inneggiando al Re d'Italia, al Duce e al Popolo italiano facendo voti che l'amicizia fra i due Paesi sia sempre più schietta e cordiale.

RATIFICHE DEL TRATTATO DI CONCILIAZIONE FRA L'ITALIA E IL PANAMA.

ROMA, 13 — Il Duce ha proceduto col Ministro del Panama in Roma, signor Arnulfo Arias, allo scambio delle ratifiche del Trattato italo-panamense di conciliazione e di arbitrato.

IL DUCE E IL MINISTRO DI SVIZZERA FIRMANO UN PROTOCOLLO COMMERCIALE.

ROMA, 26. — A Palazzo Venezia, il Duce e il signor Wagnière, Ministro plenipotenziario di Svizzera, hanno firmato un Protocollo che sanziona le intese, intervenute tra la Delegazione italiana e la Delegazione svizzera, per assicurare una migliore utilizzazione dei contingenti stabiliti per merci svizzere in Italia e di alcune merci italiane in Svizzera.

ACCORDI ECONOMICI.

ROMA, 15. — A Palazzo Venezia, il Duce e l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. in Roma sig. Stein, insieme al sig. Belenki rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia, hanno firmato un nuovo Accordo concernente la garanzia dei crediti per gli affari di esportazione.

Tale accordo, unitamente ad altre intese, che sono state prese in questa occasione, verrà certamente a favorire la corrente dei traffici fra i due Paesi, che si è andata affermando con soddisfazione reciproca in questi ultimi anni.

ROMA, 24. — A Palazzo Venezia il Capo del Governo da una parte, S. E. Erik Sjoborg. Ministro di Svezia a Roma, e S. E. Arvid Richert, Presidente della Delegazione Commerciale svedese dall'altra parte, hanno proceduto alla firma di un accordo che regola gli scambi commerciali tra l'Italia e la Svezia.

Insieme è stata firmata anche una convenzione destinata a regolare i pagamenti commerciali.

Questi due patti, che entreranno in vigore il 1. luglio p. v. salvaguardano in pieno gli interessi dei due Paesi e permettono che i loro interscambi possano continuare a svolgersi senza difficoltà.

ROMA, 25. — A Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il signor Metas, Ministro di Grecia a Roma hanno proceduto alla firma di un accordo che regola gli scambi commerciali tra l'Italia e la Grecia. Insieme è stato firmato anche un accordo destinato a regolare i pagamenti commerciali.

Questi accordi, che entraranno in vigore a partire dal 1. luglio p. v., elimineranno le difficoltà che in questi ultimi tempi avevano intralciato gli scambi fra i due Paesi e permetteranno una rapida ripresa degli scambi stessi.

ROMA, 27 — Il Duce e l'Incaricato d'Affari del Belgio, conte d'Aspremont de Lynden, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale per facilitare gli scambi fra i due Paesi.

Edizioni E. R. A.

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

A gli abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 %
Indirizzare commissione e vaglia: **EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE** *Soc. An.* **G. RISPOLI**
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - **NAPOLI**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Italia e Abissinia

NUOVE PROVOCAZIONI ABISSINE.

Il giorno 31 maggio un nucleo di armati abissini, nella regione dei Dancali, ha attaccato un piccolo posto di gendarmi indigeni, da noi messo a protezione di popolazioni dislocate al confine eritreo. Sono stati uccisi trenta sudditi indigeni e sono state razziate alcune migliaia di capi di bestiame.

Il Comando Militare del settore ha preso le opportune misure di sicurezza per proteggere la zona.

Lo stesso giorno, presso Mustahil (Somalia) un gruppo di circa venti armati ha tentato di oltrepassare le nostre linee, nelle vicinanze di Gublei. Gli armati etiopici alla intimazione dei nostri « dubat » di non oltrepassare la linea, hanno aperto il fuoco. Da parte nostra si è risposto, infliggendo perdite agli attaccanti.

BANDIERA ITALIANA STRAPPATA DA UN UFFICIALE ABISSINO.

LONDRA. — Secondo informazioni inviate dal corrispondente del Daily Express e del Daily Telegraph da Addis Abeba, un giovane ufficiale aviatore etiopico è stato arrestato ieri per avere strappato la bandiera italiana da una automobile appartenente alla Legazione italiana di Addis Abeba.

L'automobile stazionava alla porta di un cinematografo in attesa del primo segretario della Legazione, Mombelli, e della sua signora che assistevano alla proiezione. Dopo avere trappato la bandiera, l'ufficiale è entrato nel cinematografo, si è diretto verso la guardarobiera e, staccato dallo attaccapanni il soprabito della signora Mombelli, l'ha lacerato.

L'autista è intervenuto ed al suo richiamo la polizia è accorsa, arrestando l'oltreggiatore.

ROMA, 22 — In seguito all'incidente accorso ad Addis Abeba la sera del 18 corrente, per l'atto provocatorio commesso da un aviatore abissino, che aveva strappato dalla automobile del Primo Segretario della nostra Legazione, mentre questi era al cinematografo, il gagliardetto tricolore che vi era infisso, il R. Ministro ha presentato al Governo etiopico una protesta chiedendo scuse formali e la punizione esemplare dei colpevoli, già tratti in arresto.

Il giorno 20 mattina il Ministro degli Affari Esteri etiopico Blatenghieta Haeruy, accompagnato dal direttore generale, si è recato alla Legazione italiana per esprimere ufficialmente, a nome del Governo di Addis Abeba e suo personale, le scuse per l'incidente accorso, e per assicurare che contro i colpevoli, dei quali veniva mantenuto l'arresto, è in corso un'inchiesta i cui risultati verranno comunicati al nostro Governo.

Il R. Ministro ad Addis Abeba ha preso atto delle dichiarazioni del Blatenghieta Haeruy.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PROTESTA ITALIANA AD ADDIS ABEBA PER LA USURPAZIONE DEL SULTANATO DI GIMMA.

ROMA, 27. — In questi giorni la Legazione d'Italia ad Addis Abeba ha comunicato al Governo etiopico le riserve del Governo italiano per la situazione che si viene creando nel sultanato del Gimma. I recenti provvedimenti adottati dal Negus tendono in realtà a trasformare questo sultanato in una semplice provincia dell'Impero, violando i diritti di questa regione e realizzando un nuova tappa in quella tipica politica di asservimento delle popolazioni allogene, sopratutto musulmane, al dominio della razza abissina che viene da anni svolta dal Governo di Addis Abeba. Il sultanato di Gimma, situato nel sud-ovest dell'Etiopia, è stato finora governato dai sultani della legittima dinastia degli Abba Gifar. Esso costituisce un importante sultanato musulmano dell'Africa e si può considerarlo anzi il più importante centro culturale e religioso islamico dell'Africa Orientale.

Esso fu bensì conquistato da Menelik alla fine del secolo scorso, ma non seguì la sorte delle altre regioni meridionali conquistate come le regioni somale e galle, l'Harrar, il Kaffa e il Gherà, che vennero direttamente annesse all'Impero. Fu soltanto sottoposto al protettorato dell'Etiopia conservando la sua autonomia e la dinastia dei suoi sultani Abba Gifàr.

La nuova politica di asservimento si è iniziata lentamente dal 1934, da quando, cioè, morto il sultano regnante, lo imperatore di Etiopia, nonostante l'esistenza di più di un erede del sultano, volle lasciare in sospeso la questione della successione. Da allora il Governo di Addis Abeba mandò nel territorio di Gimma dei suoi funizonari i quali hanno preparato l'assunzione da parte del Negus di una diretta amministrazione del Gimma con il tentativo di esercitarvi una effettiva sovranità. Si tratta, come si vede, di una arbitraria alterazione o violazione degli stati politici che offendono anche interessi italiani. Infatti l'ultimo sultano del Gimma ha riconosciuto, in base ad accordi direttamente conclusi col Governo italiano, particolari interessi locali italiani sul suo territorio.

IL SULTANATO DI GIMMA.

ROMA. — L'ultima parvenza di indipendenza è caduta anche nel Gimma. La rapace politica del Negus ha avuto ragione anche delle estreme resistenze di questo Staterello dell'Etiopia Occidentale. Nei giorni scorsi la stampa italiana ha debitamente messo in rilievo il fenomenale accrescimento dell'Abissinia, diventata l'Etiopia che è oggi in seguito ad una infinita serie di violente annessioni. L'ultimo episodio è quello di cui è stata data notizia stamane: il Sultanato del Gimma ha cessato di esistere come organismo indipendente.

Un'indipendenza perduta

Il Gimma era una monarchia ereditaria in linea di primogenitura della dinastia di Abba Gifàr. Il Re, o Sultano, dirigeva fino a pochi anni or sono le sue ambascerie a Addis Abeba, e per lungo tempo fu tra i più caratteristici reggitori indipendenti dell'Etiopia. Come gli altri finitimi Regni Galla di oltre Ghibiè, il Gimma, era uno Stato musulmano di tradizioni coraniche, per la verità non molto antiche, giacchè la conversione dall'antico paganesimo alla Islam risaliva all'incirca alla metà del secolo scorso. La conversione cominciò dall'alto: il Sultano, preoccupato per il truce atteggiamento dei vicini pagani Caffa, trova utile adottare la religione del Corano. Il suo esempio fu seguito da quasi tutti i sudditi. Un viaggiatore italiano che visitò recentemente quelle regioni, il Cerulli, scrive tuttavia che nel 1928 esistevano ancora nel Gimma leggere tracce di paganesimo.

La disgrazia del Gimma indipendente cominciò nel 1884. Il Sultano Abba Gifar accettò in quest'anno di pagare regolarmente un tributo al Negus Menelik. Questo ufficialmente. Già prima di quest'anno, tuttavia, e precisamente nel 1878, il re di Gimma aveva mandato a Addis Abeba dei doni di omaggio. Erano rapporti di potentato a potentato, ma il Negus di Addis Abeba seppe trarne partito per una ingerenza che divenne sempre più assillante, e che è finita come è finita in questi giorni: con l'annessione del Sultanato.

Una serie di guerre

L'ultimo ventennio del secolo scorso vide il progressivo e minaccioso espandersi degli Scioani verso l'Etiopia occidentale. Il Goggiam, confinante col Gimma, fu definitivamente battuto dagli Scioani nel 1883. Poi, anni dopo, fu la volta della campagna di Ras Gobarà e del futuro *fitaurari* Habte Ghiorghis contro gli Hadia. Sul trono di Gimma c'era già allora Abba Gifàr, e il disgraziato fu sospettato dagli Scioani di aver favorito gli Hadia. Fu fatto prigioniero, e dovette intervenire Menelik a liberarlo dalla relegazione di Ancober. Il Negus però non fa niente per niente; e Gimma dovette impegnarsi a pagere annualmente un tributo alla Corona di Etiopia. Era una forma di protettorato, in base alla quale, e in cambio del tributo, Menelik garantiva il mantenimento delle istituzioni e della dinastia di Abba Gifàr in quel regno.

LA FIGURA DI ABBA GIFAR.

Questo pochi anni dopo l'ottanta. Fino a quando durarono i buoni rapporti fra Girèn, capitale del Gimma, e Addis Abeba? Fino al 1928 — asserisce il Cerulli — l'accordo era vigente e applicato lealmente. Ma si doveva presto arrivare al principio della fine, sull'esempio del Caffa, la cui corona reale, dopo la conquista del 1897, fu da Menelik donata, quasi a ludibrio, a uno svizzero, certo Ilg, il quale se la portò a Zurigo, dove chi vuole può vederla oggi in una collezione etnografica.

Abba Gifàr, ultimo Sultano del Gimma, tenne duro finchè potè, con prodigi di astuzia e di raffinatissima arte politica. Angariato in tutti i modi da Addis Abeba, dopo l'avvento di Ailè Sellassiè dovette accettare l'istituzione nel Gimma del famoso *ghebbar*, da noi già illustrato, istituzione che fa obbligo agli abitanti di mantenere i soldati abissini, non solo, ma di corrispondere loro una parte dei proventi agricoli.

Curiosa figura, Abba Gifàr. Sua madre era originaria del Guma, e discendeva dalla stirpe sovrana degli Adami. Egli risiedeva nella sua capitale di Girèn, a duemila metri sul mare, chiuso nel suo palazzo, *maserà*, presso le tombe dei suoi antenati. Dava udienza in una vasta camera in ramaglia e fango, dalla quale, si assicura, non si era mosso durante 13 anni, causa l'obesità conseguenza della vita sedentaria. Chiuso nel suo *maserà*, Abba Gifàr esercitò tuttavia fino all'ultimo una forza politica notevolissima nell'Etiopia occidentale, tanto che il Negus finchè fu vivo Gifàr, si guardò bene dal tentare annessioni vere e proprie del Sultanato.

Narra il Cerulli che l'ultimo Sultano del Gimma era abilissimo nella cosidetta « politica degli specchietti », che è la politica degli agenti segreti degli abili informatori. Intelligente e astuto, Abba Gifàr, che fu sino all'ultimo assistituto dalla sottilissima ed abilissima *ghennè* Mingirti, riuscì così a preservare durante quarant'anni l'indipendenza del suo Stato. A chi lo visitava soleva ripetere in arabo: « Sono un povero uomo, sono un povero uomo, fratello mio! Sono un povero Galla bisognoso... Bisognoso dell'aiuto di Allah altissimo! ».

Allah misericordioso assistette sino alla morte, che avvenne al principio di quest'anno: in tempo, povero Galla Abba Gifàr, per non vedere il crollo completo delle ultime libertà del suo piccolo ma fierissimo Regno, brutalmente annesso oggi dalla « civile » Abissinia del Negus.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA.

I trattati interessanti l'Italia e l'Inghilterra, stipulati nel 1891 e 1984, regolano fra queste due Potenze i loro reciproci rapporti nella zona di confine fra i possedimenti diretti e protettorati inglesi, con la zona che dovrebbe essere sotto la nostra influenza per il noto Trattato tripartito del 1906 (Francia, Inghilterra e Italia). E questo accordo di influenze economiche è stato ribadito tra l'Italia e l'Inghilterra nel 1925.

La ripetizione dagli accordi, determina la nostra precisa ed indiscussa situazione di preminenza politica, nello sfruttamento economico delle zone che il Trattato Tripartito ci consente; zone le quali cadono sotto la famosa linea ferroviaria che dovrebbe congiungere l'Eritrea alla Somalia nostra, con una lunga ferrovia attraversante la zona ovest dell'Abissinia. In questa zona mineraria del Gimma.

Orbene, il gioco del Negus Neghesti di volere assorbire con un tratto di autorità la regione del Gimma, nonostante che i popoli che l'abitano siano dei musulmani, e quindi contrari ai capi dominanti, e nonostante i Gimma si siano sempre opposti alla diretta dipendenza della corona imperiale, significa un vero e proprio arbitrario colpo di potere.

Al Negus Hailè Sellassiè, non sfugge la conoscenza degli accordi di cui sopra è detto, e quindi il suo atto arbitrario è perfettamente cosciente coi diritti che vengono ad essere calpestati e misconosciuti.

Diritti delle genti Gimma, perciò queste genti non hanno nessun interesse nè materiale, nè politico di essere assorbiti dall'impero abissino in quanto le loro zone ricche per natura, sarebbero esosamente sfruttate dagli abissini predominanti, così come lo sono state tutte le altre terre che la minore ma prepotente casa degli Scioani imperanti, ha sempre praticato sui popoli assorbiti; nè politicamente hanno bisogno, perchè osta all'assorbimento il fattore religioso, essendo i Gimma popoli usurpatori e dominanti, di religione copta.

L'imperatore misconosce i diritti emergenti dai trattati anglo-italiani, quali hanno il loro altissimo valore economico, in quanto non possono restare, lettera scritta senza tradursi in atto, quando si voglia tener conto che un Impero, ove le forme di garanzia, sociale, economica e civile non esistono affatto, trovasi incastrato fra nazioni civili, in pieno rigoglio delle loro forze, ed a cui bisognano materie prime e zone di sfruttamento.

SERIE DI PROVOCAZIONI ABISSINE

ROMA. — I «conti vecchi e nuovi da regolare», come ebbe ad indicare recentemente il DUCE, alludendo alla vertenza con l'Etiopia, possono ora essere documentati con dati precisi.

Si tratta di una vera permanente guerriglia etiopica ai confini delle colonie italiane dell'Eritrea e della Somalia.

La serie delle violenze, si è iniziata il 31 luglio 1911.

Una banda abissina penetra in territorio dancalo in Eritrea, uccide 19 uomini, 5 donne, 3 ragazzi, ruba 325 cammelli 237 capre e 3 asini.

Il 17 febbraio 1914 invadono ancora il territorio, uccidendovi sei uomini, ferendone tre.

L'ultima aggressione in Dancalia rimonta a poche settimane fa.

Per le suddette violazioni di confine l'Italia ha chiesto invano riparazioni. Addis Abeba resiste, discute, non dà soddisfazioni.

I capi del Tigrai, confinante con l'Eritrea si sono segnalati spesso per le loro attitudini all'aggressione.

Nel 1916 l'Italia chiese a Ras Tafari l'allontanamento dal confine di Ras Sevat, del Fitaurari Seibesci, di Ras Scium, senza alcun risultato.

Durante la guerra europea gli abissini svolgono le losche manovre negli stessi territori italiani,con i tedeschi e i turchi e il console dell'Asmara, Ligg Norsenniè, per tale attività è nominato sindaco ad Addis Abeba

Quanto alla delimitazione del confine tra la Somalia e l'Etiopia, in base alla convenzione del maggio 1908, essa appena iniziata nel 1911, è subito sospesa e non più continuata, per le reiterate resistenze passive del Governo di Addis Abeba, nonostante le replicate insistenze italiane del 1915 e del settembre 1916.

Dopo la guerra le violenze riprendono e specialmente nell'ultimo triennio.

Nel settembre 1932 una banda armata abissina, al comando di Merrag Tesfai, entra profondamente in territorio eritreo. I nostri eritrei la ricacciano, uccidendo otto dei suoi uomini, ma lasciando anche due loro vittime.

Poco dopo Merrag Tesfai torna all'assalto. Ancora una volta respinto, è ucciso.

Nel dicembre 1932 una carovana di sudditi eritrei, diretti in Eritrea, è attaccato al Mareb. Fra i capi aggressori si trova il parente di un alto funzionario, il cugino del Degiac Haila, capo degli Ahsaa, tale Belai Dori, che viene ucciso dai nostri gregari.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Nel 1933 sono avvenute frequenti aggressioni nella zona di Gondar e Tacussa.

Carovane italiane, dirette al nostro Consolato, fra cui il cancelliere stesso, hanno avuto il sequestro dei bagagli, che furono restituiti dopo quattro mesi, e naturalmente manomessi.

Nel 1934 il Consolato italiano di Gondar e i sudditi italiani della regione lamentavano nuove aggressioni e incidenti provocati da bande armate e nel febbraio il Governo etiopico arriva perfino ad opporsi al ritorno in sede del console italiano di Gondar, dott. Raffaele Di Lauro.

Ci asteniamo dal citare i fatti recenti.

Le aggressioni in territorio somalo sono più numerose.

Nel luglio 1931 una banda di oltre quattromila armati, comandati dal Degiac Mariam, attuale Ministro dell'Interno, ha attaccato Badi Alle, uccidendo tre uomini nostri e ferendone tre, ruba mille bovini, trecento cammelli, nove vacche e ritirasi solo sotto la pressione delle armi italiane.

Il Governo italiano esige una indennità di ottantamila lire. Il Governo etiopico tergiversa e rifiuta.

Un tentativo simile di invasione si rinnova nel dicembre 1932 a Gorrahei, nelle vicinanze di El Beit.

Nel 1933 l'ostilità etiopica prende toni più accentuati e violenti.

In febbraio avvengono arresti arbitrari e fermenti di nostri sudditi. Nell'aprile un bando del Fitaurari Mezlechia dell'Ogaden espelle tutti i sudditi italiani della sua regione e riconosce a tutti il diritto di arrestarli e tradurli alla sua presenza. Il Governo italiano protesta, ma quello etiopico non risponde.

Nel giugno avvengono altri arresti di cui la pratica per la liberazione è lunga e difficoltosa.

Nel 1934 il sultano Mahomed Hassan penetra nel territorio somalo e rapina 290 bovini.

Poi altre bande abissine entrano in Somalia Attaccano nostri uomini per rubarne bestiame e provocando nuovi scontri sanguinosi.

Nello stesso mese pastori somali, sudditi italiani, che si recano alle abbeverate dell'Uebi Scebeli, nelle vicinanze di Giaghi, sono attaccati da due distinti gruppi armati, di regolari abissini e debbono abbandonare nelle loro mani tutto il loro numeroso bestiame.

In aprile si rinnovano le razzie, mentre le autorità etiopiche e specialmete il Barambaros Afemazk, li esortano a marciare contro i posti italiani, raccontando che le truppe italiane sono ormai distrutte.

Risulta intanto da una inchiesta fatta che le perdite inflitte ai sudditi italiani per le rapine di bestiame ammontano nel solo mese di febbraio a 3356 bovini, 546 capre, 17 cammelli del valore di 300 mila lire.

Le autorità etiopiche non vogliono sentire parlare di indennità o risarcimenti.

Seguono poi vari incidenti, tendenti a forzare i posti italiani fra cui grave e un altro in agosto a Giaghi.

Per dare una ultima prova del suo spirito di conciliazione il Governo italiano accetta nello stesso mese di trattare con il Governo etiopico per la definitiva delimitazione del confine somalo.

La risposta abissina è l'aggressione di Ual-Ual.

Ecco una rapida storia dei fatti più salienti, intorno ai rapporti italo-etiopici, nei quali l'Italia ha mostrato una suprema tolleranza.

RIUNIONI DELLA COMMISSIONE PER UAL-UAL.

MILANO, 6 — I componenti la Commissione italo-franco-americana costituita per esaminare gli incidenti di Ual-Ual, in base all'art. 5 del trattato italo-etiopico del 1928. Per l'Italia, l'ambasciatore conte Luigi Aldovrandi Marescotti di Viani e il gr. uff. Raffaele Montagna, consigliere di Stato, per l'Etiopia, il prof. Lapradelle, francese, e l'americano Pitman Benjamin Potter

MILANO, 7. — Nella seconda e ultima riunione della prima sessione della Commissione italo-franco-americana per il conflitto di Ual Ual due delegazioni, presi i primi contatti necessari all'esplicazione del loro mandato hanno deciso di tenere la seconda sessione della Commissione il 25 giugno a Scheveningen (L'Aia).

AMSTERDAM, 26. — La commissione italo-franco-americana per l'incidente di Ual Ual si è riunita presso l'Aia. Essa ha pubblicato i seguenti comunicati:

« La commissione si è riunità all'Hotel Palace a Schweningen. Essa ha constatato che attualmente si trova in possesso delle documentazioni che con le sue risoluzioni di Milano aveva pregato le due parti di fornirle. La Commissione procederà all'esame di tale dicumentazione ».

L'AIA, 28. — La commissione si è riunita al Grand Hotel di Sceveningen: si sono presentati dinanzi ad essa, come aggiunti esperti del Governo italiano il signor Livo Lessona, professore dell'Università di Firenze, il signor Giovanni Pacchioni, professore dell'Università di Milano e il signor Giuseppe Grassetti, professore dell'Università di Milano. La Commissione ne ha preso atto ed i delegati italiani si sono poi ritirati. La Commissione ha nominata come segretari i signor Cerulli Raimondi de la Pradelle, Guarnaschelli e Zanchi. La Commissione ha preso quindi le sue disposizioni per poter procedere subito ad una possibile audizione delle parti.

Il signor Gastone Jeze, professore della facoltà di diritto dell'Università di Parigi e consigliere giuridico della Legazione di Etiopia a Parigi presenterà la tesi del Governo Etiopico.

Non si crede che le sedute durante le quali questa esposizione avrebbe luogo saranno pubbliche. Il prof. de la Pradelle è partito per Bruxelles ove deve fare una conferenza. Si recherà quindi a Parigi e sarà di ritorno lunedì. Il prof. Pituran Benjamin Potter partirà oggi per Londra La Commissione al completo riprenderà le sue sedute martedì .

Interrogati sulla natura dei lavori che si svolgeranno, i Commissari hanno indicato che nella fase attuale dell'arbitrato ci si sforza, più specialmente, di definire e ricercare le responsabilità. Ma essi non si nascondono l'estrema difficoltà di tale metodo.

DICHIARAZIONI DEL NEGUS.

ADDIS ABEBA 1. — Alle domande rivoltegli da un giornalista, il Negus dopo aver dato particolari fantastici sugli ultimi incidenti in Somalia, ha aggiunto che i concentramenti di truppe italiane lo hanno indotto a prendere misure di mobilitazione.

— L'Abissinia — ha domandato il giornalista — ha intenzione di allargare il proprio territorio?

— Noi aspiriamo ardentemente all'accesso al mare, ma ciò può ottenersi anche con trattative. Intanto desideriamo che l'Italia si ritiri dalle località che ha occupate.

— L'Abissinia coltiva speciali progetti per ottenere la garanzia della sua integrità, ma non rinuncerà mai alla propria indipendenza politica ed economica.

— Quali piani ha Vostra Maestà per il raggiungimento di una collaborazione amichevole e della sicurezza in Africa?

— Bisognerebbe che le Potenze europee rinunciassero ai loro interessi politici ed economici in Africa. Il conseguente rafforzarsi dei popoli africani semi indipendenti, mediante la creazione di istituzioni moderne capaci di assicurare loro l'indipendenza assoluta, e la loro adesione alla Società delle Nazioni come membri responsabili garentirebbero una pacifica e fruttuosa collaborazione in

Avendo domandato il giornalista se il Governo abissino

Africa.

avesse dei piani di rinnovamento nel campo economico, industriale, ecc., il Negus ha risposto che il momento non è favorevole per tali iniziative e che per conseguenza non

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ha nessun piano del genere. Ha soggiunto che un prestito estero gli avrebbe fatto molto comodo, ma sapeva di non poterlo ottenere in questo momento.

GIBUTI, 10. — Il Negus Ailè Sellassiè, durante la visita compiuta nella zona di Harrar, ha convocato alcuni capi musulmani dell'Ogaden e ha loro tenuto un discorso di propaganda promettendo di impartire istruzioni al suo Governo perchè i pessimi sistemi di amministrazione in quella provincia vengano mutati. Il Negus ha rigettato la responsabilità del disordine e dell'anarchia che regnano in quella regione sui capi da lui stesso preposti al governo di essa, dicendo che costoro gli avevano sinora nascosto le vere condizioni dell'Ogaden, quindi ha soggiunto:

« Io sono l'unico Imperatore africano e capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto i domini stranieri; i bianchi combattono la nostra e la vostra religione ».

L'EX-GENERALE TURCO CAPO SUPREMO DELL'ESERCITO ETIOPICO.

ISTANBUL, 11. — L'ex-generale ottomano Vasiv pascià, che dopo il crollo dell'Impero, perchè nemico personale di Kemal, dovette fuggire in Egitto, dove ha preso dimora al Cairo, si è recato ora in Abissinia per assumere, in caso di un conflitto armato con l'Italia, il comando delle forze abissine. L'ex-generale turco è un accanito nemico dell'Italia. Le autorità kemaliste dichiarano di non avere alcun rapporto con l'ex-generale.

PRETESE INFORMAZIONI STRANIERE DESTITUITE DI OGNI FONDAMENTO.

ROMA, 13. — Alcuni giornali inglesi hanno pubblicato informazioni su pretesi piani che il Governo italiano avrebbe proposto alle Cancellerie di Londra e Parigi per la soluzione della vertenza fra l'Italia e l'Abissinia.

Possiamo affermare che tali informazioni sono del tutto destituite di fondamento.

PLAUSO E SOLIDARIETA' DI CITTADINI INGLESI IN ITALIA.

ROMA,15 . — Al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda è pervenuta da Milano la seguente lettera:

« I sottoscritti, cittadini inglesi residenti in Italia, dolorosamente sorpresi per l'attitudine incomprensibile della stampa inglese verso l'Italia ed i suoi problemi coloniali, ammirati dalla magnifica condotta della Nazione italiana per ogni problema interessante la sua storia, sicuri di interpretare la totalità dei cittadini britannici qui residenti e la maggioranza dell'opinione pubblica inglese, mandano un plauso alla solidarietà politica della Italia Fascista, nonchè un fervido voto augurale per il trionfo della fermezza del Duce nella difesa dei buoni diritti italiani. - John A. Colli, Percy Currie, William kirby, Mary kirby Richard Salem, Edward Wite, Robert Wite, John Wite, Luis Wite, Charles Wite, R. Valles, M. Vollas, Teddy Lissemore, Amalia Lissemore, John Berriam, Richard Bossie, Captain Streena, G. Schembesie, Captain Streemna, G. Schembery, John Rantell, Cia Celli, Nellie Celli, Josephine Celli, Cissie Celli, William George, Moore Celli, George Celli, George Celli, Francis Bedford, Richard Dinn, G. F. Moore, G. Turner, G. Charmichael, M. Speranza, A. Ettigs, G. Peraltoe, Franh Amato, W. Wilson, A. Hope, E. Hope, J. Demartins, N. Reefe, C. R. Rown, M. F. Froser, S. V. Bore, Dorothy Dobson, Walter G. L. Gantes, Eldon Gantes, J. Roncelli, George Holland. Da ogni parte d'Italia seguono giornalmente nuove sottoscrizioni di protesta. Pel comitato promotore, John A. Celli ».

I MERCATI DI SCHIAVI DEL XX SECOLO.

BUCAREST, 18 — La rivista *La realtà illustrata* pubblica un documentato articolo su «I mercati di schiavi del XX secolo» corredato da fotografie riproducenti impressionanti aspetti dello schiavismo in Abissinia.

L'autore dell'articolo che ha di recente visitato quelle contrade, scrive tra l'altro: «Nell'Abissinia, che pure fa parte della Società delle Nazioni la schiavitù è profondamente radicata. Sul suo vastissimo territorio esistono oggi non meno di due milioni di schiavi.

Il suo sovrano ama chiamarsi pomposamente *Re dei Re Leone di Giuda*, e prescelto da Dio ed ha in sott'ordine numerosi Ras, che con le loro bande armate di fucili e di lance, attaccano i villaggi nel cuore della notte seminando il panico. Le campagne vengono bruciate, i vecchi trucidati, mentre i giovani, le donne e i fanciulli vengono messi a catena e in grosse carovane costretti a percorrere itinerari che durano mesi e mesi.

Ma gli etiopici organizzano la caccia all'uomo in grande stile anche nei territori limitrofi e specialmente in quelli britannici.

Negli ultimi anni si sono avute 200 di siffatte spedizioni aventi tutte lo scopo di razziare interi greggi di bestiame.

Lord Hailsham ha denunciato al Parlamento Britannico che seicento abissini sono riusciti a distruggere fino all'ultimo uomo della tribù del Beir nel Sudan. I vecchi sono stati scannati, mentre di 27 donne e 50 fanciulli si sono perdute le tracce.

Numerose incursioni del genere hanno avuto luogo nei territori del Kenia e della Somalia.

COME L'ITALIA HA ABOLITA LA SCHIAVITU' NELLE SUE COLONIE.

ROMA, 22 — Da qualche parte si sente dire che lo schiavismo è una cosa fatale in Africa: che il Negus, malgrado la sua buona volontà, non può sopprimere l'incomodo commercio di carne umana che si pratica nei suoi teritorii. Prove di fatto, e specialmente la repressione della schiavitù nelle Colonie Italiane dell'Africa Orientale, dimostrano che questa fatalità non esiste: sibbene esiste una mentalità schiavista che è comune dei capi e dei sudditi: una mentalità che non permette agli stessi governanti di credere nella possibilità d'attuazione dei proclami e degli editi più d'una volta emanati per far bella figura a Ginevra.

Come ha fatto l'Italia a distruggere la schiavitù nei suoi territorii? Lo illustra il «Giornale d'Italia», in un articolo del suo direttore:

«Il 12 agosto 1892 — esattamente diciassette anni dopo il primo editto di Menelik che proclamò l'abolizione della schiavitù in Etiopia — gli italiani mettono per la prima volta piede in Somalia. E' di quel giorno la convenzione conclusa con il sultano dello Zanzibar il quale concede all'Italia gli scali marittimi del Benadir, dietro pagamento di un annuo canone. Gli italiani non hanno ancora la sovranità sul territorio, ma la loro azione contro la sciavitù ha immediato inizio.

Durante il periodo dell'amministrazione della «Società anonima commerciale italiana del Benadir» che assume il governo (1. marzo 1898-15 marzo 1905) sono emanate varie disposizioni dirette alla soppressione delle pratiche schiaviste. Una ordinanza governatoriale del 2 marzo 1903, fra l'altro, proibisce il commercio e la tratta degli schiavi e fissa precise norme per la loro liberazione e il riscatto. Una successiva ordinanza governatoriale del 20 aprile 1903, emanata in seguito a un ordine del Console generale d'Italia in Zanzibar, costituisce a Mogadiscio, Merca, Brava, Giumbo, Bellera e Lugli dei tribunali speciali che devono giudicare di tutte le questioni relative alla schiavitù. Questi tribunali sono composti del Residente, che li presiede, del graduato arabo più anziano, del «cadi» e di due notabili in qualità di membri. Il presidente o il suo delegato hanno voto preponderante.

Un anno dopo, il 13 aprile 1904, il Console generale d'Italia in Zanzibar, il quale ha la vigilanza sul governo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

del Benadir affidato, come s'è detto, alla Società commerciale, insieme al governatore della Costa del Benadir, emana tre nuove disposizioni:

1. la completa abolizione del diritto di schiavitù;
2. la soppressione della tratta e comunque del commercio degli schiavi. Gli schiavi fino allora posseduti sono dichiarati liberi, e liberi sono anche i nati da schiavi e i servi domestici. Precise norme son date per la liberazione e il riscatto:
3. l'obbligo per gli schiavi affrancati di eleggersi un domicilio e darsi ad un lavoro stabile, mentre è facoltà del governo di internarli nei villaggi dei servi liberati con la concessione gratuita di terre da coltivare.

Tre giorni dopo queste decisive ordinanze, un'altra ordinanza governatoriale del 16 aprile 1904 istituisce una «cassa per l'affrancazione dei servi domestici».

Il 15 marzo 1905, in seguito alla rescissione della convenzione con la Società anonima commerciale del Benadir, la colonia passa alla diretta gestione del Governo italiano. Il Commissario civile emana il 17 luglio 1907 un decreto che dà norme precise per i villaggi dei servi affrancati. In ciascun villaggio devono essere moninati due capi, uno scelto fra i padroni e l'altro fra i servi, con il compito di vigilare sul trattamento fatto ai servi liberati e sul lavoro da essi compiuto.

La liberazione degli schiavi non basta. Che cosa sarà di essi quando, affrancati dal padrone, dovranno da soli pensare alla loro vita in un nuovo regime di libertà ma anche di personale responsabilità. Il problema è essenziale. Lo riconosce anche la Società antischiavistica britannica. Tutto il progressivo sistema dell'azione liberatrice italiana tende a risolvere anche questo problema di vita economica e di dignità sociale e morale degli schiavi ritornati al regime degli uomini liberi. Non li abbandona sulla strada, paghi della libertà, ma li aiuta e li assiste.

Ecco i risultati. In Somalia la schiavitù e la sua tratta sono completamente scomparse. Non ne rimane quasi più il ricordo. Una nuova vita è fiorita fra le genti affrancate. La voce, corsa anche in Etiopia, ha trascinato di là verso i territori italiani schiavi fuggiti dai loro duri padroni, in cerca di libertà e di protezione. Il villaggio di Liberti, sull'Uebi Scebeli, e tutti i villaggi del Goscia sono stati formati, si può dire, dagli schiavi fuggiti dalle altre regione somale, sopratutto dall'Alto e Medio Scebeli, prima ancora del trasferimento della colonia alle dirette dipendenze del Governo italiano. Questi schiavi fuggiti travavano, sotto la protezione italiana, un nuovo spirito e un inconsueto coraggio di difesa. Si riunivano in gruppi numerosi per lottare contro gli antichi padroni, che li ricercavano con bande armate, e per coltivare, in riva ai fiumi, le terre più fertili.

La stessa compiuta soppressione di ogni pratica e sopravvivenza schiavista è stata raggiunta in Eritrea. Qui invece si ha ora da provvedere alla continua affluenza di schiavi fuggiti dalle regioni settentrionali dell'Etiopia. Notevole è sopratutto l'immigrazione di questi schiavi dalle terre etiopiche del Birentan e dell'Uolcait verso le vicine zone eritree del bassopiano occidentale.

L'autorità regionale italiana è intervenuta per una definitiva sistemazione. Ha disposto che questi schiavi fuggiti siano concentrati a Ducambia, villaggio sul Gasc, a sud di Barentù dove, con i mezzi necessari al lavoro agricolo, vengono loro assegnati campi da coltivare con la garanzia della più completa dibertà di lavoro. Il gruppo di Ducambia, che nel 1932 si componeva di una sessantina di individui, si è andato ora rapidamente ingrossando per l'affluire di sempre nuova gente che varca il Setit per rifugiarsi in Eritrea.

Insieme a questa azione diretta sui suoi territori, l'Italia è pure riuscita a sopprimere completamente, nelle acque territoriali eritree e nelle acque controllabili del Mar Rosso, il traffico degli schiavi, coltivato dai negrieri etiopici, per rifornire i mercati dell'Arabia. Il traffico della carne umana non può più appoggiarsi alle coste eritree. La frequenza e la severità dei posti italiani di Polizia e di Dogana, il personale dei fari pronto alle segnalazioni, le crociere della nostra marina escludono ormai ogni possibilità di contrabbando. Per questo da molti anni si segnala la rapida decadenza del commercio schiavista, un tempo fiorente, fra l'Etiopia e l'Arabia e traverso il Mar Rosso.

Avviene di più. Quanto ha potuto l'autorità italiana è intervenuta sullo stesso territorio etiopico per liberare a sue spese qualche schiavo. E' noto, fra l'altro, a Gondar, un gesto del Consolato italiano, il quale ha acquistato per cento talleri — e poi subito liberato — un fanciullo razziato e ridotto in servitù, che doveva essere evirato.»

DICHIARAZIONI DI SCHIAVI ABISSINI ALLE AUTORITA' ITALIANE.

ASMARA, 19 — Nuove eloquentissime prove della intollerabile situazione degli schiavi in Abissinia sono fornite dalle deposizioni di sei di essi giunti il 12 maggio a Barentù per chiedere aiuto e protezione. Le loro dichiarazioni sono state raccolte a verbale dal reggente la residenza, dott. Gennaro Masucci, dal cancelliere Giovanni Ferrazzi e dall'interprete d'ufficio Asmellase Ghezzei. Ecco il testo di alcuni di questi verbali:

Primo verbale.

«E' comparso l'ex-schiavo Ages Belai, fuggito dall'Uolcait ed entrato da Biaghella, il quale, interrogato, ha risposto quanto segue:

« — Sono Ages Belai, di 20 anni, nato a Gondar, figlio dello schiavo Aba Bullo.

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« — Da quando sono nato, poichè ero figlio di uno schiavo.

« — Qual era la tua residenza ?

« — Gondar fino a quattro anni fa, poi Scirella (Uolcait).

« — A chi appartenevi?

« — A Gondar appartenevo a Barambas Drubà Destà; poi fui rapito quattro anni or sono da un brigante e condotto a Scirella, dove fui venduto a certo Belai Tafari.

« — Come venivi trattato dai tuoi padroni?

« — Dal Barambaras Dubrà Destà di Gondar venivo trattato discretamente, benchè sempre tenuto nelle misere condizioni dello schiavo: da Belai Tafari invece ero trattato molto male. Impiegato in qualsiasi lavoro, anche il più pesante, non mi era consentito mai un pò di riposo, anche se malato; spesso venivo anche legato e bastonato per ogni più piccola presunta mancanza. Il vitto che mi dava era così insufficiente che dovevo ricorrere ai più svariati sotterfugi e alla pietà di terzi per non morire di fame.

« — Per quale motivo sei fuggito?

« — Ultimamente ero stato legato per otto giorni e bastonato violentamente, ed allora come unica speranza di salvezza ho tentato la fuga riparando in Barentù.»

Secondo verbale.

«E' comparso l'ex-schiavo Uoldenchiel Ueldù, fuggito dall'Abissinia ed entrato in Eritrea via Biaghella, il quale interrogato ha risposto quanto segue:

« — Sono Uoldenichiel Oulù, di anni 20, nato a Scirella (Uolcait) figlio dello schiavo Uoldù Ialem.

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« — Da quando sono nato, poichè ero figlio di uno schiavo, e secondo le consuetudini di là, il figlio d'uno schiavo è schiavo anche lui del padrone di suo padre.

« — Qual'era la tua residenza?

« — Scirella.

« — Hai cambiato mai residenza?

« — Non l'ho cambiata mai.

« — A chi appartenevi?

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« — All'abissino Uoldà Ailà.

« — Come venivi trattato?

« — Molto male. Ero impiegato nei lavori agricoli tutto il giorno, obbligato a un lavoro intenso e senza sosta, e mi veniva dato appena un pugno di farina per mangiare e non morire d'inedia. I figli del padrone, anche per semplice gusto o passatempo, si divertivano a bastonarmi con la piena approvazione del padre.

« — Sei mai stato venduto?

« — Non sono mai stato venduto e sono rimasto sempre con lo stesso padrone.

« — Per quale motivo sei fuggito?

« — Sofferente per il troppo lavoro, affamato, stanco di essere trattato peggio delle bestie, appena mi si è presentata l'occasione favorevole alla fuga sono scappato e riparato in territorio italiano ».

Terzo verbale.

« — E' comparsa l'ex-schiava Uolettemariam Uoldemicael, proveniente dall'Uolcait ed entrata da Biaghella, la quale interrogata ha risposto quanto segue:

« — Sono Uolettemariam Uoldemicael, di anni 30 circa, figlia di Uoldemicael, nata nel paese di Coglè (Caffa).

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« Da quando ero bambina.

« — Qual era la tua residenza?

« — Cacà (Uolcait).

« — A chi appartenevi?

« — Razziata da bambina unitamente a mia madre dal mio paese di Coglè (Uolcait) e ivi venduta a certo Felegie Senchè. Alla morte di costui passai in eredità alla figlia.

« — Come venivi tratata?

« — Ero addetta ai lavori dei campi, ma anche quando ero in casa dovevo macinare le granaglie. Il lavoro era durissimo e non avevo mai riposo. Di cibo me ne davano appena da non morire di fame.

« — Per quale motivo sei fuggita?

« — Non potendo più sopportare una vita simile e avendo saputo che in Eritrea sarei stata libera e bene accolta ho tentato la fuga seguendo un po' da lontano le carovane dirette a Barentù ».

Quarto verbale.

« E' comparso l'ex-schiavo Destà N. N. proveniente dal Goggiam ed entrato passando per Sittona, il quale, interrogato, ha risposto quanto segue:

« — Sono Destà N. N. di anni 25, nato a Domgla (Goggiam). Non so il nome di mio padre, schiavo anche lui, perchè è morto quando ero ancora piccolo.

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« — Da quando sono nato perchè ero figlio di uno schiavo.

« — Qual era la tua residenza?

« — Goggiam.

« — Hai cambiato residenza?

« — Da bambino ero a Domglà (Goggiam); poi fui venduto a certo Ialò Tesemma che mi portò nel centro del Goggiam.

« — Come venivi trattato?

« — Lavoro pesante e continuo, senza salario nè vestiti, ma solo vitto appena sufficiente per non morire di fame. L'essere legato e bastonato per ogni capriccio del padrone era cosa di quasi tutti i giorni.

« — Per quale motivo sei fuggito?

« — Le continue sevizie, la vita grama e la fame mi hanno suggerito la fuga. Sono giunto in territorio eritreo. »

Quinto verbale.

« E' comparso l'ex-schiavo Ghebre Chidan il quale, interrogato, ha risposto quanto segue:

« — Sono Ghebre Chidan, di anni 35, nato a Sciangallà (Ambara). Ignoro il nome di mio padre.

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« — Da trenta anni circa.

« — Qual era la tua residenza?

« — Aurà (Uolcait).

« — Hai cambiato residenza?

« — Ho cambiato residenza 27 anni fa quando fui venduto ad altro padrone. In precedenza ero a Ciclà (Beghemidir).

« — A chi appartenevi?

« — Da piccolo fui razziato dal Deggiac Ghebre Mangascià e portato al paese di Ciclà (Beghemidir) dove fui venduto al Casci Moconnen Alemù. Sono rimasto con questo padrone tre anni. Poi fui venduto a Ouldiè Mangascià di Aurà (Uolcait).

« — Come venivi trattato?

« — Molto lavoro, poco mangiare e angherie continue di tutti i generi, tanto col primo quanto col secondo padrone.

« — Per quale motivo sei fuggito?

« — Ultimamente i maltrattamenti aumentavano a dismisura, venivo bastonato, seviziato e legato per giorni interi; sicchè non potendo più sopportarli tentai la fuga riparando in territorio italiano.

Sesto verbale

« — E' comparsa l'ex-schiava Uolettemariam Musa, la quale, opportunamente interrogata, ha risposto quanto segue:

« — Sono Uolettemariam Musa, moglie del Ghebrè Chidan, d'anni 30, nata nel paese di Uallega.

« — Da quanto tempo durava la tua schiavitù?

« — Da quando ero bambina.

« — Qual era la tua residenza?

« — Daghella (Goggiam), poi Aura (Uolcait)

« — A chi appartenevi?

« — Razziata ancora bambina dai briganti, fu' portata a Daghella e lì venduta a certo Itma Ibrahim. Da questi, poi, fui venduta a Risghei Mangascià di Aura (Uolcait). Quì fui sposata da Ghebrè Chidan, schiavo anche lui.

« — Come venivi trattata?

« — Molto male: di giorno adibita ai lavori agricoli e di notte a macinare le granaglie; si può dire che non avevo mai riposo alcuno e i padroni se mi sorprendevano a riposare mi bastonavano.

« — Perchè sei fuggita?

« — Sono fuggita perchè non mi era più possibile sopportare tutti i maltrattamenti e le vessazioni di quel genere ».

ARRUOLAMENTI IN MASSA DI INDIGENI IN ERITREA.

ROMA, 27. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana delle saline di Assab (Eritrea) nella recente assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio ha comunicato che « la maggior parte degli operai indigeni della società hanno l'onore e il prestigio della divisa militare, arruolandosi soldati.

Lo slancio dei lavoratori indigeni nell'Eritrea assume un significato particolarissimo in questo momento. Fedeli sudditi dell'Italia, gli eritrei comprendendo che nuove vie si aprono al cammino della civiltà nell'Africa Orientale non vogliono mancare di portare il contributo delle loro salde braccia e della loro fedeltà all'opera della madre patria.

OTTIMA SITUAZIONE SANITARIA DELLE COLONIE D'AFRICA O.

ROMA, 6. — Il sen. Aldo Castellani, direttore della Clinica delle malattie tropicali di Roma, è tornato dal viaggio in Eritrea dove è stato insieme col sottosegretario alle Colonie on. Lessona. Il compito affidato al sen.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Castellani era di costatare personalmente la situazione sanitaria nella nostra Africa Orientale — non tanto nella popolazione metropolitana e indigena quanto nei soldati e nei militi e nelle masse operaie che vi sono affluiti e vi seguitano ad affluire — per le eventuali indicazioni.

Sulla realtà vera della situazione sanitaria nell'Africa Orientale — situazione intorno alla quale sono corse in primo luogo all'estero chiacchere fantastiche alla cui formazione hanno contribuito fonti non disinteressate — lo illustre scienziato ha parlato in una intervista col *Giornale d'Italia*.

« La situazione medica e sanitaria dell'Africa Orientale — egli ha detto — è buonissima ». Circa l'influenza del clima tropicale sui nostri soldati e sui nostri operai il sen. Castellani, che ha esperienza diretta di molte Colonie tropicali, ha rilevato che bisogna distinguere, se si parla dell'Eritrea, come del resto si parla di altre Colonie consimili, *grosso modo*, due zone: la zona torrida, che va dalla costa fino a mille metri di altezza, e la zona temperata che ha inizio da mille metri.

« Ora — egli ha soggiunto — se si può asserire che nella zona alta, cioè nella zona temperata, il bianco può vivere e lavorare anche manualmente e una colonizzazione permanente di lavoratori bianchi è possibile nella zona bassa, cioè nella zona torrida, il bianco può vivere e lavorare, ma con disagio; e una colonizzazione bianca permanente è praticamente impossibile, per ora. La zona alta e temperata in Eritrea si può dire cominci oltre Ghinda, sotto Nefaist ».

Quanto alla malattie tipiche delle due zone, mentre in quella alta si verificano le malattie cosmopolite, cioè quelle che si verificano quasi ovunque, principalmente le malattie dell'apparato respiratorio, nella zona bassa, oltre a queste malattie tropicali: il colpo di sole, la febbre dengue, la malaria, la dissinteria.

Relativamente alla situazione sanitaria della Colonia in presenza di queste condizioni, il sen. Castellani ha detto:

« La salute dei nostri soldati e dei nostri militi è eccellente: ciò è dovuto, oltre che le truppe sono quasi tutte dislocate nella zona alta, cioè temperata. Nei nostri soldati e nei militi la morbilità è di 3 per cento inferiore che nelle metropoli. Il morale, per vero, è altissimo: ed io vi accenno perchè un buon morale costituisce una resistenza alle malattie. Ma questa eccellente situazione non deve e non può consentire che le misure sanitarie siano rilassate. Esse devono essere anzi non soltanto continuate, ma intensificate. Perchè è necessario ricordarsi che gli europei, i quali vanno nei Tropici, nei primi mesi sono come stimolati dal cambiamento di clima e si sentono pieni di vita e di vigore. Poi si inizia il periodo di astenia e di stanchezza ed è più facile contrarre morbi e infezioni. Contro questo pericolo dunque bisogna premunirsi ».

Parlando dello stato della popolazione civile metropolitana ed indigena la scienziato ha detto:

« La situazione sanitaria della popolazione metropolitana è anch'essa eccellente, e non vi è stato alcun morbo epidemico importante durante gli ultimi mesi. La situazione sanitaria della popolazione indigena è soddisfacente. Per la popolazione civile bianca e indigena vi sono diversi ospedali: uno all'Asmara e uno a Massaua che vengono ingrandendosi e attrezzandosi grazie alle sollecitudini delle autorità ».

Infine, il sen. Castellani ha parlato della situazione sanitaria dei nostri operai.

« Gli operai — egli ha detto — sono riuniti in cantieri, di cui una parte in zona alta e una parte in zona bassa. La salute nei cantiere in zona alta è eccellente; quella nei cantieri in zona bassa e torrida è buona. Sono circolate voci di epidemie e di mortalità. Sono voci senza fondamento. In una massa così ingente di lavoratori, vi è qualche caso di colpo di calore con mortalità minima: vi sono anche, naturalmente, casi di malaria e di dissenteria. Ma niente, per ora almento, di allarmante. I casi di malaria nella zona torrida sono meno di quelli che si verificano nella regione prima che fosse bonificata dal Regime. Questa situazione è dovuta all'assistenza sanitaria. Vi è un certo numero di medici che hanno per esclusivo compito l'assistenza agli operai. Finora ogni medico aveva uno o più cantieri; d'ora innanzi ogni cantiere avrà il suo medico,, poichè sono arrivati altri medici che hanno frequentato la Clinica delle Malattie tropicali.

« Gli operai vengono provveduti di casco, panciera e borraccia. Ogni cantiere ha il suo armadio farmaceutico. Gli operai sono, dal punto di vista igienico, assiduamente vigilati.

« In conclusione: non vi sono malattie pestilenziali. Pochi colpi di calore; qualche caso letale. Ora a Nuova York e a Chicago, d'estate ve ne sono relativamente di più. Malaria: per ora pochi casi. In sostanza, l'impressione sulla situazione sanitaria e sui vari servizi medici è eccellente e le famiglie dei nostri bravi soldati e laboriosi operai possono stare tranquille.

« Come in tutte le grandi organizzazioni, qualche menda minima ci sarà stata. E' naturale, è umano. Ma non è dello stile fascista sostare e addormentarsi. L'organizzazione e, con essa, la situazione sanitaria dell'Africa Orientale saranno sempre più e meglio controllate e perfezionate ».

329 OPERAI SU 30.000 RITORNATI DALL'AFRICA ORIENTALE.

ROMA, 3. — Sono sbarcati a Messina e a Napoli 329 operai ammalati reduci dall'Africa Orientale.

Tali operai appartengono alle seguenti Provincie: Potenza 1, Reggio Calabria 22, Catanzaro 25, Cosenza 25, Taranto 4, Lecce 9, Bari 7, Siracusa 1, Palermo 36, Messina 15, Agrigento 6, Enna 2, Catania 26,, Caltanissetta 2, Trapani 3, Tripoli 2, Napoli 2, Roma 6, Chieti 17, Pescara 19, Teramo 29, Campobasso 7, Aquila 2, Massa 1, Arezzo 1,- Bologna 3, Parma 3, Modena 7, Forlì 2, Reggio Emilia 1, Ferrara 4, Ravenna 2, Pesaro 1, Milano 5, Como 1, Pavia 1, Genova 1, Udine 8, Verona 2, Venezia 2, Rovigo 9, Padova 2, Treviso 2, Belluno 1, Trieste 2.

La maggior parte di essi, colpiti da malaria, sono già molto migliorati. Soltanto 20 hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per proseguire la cura.

Queste comunicazioni smentiscono le dicerie sulla salute degli operai e dei soldati nell'Africa orientale. Infatti la percentuale di 329 ammalati su 30.000 è normale anche per i paesi europei in ottime condizioni sanitarie.

SETTE UFFICIALI E TRENTA MILITARI DECEDUTI NELL'AFRICA ORIENTALE PER INCIDENTI E MALATTIE.

ROMA, 26. — Nel periodo di tempo che va dal 1. gennaio al 25 giugno sono deceduti nell'Africa Orientale, per incidenti di volo, incidenti di vario genere e per malattia 7 ufficiali, di cui all'elenco seguente:

1) capitano d'artiglieria Amedeo Lise; 2) capitano dei Carri Armati Giuseppe Chieler; 3) capitano aviatore Ugo Gargiulo; 4) tenente pilota Paolo Sanchini; 5) sottotenente del Genio Giuseppe Castoldi; 6) tenente d'Artiglieria Guglielmo Barela; 7) sottotenente di Fanteria Giannantonio Mazzotti Biancinelli.

Nello stesso periodo di tempo e per le stesse cause sono deceduti nell'Africa Orientale 30 fra sottufficiali, caporali e soldati, come dall'elenco seguente:

1) nocchiere I cl. Vincenzo Esposito; 2) capo meccanico Antonio Cherubini; 3) serg. pilota Artenio Munciarelli; 4) srg. pilota Manrico Fogardi; 5) serg. motorista Riccardo Gandini; 6) serg. Governo Bruno Bannucci; 7) serg. Governo Foiano Agnelli; 8) sergente Fanteria Vincenzo Goderi; 9) I aviere motorista Domenico Trasatti; 10) I aviere radiotelegrafista Aldo Guarnieri; 11) cap. magg. Artiglieria Nino Quarnaccia; 13) caporale Sanità Luigi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

David; 14) appuntato Genio Felice Merlo; 15) Guardia Finanza Stanislao Torian; 16) soldato Sussistenza Gaetano Curatolo; 17) soldato Genio Antonio Rigo; 19) soldato Fanteria Vincenzo Baialardo; 20) soldato Genio Aldo Estro; 21) soldato Artiglieria Antonio Marsiglio; 22) soldato Genio Alfredo Centamori; 23) soldato Fanteria Luigi Lavoretti; 24) soldato Fanteria Luca Palanu; 25 soldato Genio Luigi Menso; 26) soldato Fanteria Concetto Puglisi; 27) soldato Fanteria Angelo Baialardo; 28) soldato Genio Giuseppe Santangelo; 29) soldato Antonio Bonanate; 30) soldato Stella Pestini.

A cura del Ministero della Guerra la notizia fu comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di cordoglio e simpatia.

Con la sincerità che è costante regola del Fascismo, il comunicato dichiara il numero esatto dei morti e può farlo senza velare in alcun modo la realtà delle cose prima di tutto perchè il Regime adora la verità e poi perchè nulla ha mai trascurato e nulla trascura affinchè i soldati che servono la Patria nelle colonie siano provveduti di tutti i mezzi e tutte le assistenze necessarie. D'altra parte, questo numero non è tale da destare preoccupazioni o da legittimare induzioni, che non avrebbero nessuna ragione di essere, intorno alle condizioni di vita delle nostre colonie, poichè dovunque la vita si svolge e si afferma, dovunque si lavora e si lotta, dovunque c'è rischio e pericolo, c'è fatalmente un tributo di sacrificio.

GLI ITALIANI RESIDENTI IN ETIOPIA LASCERANNO IL TERRITORIO.

LONDRA, 26. — Il corrispondente del Daily Express da Addis Abeba ha riferito che la Lagazione d'Italia nella capitale abissina ha dato ordine ai sudditi italiani residenti in Etiopia di abbandonare quel territorio entro dieci giorni.

ACQUEDOTTI IN COSTRUZIONE IN ERITREA.

ASMARA, 12. — L'alto Commissario, continuando nella attuazione del suo programma di valorizzazione della Colonia, ha disposto per l'esecuzione di altre importanti opere pubbliche. E' stata disposta all'Asmara e in altri centri della Colonia la costruzione di vari impianti frigoriferi per la conservazione della frutta e di altri generi deperibili.

E' in corso di appalto il secondo acquedotto di Dogali, lungo 19 chilometri, che aumenterà la riserva idrica di Massaua di ben 1000 metri cubi di acqua al giorno. Altro grandioso progetto, voluto dall'Alto Commissario è quello della costruzione dell'acquedotto di Assab, dove per la prima volta vi sarà acqua abbondante e potabile. Tale acquedotto lungo 18 chilometri, fornirà Assab di 200 metri cubi d'acqua al giorno che verranno raccolti in apposito grande serbatoio pure in costruzione.

E' stata pure presa in esame la costruzione di un acquedotto a Cheren, con acqua proveniente dalla località Scitaf, distante 4 chilometri dall'abitato.

TRE MEDAGLIE AL VALORE PER FATTI D'ARME IN COLONIA.

ROMA, 28. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 marzo, che porta concessioni di ricompense al Valor militare per fatti d'arme avvenuti nelle Colonie.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia:

Medaglia d'argento: Gennaro Ventura, da San Nicola (Lecce), vice-brigadiere dei carabinieri a cavallo nel R. C. T. C. dell'Eritrea. In servizio di vigilanza notturna con un dipendente buluk basci, incontrandosi con un forte gruppo di armati abissini, che, con evidenti intenzioni aggressive, avevano oltrepassato il confine della nostra Colonia, li affrontava risolutamente intimando loro di arrendersi. Fatto segno a improvvisa scarica di fucileria, che abbatteva il buluk basci che lo coadiuvava nel servizio, si appostava e, con tiro preciso e calmo, colpiva vari avversari, costringendo gli altri a ripassare in fuga il confine. - Om Hager (Asmara). 24-3-1935-XIII.

Medaglia di bronzo: Martino Lecca, di Lanusei (Nuoro) guardia di Finanza nel R. C. T. C. della Libia. - Durante un conflitto a fuoco con audaci contrabbandieri, noncurante del grave pericolo cui andava incontro e dando prova di coraggiosa iniziativa si slanciava con ardimento su un contrabbandiere armato, nel momento in cui questi sparava contro di lui, e, dopo vivissima colluttazione riusciva a disarmarlo e ad arrestarlo. - Uadi Gaddu (territorio di Giosc), 22 luglio 1934-XII.

Giasma Mohamed Lelcassè (346) jumbasci nel R. C. T. C. della Somalia. - Risolutamente, con evidente pericolo della propria vita, affrontava un militare indigeno che, colto da improvvisa alienazione mentale, aveva già ferito gravemente tre nazionali e che, dal suo appostamento, facendo uso del moschetto, minacciava di fare altre vittime. - Hugl Ferrandi (Somalia), 7 dicembre 1934-XIII.

COSTITUZIONE DEL COMANDO DI AERONAUTICA DELL'AFRICA ORIENTALE.

ROMA, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 30 maggio 1935 relativo alla costituzione del comando di aeronautica dell'Africa Orientale. Il decreto stabilisce, tra l'altro:

Le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia sono riunite in un Comando unico. Esse comprendono:

a) un Comando di aeronautica dell'Africa Orientale;
b) reparti dell'armata aerea;
c) reparti per i Regi Corpi truppe coloniali;
d) un numero variabile di aeroporti;
e) servizi vari.

Il Comando di aeronautica dell'Africa Orientale ha giurisdizione su tutto il territorio delle due Colonie.

Il numero complessivo dei rapporti, la loro sede, le caratteristiche e l'armamento dei mezzi aerei, nonchè il numero complessivo degli aeroporti e l'entità dei servizi, sono stabiliti di concerto fra il Ministero delle Colonie e quello dell'aeronautica, in base alle esigenze prospettate dall'Alto Commissario per le colonie dell'Africa Orientale italiana.

Tutto il materiale aeronautica, automobilistico e ordinario in dotazione ai Comandi, reparti, enti e uffici delle aviazioni coloniali, alla data del 1. luglio 1935-XIII, passa in dotazione al Ministero dell'aeronautica.

Con decreto del Ministero per l'aeronautica, sentito il parere dell'Alto Commissario e di concerto con il Ministero delle Colonie, saranno stabiliti l'ordinamento interno e le attribuzioni del Comando aeronautica Africa Orientale, nonchè dei dipendenti reparti e servizi.

Il comandante di aeronautica dell'Africa Orientale non può avere rapporti ufficiali — all'infuori di quelli contemplati dal presente Regio decreto-legge — con qualsiasi amministrazione, ufficio, ente o personale fuori del territorio delle due colonie dell'Eritrea e della Somalia, se non per tramite o con espressa autorizzazione dell'Alto Commissario.

AUMENTO DELLA INDENNITA' GIORNALIERA AI MILITARI INDIGENI DELL'ERITREA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 aprile 1935 col quale l'indennità di viveri giornaliera per i militari indigeni del Regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, è fissata in L. 1.60, a decorrere dal 1. aprile 1935 e fino al 31 marzo 1936.

LA DIVISIONE DEI CARABINIERI REALI NELLA SOMALIA ITALIANA.

ROMA, 7. — La Compagnia Carabinieri Reali della Somalia italiana è trasformata, con R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, in Divisione Carabinieri Reali della Somalia italiana con due Compagnie e due Tenenze, per provvedere alla sicurezza e all'ordine pubblico e per

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

invigilare all'osservanza delle leggi e dei regolamenti nella detta Colonia.

La Divisione dipende dal Governo della Colonia.

QUALSIASI FORNITURA D'ARMI NEGATA DALLA FRANCIA ALL'ABISSINIA

PARIGI, 14. — Il Governo francese ha comunicato allo Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, che la Francia ha negato qualsiasi fornitura di armi alla Etiopia.

I SEGRETARI FEDERALI DI TUTTA ITALIA ADUNATI A RAPPORTO TESTIMONIANO L'ARDORE GUERRIERO DEL POPOLO ITALIANO E SALUTANO LE TRUPPE E LE CAMICIE NERE DELL'AFRICA ORIENTALE

ROMA, 17. — Il Segretario del Partito, nella Sala delle adunate, del Palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretario Federali, presenti il Direttorio Nazionale, il vice-Segretario dei G.U.F. e Capo di Stato Maggiore dei F. G. C. e i Fiduciari Nazionali delle Associazioni Fasciste. E' stata approvata per acclamazione la seguente dichiarazione:

« I Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dopo i discorsi al Senato, alla Camera, e a Cagliari, con i quali il DUCE ha proclamato di fronte al mondo il diritto e la ferma volontà dell'Italia Fascista di ritenersi unico giudice della propria condotta e dei propri interessi, testimoniano l' entusiastico ardore, suscitato nel cuore delle Camicie Nere, dalla parola del DUCE, oggi come sempre interprete ed animatore dello spirito e della volontà di potenza del popolo italiano, il quale, attraverso 16 anni di passione rivoluzionaria, determinante della nuova coscienza civile e guerriera della Nazione, è più che mai deciso a travolgere ogni ostacolo, da chiunque frapposto alla sua marcia vittoriosa, e salutano nelle truppe e nelle Camicie Nere volontarie, chiamate per prime a difendere, con l'onore della bandiera, gli interessi della Patria e della causa stessa della civiltà ».

Il Segretario ha quindi precisati i risultati dell'assistenza invernale ed ha segnate direttive di carattere organizzativo, anche in ordine alla assistenza estiva, già preparata in ogni più minuto dettaglio. Ha infine tributato un vivo elogio ai Segretari Federali di Trieste e di Padova per le manifestazioni del 16 giugno, che hanno chiaramente dimostrato quale sia il grado di efficienza raggiunto dalle Organizzazioni del Regime nelle due provincie.

Hôtel ALBERTI - NIZZA
Nel centro della città
Completamente rimodernato con tutto il confort moderno - vasto giardino soleggiato ecc. ecc. - camere a franchi 12, adatte per viaggiatori e commercianti, è ritrovo di pace e tranquillità, appartamentini con cucina per famiglie che bramano trattenersi alcun tempo nella costa azzurra.

Sig. Banfi Mario
Direttore dell'Hôtel Alberti

Hôtel ALBERTI - NICE
Au centre de la ville
Complétement remis à neuf avec tout le confort moderne grand jardin ensoleillé etc. etc. - chambres à douze francs adaptés pour voyageurs et commerçants est le rendez-vous de paix et tranquillité, petits appartaments avec cuisine pour familles qui dèsirent s'arrêter quelque temps à la côte d'azur.

Locazione anche mensile
Proprietario DEMAGISTRI

Location aussi mensuelle
Proprietaire DEMAGISTRI

NIZZA - Hôtel Alberti - Facciata sul giardino. — NICE Hôtel Alberti - Façade sur le jardin

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nazione armata e Forze militari

NUOVA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ESERCITO.

Il Gen. Foschini nominato Sotto Capo di S. M. territoriale. — I cinque Ispettori di Zona

ROMA, 17. — La nuova organizzazione territoriale dello Esercito ha lo scopo di alleggerire le grandi unità (Corpo di Armata e Divisione) da tutti i compiti di carattere territoriale (mobilitazione, difesa antiaerea e costiera, accasermamenti, ecc.) per renderli più agili nelle loro funzioni di carattere dimostrativo e operativo e per facilitare il loro rapido distacco dal territorio in caso di mobilitazione.

Con la graduale attuazione di tale organizzazione saranno costituiti 29 Comandi di Zona, corrispondenti in gran parte al territorio delle attuali Divisioni, e cinque Ispettorati di gruppi di Zona, avente ciascuno giurisdizione sul territorio di vari Corpi di Armata. A capo della organizzazione stessa, che entrerà in funzione il primo luglio prossimo, è assegnato un Sotto Capo di Stato Maggiore territoriale che dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Sotto Capi, Ispettori e Comandanti di Zona possono essere ufficiali effettivi e a disposizione, tutti, però, distinti data la importanza del compito ad essi affidato, compito che richiede sopratutto una grande attività e capacità di lavoro, una perfetta comprensione dell'incarico ad essi affidato.

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra ha designato a tali incarichi i seguenti ufficiali:

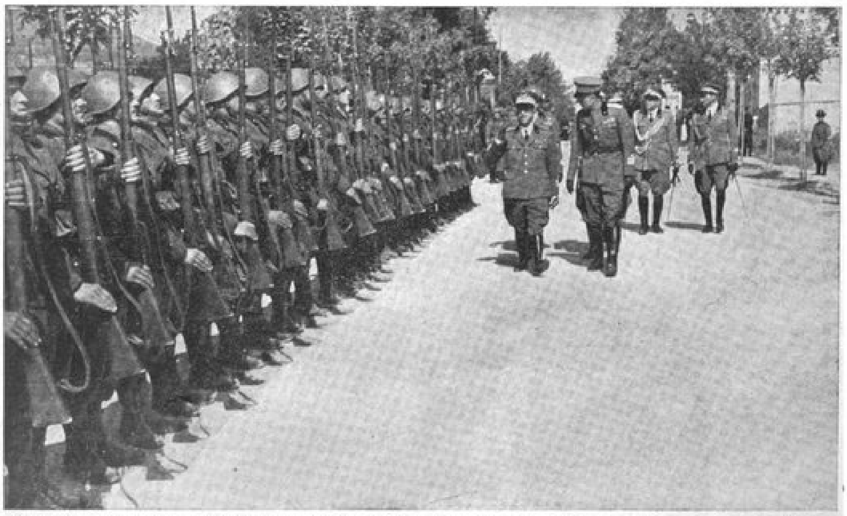
Sotto Capo di Stato Maggiore territoriale dello Esercito; generale di Corpo di Armata gr. uff. FRANCESCO FOSCHINI.

Proviene dall'Arma di Fanteria. Fu in Eritrea dal 1896 al 1902. Dopo i corsi della Scuola di guerra fu trasferito nel Corpo di Stato Maggiore. Prese parte alla campagna italo-turca nel 1911-12 ed a quella 1915-18. Ovunque e comunque impiegato, presso il Comando Supremo, capo di Stato Maggiore di grande unità, comandante di Reggimento, seppe emergere per attività e rendimento. Comandante di Brigata e di Divisione, esplicò azione saggia, abile, energica, fattiva. E' generale di Corpo di Armata a disposizione dallo agosto del 1931. Valoroso soldato di guerra, ha il petto fregiato da due medaglie al Valor Militare e dell'ordine Militare di Savoia. Fu ferito alla battaglia dellla Bainsizza il 2 settembre 1917.

Il generale Foschini, sagace organizzatore, chiamato alla nuova carica di sotto Capo di Stato Maggiore territoriale saprà efficacemente collaborare col Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella soluzione dei problemi interessanti la organizzazione e la difesa del territorio nazionale, specie nei riguardi della difesa antiaerea e costiera.

Ispettorato Gruppo Zona Torino: generale di Corpo d'Armata gr. uff. ANNIBALE BONOMI.

Proviene dall'Arma di Artiglieria. Quale ufficiale di Sta-



AQUILA. — S. M. il Re accompagnato dal Gen. Terziani, Comandante della «Gran Sasso», passa in rivista la truppa mobilitata per l'Africa Orientale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

to Maggiore durante la grande gara fu assegnato al Comando Supremo, dove rese segnalati servizi. Fu dapprima Capo di Stato Maggiore dell'11. Corpo di Armata e poi sotto Capo della 8. Armata. Comandò la Brigata Bologna, poi la Divisione di Abazia, infine quale Generale di Corpo d'Armata fu Presidente del Tribunale Supremo Militare. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

Ispettorato Gruppo Zona Verona: generale di Corpo di Armata gr. uff. EMANUELE PUGLIESE.

Valorosissimo soldato alla battaglia della Due Palme in Cirenaica, fu tra i più valorosi della grande guerra, dove conquistò tre promozioni per merito di guerra. Ha tenuto il Comando militare della Sardegna dal 1931 al '34. Più volte ferito e decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di due medaglie al valore.

Ispettorato Gruppo di Zona Roma: generale di Corpo d'Armata gr. uff. RODOLFO CORSELLI.

Proviene dall'Arma di Fanteria. Trasferito allo Stato Maggiore, resse incarichi assai importanti in pace e in guerra. Dopo l'armistizio comandò la Brigata « Casale » e poi la « Cagliari », quindi la Accademia Militare di Modena e la Divisione di Fanteria di Imperia. Assunta, da Generale di Divisione, la direzione del giornale *Le Forze Armate*, l'ha conservata anche con la promozione a generale di Corpo d'Armata conseguita nell'ottobre 1934. E' decorato di medaglia di argento al Valore Militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Ispettorato Gruppo Zona Bologna: generale di Divisione gr. uff. ETTORE ASCOLI.

Ufficiale intelligente e brillante, promosso capitano e maggiore a scelta, prese parte ininterrottamente alla grande guerrra nei più alti comandi della Artiglieria, dove esplicò opera veramente benemerita. Capo ufficio alla Scuola Centrale di Civitavecchia, comandò poi un Reggimento e quindi la Artiglieria del Corpo di Armata di Bologna; infine la Divisione di Fanteria di Cuneo. Valoroso soldato, ferito in Combattimento, è decorato di due medaglie di bronzo al Valore Militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Ispettorato Gruppo Zona Napoli: generale di Divisione gr. uff. OTTORINO MEZZETTI.

Proviene dall'Arma di Fanteria. Valorosissimo soldato e comandante, si distinse nel Congo Belga e in Libia. Sul Col di Lana fu promosso per merito di guerra. Trasferito in Tripolitania, ebbe modo di mettere in valore le sue elette doti di ardito comandante di Truppe Coloniali. In successivi periodi fu comandante interinale delle Truppe della Tripolitania e reggente della Tripolitania. Ebbe poi il Comando delle Truppe Coloniali delle Cirenaica, che conservò quando, nel dicembre 1928, fu promosso generale di Divisione per merito di guerra. E' decorato di tre medaglie di argento al Valore Militare. Sono in corso le nomine dei Comandanti di Zone militari.

I COMANDANTI DELLE 29 ZONE MILITARI TERRITORIALI.

ROMA, 26. — Dal 1. luglio, entrerà in vigore la nuova organizzazione militare territoriale della Nazione. In base ad essa il territorio dello Stato è stato ripartito in 29 *zone militari* corrispondenti cioè al numero delle Divisioni, meno la Sardegna che forma una zona unica e la zona di Torino che comprende anche il territorio della Divisione di Asti.

Sono state già annunciate le nomine del Sottocapo di Stato Maggiore territoriale, da cui dipende la nuova organizzazione, e dei cinque ispettori di zona di gruppo.

Con decreti in corso sono stati nominati i comandanti delle zone militari scelti tra gli ufficiali generali segnalatisi nella grande guerra e quasi tutti decorati al valore. I comandanti delle zone militari sono:

Gen. di div. Zucchi Mario per la zona di Torino;

Gen. di brig. Giordano Francesco per la zona di Novara;

Gen. di div. Casavecchia Silvio per la zona di Alessandria;

Gen. di brig. Bianchi Federigo per la zona di Cuneo;

Gen. di div. Andreani Ghino per la zona di Genova (div. Imperia);

Gen. di brig. Majnoni d'Intignano Gerolamo per la zona di Milano;

Gen. di brig. De Renzi Eugenio per la zona di Piacenza, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Santangelo Carlo per la zona di Verona;

Gen. di div. Tironi Carlo per la zona di Napoli;

Colonn. (incar. funz. grado superiore) Randone Vincenzo (temporaneamente incaricato) per la zona di Catanza-

AQUILA. — S. M. il Re riceve l'omaggio della gloriosa bandiera di un Reparto della «Gran Sasso».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ro, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Messina Francesco per la zona di Bari, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di div. Petrini Bartolomeo per la zona di Chieti;

Gen. di brig. Sanna Giuseppe per la zona di Palermo, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Ruocco Vincenzo per la zona di Messina, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Chiapirone Ferdinando per la zona di Pisa, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione (div. Livorno).

Gen. di brig. Cravero Giulio per la zona di Roma;

Colonn. (incar. funz. grado superiore) Carini Luigi per la zona di Perugia, assumendo altresì funzioni di Ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Bonora Angelo per la zona di Brescia;

Gen. di brig. Bronzuoli Anacleto per la zona di Bolzano;

Gen. di div. Tacoli Paolo per la zona di Udine;

Colonn. (incar. funz. grado superiore) Moro-Lin Giorgio per la zona di Gorizia, assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di div. Gallina Augusto per la zona di Padova;

Gen. di div. Faracovi Giovanni per la zona di Trieste!

Colonn. (incar. funz. grado superiore) Nuvoloni Luigi per la zona d'Istria (div. Abbazia), assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di div. Marini Edoardo per la zona di Bologna;

Gen. di div. Pasciuti Giuseppe per la zona di Ravenna;

Gen. di brig. Delbecchi Carlo per la zona di Ancona, assumendo altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Versè Eduardo (temporaneamente incaricato) per la zona di Firenze, conservando altresì funzioni di ispettore di mobilitazione;

Gen. di brig. Rosano Giovanni per la zona di Cagliari;

La scelta oculata fatta dalle Supreme Autorità dimostra che esse hanno voluto adeguare gli uomini all'importanza delle funzioni che sono chiamati ad esercitare.

Il compito degli ispettori di Gruppo e dei comandanti di zona si può così riassumere:

1) Alleggerire le Grandi Unità (Corpi d'Armata e Divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale per la parte che interessa l'Esercito.

2) Assicurare in caso di guerra il necessario collegamento fra le truppe operanti ed il Paese, specialmente in rapporto all'« alimentazione della guerra ».

3) Organizzare sin dal tempo di pace in modo unitario e permanente la protezione e difesa del territorio nazionale (difesa contraerea, protezione antiaerea, protezione delle ferrovie, ecc.).

Con questo graduale assorbimento di mansioni e di competenze, i comandanti di Grandi Unità non solo potranno dedicare maggior tempo alle loro funzioni di carattere addestrativo ed operativo, ma le Grandi Unità stesse potranno al momento della mobilitazione balzare con la maggiore rapidità nelle zone di radunata prescritte.

ESERCITAZIONI MILITARI ESTIVE.

La partecipazione di oltre mezzo milione di uomini. — Le supreme autorità dello Stato interverranno alle grandi manovre nei settori di Bolzano e di Udine

ROMA, 29. — Tutte le truppe parteciperanno, nei mesi di luglio e di agosto, alle esercitazioni di campagna che si concluderanno con manovre divisionali a carattere continuativo. Si darà grande sviluppo alla cooperazione fra le diverse armi, sopratutto tra fanteria e artiglieria. Ogni Divisione svolgerà un'esercitazione di tiro a proietto, di reggimento rafforzato da gruppi divisionali e di Corpo di Armata. I Corpi d'Armata di frontiera, i cui effettivi sono tutti rinforzati, concluderanno il periodo addestrativo con esercitazioni a Divisioni contrapposte e dove possibile di Corpo d'Armata.

Esercitazioni speciali — con caratteristiche di grandi manovre — saranno svolte nell'ultima settimana d'agosto.

dai Corpi d'Armata di Napoli e Bari, coll'intervento di una Divisione celere di formazione. Direttore: S. E. il generale designato d'Armata Perris;

nel settore del Corpo d'Armata di Milano (3 Divisioni di fanteria e una alpina). Direttore: S. E. il generale designato d'Armata Amantea;

nel settore del Corpo d'Armata di Bolzano (3 Divisioni di fanteria, 2 alpine, oltre ad altre unità celeri motorizzate). Direttore: S. E. il generale designato d'Armata Ago;

nel settore del Corpo d'Armata di Udine (3 Divisioni di fanteria, una alpina e una celere). Direttore: S. E il generale designato d'Armata Zoppi.

A queste esercitazioni speciali interverranno, nei settori di Bolzano e di Udine, le supreme autorità dello Stato.

a) In complesso, parteciperanno alle esercitazioni estive oltre 500 mila uomini; alle esercitazioni speciali 18 Divisioni; alle grandi manovre nel settore del Corpo di Armata di Bolzano da 7 a 8 Divisioni.

b) Si applicheranno — in conformità delle nuove direttive sull'impiego delle grandi unità — gli stessi criteri dello scorso anno, e cioè: intervento del maggior numero di ufficiali generali di Stato Maggiore e delle Scuole, specie quella di guerra; rappresentazione e studio in profondità di un solo episodio di guerra di movimento, mantenendolo per quanto possibile nel campo della realtà; grande importanza ai servizi logistici; impiego dei nuovi mezzi di fuoco e d'assalto in corso di distribuzione (concentrati in alcuni settori); cooperazione tra esercito e aviazione; largo impiego di ufficiali richiamati dal congedo e di complemento di prima nomina.

Ricostituite le nuove unità — in sostituzione di quelle inviate e da inviarsi in Africa — il programma sopra indicato si effettuerà senza il menomo pregiudizio nei riguardi dell'azione che il Governo intenderà svolgere a tutela dei nostri diritti nell'Africa Orientale.

MODIFICHE ALLE LEGGI SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto-Legge 9 maggio 1935-XIII n. 812 recante modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito.

Il Decreto stabilisce tra l'altro che le decisioni di riforma sono revocabili per determinazione del Ministro per la guerra entro il termine di due anni, quando, in seguito a nuova visita, sia accertato che le cause che le motivarono non sussistano o siano cessate. Dopo tale termine, le decisioni di riforma, quando ne siano cessate le cause, sono revocabili dietro esplicita richiesta dell'interessato, fino a che egli abbia compiuto il trentaduesimo anno di età. Le decisioni di riforma pronunziate per corruzione o per i reati di procacciata o simulata infermità sono annullabili in ogni tempo. Ugualmente si stabilisce circa la riforma pronunziata dall'autorità militare a riguardo dei militari alle armi o in congedo.

Inoltre l'art. 94 del testo unico citato è sostituito dal seguente:

« I titoli a ferma minore che possono essere validamente invocati, sono i seguenti:

1. quelli che sussistono perfetti nel giorno fissato per l'apertura della leva alla quale l'inscritto concorra per ragioni di età o per legittimo rimando oppure che si verifichino nel periodo in cui il militare presta servizio alle armi per arruolamento volontario, purchè esistenti nel giorno fissato per l'apertura della leva della sua classe di nascita od in qualunque giorno della sessione di leva, previo proscioglimento della ferma speciale contratta;

3. quelli che si verifichino dopo la chiusura della ses-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sione della leva alla quale l'inscritto concorra, purchè derivino da modificazioni sopraggiunte nella composizione della famiglia.

Sono modificazioni della composizione della famiglia agli effetti del presente articolo.

a) la morte di alcuno dei membri della famiglia o la circostanza per la quale alcuno dei membri della famiglia stessa venga a trovarsi in uno dei casi previsti dai numeri 1 e 2 dell'art. 91 del testo unico;

b) il passaggio a seconda nozze della madre;

c) la legittimazione o il riconoscimento dei figli naturali;

d) il collocamento in congedo o in riforma, o in pensione per ferita o infermità riportata a causa di servizio militare;

e) la nascita di un fratello o di una sorella dell'inscritto limitatamente ai casi di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 86 e la nascita di un figlio nel caso di cui al n. 12 dell'art. 87 del T. U.

L'assegnazione a ferma minore è pronunciata dal consiglio o dalle commissioni mobili di leva sulla produzione di documenti autentici ».

L'art. 95 del testo unico citato è sostituito dal seguente:

« I titoli a ferma minore possono essere utilmente comprovati sino alla chiusura della sessione della leva alla quale l'inscritto concorre.

« I titoli che sorgono comunque nell'ultimo trimestre della sessione o dopo la chiusura della sessione stessa per una delle modificazioni di famiglia di cui all'articolo precedente, possono utilmente essere fatti valere entro il periodo di 90 giorni ».

MODIFICHE ALLA LEGGE SUL RECLUTAMENTO DEGLI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge 13 maggio 1935-XIII contenente modificazioni al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il decreto, che entra in vigore dal 1. novembre 1934 stabilisce tra l'altro:

« E' in facoltà del Ministro per la guerra di ammettere direttamente alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, mediante nomina a sottotenente in servizio permanente, i subalterni di complemento di dette armi, in congedo, o in servizio, che siano provvisti del necessario titolo di studio ed abbiano superato apposito concorso per titoli ed esami, stabilito dal regolamento.

« Per essere nominati sottotenenti in servizio permanente, ai fini dell'ammissione alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, gli ufficiali di complemento debbono avere due anni di anzianità da ufficiale all'atto della nomina suddetta, computandosi nella indicata anzianità anche il tempo eventualmente trascorso nel grado di aspirante.

« La stessa anzianità da ufficiale è richiesta ai subalterni di complemento delle armi di fanteria e cavalleria per conseguire la nomina a sottotenente in servizio permanente ».

NOMINE AD ASPIRANTI UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

ROMA, 12. — Una dispensa del « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra reca numerosissime nomine di allievi ufficiali al grado di aspiranti ufficiali di complemento nell'Arma di fanteria e in quelle di cavalleria, artiglieria e genio.

Il servizio di prima nomina presso i rispettivi Corpi di destinazione dovrà essere compiuto dagli aspiranti in due turni di 3 mesi ciascuno.

RANCIO DELLE TRUPPE MIGLIORATO DURANTE LE ESERCITAZIONI ESTIVE.

ROMA, 26. — Il Ministero della Guerra ha disposto che durante i mesi di luglio e agosto, mesi delle grandi esercitazioni estive, il rancio delle truppe sia ulteriormente migliorato.

NORME CHE VIETANO LA DIVULGAZIONE DELLE NOTIZIE DI INTERESSE MILITARE.

ROMA, 6. — La « Gazzetta Ufficiale » n. 117 ha pubblicato il seguente decreto contenente disposizioni per la applicazione delle norme di cui all'art. 4 del R. decreto del 28 settembre 1934, n. 1728, che vieta la divulgazione di notizie d'interesse militare:

Le Amministrazioni centrali civili e dipendenti organi statali e parastatali, i civili che ai sensi dell'art. 4 (ultimo capoverso) del R. decreto del 28 settembre 1934, n. 1728, abbiano motivo di pubblicare, rilasciare documenti, divulgare notizie, dare informazioni che comprendano (in tutto o in parte) o illustrino (con fotografie o rilievi) notizie comunque riferibili a quelle contemplate nel R. decreto suddetto o in altri provvedimenti emessi dalle autorità competenti, debbono richiedere regolare autorizzazione ai Ministeri militari competenti o alla Commissione suprema di Difesa, Segreteria generale (a quest'ultima per le notizie di cui al n. 18 dell'allegato). Gli organi statali e parastatali suddetti faranno pervenire la richiesta per il tramite delle rispettive Amministrazioni centrali da cui dipendono.

Gli Enti privati, i privati che a senso dell'art. 4 del suddetto decreto abbiano motivo per uno scopo determinato di procurarsi, far conoscere o divulgare talune notizie comunque riferentisi a quelle genericamente indicate nell'allegato al R. decreto medesimo o in altri provvedimenti emessi dalle autorità competenti, debbono far pervenire le relative istanze a seconda che la notizia interessi il Regio Esercito, la Regia Marina o la R. Aeronautica, al Ministero militare competente per il rispettivo tramite di un Comando di Corpo d'Armata, Comando in capo di Dipartimento marittimo, o Comando militare marittimo, Comando di Zona aerea territoriale. Ove la notizia abbia riferimento territoriale l'istanza va inoltrata per il tramite di quello dei suddetti Comandi che sia competente per territorio.

Le determinazioni ministeriali e le eventuali condizioni imposte in caso di concessione verranno comunicate agli interessati dai Comandi stessi, i quali rilasceranno apposito documento comprovante l'avvenuta concessione da esibire ad ogni richiesta dell'autorità. Per le notizie di cui al n. 18 dell'allegato al R. decreto suddetto gli Enti privati e i privati dovranno invece rivolgere le istanze alla Commissione suprema di difesa (Segreteria generale) che comunicherà agli interessati le proprie decisioni. Le prescrizioni di cui sopra non sono applicabili nei riguardi della produzione cartografica nazionale, rilievi aerofotogrammetrici e aerofotografie, dovendo chiunque per le istanze relative attenersi alle disposizioni rispettivamente previste dalla legge del 2 giugno 1930, n. 1139 (norme per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa) e dal R. decreto del 21 giugno 1928, n. 1706.

Per l'esecuzione di fotografie, per i rilievi topografici e per qualsiasi altro rilievo di o in località militarmente importanti restano sempre competenti a rilasciare gli eventuali permessi, in deroga ai relativi divieti per esse previsti, i Comandi di Corpo d'Armata, i Comandi in capo di Dipartimento marittimo, i Comandi militari marittimi, i Comandi di Zona aerea territoriale, rispettivamente interessati per territorio.

PUBBLICAZIONE DEL DECRETO SUL RICHIAMO DELLA FERMA DI 2. GRADO DELLA CLASSE 1913.

ROMA, 14. — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il R. D. 9 maggio 1935-XIII già entrato in vigore in base al quale sono stati richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

residenti nel Regno: *a)* sottufficiali della classe 1913; *b)* militari di truppa, ascritti alla ferma di secondo grado, della classe 1913.

MEDAGLIA MILITARE AL MERITO DI LUNGO COMANDO.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 13 maggio XIII col quale è istituita la « Medaglia militare al merito di lungo comando ».

Tale medaglia potrà essere d'oro (o di 1. grado), d'argento (o di 2. grado) e di bronzo (o di 3. grado), e porterà da un lato la effigie di S. M. il Re, col motto all'intorno: « Al merito di lungo comando »; sul rovescio una corona di alloro e quercia sormontata nella parte inferiore da un gladio romano, col nome del decorato inciso nel contorno. La medaglia si porterà al lato sinistro del petto, con le stesse modalità stabilite per le altre decorazioni nazionali, appesa ad un nastro formato di diciannove righe verticali di uguale larghezza, dai colori azzurro e bianco alternati.

La « Medaglia militare al merito di lungo comando » è conferita agli ufficiali del R. Esercito, in servizio permanente effettivo o delle categorie in congedo, che abbiano raggiunto globalmente nei gradi successivamente ricoperti anche in più riprese, i seguenti periodi minimi di comando di reparto: medaglia d'oro, 30 anni; medaglia di argento, 20 anni; medaglia di bronzo, 15 anni.

Nel computo dei 15 anni utili per la concessione della medaglia di bronzo, non sono compresi i periodi di comando maturati nei gradi di ufficiale generale.

La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.

Il tempo valutabile agli effetti della concessione della medaglia, è soltanto quello durante il quale l'ufficiale ha effettivamente tenuto il comando di un reparto di truppa del R. Esercito e viene calcolato con le norme di cui al primo comma dell'art. 176 del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

TRENTO SEDE DI COMANDO DELLA I DIVISIONE COMPLETAMENTE MOTORIZZATA.

ROMA, 3. — Il Duce ha comunicato al Prefetto di Trento che dal 1. settembre Trento sarà sede di Comando della I Divisione completamente motorizzata dell'Esercito italiano.

CAMPIONATO DEI CARRI VELOCI PER TRUPPE CELERI.

ROMA, 12. — Si è svolto il I campionato nazionale dei carri veloci.

Del nuovo e potente strumento di guerra si è potuto avere un compiuto saggio di velocità, rendimento ed efficacia, oltre che nella gara riuscita in modo perfetto, anche nella grandiosa esercitazione tattica che ha concluso in una fremente cornice di entusiasmo la manifestazione militare.

Il Campionato dei carri veloci consisteva in una gara tripartita. Gli ufficiali partecipanti alla difficile prova, dopo aver compiuto un primo tratto alla guida dei carri armati, dovevano poi percorrere a cavallo più di un chilometro, per completare infine il percorso a bordo di motociclette.

Tutti i mezzi di cui dispongono le nostre truppe celeri sono stati così impiegati in questa originalissima competizione.

Così, nel giudizio dei tecnici come nell'impressione entusiastica del pubblico, questo I Campionato ha pienamente raggiunto i suoi scopi ed ha mostrato nel modo più brillante il grado di preparazione tecnica veramente eccezionale dei nostri ufficiali e dei reparti di truppa celeri. Cavalieri, bersaglieri e carristi hanno offerto uno spettacolo superbo, sia per l'impeto e lo spirito con cui hanno partecipato alle difficili gare, come per l'armoniosa unità che faceva delle varie armi e specialità un organismo solo, mirabilmente fuso in ogni movimento e in ogni azione.

Questa preparazione unitaria, la cui importanza ai fini tattici è evidente, è emersa in modo speciale nell'esercitazione svoltasi a conclusione del campionato, con il concorso di due compagnie di bersaglieri, di due plotoni di carri armati, di un gruppo di squadroni di cavalleria e di uno squadrone di cavalieri mitraglieri.

Questo complesso di truppe attaccanti in condizioni di terreno estremamente sfavorevoli e di fronte ad una salda resistenza di fanterie, ha agito a fasi successive con opportuno, rapidissimo impiego delle specialità. Il momento culminante dell'azione è stato costituito dal contrattacco delle fanterie.

L'impiego della cavalleria è così apparso, dopo quello dei bersaglieri e dei carri armati, necessario ed urgente:

Un bellissimo successo ha pertanto arriso a questo primo Campionato che, a prescindere dalle valutazioni strettamente tecniche, è da ritenersi una fra le più brillanti manifestazioni di propaganda.

PROMOZIONI PER MERITI ECCEZIONALI E ELOGI.

ROMA, 29. — Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Meren Marcello, primo capitano fanteria promosso maggiore per meriti eccezionali.

ROMA, 6. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca:

La R. Nave Vespucci ha svolto nel primo semestre dell'anno con pieno successo la campagna invernale degli allievi nocchieri.

Durante tale campagna sono state percorse circa 5000 miglia di cui più della metà alla vela, spesso in difficili condizioni di tempo. Sono stati toccati numerosi porti del Mediterraneo, nei quali è sempre stato ammirato l'irreprensibile contegno dell'equipaggio ed è stata svolta proficua opera di propaganda presso le colonie di connazionali.

Rivolgo pertanto un vivo elogio al comandante capitano di fregata Antonio Muffone, allo Stato Maggiore, agli allievi nocchieri ed all'equipaggio per i risultati raggiunti.

Il Sottosegretario di Stato: *Cavagnari*

ROMA, 24. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca:

« Il sottotenente di vascello Giulio Conti, in un incidente di manovra verificatosi a bordo del R. C. T. Maestrale, con slancio e prontezza di spirito, interveniva energicamente e, pur rimanendo ferito ad una mano, riusciva ad evitare più gravi conseguenze.

Per l'alto senso di responsabilità, il sangue freddo e il dominio di sè stesso dimostrati in tale occasione, gli tributo un vivo elogio. — Firmato *Cavagnari* ».

REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DELLE MASCHERE ANTIGAS.

ROMA, 19. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un R. Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge riguardante la distribuzione delle maschere antigas al personale che, nelle località determinate dal Ministero della Guerra, debba in caso di guerra continuare la propria opera anche durante gli attacchi aerei nemici. La distribuzione, che sarà graduale, dovrà essere completata entro i prossimi tre anni.

Di massima, il personale degli stabilimenti, aziende e industrie a cui in un primo tempo dovrà farsi obbligo di essere munito di maschera dovrà essere quello addetto ai seguenti servizi:

Centrali termiche ed elettriche e nelle cabine di trasformazione; sorveglianza dei depositi d'acidi, materie incendiarie ed esplosivi; servizio di soccorso e di assi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

stenza; servizio pompieristico nell'interno dello stabilimento; servizio dei trasporti con mezzi automobilistici o nelle immediate vicinanze dello stabilimento; vedette per segnalazione di allarmi; centralini telefonici e apparecchi radio; sorveglianza delle trasmissioni meccaniche nell'interno dello stabilimento o al servizio d'ordine e di custodia presso archivi, casseforti e simili; qualunque altra persona che, per specifiche mansioni, non debba lasciare il proprio posto durante l'offesa nemica.

RICHIAMI ALLE ARMI NELLA R. AERONAUTICA.

ROMA, 8. — Sono stati disposti i seguenti richiami alle armi di ufficiali, sottufficiali e militari della R. Aeronautica:

Sottufficiali e militari di truppa radiotelegrafisti e militari di truppa della categoria governo e militari di truppa della categoria montatori. Sono stati inoltre richiamati gli ufficiali e sottufficiali per istruzione.

MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI DELL'AERONAUTICA.

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto legge 11 aprile 1935-XIII contenente modifiche alle vigenti norme concernenti il matrimonio degli ufficiali del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica.

Il decreto che va in vigore da oggi stesso, stabilisce:

Gli ufficiali del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica che pur non compiendo alla data del 24 novembre 1934-XIII l'età di 28 anni, abbiano presentato entro i termini prescritti domanda di contrarre matrimonio senza l'obbligo della costituzione della rendita dotale, potranno essere autorizzati a contrarre matrimonio alle condizioni previste dal decreto 28 settembre 1934 non appena abbiano compiuto il 28.o anno di età, entro il 31 dicembre 935.

La stessa autorizzazione alle medesime condizioni potrà essere concessa agli ufficiali del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica che presentino domanda entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, purchè comprovino con atto notorio di aver contratto impegni matrimoniali prima del 24 novembre 1934.

COSTITUZIONE DELLA IV ZONA AEREA.

ROMA, 3. — Il supplemento n. 8 al « Foglio d'ordini » del Ministero dell'Aeronautica porta la costituzione della IV Zona aerea territoriale, con sede a Bari.

Il territorio di giurisdizione della IX Zona aerea comprende le seguenti provincie: Bari, Lecce, Foggia, Brindisi, Taranto, Matera, Potenza, Chieti, Aquila, Campobasso, Teramo, Ascoli Piceno, Pescara, Napoli, Benevento, Salerno, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, oltre alle isole del Dodecanneso. Al comando della Zona è stato destinato il generale di Divisione aerea Vincenzo Lombardi.

STEMMA ARALDICO AI CARABINIERI. — AUTOGRAFO DEL SOVRANO.

ROMA, Nella ricorrenza del 121.o annuale dell'Arma del CC. RR., S. M. il Re si è degnato di concedere, uno stemma araldico alla Benemerita.

Lo stemma è sormontato dalla Corona Reale e accollato a due Fasci littori. Porta in campo la croce d'argento di Savoia e, sui quarti dello scudo, una simbolica mano che strozza il serpente del male e la caratteristica granata d'oro dell'Arma.

La *Rivista dei Carabinieri* riproduce in fac-simile il seguente autografo reale.

« Concedo ai Carabinieri Reali, nell'annuale ricorrenza della loro festa d'Arma, di far uso di stemma araldico recante nel campo la Croce di Savoia e in capo ad esso l'Aquila della mia Casa.

« Sono certo che da questo privilegio i Carabinieri sapranno trarre nuovo motivo per accrescere quei sentimenti di disciplina e di abnegazione che, da oltre un secolo, hanno posto al servizio della Patria. — *Vittorio Emanuele* — Roma, 5 Giugno 1935 ».

IL GEN. TRADITI ASSUME IL COMANDO DELLA IV DIVISIONE C.C. N.N. — IL GEN. LONGO NUOVO SOTTOCAPO DI S. M. DELLA MILIZIA.

ROMA, 28. — *Il Duce, Comandante generale della Milizia, ha ricevuto il Sottocapo di Stato Maggiore della M. V. S. N., luogotenente generale Alessandro Traditi, uscente dalla carica, e il subentrante, luogotenente generale Longo, già Comandante delle Camicie Nere di Sicilia.*

Era presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi.

Il Duce si è compiaciuto col generale Traditi, che va ad assumere il comando della Quarta Divisione Camicie Nere, per il lavoro svolto in un decennio di attività.

Il nob. gr. uff. Alessandro Traditi, Luogotenente generale, Sottocapo di S. M. della Milizia, patrizio di Arezzo proviene dall'Arma di Cavalleria e dal Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito. E' generale di Divisione in attesa riduzione quadri.

Durante le operazioni sull'altipiano di Asiago guadagnò sul campo la medaglia d'argento al Valor militare e l'Ordine militare di Savoia. Dopo la battaglia di Vittorio Veneto giunse a Trieste con le prime truppe rimanendo in territorio d'occupazione fino al 1920 e ricoprendo la carica di Capo di S. M. del XIV Corpo d'Armata prima e della Divisione di Trieste poi.

Dal luglio 1920 lasciò il servizio militare prendendo parte al movimento fascista, semplice Camicia Nera nella squadra d'azione « Lupi di San Giusto ». In questa qualità partecipò ai primi movimenti e alla Marcia su Roma venendo poi nominato presidente del Tribunale rivoluzionario della Venezia Giulia.

Istituita la Milizia, ne fece dapprima parte come semplice gregario. Nel settembre 1923 fu assunto come Console generale al Comando del XIX Gruppo di Legioni. Nei primi del '24 assunse il comando interinale prima e poi, con la promozione a Luogotenente generale, il comando titolare della 6.a Zona di Trieste. Nel settembre 1925 venne chiamato a Roma a coprire la carica di Sottocapo di S. M. della Milizia, che lasciò per assumere volontariamente il Comando della quarta Divisione Camicie Nere « Tre Gennaio ».

Nuovo Sottocapo di S. M. della Milizia è il comm. Giovanni Longo, Luogotenente generale e già comandante delle Camicie Nere di Sicilia. Giovanissimo si arruolò nel R. Esercito e, nominato ufficiale, dopo aver frequentato la Scuola militare fu impiegato nella zona calabro-sicula guadagnandosi la medaglia di bronzo al valore. Successivamente, a sua domanda, veniva inviato in Eritrea ove rimase ininterrottamente per lunghi anni. Partecipò quindi alla guerra guadagnando la citazione all'ordine del giorno e nel 1914 venne decorato della medaglia di bronzo per l'azione di Uadi Sciaba.

Non appena l'Italia iniziò le ostilità con l'Austria rientrò in Patria e fu inviato al fronte, dove, il 13 settembre 1916, rimase ferito e fu decorato della medaglia d'argento. Non guarito dalla ferita rientrava in zona di guerra, rimanendovi fino all'armistizio, magnifico esempio di dedizione al dovere.

Nell'aprile 1921, a sua domanda, passò in aspettativa per riduzione di quadri e si stabilì a Fermo. Iscrittosi al Fascio nel 1922 veniva nominato commissario prefettizio del Comune di Fermo. Tale incarico non gli impedì di svolgere, prima e dopo la Marcia su Roma, intensa attività per il Partito e per il nascente sindacalismo fascista. Nel gennaio 1923 venne nominato Console comandante la 110.a Legione picena. Promosso console generale fu destinato al Comando del XVIII Gruppo Legioni, che la-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

sciò per assumere il comando delle Camicie Nere della Sicilia col grado di Luogotenente generale.

LA SODDISFAZIONE DEL DUCE PER LE LEGIONI LIBICHE DI CC. NN.

ROMA, 3. — Il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Stamane la prima e la seconda Legione Libica della Milizia Volontaria hanno sfilato superbamente per la prima volta nelle vie di Tripoli. Ho consegnato nel Vostro nome, Duce, i gagliardetti e le drappelle alle nuove formazioni. Questi magnifici reparti formati da coloni, operai, professionisti, impiegati, funzionari costituiscono la nuovissima fanteria d'Africa in camicia nera pronta ad ogni appello per la difesa della Rivoluzione e della Patria fascista ».

Il Duce ha così risposto:

"Leggo il tuo rapporto sul primo sfilamento delle due neo-costituite Legioni Libiche di CC. NN. con vera soddisfazione. Sono sicuro che sotto la tua direttiva le quattro Legioni saranno un organismo sotto ogni rapporto adeguato ai compiti e agli eventi".

I RICHIAMI DI UFFICIALI — PER I SOTTUFFICIALI RICHIAMATI INABILI

ROMA, 15. — Con apposito R. decreto è stata data facoltà al ministro della Guerra di richiamare in servizio a domanda, e anche di autorità, ufficiali fuori organico in aspettativa, per riduzione di quadri, in ausiliaria o di complemento, e soltanto a domanda ufficiali in congedo provvisorio nella riserva e del ruolo speciale, per i bisogni di cui qui appresso:

A) per inquadramento dei Corpi, reparti e servizi del R. Esercito mobilitati per invio nelle Colonie dell'Africa Orientale e per quelli dei reparti, comandi e servizi mobilitati dei R. Corpi truppe coloniali, nonchè per le altre esigenze di detti Corpi;

B) per la ricostituzione in Patria delle unità inviate nelle Colonie dell'Africa Orientale, nonchè per completare l'inquadramento dei Comandi, Corpi e Servizi presso i quali si siano determinate o si determineranno deficienze organiche in connessione con l'invio delle unità di cui sopra, e infine per la sostituzione presso uffici militari di ufficiali in servizio permanente effettivo inviati nelle Colonie anzidette o destinati alle truppe per la ricostituzione o inquadramento sopraindicati.

Va rilevato che tale decreto è entrato in vigore dal 7 febbraio scorso.

* * *

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una disposizione per la quale i sottufficiali richiamati alle armi già riconosciuti all'atto del richiamo temporaneamente inabili al servizio saranno lasciati nella posizione di congedo illimitato provvisorio per tutto il periodo di tempo di inabilità. Al termine di questo periodo e permanendo il richiamo della loro classe di leva, essi saranno sottoposti a nuovi accertamenti sanitari e, qualora idonei, ammessi a prestar servizio. In caso contrario rimarranno nella posizione di congedo illimitato.

PROVVIDENZE PER I MILITI PORTUARI BENEMERITI DELLA CAUSA FASCISTA

ROMA, 14. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto con cui è approvata una convenzione integrativa con la quale vengono stabilite speciali provvidenze a favore degli appartenenti alla Milizia portuaria iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 e che furono feriti per la Causa fascista.

SOPRASSOLDO COLONIALE PER I MILITI DELLE DIVISIONI CAMICIE NERE

ROMA, 19 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. decreto legge 18 maggio 1935-XIII col quale si stabilisce che il soprassoldo giornaliero coloniale per le Camicie Nere, le Camicie Nere scelte ed i vice capi squadra dei reparti costituenti le Divisioni Camicie Nere costituite e da costituire per le esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, è corrisposto a decorrere dal giorno della mobilitazione del rispettivo reparto.

Il decreto entra in vigore dal 22 aprile 1935.

LA MILIZIA FORESTALE NELL'ANNO XII

ROMA, 21 — A cura del Comando della Milizia Forestale è stata pubblicata la relazione dell'opera compiuta dalla Milizia Forestale nell'Anno XII.

Dalla documentata esposizione di questa nuova pubblicazione si rilevano, fra gli altri, i seguenti dati: quale primo mezzo d'azione pel raggiungimento dei compiti da assolversi, è stato considerato l'elemento uomo, la cui preparazione morale e spirituale si forma nelle tre scuole della Milizia Forestale: una a Firenze per Allievi Ufficiali, un'altra a Vallombrosa per Allievi Sottufficiali e la terza a Cittaducale per Allievi Militi. I risultati ottenuti in queste scuole sono più che soddisfacenti. Come massimo è il rendimento raggiunto dal personale in servizio. Perfetta disciplina, assistenza continua in ogni campo, grande affiatamento fra Capi e gregari, sono elementi che hanno accompagnato anche nell'Anno XII e sempre più in alto grado le diuturne fatiche della M. V. F. Nè è stata dimenticata la preparazione collettiva del personale come addestramento militare. Anzi nell'Anno XII le relative esercitazioni hanno assunto una particolare importanza, sia per concorso sia per vastità di programmi, sia per durata. Inoltre la M. V. F. ha partecipato per la prima volta, alle grandi manovre estive dell'Esercito, guadagnandosi, per il modo con il quale ha disimpegnato i particolari compiti, che le erano stati assegnati l'elogio del Duce.

Alla fine del 1934, la Milizia Forestale contava 351 ufficiali (compresi gli Allievi Ufficiali), 839 Sottufficiali e Militi scelti, 2679 Militi e Allievi Militi.

Alla preparazione del personale corrisponde il perfezionamento dei servizi. Vanno notate, a questo proposito, le opere di restaurazione che hanno assunto una intensità di sviluppo sempre più adeguata ai bisogni mirando a raggiungere quelle soluzioni totalitarie, cui si inspira la bonifica integrale e che non possono prescindere dagli intimi ed indissolubili legami fra montagna, collina e pianura nei riguardi idrogeologici.

Come lavori tipici della competenza della M. N. F. si annoverano quelli riguardanti il rimboschimento e la sistemazione idraulica, ma accanto a questi occorre anche ricordare gli inerbimenti, la creazione di pascoli arborati, le ricostituzioni di boschi deteriorati, gli impianti di essenze arbustive, ecc., nonchè, oltre all'imbrigliamento, altri lavori nel letto dei corsi di acqua o sui versanti ecc.

Le somme erogate dalla M. N. F. nell'esercizio in esame per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei bacini montani, di rimboschimento, di ricostituzione boschiva e di migliorie varie dei beni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti ammontano a L. 45.917.066. L'impianto di nuovi boschi è stato effettuato, sempre nell'anno XII, sulla estensione di ettari 12.774 superiore a quella dell'esercizio precedente non solo ma altresì a quella di qualsiasi esercizio anteriore.

Ingenti sono le cifre che riguardano i quantitativi di piante e di semi che negli ultimi otto anni vennero affidati al suolo. Si tratta di 60 milioni di piantine e 600 mila chilogrammi di semi, vale a dire di una quantità che supera tutta quella impiegata nel passato.

Nè meno meritoria verso il Paese è l'opera che la Milizia presta per la protezione di uno degli elementi più ricchi e più belli del nostro paesaggio: i parchi nazionali, di cui finora se ne sono creati tre: quelli del Gran Paradiso, d'Abruzzo e del Circeo, mentre un quarto, il Parco Nazionale dello Stelvio è in via di costruzione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

COMANDO SUPERIORE DI MARINA PER L'AFRICA ORIENTALE

ROMA, 15 La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto 29 aprile 1935-XIII col quale « è istituito un Comando superiore di Marina per l'Africa Orientale, con sede a Massaua, retto da un ufficiale ammiraglio il quale ha alla sua dipendenza tutti i Comandi ed i servizi della Regia Marina esistenti o da istituirsi a terra nelle colonie dell'Africa Orientale. Con decreto del Ministro per la Marina potranno essere poste alla dipendenza del comandante superiore di Marina per l'Africa Orientale unità del Regio naviglio dislocate in Mar Rosso e Oceano Indiano ».

LA DIVISIONE NAVALE DELL'AFRICA ORIENTALE.

ROMA, 25 — Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina pubblica che la Divisione navale dell'Africa Orientale costituita in data 24 maggio al comando del capitano di vascello Diego Pardo che ha alzato la sua insegna sul R. I. « Bari », è stata posta alle dipendenze del Comando superiore della R. Marina in A. O. istituito con sede a Massaua al comando del contrammiraglio Pietro Barone.

AUMENTO DI ORGANICI DELLA R. AERONAUTICA.

ROMA, — Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione su proposta del Duce, Ministro dell'Aria, ha esaminato e approvato una serie di importanti provvedimenti per l'Aeronautica.

Tra essi è specialmente interessante lo schema di R. decreto-legge che riguarda gli « organi del personale militare della R. Aeronautica ». Attuandosi, con il 1. luglio prossimo, la Circoscrizione militare territoriale prevista dalla legge del 6 gennaio 1931, si è reso necessario addivenire al più presto alla costituzione dei reparti aerei fissati con la predetta legge.

In relazione all'incremento degli organici degli ufficiali è stato necessario dare un armonico sviluppo a quelli dei sottufficiali specializzati ed a quelli del personale di truppa;

Si è inoltre previsto il numero medio degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma che il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a mantenere in servizio per la durata del prossimo esercizio onde poter far fronte alle sue attuali esigenze. Il nuovo organico andrà in vigore il 1. luglio.

L'organico del personale militare della R. Aeronautica approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, è il seguente: (segniamo tra parentesi l'aumento rispetto all'organico attualmente in vigore).

Ruolo naviganti — Generali di squadra: 5 (2); Generali di Divisione 7 (1); Generali di Brigata: 21 (10); Colonnelli: 166 (57); Maggiori: 160 (43); Capitani: 676 (93); Subalterni: 652 (invariati). Totale: 1755, con un aumento di 228 unità.

Ruolo Servizi — Colonnelli: 8 (1); Tenenti Colonnelli: 25 (5); Maggiori: 22 (5); Capitani: 213 (40); Subalterni: 270 (48). Totale: 538, con un aumento di 90 unità.

Ruolo Specialisti — Capitani: 49 (18); Subalterni: 91 (invariati). Totale: 140, con un aumento di 18 unità.

Genio Aeronautico.

Ruolo Ingegneri — Tenente Generale 1 (invariato); Maggiori Generali: 3 (1); Colonnelli: 12 (2); Tenenti Colonnelli: 27 (3); Maggiori: 20 (invariati); Capitani: 100 (20); Subalterni: 77 (7). Totale: 240, con un aumento di 33 unità.

Ruolo Assistenti Tecnici — Capitani: 22 (13); Subalterni: 38 (28). Totale: 60 con un aumento di 41 unità.

Commissariato Aeronautico.

Ruolo Commissariato — Maggior Generale: 1 (invariato); Colonnelli: 6 (2); Tenenti Colonnelli: 18 (3); Maggiori: 16 (2); Capitani: 74 (15); Subalterni. 70 (invariati). Totale 185, con un aumento di 22 unità.

Ruolo Amministrazione — Capitani: 51 (23); Subalterni: 92 (43). Totale: 143, con un aumento di 66 unità.

L'indennità d'eromanovra.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di Regio decreto-legge che integra le vigenti norme sulle « indennità al personale della Regia Aeronautica ».

In questi ultimi anni i principi di tattica e strategia aerea hanno subito una profonda evoluzione e la soluzione di importanti problemi hanno frattanto reso indispensabile l'apprestamento di una adeguata rete di basi di manovre sulle quali potere rapidamente trasferire le forze aeree necessarie per fronteggiare eventualmente contigenze belliche.

Su tali basi dislocate in zone notevolmente distanti dagli aeroporti e sprovviste in tempo di pace, di ogni apprestamento relativo alla sistemazione del personale, debbono precisamente trasferirsi i reparti comandati a partecipare a manovre aeree o ad esercitazioni collettive in cooperazione col Regio Esercito e con la Regia Marina.

Non essendo possibile applicare nei casi anzidetti le norme vigenti relative all'indennità di spostamento, è stato predisposto l'anzidetto provvedimento inteso a stabilire la indennità di aeromanovra al personale che verrà a trovarsi nelle condizioni su accennate. Tale indennità, è analoga alla indennità di marcia prevista per il Regio Esercito.

MOVIMENTO NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO E DELLA MARINA.

ROMA, 1. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca: *Generali di corpo d'armata*: Grassi Augusto, è nominato comandante del corpo d'armata di Milano continuando, tempor. funzioni dirett. generale pers. uffic. ministero guerra.

Generali di brigata e maggiori generali d'artiglieria: Rosano Giovanni, cessa com. artigl. corpo arm. Sardegna destin. presso com. corpo d'arm. medesimo prepar. premilitare postmilitare; Pittoni Michele, magg. gen. artigl., cessa carica capo reparto lavoraz. presso la direz. sper. del serv. tecnico armi muniz. nomin. capo reparto progetti presso direz. super. stessa; Palcani Mario, magg. gener. artigl., nom. capo reparto continuando attuale destinaz. presso comitato di mobilitaz. civile; Comerci Giovanni Battista, magg. gener. artigl., nomin. capo reparto esplosivi presso direzione super. servizio tecnico armi muniz.

Generali di brigata: Buocco Vincenzo, nomin. ispett. mobilit. div. fant. « Peloritana » (Messina).

Generali di divisione: Novelli Enrico, collocato rip. per età inscritto riserva.

ROMA, 22. — *Generali di divisione*: Casilini Ernesto, collocato in ausil. per età, rimane in forza com. C. A. Napoli.

ROMA, 29. — *Generali di brigata*: Sircana nobile don Vittorio, collocato in ausiliaria, a domanda e assunto in forza comando corpo armata Alessandria.

—*Generali di brigata*: Pusateri Salvatore e Stasi Angelo, collocati a riposo, per età, ed inscritti nella riserva.

ROMA, 14. — Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina pubblica che è stato concesso al Principe Eugenio di Savoia, tenente di vascello, il brevetto di abilitazione al servizio di tiro.

ROMA, 22. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina, reca:

Con RR. decreti sono stati disposti i seguenti movimenti: l'ammiraglio di divisione Goiran con la data del 1 luglio p. v. lascia la carica di Comandante mil. mar. in Sardegna e della piazza marittima di La Maddalena e passa a disposizione del Ministero per ispezioni; il contrammiraglio Zino con la data del 1. luglio p. v. assume la carica di Comandante mil. mar. in Sardegna e della piazza marittima di La Maddalena.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ROMA, 27. — Ammiraglio di divisione Vannutelli, con la data del 14 luglio p. v. lascia la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina ed il 16 detto assume il comando della 3. Divisione.

Ammiraglio di Divisione Pini, con la data del 16 luglio p. v. lascia il comando della 3. Divisione ed il 17 detto assume la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Marina.

Ammiraglio di Divisione Riccardi, con la data del 15 luglio p. v. lascia il Comando della 4. Divisione e passa a disposizione del Ministero per ispezioni.

Ammiraglio di Divisione Goiran, con la data del 15 luglio p. v. cessa di essere a disposizione del Ministero per ispezioni e con la data del 16 assume il comando della 4. Divisione.

ROMA, 29. — Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona, con la data del 25 giugno c. a. è sbarcato dal R. I. «Pola» rimanendo disponibile.

In virtù dell'art. 9 del R. Decreto in data 28 settembre 934 n. 1820, l'ammiraglio di divisione Vittorio Tur, è autorizzato a fregiarsi di un distintivo d'onore di ferito per cause di servizio.

La tecnica e la fede di Antonio d'Alessandro

Già avemmo occasione in queste pagine di illustrare e sottolineare lo sviluppo assunto presso di noi dalla bicicletta, sviluppo del quale ebbimo altresì a compiacerci, notando come esso si ricollegasse ad una funzione benefica all'organismo specie dei giovanetti che di questo mezzo di locomozione fanno grandissimo uso.

La diffusione della macchina portò naturalmente ad una accresciuta necessità di fabbricazione per i vari pezzi, ma l'aumentata richiesta non trovava l'industria nazionale attrezzata in modo da poterla soddisfare ed anzi per alcuni articoli, completamente sorda. La guerra ci aveva abituati al guadagno veloce ed alla poca fatica, al rischio relativo ed all'esito sicuro; ad investire capitali e tempo in un articolo difficile a costruirsi poteva sembrare se non una pazzia, per lo meno una temerarietà da evitare.

Era più comodo comperare fuori quello che non si trovava in casa nostra: perchè tentare di fare quando c'era già chi faceva?

Questo, unito alla teoria dannosissima dell'amore per le cose con marchio straniero, faceva sì che ad esempio uno dei pezzi più importanti quale il pneumatico, non richiamasse l'attenzione dei nostri industriali che in minima parte.

Cosicchè quando la bicicletta oltre che mezzo di locomozione e di divertimento, balzò in primo piano come sport e salì con ritmo velocissimo al ruolo di gara di grande tecnica e di affermazione costruttrice, ci trovammo senza tubolari (per i profani li chiameremo gomme) speciali, necessari ad una gara di primaria importanza.

Le case costruttrici delle macchine, perfezionando i tipi avevano cercato di introdurre tutti i ritrovati della tecnica moderna, specie per risolvere il problema del peso e chiedevano quindi che non fossero proprio i pneumatici con il loro peso eccessivo, con la loro forma antiquata, a compromettere i risultati di una corsa ed a rendere più ardua la fatica ai corridori.

Ai loro appelli in questo senso non rispondevano che le voci d'oltre confine. Ma se tutto sembrava favorire il diffondersi della merce straniera, al problema non restava sordo un uomo che nel segreto del cuore covava una speranza che poteva sembrare un sogno e che invece doveva tramutarsi in una lusinghiera realtà.

E quest'uomo nel 1927 iniziava la fabbricazione dei primi pneumatici italiani.

Non era un finanziere nè un grande industriale *Antonio D'Alessandro*, non era neppure un uomo che attraverso la lunga esperienza della vita avesse imbiancato il crine. Era un giovane, aveva allora 23 anni, e si era formato una esperienza attraverso qualche anno di lavoro presso una grande azienda milanese delle gomme, ove, entrato da semplice garzone aveva saputo, gradino per gradino, salire e farsi apprezzare ed amare. Unici suoi beni erano l'intelligenza pronta, l'abilità senza pari, l'amore del lavoro, la tenacia propria della sua razza volitiva, la fede di riuscire là dove molti più attrezzati di lui non avevano neppure tentato di incamminarsi. A questo il padre, vecchia camicia nera e probo commerciante, aggiunse di suo un piccolo capitale, per incoraggiare il figlio che vedeva animato da tanta volontà di riuscire.

Sorse così la fabbrica di pneumatici D'ALESSANDRO che molti in Italia ed all'estero pensano, dalla risonanza del nome, sorta chissà con quali capitali e con quale stato maggiore di consiglio d'amministrazione e di tecnici. Essa è oggi in Milano, in Via Solari N. 9 ed è notissima in Italia ed all'estero.

A riandare oggi ai giorni dell'inizio vi è da spalancare gli occhi e quasi da non credere, ma certo da stringere la mano con compiacimento a questo giovane che vi parla sorridendo, un poco orgoglioso dell'opera compiuta.

Le maestranze operaie erano costituite da lui e da un altro che lo aiutava ed i macchinari consistevano in una macchina che egli stesso aveva costruito e sulla quale perdeva le notti ed i metri di gomma sprecati nel tentativo di dare al meccanismo un cervello ed una perfezione.

Tempi duri quindi, difficoltà senza pari, ma fede, certezza assoluta di riuscita.

E la fede piegò la macchina e gli eventi.

Oggi nei saloni ampi e ben arieggiati, una maestranza di una settantina di persone lavora sotto l'occhio vigile e costante del *D'Alessandro* il quale sa essere ad un tempo tecnico, commerciante, propagandista e proprietario nella sua azienda.

Si può dire che da quando il filo incomincia ad avvolgersi sul tornio per formare l'anima del pneumatico, a quando i pezzi vengono accatastati negli ampi magazzini ormai pronti per la spedizione, la sua persona è presente a correggere, a modificare, a dare impulso di vita a questa sua produzione che come nessun'altra forse, ha l'impronta personale del creatore.

Tanto che, più di azienda si potrebbe chiamare famiglia, questo complesso di persone che faticano concordi, conscie dell'alto valore morale che assume il loro travaglio.

Valore morale poichè al di là dei confini, per tutta Europa, e specialmente in Francia, donde prima veniva questo articolo, il pneumatico *D'Alessandro* si è affermato ed ha conquistato case costruttrici e pubblico di consumatori ed è proprio verso là che la maggior parte della produzione si avvia a tener alto il nome della nostra Patria ed a confermare le doti di ardimento, di sagacia e di abilità dei nostri costruttori.

Ed anche la diffusione è merito personale del *D'Alessandro*. E' lui infatti, che ogni anno al volante della propria macchina fa un giro per l'Europa portando in ogni paese la propria merce tricolore ed il proprio incoraggiante sorriso, agevolando chi compera, rendendosi conto delle necessità di modificazione, invitando i restii, assicurando in una parola non solo una più ampia clientela alla sua ditta, ma altresì la sicurezza del pane a coloro che fidenti in lui, nella azienda lavorano.

Non pochi sacrifici è costato raggiungere la meta; il cammino dell'affermazione nel campo del lavoro come in qualsiasi altro è arduo e non certo cosparso di fiori, ma oggi, quando *Antonio D'Alessandro* scorre le lettere dei suoi concorrenti italiani ed esteri che gli chiedono la materia prima, può sorridere di compiacenza ed aprendo la vetrata del proprio studio guardare con orgoglio alle macchine che girano, agli operai che si affaticano nel ritmo sempre crescente del lavoro e che sanno dare, mercè i suoi studi ed i suoi sforzi, un prodotto insuperato ed insuperabile per qualità per durata e per costo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Attività del Partito

CAMBIO DELLA GUARDIA NELLE FEDERAZIONI DI FIUME E BOLZANO.

ROMA, 7. — Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Fiume il fascista Arturo De Meichsner, in sostituzione del fascista Ruggero Gherbaz, il quale dovrà assumere altro incarico.

ROMA, 21. — Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bolzano il fascista Almo Venelli (iscritto nel P. N. F. dal 1. febbraio 1921), in sostituzione del fascista Marcello Tallarigo il quale dovrà assumere altro incarico.

L'ELOGIO DI S. E. STARACE AD OPERAI FASCISTI DEL MODENESE.

MODENA, 6. — Il Segretario federale ha comunicato a S. E. il Segretario del Partito che gli operai fascisti di Quattro Ponti di Sassuolo dànno nelle ore libere del lavoro la loro opera gratuita per la costruzione della nuova Casa del Fascio del paese. S. E. Starace ha risposto indirizzando al Segretario federale la seguente lettera:

« *Caro Zoboli - Ai fascisti di Quattro Ponti, che prestano gratuitamente la loro opera per la costruzione della Casa del Fascio, ti prego porgere le espressioni del mio compiacimento.* - Achille Starace ».

ISPEZIONI DELLE COLONIE ESTIVE.

Con *Foglio di Disposizioni* il Segretario del Partito comunica che si sono riuniti nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, i fascisti deputati incaricati di ispezionare, durante il periodo estivo, i campeggi e le colonie climatiche.

In alcune provincie saranno compiute, entro il mese di giugno, ispezioni preventive nelle località prescelte per le colonie.

Il Segretario del P. N. F. ha affidato ai fascisti deputati anche l'incarico di ispezionare la organizzazione e il funzionamento dei corsi di preparazione politica per i giovani.

I Segretari federali dovranno facilitare il loro compito.

COMPIACIMENTO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO PER LA TERZA MOSTRA FORESTALE.

ROMA, 6. — Il Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale, ha tenuto rapporto a Palazzo del Littorio ai rappresentanti degli Enti che hanno partecipato alla III Mostra forestale e montana « Arnaldo Mussolini » alla Fiera del Levante a Bari.

Hanno partecipato al rapporto i sottosegretari di Stato per la Bonifica integrale e per l'Agricoltura e Foreste, i rappresentanti dei vari Ministeri, della Milizia forestale, delle Confederazioni e Federazioni fasciste, dell'Unione industrie elettriche, il presidente e il segretario generale della Fiera del Levante, il segretario nazionale per la montagna, le Sezioni centrali del Comitato nazionale forestale con l'istituzione per il miglioramento del pioppo, l'Istituto superiore forestale e la Stazione sperimentale di selvicoltura di Firenze, il magistrato alle acque, gli Istituti sperimentali delle comunicazioni, l'Ispettorato generale tranvie ed automobili, la Direzione dei giardini del Governatorato di Roma, ditte ed Enti vari.

Il Segretario del Partito ha espresso ai presenti il proprio compiacimento per il lavoro compiuto e per l'alto elogio che seppero meritare dal Duce all'inaugurazione della Mostra. Ha tracciato, quindi, le direttive per l'organizzazione della quarta Mostra forestale e montana alla prossima Fiera di Bari ed ha proceduto alla distribuzione dei premi in ricordo della manifestazione.

E. R. A.
Editrice Rispoli Anonima - Napoli

Di prossima pubblicazione:

CESARE CARAVAGLIOS

Il folklore musicale in Italia

E' uno studio completo ed originale sull'arte popolare musicale italiana, e costituisce un'opera di alto interesse scientifico per la materia che tratta e per la originalità delle considerazioni, dei commenti fatti dall'illustre Autore nonchè per le interessanti note bibliografiche aggiunte al volume.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Azione sindacale e divenire corporativo

MOZIONI VOTATE DALLA CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO. — APPRENDISTATO E SCUOLE PROFESSIONALI. — IL LAVORO A DOMICILIO. — PER IL CONSUMO DEI TESSUTI NAZIONALI. —L 'ENTE DELLA MODA ORGANO TECNICO CORPORATIVO.

ROMA, 5 — Il Duce ha ricevuto il sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini e l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, che gli hanno consegnato le seguenti mozioni votate dalla Corporazione nella sua recente sessione.

Sul problema dell'apprendistato la Corporazione ha stabilito:

1) L'apprendistato può over inizio a 14 anni e la sua durata non può essere superiore ai 5 anni. I contratti collettivi di lavoro fisseranno per ciascuna categoria l'età e il limite in cui l'apprendistato può avere inizio, nonchè il periodo massimo della durata di esso, e per le aziende di adeguata importanza la proporzione numerica degli apprendisti in rapporto alle maestranze contemplate nel contratto collettivo da stipulare.

2) I contratti collettivi dovranno fissare le condizioni per l'assunzione degli apprendisti, la misura e le modalità della retribuzione, lo scioglimento del rapporto. Essi, altresì, conterranno le norme necessarie per garentire l'istruzione e la formazione tecnica delle maestranze in rapporto alle particolari esigenze dell'industria dell'abbigliamento.

3) La disciplina dell'apprendistato contenuta nelle presenti norme e nei contratti collettivi di lavoro per le categorie dell'abbigliamento è estesa, in quanto applicabile, anche al garzonato. I contratti collettivi dovranno contenere norme speciali per il garzonato nei casi in cui questo debba essere diversamente disciplinato per le particolari condizioni in cui si svolge.

Sul problema relativo alle Scuole professionali e di avviamento al lavoro, la Corporazione ha deliberato di chiedere al Ministero dell'Educazione nazionale di voler studiare gli opportuni perfezionamenti da apportare all'organizzazione delle Scuole professionali e di avviamento al lavoro, avvicinandole di più alle categorie così da stabilire una relazione permanente fra l'insegnamento tecnico - professionale e le esigenze pratiche dei vari rami della produzione, chiamando le Associazioni profesisonali giuridicamente riconosciute a far parte di diritto e indipendentemente da eventuali contribuiti finanziari dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.

Sul problema del lavoro a domicilio la Corporazione ha stabilito:

1) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento è regolato dalle presenti norme generali, e in quanto siano con queste compatibili delle norme particolari contenute nei contratti collettivi.

2) Nel procedere alla stipulazione dei contratti collettivi le Associazioni sindacali devono estendere espressamente ai lavori a domicilio, con tutti gli eventuali adattamenti richiesti dalle caratteristiche del rapporto e dalla natura delle prestazioni, la disciplina della misura e delle modalità di pagamento della retribuzione delle maggiorazioni salariali, per il caso in cui il lavoro debba essere compiuto di notte o in giorno festivo, dell'orario normale di lavoro e, in genere, di ogni altro elemento che concordemente ravvisino necessario alle esigenze dei singoli rami della produzione.

3) Nei contratti collettivi saranno inoltre regolate con norme speciali le modalità per la distribuzione del lavoro a domiciliò, la consegna del prodotto, la fornitura degli strumenti di lavoro e gli altri aspetti del rapporto per cui il lavoro a domicilio si differenzia da quello prestato presso l'azienda.

4) La retribuzione deve essere, di regola, corrisposta all'atto della consegna del prodotto.

Qualora la norma di cui al precedente comma non sia applicabile per le particolari condizioni in cui si svolge il lavoro a domicilio, la retribuzione deve essere corrisposta a periodi settimanali, o quindicinali, secondo la consuetudine in vigore. Ed ha chiesto che siano estese ed opportunamente applicate, secondo le possibilità pratiche, ai lavoratori a domicilio le Istituzioni di previdenza e di assistenza di cui essi ancora non fruiscono.

Sul problema dell'industria del cappello nei riguardi della esportazione, la Corporazione ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sui seguenti provvedimenti che potrebbero apportare un non trascurabile impulso alla nostra produzione, e cioè:

Per quanto riguarda la materia prima;

1) propaganda e organizzazione, a mezzo specialmente dell'Opera nazionale Dopolavoro, dell'allevamento di razze di conigli atti alla fornitura del pelo per cappello e della razionale raccolta delle pelli;

2) studio della possibilità di utilizzare materie prime nazionali per sostituire in parte il pelo e la lana importati;

3) facilitazione dell'importazione per quelle materie prime esotiche necessarie per produrre cappelli richiesti dalla moda straniera.

Per quanto riguarda il consumo nazionale: propaganda da svolgersi particolarmente dall'Ente nazionale della Moda per incrementare il consumo dei vari tipi di cappello di produzione nazionale.

Per quanto riguarda l'esportazione:

1) tutela degli interessi dell'industria del cappello nelle trattative doganali per cercar di ottenere un'attenuazione degli inasprimenti di dazi che hanno colpito la nostra esportazione nei Paesi di maggior consumo, avendo riguardo particolarmente ai vari tipi di cappello di produzione italiana;

2) facilitazione di tener presente, nell'applicazione dei provvedimenti di contingentamento, l'assoluto bisogno dell'industria dei cappelli di mantenere le sue caratteristiche prettamente esportatrici, richiedendo a tal uopo la collaborazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria perchè forniscano precisi dati ed elementi al fine di formulare preventivi piani di trattative doganali e di scambi bilanciati.

Sul problema dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione la Corporazione ha deliberato di prospettare ai competenti organi dello Stato l'opportunità di:

1) provvedere alla istituzione di un albo di ditte esportatrici di guanti;

2) istituire dei corsi di perfezionamento tecnico-professionali per le maestranze occupate in questo ramo d'industria;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

3) rivedere l'aliquota di rimborso della tassa di scambio sul valore dei guanti esportati;

di invitare le competenti organizzazioni sindacali a:

1) promuovere un più stretto collegamento tra le categorie che concorrono alla produzione del guanto (conciatori, tintori di pelle e guantai):

2) curare il sorgere di intese tra aziende industriali e botteghe artigiane nei principali centri di produzione, chiamando a parteciparvi tutti i fattori interessati;

3) adottare i mezzi più opportuni per valorizzare e propagandare la produzione (formazione di campionari, Mostre campionarie, ecc).

Sul problema dei rapporti tra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento dei consumo dei tessuti nazionali, la Corporazione ha chiesto:

1) che all'uopo si provveda alla costruzione di un Comitato intercorporativo fra la Corporazione dell'abbigliamento e quella dei prodotti tessili; che al Comitato stesse sia affidato anche l'incarico di studiare una maggiore disciplina circa l'apposizione di marchi ed etichette sui prodotti delle industrie dell'abbigliamento, attuando il più stretto collegamento con l'azione del Comitato per il prodotto nazionale;

2) che siano apportati adeguati ritocchi alla tariffa doganale, al fine di meglio proteggere col tessuto nazionale il prodotto finito dell'abbigliamento e i relativi accessori.

E ha deliberato: di riconoscere l'Ente nazionale della Moda di Torino, opportunamente modificato nel suo ordinamento, come organo tecnico per i fini che si propone la Corporazione dell'abbigliamento, allo scopo di suscitare coordinare, concretare idee, iniziative e concezioni atte a favorire:

1) il potenziamento e l'incremento, sia in Italia che all'estero, delle industrie e delle attività della moda e dello abbigliamento e di quelle a essa collegate.

L'Ente stesso predisporrà, fra le altre manifestazioni di sua competenza, una Mostra retrospettiva della moda italiana attraverso i tempi, quando cioè essa ebbe la forza di ispirare le fogge dell'abbigliamento in tutti i Paesi civili d'Europa.

DELIBERAZIONI DELLA CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO.

ROMA, 14. — La Corporazione della Previdenza e del Credito ha continuato, nei giorni 12 e 13 corrente mese, al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dello on. Frignani, le sue sedute.

All'inizio della seduta di mercoledì, l'on. Landi ha, anzitutto, rilevato il vero ed effettivo, apporto che le associazioni del lavoro, sia la Confederazione dei lavoratori del credito, come l'Associazione del pubblico impiego, hanno dato all'elaborazione delle soluzioni che dovrà attuare la Corporazione.

Disciplina organica e radicale

Circa la portata dei provvedimenti è convinto che la Corporazione dovrà attuare, nel campo del credito, una disciplina corporativa organica radicale e completa.

Circa i modi e le forme che tale disciplina dovrà assumere ritiene che, in questo settore, come, del resto, in ogni altro dell'economia fascista, secondo gl'indirizzi corporativi, non si possa più parlare d'interessi pubblici e d'interessi privati dell'organizzazione creditizia perchè ogni attività economica, anche se individuale, investendo sempre quello della collettività nazionale, ha carattere di pubblico interesse ed è sottoposta alla disciplina corporativa.

Non si può, quindi, parlare di gestione pubblica e di gestione privata, ma di gestione affidata ad enti e gestione affidata alle iniziative individuali, Ciò premesso, afferma che senza venir meno ai postulati ed agli sviluppi corporativi, si possa dare definitiva sistemazione al sistema creditizio italiano sul principio della consistenza degli enti di diritto pubblico e delle aziende affidate alla iniziativa individuale; entrambi i tipi di gestione sono sottoposti alla disciplina corporativa mediante l'emanazione di norme e il permanente controllo della Corporazione, a fianco degli organi tutori dello Stato.

Ritiene che vi siano dei settori nei quali l'iniziativa individuale si è dimostrata insufficiente e, pertanto, riconosce la funzione degli enti pubblici del credito; afferma tuttavia che l'iniziativa individuale, sia pure disciplinata, controllata e diretta secondo i principii corporativi, debba continuare ad esplicare la sua attività nel settore creditizio, sia per assicurare la distribuzione capillare dell'impiego del danaro, sia per dare impulso creativo alla economia, superando, con l'incentivo individuale gl'inevitabili rischi dell'intrapresa economica.

Poichè tuttavia, demarcazioni troppo rigide in queste campo sono difficili, se non impossibili, occorre che gli istituti, di vario tipo, siano posti sullo stesso terreno di parità ai fini della concorrenza, sia nel campo tecnico-economico, per quanto riguarda le condizioni di costo dei servizi bancari, sia nel campo sociale per quanto riguarda il trattamento del personale.

A tale riguardo afferma che, mediante la stretta collaborazione con l'Associazione del pubblico impiego si sia già raggiunto un indirizzo unitario, ma occorre stabilire che gli enti pubblici non debbano fare in ogni caso, un trattamento inferiore a quello previsto dai contratti di lavoro e dalle norme legislative e regolamentari nel campo assistenziale.

Casse di risparmio e Credito Agrario.

Circa la distribuzione funzionale degli organi di credito, afferma che si debba rifuggire da una eccessiva specializzazione, che si debba adottare il sistema misto per la necessità di tenere differenziato il credito di finanziamento a lunga scadenza da quello commerciale ed auspica al riguardo la sistemazione definitiva dell'I.R.I. e dell'I.M.I., per attrezzarli alla detta funzione di finanziamento a lunga scadenza.

In tema di distribuzione territoriale afferma la necessità che si addivenga ad una più razionale distribuzione degli sportelli. Ritiene che la Corporazione possa intervenire per armonizzare, coordinare e unificare l'azione degli istituti di credito, secondo una disciplina corporativa in modo che le norme che dovranno attuare i voti della Corporazione, debbono essere emanati con il contatto permanente delle rappresentanze corporative.

L'on. De Capitani D'Arzago, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, esprime all'on. Frignani il vivo compiacimento per la chiara ed esauriente esposizione fatta nella solenne adunanza di ieri, presentando le Casse di Risparmio, facendone la storia e sintetizzandone le funzioni.

Si sofferma su alcuni punti, fra i quali quello che riguarda la caratteristica speciale dei depositi raccolti dalle Casse, assicurando che i 5 milioni e mezzo di depositanti e i 20 milioni di lire, oggi amministrati dalle Casse, sono dovuti alla granitica fiducia dei piccoli risparmiatori.

Per gli uffici che le Casse vanno intensificando, seguendo le direttive del Regime, ricorda quello del Credito agrario, oggi esercitato con concetti moderni ed agili da tutte le Casse italiane. Rammenta, pure, come alcune Casse esercitano il credito fondiario con tale severa economia da superare brillantemente la crisi che ha duramente percosso gli immobili rurali ed urbani. Il credito fondiario, oggi più che mai sano e forte, dà quindi le maggiori garanzie pei portatori di titoli.

Afferma che le Casse hanno già fisonomia corporativa e che la legge fascista del 1927 ha già perfezionato il loro ordinamento funzionale e territoriale per cui non reputa urgenti altre riforme.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Intervento statale.

Solza rileva che l'attuale organizzazione creditizia risponde effettivamente alla situazione economica del Paese. Quanto all'intervento dello Stato esso non deve confondersi con la statizzazione dell'attività creditizia. Lo Stato, infatti, controlla ma lascia libera l'iniziativa privata.

In relazione a questi concetti osserva che gl'istituti di credito ordinario hanno ricevuto, sotto l'impulso dell'azione statale, uno sveltimento delle loro funzioni, mentre spettano agli enti di diritto pubblico campi speciali di attività particolarmente sociale, in conformità alla loro destinazione e ai loro statuti.

Quanto ad una migliore distribuzione degli sportelli, ritiene che essa vada tenendo conto delle singole situazioni locali. Esaminando il problema della concorrenza, afferma la necessità d'una maggiore disciplina corporativa dell'attività dei singoli istituti.

Quanto alla questione del personale, s'augura che si proceda ad una parificazione delle condizioni del personale negli Enti pubblici e privati, il cui trattamento, del resto è sottoposto, attualmente, ad una gradaale revisione.

L'on. Diaz, occupandosi della distribuzione territoriale degli organi del credito, premette che, se deve provvedersi ad un riassetto di tale distribuzione, esso deve riguardare tutti gl'istituti, sia di diritto pubblico che ordinari.

Nota che, tolte le Casse rurali, esistono, in Italia, 917 istituti, con 8656 sportelli, sicchè si ha una media assai inferiore a quella di altri Paesi. Vi sono, piuttosto, difetti di distribuzione che possono essere facilmente eliminati.

Ritiene che gli istituti regionali siano assolutamente indispensabili alla nostra economia, dato che gli agricoltori, gli artigiani si rivolgono a preferenza ad essi. Circa le aziende affiliate rileva l'opportunità che siano trasformate in aderenza agli effettivi bisogni dell'economia e che si proceda all'assorbimento di quelle che non rispondono a tale necessità.

In merito, infine, agl'istituti a carattere nazionale, mette in evidenza che, per questi, si nota maggiormente la cattiva distribuzione dei loro sportelli. Afferma che gli sportelli devono servire, non soltanto alla raccolta, del risparmio, ma anche alla distribuzione del credito, secondo i bisogni delle varie provincie.

Il costo del personale.

Pellegrini Gian Pietro tratterà di un particolare aspetto del problema della distribuzione funzionale degli organi di credito: il rapporto intercedente tra gli istituti creditizi di diritto pubblico e quelli ordinari tanto per la funzione creditizia, che per il costo del personale. Bisogna quindi precisare e chiarificare le funzioni dei due tipi di istituto dando agli istituti di diritto pubblico la prevalenza nell'esercizio del credito a lunga e media scadenza e alle banche ordinarie nell'esercizio del credito a breve scadenza.

Quanto al costo del personale rileva che è vero quanto affermato dai rappresentanti degli istituti di credito ordinario, in merito ad una realizzazione d'impiego da parte di enti pubblici a costo inferiore e che non sempre tutte le provvidenze attuate dal Regime a tutela del lavoro sono applicate.

Osserva però che del pari esatta è la affermazione dei rappresentanti degli istituti di diritto pubblico, in merito alla diversità delle retribuzioni dei rispettivi dirigenti ed auspica una migliore disciplina delle retribuzioni dei dirigenti, per la sempre maggiore attuazione di una più alta giustizia sociale.

L'on. Bruchi ritiene che la specializzazione funzionale che oggi esiste sia più che sufficiente. A suo avviso, ha maggiore importanza la distribuzione territoriale. Tra i due problemi esiste connessione perchè alla base di entrambi sta la concorrenza.

Nota, a questo proposito, che il cartello non giova, anzi contribuisce a dare alla concorrenza forme meno nobili. Ritiene eccessivo il numero degli sportelli ed afferma che l'intervento governativo può disciplinare più facilmente, la concorrenza mediante il rigore delle autorizzazioni e l'apertura di nuovi sportelli. Pertanto, anche questo importante problema dev'essere risolto con criteri di disciplina se si vuole frenare e disciplinare la concorrenza eccessiva e smodata.

Ferrario si occupa del costo dei servizi bancari specialmente dal punto di vista del costo del personale. Afferma la necessità di raggiungere non solo la parità tra il personale delle banche ordinarie e quelle degli enti di diritto pubblico, ma, anche, l'omogeneità di trattamento nell'interno delle stesse banche ordinarie.

Il potenziamento degli Istituti finanziari.

Rilevando la tendenza della nazionalizzazione, osserva che se essa va valutata come un progresso, spesso però, non porta nelle aziende bancarie i vantaggi che se ne attendevano. In queste, come in altre questioni, deve intervenire la Corporazione, per esercitare la necessaria opera di moderazione

L'IMPORTANZA DELLE SOCIETA' ANONIME.

Ceruti, mentre è stato finora accennato alla precisa attività delle Casse di risparmio e degli istituti di diritto pubblico, non si è invece, ancora parlato dell'importanza delle società anonime italiane, il cui capitale, dai pochi miliardi di 30 anni or sono, è salito ad oltre 44 miliardi. Sono le grandi banche di credito ordinario che vi hanno partecipato largamente, adempiendo, così, ad una vera funzione di carattere nazionale.

Esaminando le cause della situazione attuale di dette banche ricorda che, nel 1920, cominciò a profilarsi, il fenomeno dei pacchi di azioni bancarie acquistati a prezzi alti da alcuni gruppi industriali finanziari. Venne, in tal modo, a crearsi la speciale situazione dell'interdipendenza tra banca ed industria. Aumentati gli immobilizzi, si è imposta la necessità dell'indagamento allo Stato.

Dato che una certa specializzazione di credito è già completamente in alto, le divergenze fra i nuovi tipi di istituti non appaiono affatto insuperabili ed un'equa redistribuzione sarà certamente raggiunta. Un accordo, infatti, sarebbe assai proficuo, non soltanto per gli enti interessati, ma per lo Stato stesso ed, infine, per tutto il sistema economico del Paese.

A questo proposito ritiene che i grandi istituti finanziari debbono essere adeguatamente potenziati, in modo che essi possano svolgere quella stessa azione che svolgevano gli istituti di credito ordinario, mantenendosi completamente al di fuori di ogni combinazione bancaria industriale. E' pure necessario affrontare il problema della riforma delle «anonime» e quello dei bilanci, affinchè le norme che regolano questi ultimi siano corporativamente stabilite in modo che l'azionista sappia come ed a chi affidi il proprio risparmio.

D'Amelio è sicuro che, se tutti gli enti di credito esamineranno, con obiettività, le varie questioni relative alla funzionalità degli organi del credito, si potrà raggiungere un ordinamento creditizio a base corporativa e più consono alla situazione economica del nostro Paese. Non crede che possa attuarsi una maggiore specializzazione perchè le Banche non possono legarsi ad un solo settore economico, senza vulnerare il principio per esse basilare della compensazione dei rischi.

Quanto alla concorrenza nota che il Governo ha già attuato, dal 1933, un accordo fra le banche (il cosiddetto cartello bancario), che regola, in modo uniforme, gli interessi passivi da corrispondere ai depositanti, tuttavia sarebbe opportuno emanare norme integrative per garan-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tire, sempre e dovunque, l'osservanza dell'accordo medesimo.

Dette norme dovranno far parte della legislazione sulla tutela del risparmio.

Supremo regolatore del mercato.

Circa la struttura del benemerito istituto di emissione nota che esso costituisce il supremo, regolatore del mercato e sarebbe, perciò, opportuno che esso fosse alleggerito di tutte quelle attività che oggi compie al pari degli ordinari istituti di credito.

Pesenti e Corini si associano alle proposte del camerata Landi.

Fantini pone in rilievo la funzione delle casse rurali. Esse, se opportunamente valorizzate, potranno costituire una forza nelle mani del Regime fascista, perchè le Casse rurali adempiono, non soltanto ad una importante funzione economica, ma, anche, ad un'alta funzione sociale.

Andare, perciò, incontro ad esse significa andare verso il popolo, dato che gli iscritti rappresentano ben 500.000 famiglie di piccoli lavoratori della terra, una buona parte combattenti e fascisti nella totalità ammogliati.

Pensa che possa essere opportunamente riveduta la legge del 1932. E le riforme debbono essere elaborate da un organismo di carattere corporativo, cui siano chiamati a far parte i rappresentanti delle associazioni professionali che possono portare un contributo concreto alla soluzione dei vari problemi.

Essendo esaurita la discussione sul primo oggetto dell'ordine del giorno, il vice presidente on. Frignani riassume i punti di vista espressi dai diversi oratori e propone una mozione che risulta approvata ad unanimità dopo alcune osservazioni degli onorevoli Farisi, Rotigliano, Landi e del prof. Fantini.

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Bianchini, poichè l'on. Landi l'ha chiesto, assicura che il Ministero delle Finanze terrà il massimo conto dei voti espressi in questa discussione nella elaborazione dei necessari provvedimenti.

Riassume i termini del poblema che è di grande importanza, essendo necessario che si eviti la concessione di fidi da parte di diversi istituti allo stesso nominativo.

E' stato proposto di costituire un ufficio centrale di controllo, ma non sembra che tale sistema sia applicabile. Così pure si presenta superato ed insufficiente il sistema delle comunicazioni dei fidi tra istituiti. Una soluzione efficace sarebbe, invece, la imposizione, ad ogni istituto, dell'obbligo di eseguire l'accertamento della consistenza della ditta che chiede il fido.

Carlotto rileva l'importanza che il controllo dei fidi ha per la tutela dei crediti e dei risparmi. Crede che i vari sistemi sino ad oggi proposti ed, in qualche Nazione attuati, non abbiano carattere pratico e quindi non riescono efficaci. Ritiene, invece, che il problema si possa risolvere proponendo che ogni persona che ricorre al fido debba redigere e conservare un libro regolarmente vidimato che potrebbe chiamarsi il libro dei debiti.

L'on. Besozzi di Carnisio rileva che l'indebitamento plurimo è difficile a conoscersi, poichè le banche sono restie a rendere nota la situazione debitoria dei propri clienti. Nota, a questo proposito, che le Casse di risparmio lombarde hanno invocato recentemente l'introduzione dello schedario regionale e delle passività .

La Confederazione dei lavoratori del credito ha proposto che il controllo dei fidi avvenga per mezzo della Banca d'Italia. L'oratore vi aderisce.

Controllo unitario e multiplo.

Miniati osserva che il problema presenta come aspetto fondamentale la conoscenza esatta della esposizione finanziaria del cliente nei riguardi dei vari istituti di credito. La questione rimane assai difficile a risolversi perchè la presentazione del bilancio da parte del cliente non impedisce la possibilità, da parte dei richiedenti poco onesti, di rivolgersi contemporanemente a diversi istituti di credito.

Un efficace rimedio consisterebbe nell'affidare il controllo sui fidi alla Banca d'Italia, che si varrebbe delle informazioni dei vari enti creditizi, attuando in talmodo unitariamente una forma di controllo multiplo.

Bene inteso che la concessione del fido dovrebbe pur sempre rimanere provvedimento di esclusiva competenza delle singole banche.

Macor sulle modalità del controllo dei fidi ritiene che alle indagini assai difficili da parte delle singole banche, meglio potrebbe provvedere un ente speciale con sole funzioni informative.

Qualora si volesse compiere un primo passo verso la soluzione del problema mediante l'obbligo della presentazione dei bilanci, si, augura in un secondo tempo, riesca possibile l'adozione della funzione debitrice del cliente da banca a banca a mezzo di apposito ente.

Il vice presidente on. Frignani riassume la discussione, rilevando che vi è pieno accordo sulla necessità di un controllo dei fidi, mentre vi sono dissensi, sulle soluzioni da adottare, anche per le grandi difficoltà intrinseche del problema.

Propone all'assemblea una mozione che risulta approvata dopo alcune osservazioni dell'on. Rotigliano, dell'on. Landi, Pesenti ed altri.

Il vice presidente on. Frignani sul terzo punto dell'ordine del giorno: «*Assicurazioni contro i danni della grandine*» illustra le considerazioni e proposte che, sull'importante e delicato problema, sono state prospettate dalla confeder. fascista del credito e delle assicur., da quella dei lavoratori del credito e delle assicurazioni e dalle due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Dà, quindi, la parola all'on. Redenti il quale nega che in questi ultimi anni i premi assicurativi siano stati aumentati. Vi è stato soltanto un piccolo aumento nel periodo dal 33 al 34 per le particolari condizioni in cui l'assicurazione si è svolta.

Tanto da parte degli agricoltori che da parte degli assicuratori, sono stati presentati dei bilanci deficitari. Si tratta di trovare un termine medio che possa esercitare un'azione conciliativa. Da taluni è stato invocato l'intervento dello Stato, ma che le compagnie non possono interloquire su questo punto.

In materia di riassicurazione.

Circa la riassicurazione rileva come le statistiche stesse segnalino perdite notevolissime per i riassicuratori. Di fronte a tale stato di cose è stato costituito tra le compagnie di assicurazione un concordato che attualmente è integrato dal Sindacato nazionale.

Circa le mutue osserva che la maggior parte delle compagnie assicuratrici che hanno dovuto sospendere il loro esercizio in questi anni sono, appunto delle mutue, sicchè esse non costituiscono sicura garanzia di riduzione dei costi. Afferma che le tariffe sono state fatte su basi razionali e non possono essere ridotte dalle compagnie che hanno perduto centinaia di milioni.

Anche il problema della riassicurazione va trattato con la massima delicatezza perchè da esso dipendono le sorti di tanta parte delle attività assicuratrici. Crede che un accordo preliminare tra assicuratori e agricoltori si possa raggiungere.

Quanto alle spese di raccolta giusto sarebbe che, in caso di danno totale, esse venissero detratte dalla indennità da pagare. Quanto, poi, al problema della assicurazione dei danni affini, le compagnie hanno la migliore volontà di studiarlo, in amichevole collaborazione con gli agricoltori.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'on. Fregonara si compiace che, oggi, il problema della grandine possa essere trattato ampiamente in sede corporativa. Circa la franchigia nota che essa, mentre ha gravato sugli agricoltori, non ha eliminato le perdite delle compagnie. Nè il concordato ha portato dei benefici; non ha elementi sicuri per credere che i premi siano diminuiti, anzi ha motivo per ritenere che essi sono aumentati. Non comprende come le compagnie di assicurazione abbiano potuto subire perdite, specialmente, ove si pensi che molte compagnie che non avevano il ramo «*Grandine*» lo hanno istituito in questi ultimi anni.

Per tutte queste considerazioni si dichiara contrario al concordato formulato su basi troppo alte; è contrario anche alla conservazione della franchigia. Richiede formalmente che il prossimo esame del problema della assicurazione contro la grandine venga compiuto insieme alle altre forme di assicurazione che l'azienda agricola può offrire.

Fervido spirito di collaborazione.

Concludendo esprime il fermo proposito di rappresentanti degli agricoltori di esaminare queste questioni colla migliore volontà e spirito di collaborazione, augurandosi di trovare lo stesos stato d'animo da parte degli assicuratori.

L'on. vice presidente Frignani riassume la discussione e dà lettura di uno schema di mozione, che, dopo brevi osservazioni degli on. Redenti, Landi, Pasti, Capri, Cruciani e dei camerati Guainai e Fresco, è approvata e unanimità.

Il vice presidente on. Frignani, dichiara esaurito l'ordine del giorno. Sorge in piedi, imitato da tutta l'assemblea.

Rileva che le discussioni si sono svolte con grande serenità e che se qualche conclusione può sembrare un po' generica, ciò era inevitabile dato che si trattava di problemi vasti e delicati e di una prima presa di contatto dei vari elementi partecipanti alla vita della Corporazione.

Altre sessioni seguiranno, ma, intanto, è lecito trarre da questa i più lieti auspici. Il lavoro compiuto ha aggiunto una pietra, sia pure modesta, al grande edificio corporativo creato dal genio del Duce (*vivissimi applausi*).

La seduta ha quindi avuto termine.

LE MOZIONI PRESENTATE AL DUCE.

ROMA, 14. — Il Duce ha ricevuto l'on. Frignani che gli ha presentato le seguenti mozioni della Corporazione della previdenza e del credito:

Mozione sulla distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito.

Distribuzione degli organi del Credito.

La Corporazione della previdenza e del credito, a conclusione dell'esame della discussione avvenuta sul tema della «distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito», constata che il Regime, avendo ereditata in questo campo una situazione particolarmente difficile e caotica, ha già attuato, specialmente a partire dal 1926, attraverso l'emanazione di diversi provvedimenti legislativi e l'adozione di una serie di misure pratiche, un fondamentale riassetto dell'attività degli organi del credito.

afferma la necessità che l'opera di riordinamento intrapresa sia condotta a termine seguendo le linee direttive più volte enunciate dal Governo ed adottando un criterio di gradualità che, senza rinunciare alle più profonde innovazioni, eviti ogni repentino cambiamento in una materia ed in tempi così delicati; riconosce:

a) dannosa e non rispondente alle condizioni generali della vita economica italiana una eccessiva specializzazioni dell'attività creditizia ed in via di massima sufficienti le discriminazioni di funzioni fin qui attuate o predisposte e gli istituti speciali già costituiti che potranno essere ulteriormente perfezionati e coordinati;

b) esuberanti in alcuni settori ed in molti casi non rispondenti alle caratteristiche economiche delle singole località ed alle possibilità di utili lavori la distribuzione territoriale degli enti creditizi; delibera di chiedere al Governo l'adozione di provvedimenti idonei a conseguire i seguenti scopi:

1) circa la distribuzione funzionale degli organi del credito:

a) orientare sempre più l'Istituto di emissione verso le sue altissime funzioni di massimo regolatore dell'attività creditizia nazionale, mantenendo le operazioni di sconto con ditte e privati entro limiti che siano in armonia con le accennate sue alte finalità;

b) conservare agli Istituti di Credito di diritto pubblico e alle Casse di Risparmio ordinarie, di cui si riconoscono le alte benemerenze per il raggiungimento di finalità di pubblico interesse, le attuali funzioni che dovranno essere rigorosamente contenute nei limiti segnati dalle disposizioni dei rispettivi statuti ed avere sempre un carattere consono ai loro fini istituzionali;

c) confermare che l'azione degli Istituti di credito ordinario, a cui spetta un proprio ed utile compito soprattutto pèr lo sviluppo dell'attività economica privata e degli scambi, resti nei limiti delle operazioni di credito commerciale e di quelle afferenti al ciclo di produzione e di tutti i servizi di carattere bancario ordinario;

d) dare una struttura definitiva e un'organizzazione adeguata agli istituti chiamati a provvedere in via permanente alle esigenze del finanziamento a lunga scadenza alle aziende industriali e commerciali.

e) temprare le possibilità di concorrenze anormali tra istituti di varia natura operanti nello stesso campo sottoponendoli ad una disciplina quanto più possibile uniforme di norme tecniche e sociali;

2) circa la distribuzione territoriale degli organi del credito:

a) ridurre le strutture esuberanti improduttive, ovunque esistano, sopratutto perseverando inflessibilmente nelle direttive enunziate dal Governo che ogni ente di credito deve saper vivere, con le proprie risorse e che il periodo dell'intervento è chiuso;

b) procedere ad una revisione della distribuzione territoriale degli sportelli degli istituti di credito di ogni specie, aventi organizzazione a carattere nazionale, con l'intento di eliminare doppioni, di adeguare la rete delle filiali alle condizioni economiche del Paese e ai compiti dei diversi istituti, di concentrare l'azione dei singoli istituti in zone ove già esistano interessi prevalenti e possibilità di lavoro particolarmente conveniente per ciascuno di essi e disciplinare i recapiti bancari, sottoponendoli alle stesse norme che vigono per gli sportelli;

c) preservare e difendere l'azione degli istituti di credito provinciali e locali e delle Casse rurali, in quanto dotati di propria vitalità e di utile possibilità di lavovoro, impedendo assorbimenti non giustificati e ulteriori trasferimenti di essi alle dipendenze di grandi istituti.

Richiede quindi la nomina di un Comitato legislativo per la formulazione di proposte concrete inerenti all'elaborazione e all'emanazione dei provvedimenti richiesti.

Il controllo dei fidi.

Mozione per il controllo dei fidi. La Corporazione della Previdenza e del credito a conclusione dell'esame compiuto e della discussione avvenuta sull'argomento «Il controllo dei fidi», riconosce attualmente inopportuna, per ragioni tecniche ed economiche, l'istituzione di uffici centrali e periferici di controllo;

riconosce la scarsa efficacia di uno scambio periodico di comunicazioni fra i vari istituti circa i fidi accordati ai rispettivi clienti;

constata che la semplice nota dei fidi multipli godu-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ti, non può costituire che un elemento imparziale ed imperfetto di valutazione del credito concepibile e che il problema non può essere efficacemente risolto, se non attraverso misure che consentano ad ogni istituto di giungere alla conoscenza completa ed esatta della situazione patrimoniale ed economica del cliente;

chiede che il Governo adotti, nell'interesse del risparmio nazionale, provvedimenti legislativi utili a fini di:

1) far obbligo a tutti gli enti di credito, prima di procedere ad ogni concessione di fido, di ottenere dal richiedente la comunicazione di dati da cui risulti la completa esposizione delle condizioni patrimoniati ed economiche del medesimo;

2) disporre che gli organi di vigilanza dei vari istituti di credito, Ministero delle Finanze, Ministero della Agricoltura, Istituto di emissione), accertino l'osservanza dell'obbligo suddetto nelle ispezioni periodiche;

3) comminare pene pecuniarie in aggiunta alle sanzioni previste dalla legge sulla tutela del risparmio (R. D. L. 6-11-26 n. 1830) agli istituti che omettano l'osservanza del cennato obbligo: pene e sanzioni da applicarsi agli amministratori e dirigenti responsabili;

4) stabilire congrue sanzioni penali a carico di chiunque esibisca agli istituti di credito, allo scopo d'ottenere concessioni di fidi, dati falsi o, comunque, incompleti sulla situazione patrimoniale ed economica propria, delle aziende amministrate e di quelle di cui abbia la legale rappresentanza, salvo le maggiori sanzioni nei casi in cui ricorrano gli estremi di più grave reato.

Pertanto segnala al Governo stesso l'opportunità che gli schemi legislativi contenenti le norme sopraindicate, siano sottoposti all'esame di questa Corporazione.

Assicurazione contro i danni della grandine.

Commissione sull'assicurazione contro i danni della grandine: La Corporazione invita le associazioni sindacali interessate, a stipulare un accordo economico collettivo, nel quale, riconosciuta la libertà d'assicurazione contro i danni della grandine da parte dei singoli rappresentati, siano riportate le seguenti condizioni:

1) offerta ai produttori agricoli — lasciando a essi la facoltà di scelta — di diversi tipi di polizza (con e senza franchigia) tale da adattarsi alle diverse esigenze delle aziende agrarie;

2) facoltà ai produttori agricoli di ammettere la deduzione per la risparmiata spesa di raccolta, in caso di danno gravissimo o totale al prodotto, dietro riduzione della tariffa;

3) facoltà ai produttori agricoli di chiedere l'esonero per le spese di perizia, dietro aumento del 10 per cento delle tariffe;

4) addizionale non superoire al 10 per cento.

Ritiene che il problema dell'assicurazione contro i danni della grandine debba essere esaminato in eventuale connessione con il problema di danni affini, tenendo conto delle esigenze economiche dell'agricoltura e delle esigenze tecniche ed economiche del servizio assicurativo.

Invita le predette associazioni interessate a voler iniziare subito l'esame delle questioni sopradette, in maniera da aver pronto, entro il 30 novembre 1935-XIV, proposte concrete da sottoporre all'esame della Corporazione.

RIUNIONE DELLA CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO.

ROMA, 11 — A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del DUCE, si è riunita in seduta inaugurale la Corporazione della previdenza e del credito.

Sono presenti: il Segretario del Partito, on. Starace, i Ministri Thaon de Revel, Solmi e Rossoni, i Sottosegretari di Stato Lantini, Bianchini, Cobolli Gigli, Tumedei e De Marsanich.

All'ingresso del DUCE, il Vicepresidente on. Frignani, ordina il saluto e l'assemblea prorompe in vibrante acclamazione.

Il Capo del Governo dichiara che con questa seduta la Corporazione inizia la sua attività; fa seguire l'appello dei presenti e quindi apre la discussione sul primo argomento posto all'ordine del giorno: «Distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito» *e dà la parola al Vicepresidente della Corporazione.*

La relazione di Frignani.

L'on. Frignani precisa innanzitutto i termini di un utile esame e discussione dell'argomento, che è vastissimo.

Il tema di una riforma strutturale degli organi del credito è molto delicato ed un nuovo ordinamento non potrebbe essere applicato che con gradualità. Ricorda la grande opera di riassetto e di risanamento compiuta dal Regime, nel campo degli istituti di credito, e dice che le fondamenta e le linee di una nuova organizzazione creditizia, sono state già gettate e sempre più precisate dal Governo, e che attrvaerso la discussione odierna non si potranno che proporre ulteriori perfezionamenti.

Tratta secondo i vari punti di vista, l'argomento della specializzazione del credito: una eccessiva specializzazione è da evitarsi; una specializzazione relativa è avvenuta con la costituzione di particolari istituti, a seconda che i diversi rami di attivit!: una specializzazione che abbia per base il carattere delle disponibilità raccolte e la durata dei crediti o la natura giuridica degli istituti non è rigidamente attuabile e potrà tutto al più fornire una base di massima, per una larga discriminazione di compiti.

In fatto di specializzazione bisogna evitare di creare dei compartimenti stagni e di imporre schemi dottrinari, a ciò che è vivo e vitale nel campo dell'attività bancaria.

Esamina le interferenze che esistono nell'azione dei vari gruppi di istituti e le proposte e richieste delle Confederazioni sindacali e delle associazioni, per definire in modo migliore il campo dell'attività di ognuna.

Dopo rilievi di minore importanza, su alcune richieste riguardanti l'istituto di emissione e gli istituti di credito fondario ed agrario, le banche provinciali e locali, passa a trattare l'argomento fondamentale della discussione odierna: la proposta di una diversa ripartizione di lavoro fra istituto di diritto pubblico, casse di risparmio e grandi banche di credito ordinario, con conseguenti modificazioni nelle operazioni di impiego e di raccolta.

Sostiene la necessità e l'utilità di conservare immutata la fisionomia e la sfera di attività degli istituti di diritto pubblico e delle Casse di Risparmio, che sono creazioni sorte da elaborazioni secolari e rispondono perciò alle più vive esigenze della nostra economia.

Dovranno perciò essere rafforzati e meglio organizzati gli istituti parastatali, preposti al finanziamento a lunga scadenza alle aziende industriali, affinchè nessuno si senta invogliato a ripetere vecchi traligmamenti e le grandi Banche di credito ordinario, risanate ed adeguate, come organizzazione alle nuove funzioni, dovranno tornare ad essere l'utile campo dell'iniziativa privata, sotto una ferma vigilanza dello Stato

Necessità di revisione.

Sull'argomento della distribuzione territoriale l'on. Frignani rileva l'eccesso della distribuzione degli sportelli bancari, dimostrando con eloquenti cifre fenomeni di sovrapposizione e di pletora di uffici bancari avvenuti in vari centri.

Propone che si addivenga ad una revisione e riduzione, da predisporsi con concorso degli Istituti interessati e sotto l'egida del Governo, tenendo conto delle funzioni di ogni istituto e delle sue possibilità di lavoro e di utile rendimento.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Invita i presenti ad apportare nell'esame dell'argomento che è di vitale importanza per la economia del paese non soltanto gli ammaestramenti della tecnica ma anche spirito e cuore di fascisti.

L'on. Parisi Alessandro, Presidente della Confederazione del credito è d'accordo con il Vicepresidente della Corporazione nel non ritenere opportuno un cambiamento fondamentale dell'attuale organizzazione del credito.

Plaude alle direttive che in materia sono state dettate dal Governo e che, riguardano i bisogni della Nazione, pure essendo possibile completare l'attuale ordinamento con norme da adottare in forma corporativa.

I difetti dell'attuale ordinamento sono inerenti ad una concorrenza non sufficientemente ordinata nel campo funzionale, nè in quello territoriale.

Non crede opportuna una maggiore specializzazione del credito, che è necessario sia esercitato su vasto campo, per poter ottenere una equa ripartizione del rischio.

Occorre però fare in modo che i vari istituti restino nei limiti a ciascuno assegnati. Gli istituti di diritto pubblico, ad esempio, dovrebbero rivolgersi, a suo modo di vedere, nella loro particolare attività al campo dell'interesse pubblico.

Ed anche le banche di credito ordinario, che hanno una importante funzione di propulsione nell'attività privata, devono contenere la loro azione in confini a loro adatti ed opportunamente prefissi.

Del resto, raggiungendo un armonico equilibrio di funzioni, tutti i diversi tipi di istituti possono e devono coesistere con adeguate possibilità di vita per ciascuno.

Quanto alla distribuzione territoriale gli organi di vigilanza possono utilmente vietare che si creino nuove aziende non necessarie.

Anche in questo campo la Corporazione può apprestare un rimedio, provocando dalle singole aziende un riesame della propria posizione che, ora, col processo di sistemazione facilitato dal Governo, appare più agevole.

Si possono anche provocare accordi per delimitare le rispettive zone diè influenza. Ritiene che occorra rispettare le banche locali, che hanno la funzione importantissima del piccolo credito.

Per lo studio dei vari problemi crede poi che la Corporazione possa concludere sul primo argomento, nominando un Comitato corporativo, che abbia facoltà di esaminare i singoli casi e procurare accordi a far luogo alle norme da emanarsi per le soluzioni dei problemi particolari.

Egli chiede anzi alla Corporazione che sia emanata una norma che assicuri parità di disciplina di tutela per tutti i vari tipi di istituti

Osio, in materia di distribuzione funzionale, afferma che il credito è funzione eminentemente pubblica, non solo perchè inerente ad una funzione collettiva, ma anche in ragione dei crescenti interessi dello stato in questo campo.

Constata che tutti sono d'accordo nel riconoscere che le Banche sono tuttavia esuberanti e ricorda che, mentre all'estero, gli accentramenti hanno prodotto gravissimi danni, in Italia gli assorbimenti sono avvenuti con la maggiore cautela.

Ritiene possibile ed utile che gli istituti pubblici di diritto coordino fra di loro le banche regionali e provinciali così rispettivamente le Casse di Risparmio, a loro volta le Banche popolari.

Quanto alle grandi Banche di credito ordinario esse dovrebbero essere alleggerite nella loro organizzazione e gradualmente sottoposte ad un maggior controllo, da parte degli organi competenti dello Stato.

Il DUCE rinvia a domani, alle ore 10 al Ministero delle Corporazioni, il seguito della discussione.

Quando il DUCE lascia l'aula, l'assemblea sorge in piedi e il Vicepresidente della Corporazione ordina il saluto al DUCE.

La seduta termina alle ore 18.

NOMINA DI MEMBRI DELLE CORPORAZIONI

ROMA, 6. — Con Decreti del Capo del Governo sono state effettuate le seguenti nomine:

L'on. ing. Giovanni Tofani a membro della Corporazione della chimica ed in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura;

l'on. ing. Arturo Bocciardo a membro della Corporazione della metallurgia e della meccanica;

l'on. Ladislao Rocca a membro della Corporazione dell'abbigliamento;

l'on. ing. Rodolfo Vecchini a membro della Corporazione dell'abbigliamento ed in rappresentanza dei lavoratori per la industria dei guanti;

il cav. Mario Pederneschi a membro della Corporazione delle comunicazioni interne.

sig. Augusto Liverani a membro della Corporazione della metallurgia e della meccanica;

on. Davide Lembo a membro della Corporazione delle Comunicazioni interne;

avv. Gaetano Baccari a membro del Consiglio della Corporazione della zootecnica e della pesca;

Dott. Giorgio De Vecchi di Val Cismon a membro della Corporazione dei cereali.

PER LO SVILUPPO DELLA COOPERATIVA AGRICOLA.

ROMA, 4. — Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 410, in data 3 giugno XIII, ha comunicato il seguente accordo stipulato tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione: «La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione, nell'intento di portare nel campo pratico i sentimenti di collaborazione di cui sono animati e, convinti che solamente un'azione di reciproca e serena intesa valga ad infondere vigoroso impulso e ulteriore sviluppo agli Enti cooperativi, che, comunque, interessino le varie categorie dei lavoratori dell'agricoltura, collaborazione nella quale riconoscono la possibilità d'elevare il lavoratore attraverso un processo di trasformazione che lo renda più saldamente legato alla terra e partecipe ai problemi del lavoro e della produzione di comune accordo hanno stabilito:

Opera efficace ed immediata.

1) le due organizzazioni svolgeranno opera efficace ed immediata per portare i propri uffici periferici nell'atmosfera di perfetta intesa creatasi al centro; ciò consentirà di realizzare subito quelle iniziative che fossero già in corso di attuazione;

2) i dirigenti provinciali delle due organizzazioni si consulteranno ogni qual volta un ente cooperativo di lavoro agricolo denunci difficoltà o sia meritevole di particolare sviluppo e di ampliamento;

3) i segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista delle cooperazioni si avvarranno dell'opera dei tecnici delle Unioni della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura per tutti quei problemi per i quali il loro intervento si rendesse utile e necessario;

4) i dirigenti provinciali delle due organizzazioni si segnaleranno quelle riunioni che, comunque, interessino gli aderenti alle due organizzazioni e vi parteciperanno su regolare reciproco invio;

5) analogamente i rappresentanti delle due organizzazioni cureranno che, da parte degli aventi diritto, si presentino per le elezioni delle cariche sociali al voto delel assemblee liste di persone aventi i necessari requisiti di legge per i quali sia stato accertato il gradimento da parte dei dirigenti delle due organizzazioni interessate.

L'Ente nazionale fascista della cooperazione, nelle eventuali proposte di nomine di commisasri, sentirà il parere della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

6) l'Ente nazionale fascista della cooperazione riconosce che, a prescindere da ogni considerazione d'ordine giuridico, motivi di ordine sociale e sindacale e le necessità di una disciplina unitaria dell'economia nazionale impongono alle cooperative di ripartire tra i loro associati, a remunerazione del lavoro che essi prestano, un compenso almeno eguale a quello fissato dai contratti collettivi di lavoro in vigore per la corrispondenti categorie di imprese similari, tenuto conto di tutto quanto possa direttamente o indirettamente rientrare nel trattamento economico degli associati stessi.

7) l'obbligo di cui sopra dovrà essere esplicitamente sancito negli statuti e nei regolamenti delle cooperative di nuova costituzione, ferma restando l'approvazione preventiva di essi da parte del Ministero delle Corporazioni.

Per le Cooperative esistenti e che già non si attengono a tali norme, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e le Federazioni di cooperative interessate svolgeranno la opportuna, energica, azione perchè esse si uniformino a tale obbligo, entro il più breve tempo possibile;

Accantonamento di parte dei compensi.

8) l'Ente nazionale fascista della cooperazione, d'accordo con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura potrà, tuttavia, accertare se, in determinati casi, dipendenti dalla natura specifica o dalle particolari finalità dell'impresa cooperativa, i soci possano essere chiamati dagli organi sociali competenti ad accantonare parte dei compensi loro spettanti, sia per l'incremento del capitale sociale e delle riserve, sia per il perfezionamento degli impianti, sia per l'organizzazione dei servizi di previdenza collettiva.

9) l'Ente nazionale fascista della cooperazione, confermando che le Cooperative di lavoro agricolo non possono negare la loro solidarietà ai lavoratori disoccupati, s'impegnano di disciplinare l'azione delle Cooperative stesse in modo che esse riservino ai lavoratori non soci disoccupati un'equa quota delle giornate lavorative di cui dispongono, secondo accordi da stabilirsi di volta in volta dai competenti organi periferici.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura s'impegna a sua volta di favorire il collocamento dei soci di cooperative quando questi non trovino lavoro presso le proprie imprese.

10) l'Ente nazionale fascista della Cooperazione, in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si propone di apprestare ed attuare i mezzi più idonei di vigilanza e di propaganda, promovendo gli opportuni provvedimenti legislativi.

Pertanto, al fine di disciplinare la costituzione di nuove imprese cooperative e di evitare il sorgere di quelle che non offrono sufficienti garanzie d'uniformarsi alle norme fissate dal presente accordo, l'Ente nazionale fascista della cooperazione e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si scambieranno tutte quelle informazioni che possono servire a svolgere un'azione concorde nel senso sopra indicato.

Ampio spirito di collaborazione.

11) nell'impossibilità di citare i moltissimi casi in cui la collaborazione potrà essere efficacemente attuata, le organizzazioni prendono precisi impegni di agire sempre e comunque in perfetto accordo tutte le volte che un problema di cooperazione interessante i lavoratori dell'agricoltura possa trovare una soluzione cooperativistica inspirati dal vivo desiderio di portare il lavoratore ad un sempre più alto grado di benessere.

Ne consegue che il presente accordo sarà suscettibile di ulteriori sviluppi e perfezionamenti, perchè le organizzazioni interessate intendono proseguire nell'opera iniziata col più ampio spirito di collaborazione, non solo per la definizione di ogni questione contingente, ma anche per la impostazione dei problemi comuni da risolversi nell'azione a venire.

ACCORDO PER LE 40 ORE TRA LE CONFEDERAZIONI DELL'INDUSTRIA.

ROMA, 35. — Le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, in esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio circa la applicazione permanente della settimana di 40 ore, dopo ampie discussioni tenutesi presso la direzione generale del lavoro al Ministero delle Corporazioni, hanno stipulato un accordo che sarà pubblicato in base alla procedura stabilita per i contratti collettivi di lavoro.

In virtù di tale accordo, oltre a rendere permanente la esecuzione della settimana di 40 ore (che col precedente accordo era limitata ad un periodo sperimentale di sei mesi) sono date disposizioni più precise circa le deroghe e le eccezioni alla riduzione dell'orario di lavoro, e alla procedura da seguirsi per la esecuzione del lavoro straordinario, quando questo sia necessario.

Con detto accordo viene anche resa permanente la corresponsione degli assegni familiari agli operai aventi oneri di famiglia e che lavorino ad orario ridotto.

Inoltre, nei casi in cui si effettui lavoro oltre le 40 ore, per le prestazioni compiute tra le 40 e le 48 ore, è fissato, a carico esclusivo dei datori di lavoro, il versamento del 5 per cento del salario corrisposto alla Cassa Nazionale per assegni familiari.

Le norme per l'accordo suindicato entreranno in vigore il 1. luglio prossimo.

Mediante tali disposizioni le organizzazioni sindacali hanno completato e perfezionato le norme relative alla riduzione dell'orario di lavoro nelle attività industriali. D'altra parte il versamento di un ulteriore contributo, posto a carico dei datori di lavoro, alla Cassa per assegni familiari, significa che le organizzazioni fasciste di datori e di prestatori d'opera si preoccupano del mantenimento del livello di vita dei salariati aventi oneri familiari, che, come è noto, è stato recentemente riaffermato alla Conferenza del Lavoro di Ginevra, come uno dei capisaldi relativi alla riduzione dell'orario di lavoro sul terreno internazionale.

LA SETTIMANA DI 40 ORE E' APPROVATA DALLA CONFERENZA DEL LAVORO.

GINEVRA, 20. — La tenace volontà della nostra Delegazione, e soprattutto del sen. De Michelis, è riuscita ad avere ragione dell'aspra opposizione scatenatasi contro la proposta di ridurre la settimana lavorativa a 40 ore.

La decisione favorevole è stata presa dalla Conferenza dopo una intera giornata di discussione seguita al discorso con cui il sen. De Michelis ha presentato il rapporto sui lavori compiuti dall'apposita Commissione. Questi lavori hanno terminato, come è noto, la loro prima fase con la approvazione di un progetto di convenzione di massima e di una mozione riguardante i salari.

Ricordiamo che con la convenzione ogni Stato che la ratifichi si dichiara in favore del principio della settimana di 40 ore applicata in modo da non comportare una diminuzione del livello di vita dei lavoratori. E si dichiara inoltre favorevole all'adozione o all'incoraggiamento di provvedimenti atti ad arrivare a questo scopo. Inoltre si impegna ad applicare questo principio alle diverse categorie di impieghi secondo le disposizioni da prescriversi nelle convenzioni particolari in ciascuna industria. Questa convenzione dovrà poi essere ratificata a uno a uno dai vari Stati.

Con la mozione la Conferenza invita i Governi a prendere le disposizioni opportune in quanto ogni adattamento dei salari e degli stipendi venga fatto il più possibile per mezzo di negoziati diretti fra le organizzazioni padronali e operaie. Li invita inoltre a prendere od a facilitare —

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

in consultazioni, con le organizzazioni padronali e operaie — le disposizioni del caso affinchè, qualora l'accordo si riveli impossibile, la divergenza stessa venga portata dinanzi agli organismi autorizzati a trattare le questioni salariali oppure, se questi manchino, a crearli, infine, li invita a fornire dei rapporti periodici sui provvedimenti presi per introdurre la settimana di 40 ore mantenendo il livello di vita degli operai allo stato attuale.

Il sen. De Michelis nel suo rapporto ha fatto notare alla Conferenza come, approvando tali conclusioni, essa avrebbe fatto un importante passo innanzi nei campi dei provvedimenti sociali intesi a far fronte sia alla disoccupazione, sia alle conseguenze permanenti del crescente impiego delle macchine nell'industria. Egli ha perorato ancora caldamente la riforma.

Tuttavia il gruppo padronale, che non aveva nemmeno voluto partecipare ai lavori della Commissione eccettuati i rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Italia, ha riaffermato per bocca del delegato danese Oersted la sua irriducibile ostilità al progetto.

Dopo una lunga serie di dichiarazioni il sen. De Michelis è intervenuto di nuovo nel tardo pomeriggio per replicare alle principali osservazioni formulate circa le proposte da lui illustrate. Fra l'altro l'oratore ha notato la differenza fra l'atteggiamento assunto quest'anno dal Governo britannico e quello dell'anno scorso: il delegato Leggett infatti aveva parlato poco prima dichiarando di essere in attesa di istruzioni del suo Governo, il quale aveva chiesto di riflettere, mentre l'altr'anno si era dichiarato irrevocabilmente contrario (più tardi nella votazione i delegati governativi inglesi si sono astenuti). L'ultimo appello del senatore De Michelis a voler accettare la convenzione generale per approvare poi le convenzioni particolari è stato ascoltatissimo.

Alla votazione, il progetto di convenzione ha potuto raccogliere fra i delegati operai compatti e i delegati governativi 81 voti favorevoli contro 33. Solo la Delegazione italiana e quella americana hanno votato coi rappresentanti di tutti e tre i gruppi in favore. La mozione sui salari è stata approvata con 75 voti contro 27.

L'esito ha prodotto vivissima soddisfazione negli ambienti operai, ove si riconosce il merito che spetta all'Italia fascista nel raggiungimento di questa vittoria, sia perchè il nostro Governo è stato quello che ha portato a Ginevra la riforma e per mezzo dei suoi rappresentanti l'ha strenuamente difesa fino all'ultimo, sia perchè, applicandola in Italia, ha dimostrato con l'esempio la sua attuabilità e la sua efficacia.

PROPOSTE DEFINITIVE DELLA COMMISSIONE PER IL «SABATO FASCISTA».

ROMA, 14. — Si è riunita a Palazzo del Littorio la Commissione nominata dal Segretario del Partito per l'esame delle proposte relative alla istituzione del « Sabato fascista » decisa dal Gran Consiglio. La Commissione, a conclusione del suo lavoro, ha concretato le proposte definitive che saranno sottoposte all'approvazione del Duce. Il « Sabato fascista » nella sua attuazione riguarderà gli impiegati civili e i salariati dello Stato, nonchè tutti i prestatori d'opera ai quali sono applicabili le disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettiv di lavoro.

Per quanto riguarda il suo settore, in attesa delle superiori decisioni, una convenzione è già stata stipulata tra le due Confederazioni sindacali del commercio, convenzione che, esaminato il problema dal punto di vista delle esigenze tecniche ed economiche delle aziende commerciali in relazione al servizio di utilità pubblica che esse svolgono, stabilisce che dal pomeriggio di sabato prossimo restino aperte soltanto le seguenti aziende: negozi al minuto di abbigliamento, di prodotti artistici e artigiani, di auto-moto-cicli e accessori, limitando la vendita ai pezzi di ricambio per auto-moto e cicli, di oli minerali, di carburanti e lubrificanti, di prodotti chimici, di droghe e coloniali, di mobili e affini, del libro, della carta e generi di cancelleria, di simili, di tessuti, di vetri e ceramiche, di vino, prodotti similari e prodotti agricoli in genere.

Tutte le aziende esercenti la vendita al minuto resteranno però chiuse per l'intera giornata domenicale e ciò allo scopo di consentire ai lavoratori il riposo settimanale in detta giornata.

Nell'intento di evitare alle categorie meno abbienti dei consumatori l'inconveniente che potrebbe derivare, specie nei mesi caldi, dalla difficile conservazione dei generi commestibili più facilmente deteriorabili, è prevista la facoltà, provincia per provincia, di richiedere ai prefetti deroga alla chiusura domenicale dei negozi, limitatamente agli spacci del pane, latte e fiori, della pasticceria fresca, del pesce, delle carni fresche e di alcuni prodotti agricoli, specialmente nell'epoca dei raccolti e in occasione di giornate dedicate alla festa dell'uva e di altri prodotti del genere.

Si è convenuto a salvaguardia della integrità del salario degli operai che l'applicazione del « Sabato fascista » non comporti riduzioni di paga in quanto le ore di lavoro non effettuate nel pomeriggio del sabato potranno essere recuperate negli altri giorni della settimana.

ATTIVITA' CONCILIATIVA SINDACALE.

ROMA, 5. — Il Ministero delle Corporazioni ha raccolto i dati relativi all'attività conciliativa esplicata dalle Associazioni sindacali nella prima applicazione del R. decreto del 21 maggio 1934. E' noto che con tale decreto, mentre si è perfezionato e reso più agile il processo per la risoluzione delle vertenze individuali del lavoro, si è tra l'altro tramutato in obbligatorio l'intervento che prima era meramente facoltativo delle Associazioni sindacali per la conciliazione delle vertenze stesse. Questa innovazione si ricollega alla dichiarazione decima della Carta del Lavoro, secondo la quale spetta alle Associazioni sindacali di conciliare le vertenze del lavoro; essa avvicina inoltre le controversie individuali alle controversie collettive del lavoro, per le quali già la legge del 3 aprile 1926 aveva stabilito l'obbligo di esperimentare il tentativo di conciliazione, e corrisponde anche all'esigenza di mettere più strettamente in relazione i singoli con le proprie Associazioni che hanno l'autorità morale e disciplinare di indurre le parti ad una visione meno intransigente dei rispettivi interessi. La riforma, mentre ha potenziato il prestigio e l'azione dei Sindacati, ha giovato anche agli uffici giudiziari, i quali si trovano così liberati da una quantità di piccole vertenze nelle quali il magistrato dovrebbe pur sempre tentare la conciliazione. Dagli accertamenti compiuti risulta che l'attività conciliativa, in sede sindacale, ha dato ottimi sviluppi, come può desumersi dai seguenti dati relativi alle vertenze denunciate e conciliate nell'Agricoltura, nell'Industria, nel Commercio, e cioè nelle principali branche dell'attività produttiva, secondo le notizie fornite dalle rispettive Confederazioni fasciste dei lavoratori.

Agricoltura — dal 1. settembre 1934 al 28 febbraio 1935 — vertenze denunciate 43.675, conciliate 33.209, percentuale 76,04 per cento. Industria — dal 15 settembre 1934 al 31 dicembre 1934 — vertenze denunciate 36.215, conciliate 23.420, percentuale 64,61 per cento. Commercio — dal 1. settembre 1934 al 31 gennaio 1935 — vertenze denunciate 8645, conciliate 5453, percentuale 63,07 per cento.

Questo così promettente risultato lascia prevedere che in avvenire la percentuale delle controversie conciliate sarà anche maggiore, man mano che le Associazioni si specializzeranno meglio in questa così utile, importante e delicata funzione ed i singoli datori di lavoro e lavoratori ricorreranno ad esse con animo sempre più fiducioso.

PER LA DIFESA DEI FORMAGGI TIPICI.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Ministeriale col quale è costituita, presso il Ministero delle

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Corporazioni, una Commissione incaricata: *a*) di definire i caratteri organolettici e la composizione dei formaggi indicati dalla Corporazione della zootecnia e della pesca nella riunione dell'8 gennaio 1935-XIII, come formaggi tipici da sottoporre al marchio; *b*) di fissare i limiti di grasso che debbono possedere i singoli tipi di formaggio; *c*) predisporre i tipi di marchio, di concerto con l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero; *d*) di determinare le zone geografiche interessanti il Consorzio interprovinciale del formaggio « grana » nelle sue sezioni: reggiano, parmigiano, lodigiano, lombardo ed emiliano; *e*) di compilare il regolamento tipo per la disciplina dei Consorzi per i formaggi tipici.

La Commissione concreterà le sue proposte in una relazione da presentare al Ministro per le corporazioni.

La Commissione è composta nel modo seguente: presidente: Vezzani on. dott. Vittorino, membri: Moretti on. Giuseppe; Ghigi on. dott. Alessandro; Mariani gr. uff. prof. dott. Mario, direttore generale dell'Agricoltura; Anzilotti, gr. uff. Eugenio, direttore generale del Commercio; Santoro gr. uff. dott. Ernesto direttore generale dell'Industria; segretario: Purpuura cav. dott. Rosario, delegato corporativo aggiunto.

La Commissione si aggrecherà, a titolo consultivo, gli esperti tecnici designati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e le rappresentanze sindacali per ciascuna delle Provincie interesate.

ATTIVITA' DEL COMITATO NAZIONALE DEGLI AMMASSI COLLETTIVI BOZZOLI.

ROMA, 7. — Convocato dall'on. Muzzarini ha tenuto la sua prima riunione, a Palazzo Margherita, il Comitato nazionale degli ammassi collettivi bozzoli, a cui fanno capo 453 enti organizzati dalla Confederazione fascista agricoltori con la collaborazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura distribuiti in 53 provincie, per l'ammasso totalitario della produzione della corrente campagna, ai fini di mettere i produttori nella condizione di potere usufruire dlele provvidenze dello Stato per il sostegno di questo vitale settore dell'economia nazionale.

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Ente nazionale serico, dell'Ente naziotale della cooperazione, della Federazione italiana dei Consorzi agrari ed i maggiori esponenti della organizzazione degli ammassi.

Il Comitato nazionale, che ha sede a Roma presso la Confederazione fascista degli agricoltori e che ha lo scopo di coordinare l'attività di tutti gli ammassi bozzoli, disciplina il movimento attraverso appositi Comitati ed Uffici provinciali ed un Ufficio serico che fra giorni inizierà la sua attività a Milano.

Il Comitato ha espresso la profonda gratitudine dei bachicoltori per le provvidenze adottate dal Governo fascista e si è occupato del pagamento del premio statale e dell'entità dell'anticipo da corrispondersi agli agricoltori al momento dell'ammasso, esprimendo alcuni voti sulle Borse bozzoli e delle sete, sull'importazione dei bozzoli delle sete e dei cascami e sulle compensazioni negli scambi.

Il Comitato ha inoltre riconosciuto l'opportunità che sia continuato l'esame del problema serico per la sua risoluzione integrale.

I voti del Comitato sono stati presentati ed illustrati al ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, dal presidente della Confederazione onorevole Muzzarini.

PER AUMENTARE IL CONSUMO DELLE FRUTTA FRESCA IN ESTATE.

ROMA, 19. — Ha avuto luogo stamane, promosso dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, un convegno corporativo per l'incremento del consumo interno della frutta fresca nei mesi estivi, presieduto, per delega dell'on. Racheli, dall'on. Oreste Bonini.

Hanno partecipato i rappresentanti del Ministero della Agricoltura, dell'Interno e delle Corporazioni, delle Confederazioni degli Industriali, degli Agricoltori, dei Lavoratori dell'Agricoltura, del Commercio, dell'Ente della Cooperazione, delle Federazioni Nazionali dei Commercianti, interessate al problema e delle principali Unioni Provinciali dei Commercianti.

La discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari Ministeri e delle Federazioni, ha condotto alla decisione di costituire un Comitato Centrale di azione, a base corporativo, che realizzi le iniziative proposte.

In particolare è stato deciso di promuovere subito misure a carattere straordinario, per facilitare, durante la campagna estiva, il movimento dei prodotti nei mercati e renderlo più economico, e per atuare una intensa propaganda per il consumo della frutta.

L'ACCORDO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO LIBRARIO.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo in data 14 giugno 1935-XIII, col quale è disposta la pubblicazione dell'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, stipulato il 1. gennaio 1935-XIII, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali editori e la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, e modificato in conformità delle richieste del Comitato corporativo centrale.

L'accordo entra in vigore il 1. luglio 1935-XIII.

L'accordo stabilisce, tra l'altro:

Gli sconti librari sono accordati unicamente agli editori, a librai ed ai rivenditori di libri rappresentati dalle Federazioni stipulanti e da queste muniti di speciale tessera ed all'Ente Nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche.

Il prezzo di vendita al pubblico, sia da parte dell'editore che del libraio, deve essere quello segnato d'obbligo in copertina o in catalogo. Può essere ridotto: *a*) per gli enti assistenziali, per gli istituti e collegi pubblici e privati, per i municipi, per i Patronati, per le biblioteche e per gli insegnanti limitatamente ai libri scolastici per uso personale; *b*) per le pubblicazioni vendute abitualmente a rate, quando siano pagate integralmente a contanti, o per le collezioni complete o per le prenotazioni di opere di speciale importanza.

In tali casi, la riduzione non può essere superiore al 10 per cento sul prezzo nel Regno, porto franco, imballaggio gratis, non compensabile con maggiore sconto, e con vendita esclusivamente in assoluto senza diritto di resa.

Negli abbonamenti cumulativi di periodici, gli editori hanno facoltà di praticare lo sconto librario su singole opere di propria edizione in numero non superiore a tre, e qualsiasi altro sconto sugli almanacchi.

Agli abbonati a periodici tecnici, scientifici, letterari e didattici, pubblicati da editori e non aventi carattere pubblicitario, può essere concesso uno sconto non superiore, in ogni caso, al 10 per cento, porto ed imballo gratis, sul prezzo di copertina dei libri di loro edizione.

E' vietato agli editori ed ai librai di concedere alla clientela facilitazioni di sconto sotto forma di donativo.

Lo sconto minimo per i librai sugli acquisti in conto assoluto, fatti presso le sedi centrali delle case editrici, è del 30 per cento sul prezzo di copertina, imballo e porto a carico del committente.

L'imballaggio è fatturato al puro costo.

Lo sconto librario minimo sui libri scolastici per le scuole medie è del 25 per cento sugli acquisti in conto assoluto fatti presso le sedi centrali delle case editrici.

L'editore ha facoltà di ridurre la misura dello sconto normale per opere di prezzo eccezionalmente elevato o di limitata tiratura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sulle sole legature artistiche o di lusso è praticato lo sconto minimo del 10 per cento.

Sui depositi chiesti dal libraio lo sconto minimo è del 25 per cento, imballo e porto a carico del destinatario.

Il primo invio d'ufficio di novità in deposito deve essere fatto con lo sconto del 25 per cento porto ed imballo gratis.

LA CARTA PER I GIORNALI.

ROMA, 1. — Il problema della fissazione delle caratteristiche tecniche della carta per i giornali che, come è noto, ha formato oggetto di ampio esame da parte della Corporazione della carta e stampa nel corso della sua ultima sessione, può considerarsi definitivamente risolto. La speciale commissione nominata dalla Corporazione e incaricata di stabilire tali caratteristiche, dopo due adunanze tenute a Roma e una riunione svoltasi a Milano presso il competente Ente di sperimentazione, ha infatti, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, ultimato i suoi lavori e rimesso al Ministero delle Corporazioni le proprie conclusioni. Queste esaminano e risolvono il problema dal punto di vista tecnico e, fissando i requisiti minimi a cui deve corrispondere la carta dei giornali, danno la possibilità alle aziende che la usano di non andare incontro al danno derivante da difetti di fabbricazione.

PER LA ISCRIZIONE NEI RUOLI DEI LAVORATORI PORTUALI.

ROMA, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Il limite massimo dell'età stabilito dal decreto ministeriale per la iscrizione nei ruoli dei lavoratori portuali è aumentato di:

a) cinque anni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-18;

b) nove anni per i decorati di medaglia al valore militare o di croce di guerra al valore militare per i promossi per merito di guerra per gli invalidi di guerra e per gli invalidi della causa fascista;

c) quattro anni per coloro che risultano regolarmente iscritti ai fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 o che essendo muniti del brevetto di feriti per la causa per la causa fascista risultino iscritti ininterrottamente al P. N. F. alla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma. Il beneficio di cui all'articolo *c)* è concesso in aggiunta a quelli eventualmente spettanti per i titoli di cui alle lettere *a)* e *b)*. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE DI PREVIDENZA PER GLI AVVOCATI E PROCURATORI.

ROMA, 12. — Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 120 è stato pubblicato il R. D. 2 maggio 1935 n. 642 relativo alla organizzazione ed al funzionamento dell'Ente di previdenza, a favore degli avvocati e dei procuratori, già istituito con la legge 13 aprile 1933 n. 406.

L'Ente ha personalità giuridica e sede in Roma; è soggetto alla vigilanza del Ministro di Grazia e Giustizia, che l'esercita, di concerto coi Ministri per le Finanze e le Corporazioni; in esso sono inscritti d'ufficio tutti gli avvocati e procuratori che siano iscritti negli albi.

I proventi.

I suoi proventi consistono: in un contributo personale annuo degli iscritti (non inferiore a L. 50 e non superiore al 5 per cento del reddito professionale); un contributo per ciascun giudizio (da 1 lira a 5 lire), da pagarsi in ogni grado di giurisdizione da ogni avvocato e da ogni procuratore e non ripetibile dalle parti; da una percentuale (dal 2 al 5 per cento sulle retribuzioni liquidate agli avvocati ed ai procuratori per incarichi loro conferiti dall'autorità giudiziaria; da lasciti e da donazioni; dai redditi del patrimonio di tutte le istituzioni, di qualsiasi specie, aventi scopi di previdenza e di assistenza degli avvocati e dei procuratori, che saranno entro un anno soppresse.

L'Ente provvede ad erogazioni temporanee e ad erogazioni continuative a favore degli avvocati e dei procuratori che siano iscritti negli albi e che esercitano effettivamente la professione, ovvero abbiano abbandonato lo esercizio professionale per invalidità derivante da malattia da vecchiaia o da qualsiasi altra causa, a favore delle loro famiglie; in caso di morte degli iscritti possono essere disposte solo erogazioni temporanee e per non oltre dieci anni dalla morte dell'inscritto, tranne il caso che trattisi del coniuge o dei figli minori.

L'Amministrazione dell'Ente è affidata ad un Consiglio nominato, per la durata di cinque anni, dal Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto coi Ministri per le Finanze e per le Corporazioni; è composto di 15 membri: un rappresentante per ciascuno dei Ministeri ricordati, il Segretario del Sindacato Nazionale fascista degli avvocati e procuratori, tra i quali il Ministro di Grazia e Giustizia nomina un presidente e un vice-presidente.

Nel seno del Consiglio è costituito un Comitato composto di sei membri e vi è poi un collegio di revisori dei conti, composto di tre membri effettivi e due supplenti.

I Sindacati organi dell'Ente.

I Sindacati fascisti degli avvocati e procuratori funzionano nelle rispettive circoscrizioni quali organi dellEnte di previdenza; così i Sindacati ricevono le istanze per erogazioni che siano loro presentate e le rimettono, con parere motivato al Comitato; adempiono ai compiti loro demandati, a norma del presente decreto e ad ogni incarico che sia loro affidato dagli organi centrali dell'ente. Possono anche, in casi d'urgenza, concedere erogazioni temporanee.

Ai componenti del Consiglio e del Comitato e dei sindacati non è dovuto alcun compenso per le rispettive attribuzioni; una quota dei proventi annuali è destinata all'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, intestati all'ente o in cartelle di istituti esercenti il credito fondiario; nel primo anno di funzionamento le erogazioni non potranno superare il quinto delle entrate disponibili, nel primo quinquennio le erogazioni saranno soltanto temporanee e il loro ammontare non potrà superare il terzo delle entrate accertate nell'anno precedente. Sono tutte disposizioni opportunamente dirette a dare solidità finanziaria all'ente e a provocare un sollecito e notevole incremento del suo patrimonio.

Perchè, lo scopo, al quale si dovrà giungere in un avvenire quanto più possibile prossimo, è più ampio e completo, come dichiarava alla Camera nella riunione del 2 dicembre 1932, il Guardasigilli De Francisci: la trasformazione dell'ente attuale «*in un grande istituto di pensione che assicuri un congruo trattamento di quiescenza a tutti gli avvocati e procuratori*»; speranza e proposito trasfusi nell'art. 4 della legge istituzionale, nel quale si dice, testualmente, che, quando le condizioni finanziarie dell'ente lo consentiranno, presso l'ente potrà essere istituita una cassa per la concessione di pensioni agli avvocati.

Completamento alla disciplina della professione.

Così, con oculata prudenza, ma, senza soste e senza ritorni, il Governo Fascista procede in questa opera di previdenza che non si sostanzia soltanto, in un opportuno ausilio ai casi di disagio economico di professionisti legali ma rappresenta un necessario complemento della disciplina della professione.

RICONOSCIMENTO DELLA ANZIANITA' FASCISTA AI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA.

ROMA, 10 — Tra la Confederazione Fascista degli Industriali, rapresentata dal prof. Giovanni Balella e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, rappresentata dal comm. Amilcare De Ambris, con riferimento all'accordo interconfederale del 17 novembre 1934-XIII per il riconoscimento di particolari benefici a favore degli impiegati ed operai iscritti al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922 e di quelli che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e riportate ferite per la Causa Fascista si è convenuto quanto segue: *Nell'ultimo comma dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale sopra indicato viene eliminato l'inciso seguente; "... e purchè al 28 ottobre 1922 l'iscritto fosse di età non inferiore agli anni 15, limite indispensabile di età per potere, in base alle norme allora in vigore essere iscritto alle avanguardie predette", sostituendolo con l'inciso seguente; '... e purchè risulti ufficialmente riconosciuta dal Partito.*

IL DECRETO PER IL SABATO FASCISTA.

ROMA, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto relativo alla istituzione del Sabato Fascista:

Art. 1. — L'orario normale di ufficio degli impiegati civili e quello di lavoro dei salariati dello Stato ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13.

Sono fatti salvi i casi di servizi speciali pei quali con disposizione del Ministro, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista, sia diversamente stabilito.

La riduzione dell'orario d'ufficio e di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà ricuperata, senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario, con l'aumento dello orario di ufficio o di lavoro, fatta salva pei salariati la limitazione normale massima delle quarantotto ore settimanali.

Nulla è innovato alle disposizioni ai giorni festivi.

Art. 2. — La disposizione del precedente articolo è applicabile anche agli istituti scolastici, pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado nonchè al personale delle Amministrazioni. Istituti ed Enti elencati nell'art 2 del R. Decreto-legge 1 giugno 1933-XI, n. 641, convertito nella legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1808.

Art. 3. — Ferme restando le disposizioni della legge 22 febbraio 1934-XII, n. 370, il lavoro del personale non considerato dai precedenti articoli che presta la propria opera alla dipendenza altrui ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13, salvo le eccezioni che saranno stabilite mediante contratti collettivi di lavoro da approvarsi nelle forme di legge, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

In tali casi, saranno stabiliti per i prestatori d'opera turni che consentano la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni.

Ai minori degli anni 21, però dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio di sabato.

Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato potranno essere ricuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di stipendio o di salario.

Art. 4. — Il Prefetto, per superiori esigenze di interesse generale, d'intesa con il Segretario Federale, può sospendere l'applicazione della disposizione di cui al precedente articolo, specificando nel relativo decreto da emanarsi sentito il competente Ispettorato corporativo, il periodo di tempo, gli uffici, le zone, le aziende od i rami di attività ai quali la sospensione si riferisce.

Art. 5. — Le ore pomeridiane di sabato sono destinate alle attività di carattere addestrativo prevalentemente premilitare e post-militare, come ad altre di carattere politico, professionale, culturale e sportivo.

All'uopo il personale lasciato libero in applicazione delle norme del presente decreto, dovrà mettersi a disposizione delle rispettive organizzazione del Regime per le attività che il Segretario Federale, sentite le autorità ed i dirigenti responsabili, preordinerà tenendo conto particolarmente delle esigenze della istruzione premilitare e post-militare.

Nella domenica potranno indirsi di regola soltanto manifestazioni culturali, sportive e ricreative, salvo speciali circostanze in ricorrenze celebrative, periodi continuativi di istruzioni per i campi d'armi, manovre e altre attività di natura simile.

Almeno una domenica al mese dovrà essere lasciata completamente libera.

Art. 6. — Il datore di lavoro che contravvenga alle disposizioni circa la cessazione del lavoro nel pomeriggio del sabato è punito con l'ammenda sino a L. 10 per ogni persona accupata nel lavoro al quale la contravvenzione si riferisce.

Art. 7. — I singoli Ministri sono autorizzati ad emanare sentito quello per le Finanze e il Segretario del Partito Nazionale Fascista, le norme di attuazione del presente decreto per il personale nonchè per gli Istituti ed Enti dipendenti o soggetti alla propria vigilanza e ad integrare e coordinare, sentito il Consiglio di Stato le disposizioni vigenti con quelle del presente decreto.

Per i prestatori d'opera, cui si applicano le disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le modalità di attuazione del presente decreto saranno stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro o norme od accordi corporativi.

Art. 8. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Art. 9. — Il presente decreto, che entrerà in vigore col primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge; il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

SIG. ELIGIO BUZZANO

"SAICA„- Società Anonima Italiana Cascami e Affini

GOZZANO - NOVARA

TELEF. N. 3

La SAICA è tra la ditte di produzione di cascami e affini ma di quelle che con dignità e decoro porta il nome d'Italia all'Estero. Il suo Direttore Generale, Sig. Eligio Buzzano, nato a Biella, è un tecnico della produzione di cascami, noto per la sua competenza e per la viva simpatia da cui è circondato negli ambienti industriali italiani. A lui si deve la perfetta organizzazione tecnica ed economica della SAICA, ditta che oggi vanta giustamente d'essere tra le più rinomate e meglio attrezzate d'Italia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Economia - Demografia - Finanza - Organizzazione

IL DUCE PRESIEDE LA RIUNIONE DEL COMITATO DEL GRANO. — AMPIA RELAZIONE DEL MINISTRO ROSSONI. — LA PRODUZIONE CEREALICOLA SUPERA QUELLA DELLO SCORSO ANNO E COPRE IL FABBISOGNO NAZIONALE. — NETTO MIGLIORAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA.

ROMA, 13. — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti: il Segretario del Partito on. Starace, il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini i sottosegretari per l'Agricoltura e la Bonifica integrale on. Tassinari e Canelli, gli onorevoli Angelini, Gaetani e Muzzarini; i sen. De Cillis, Marozzi, Novelli e Strampelli, i professori Brizzi, Mariani, Fileni, Santini e Tommasi, il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile e il comm. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assente giustificato il sen. Poggi; segretario il prof. Ferraguti.

La relazione Rossoni.

Il ministro dell'Agricoltura on. Rossoni ha riferito sull'andamento della campagna granaria 1934-1935 caratterizzata da un inizio generalmente favorevole. Anche la stagione, invernale, tranne che in Sicilia e in qualche zona della Lucania e degli Abruzzi, ove si ebbero troppe prolungate precipitazioni atmosferiche dannose fin dallo inizio delle colture, non fu in generale sfavorevole. Allo andamento nel complesso soddisfacente del periodo autunnale-vernino si contrappone quello decisamente e generalmente avverso della stagione primaverile.

Assolutamente anormale è stato l'andamento della piovosità primaverile. Nella prima decade di marzo si ebbero scarse pioggie nell'Italia Settentrionale, lungo il versante adriatico e nella Sicilia Occidentale, pioggie normali nel restante territorio d'Italia; nella seconda decade si ebbe una pressochè assoluta mancanza di precipitazioni in quasi tutta l'Italia Settentrionale (ad eccezione del Piemonte) e Centrale fino alla Toscana ed alle Marche, mentre si ebbero abbondanti nel resto della Penisola e nelle Isole. Dalla terza decade le piogge diminuirono notevolmente erano state abbondanti e mancarono nelle altre. La scarsezza delle precipitazioni si fece ancora maggiormente sentire nel mese di aprile in ogni parte d'Italia, eccetto che nell'Alta Italia, ove nella seconda decade di aprile sopravvennero piogge abbondanti.

Nella seconda decade di maggio si iniziò un periodo di piogge generali sparse su ogni parte d'Italia, tranne che in Sardegna ma poco dopo tornò la siccità nell'Italia Meridionale, nelle Isole e lungo la costa centrale e meridionale dell'Adriatico. All'anormale andamento delle precipitazioni primaverili si è accompagnata una eccezionale frequenza di venti fortissimi, culminati nelle manifestazioni violente degli ultimi giorni di maggio, — e del 23 maggio specialmente, — che recarono danni gravissimi nelle regioni costiere dell'Italia Meridionale e della Sicilia.

Malgrado queste avversità con l'inizio per quanto ritardato delle precipitazioni, la situazione dei frumenti ha avuto una benefica ripresa ed è andata rapidamente migliorando. L'andamento fresco della fine di maggio e dei primi di giungno ha grandemente favorito l'inizio della maturazione della varietà precoci, per cui finora non si sono ancora lamentati danni per la stretta.

La migliorata situazione della campagna consente oggi di avanzare previsioni sull'entità del raccolto sensibilmente più favorevole di quelle che era possibile formulare un mese fa. Le notizie raccolte a mezzo degli organi tecnici, pur con prudenziali valutazioni, assicurano che il raccolto granario di quest'anno sarà notevolmente superiore a quello del 1934. Per quanto riguarda gli altri cereali vernini essi hanno più o meno seguito le sorti del frumento per cui si prevede anche per essi una produzione complessiva notevolmente superiore a quella conseguita nel decorso anno.

Sfavorevole andamento stagionale.

L'andamento della stagione è stato piuttosto sfavorevole, per i freddi tardivi, alle risaie che si presentano notevolmente arretrate nel loro sviluppo. Il granoturco ha avuto, in genere, una buona semina, ma ha sofferto in seguito per le brinate e la siccità. Quasi dovunque, però, si è notevolmente giovato delle piogge di maggio, in modo che si presenta ora abbastanza promettente.

Le più importanti sarchiate a semina primaverile, oltre al granoturco, hanno variamente sofferto a seconda delle zone per l'avverso andamento stagionale. In complesso, tuttavia, la barbabietola da zucchero ha rapidamente ripreso dopo il periodo critico dell'aprile. Le colture di canapa si presentano in condizioni soddisfacenti.

Le colture hanno seriamente risentito dell'avverso andamento stagionale. In generale il primo taglio, in seguito alla prolungata siccità ed alle basse temperature primaverili, è risultato scarso e la fienagione è stata alquanto ostacolata dalla piovosità del maggio. Si prevede che il secondo taglio risulterà soddisfacente.

Le produzioni degli ortaggi primatici sono state soddisfacenti; discrete del resto anche le condizioni degli ortaggi comuni, malgrado l'andamento termico poco favorevole. Quanto alle culture arboree ed arbustive, la vite ha presentato comunemente una «cacciata» ritardata ma abbondante. Attualmente si presenta quasi ovunque in condizioni promettenti.

L'olivo ha avuto una mignolatura ritardata ma abbondante nell'Italia Meridionale, molto varia nelle diverse zone del centro. I fruttiferi hanno qua e là subito notevoli danni per effetto dei temporali e delle brinate che hanno particolarmente danneggiato la fiorita. Si prevede in genere un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso. Buono lo stato di vegetazione degli agrumi. Il gelso ha sofferto danni per le gelate. L'emissione delle foglie è stata ritardata, ma è più che sufficiente al fabbisogno.

Il ministro passa in rassegna l'andamento dei mercati dei prodotti agricoli. Il mercato granario nel corso della campagna 1934-35 è stato caratterizzato, nei confronti con la precedente campagna 1933-34 da una confortante sostenutezza, ma per altro va rilevato che il prezzo medio del frumento sia tenero che duro era disceso nella campagna 1933-34 ad un livello eccezionalmente basso. Ad eliminare le cause di pesantezza che tenevano depresso il mercato granario nazionale hanno contribuito tre fattori:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

1. il raccolto deficitario del 1934;

2. la resistenza e la migliore attrezzatura difensiva degli agricoltori;

3. le provvidenze governative in merito alla disciplina delle importazioni.

Questi tre fattori e la diffusa sensazione della loro sussistenza fecero si che all'epoca del raccolto 1934 la flessione dei prezzi del grano, che normalmente si verifica al raccolto, rimase contenuta in limiti modestissimi notandosi fin dal mese di luglio 1934 una tendenza decisamente sostenuta. In breve sintesi il mercato nazionale del frumento è stato orientato dal luglio scorso costantemente al rialzo, ma con ritmo variamente accelerato, graduale e contenuto in limiti modesti nell'ultimo semestre 1934, accelerato durante i primi mesi del 1935 in concomitanza col graduale assottigliarsi delle scorte e con la resistenza opposta dall'offerta.

In relazione alle vicende del mercato granario nazionale nel primo semestre del 1935 ed alle necessità dell'approvvigionamento si è svolta la distribuzione del grano estero ad opera della Società anonima fertilizzanti naturali Italia, limitata da principio ai molini delle zone (Campania, Puglie, Sicilia, Sardegna e Lazio) nelle quali più scarse erano le disponibilità della produzione locale; estesa poi a tutto il Regno. Finora la Safni ha distribuito 1.700.000 quintali di grano, cifra che aumenta sensibilmente di giorno in giorno al prezzo di 105 lire al q.le per i grani francesi, bulgari e romeni, in 108 lire al q.le per i grani argentini, cif ai porti di arrivo.

Andamento analogo a quello del mercato granario ha presentato il mercato degli altri cereali. Così il granoturco è gradualmente aumentato dalle quotazioni medie di 40-60 lire al q.le, segnalate durante l'ultimo quadrimestre del 1934, alle quotazioni medie di 70-90 lire al q.le, nell'epoca più recente; il risone originario, che al raccolto quotava intorno alle 50 lire, ha quotato nell'ultimo periodo sulle 70 lire al q.le, con tendenza, sia pure contenuta, ad ulteriori rialzi; l'orzo, che all'epoca del raccolto quotava da 40 a 50 lire, quota oggi, a seconda delle piazze, da 60 a 75 fino a 90 lire al q.le; la segala è aumentata da 50-60 lire a 75-95, e l'avena da 40-60 a 65-75 al q.le. La tonificazione di tutto il mercato cerealicolo nazionale nel corso della campogna 1934-35 ha costituito una notevole risorsa per tutta l'agricoltura nazionale, bilanciando in parte il minor reddito derivante dal raccolto generalmente deficitario di questo settore.

Il mercato oleario.

Sensibili miglioramenti, nei confronti della precedente campagna, si sono anche avuti per quasi tutti gli altri prodotti: dalle leguminose da granella alle colture industriali e alla maggior parte degli ortaggi da piccola e da grande coltura.

In particolare si deve segnalare la migliorata situazione della canapa, che quota oggi attorno alle 400 lire al quintale per le partite fini, miglioramento dovuto non soltanto al raccolto piuttosto basso del 1934, ma anche all'aumentata esportazione e sopratutto all'incrementato consumo interno e a tutta l'azione di difesa, in piena attuazione, di questo prezioso tessile.

Pienamente soddisfacente è stato, poi, l'andamento del mercato oleario, nel quale settore i produttori hanno realizzato prezzi da alcuni anni non più conseguiti.

Anche il vino, com'è noto, ha raggiunto, quasi ovunque, quotazioni soddisfacenti che hanno controbilanciato la minor resa dello scorsa anno, per l'avverso andamento stagionale.

Anche la campagna agrumaria ha avuto un andamento più favorevole dello scorso anno, spuntando sia all'estero sia sui mercati nazionali prezzi generalmente più elevati.

Meno pesante è stato, del pari, l'andamento del mercato dei foraggi, sulle maggiori quotazioni dei quali hanno certamente influito in misura preponderante la deficienza delle scorte il ritardo dl primo taglio.

Il mercato zootecnico ha rilevato anch'esso un modesto miglioramento a seguito dell'aumento dei prezzi verificatosi nella primavera del 1934. Ciò vale sopratutto per i bovini da macello che regolano e dominano, si può dire, l'andamento del mercato del bestiame bovino a qualsiasi attitudine. L'andamento del mercato dei suini e grassi è peggiorato di fronte alle precedente campagna, e in notevole regresso è quello dei lattonzoli, in modo da creare condizioni alquanto difficili all'allevamento, anche e sopratutto in dipendenza del rialzo verificatosi nei prezzi dei mangimi.

L'andamento del mercato caseario è stato dominato nella campagna in esame dalle note provvidenze in favore del burro che, avendo riguardato il punto centrale di tutto il problema caseario, hanno risanato una situazione che, ove si fosse prolungata, sarebbe stata di grave pregiudizio per l'economia agraria di estese e progredite zone, in cui l'ordinamento dell'azienda si basa essenzialmente sull'allevamento degli animali.

Per quanto riguarda il latte industriale, fin dall'apertura della nuova campagna con i recenti contratti sensibilmente più favorevoli, si sono spuntati prezzi di oltre 40 lire per ettolitro. Successivamente, in seguito alla discesa dei prezzi del burro si è avuto qualche regresso; ma in complesso la situazione appare notevolmente risanata di fronte alla precedente campagna.

Il mercato dei formaggi, in base alla difesa accordata al burro, al conseguente spostamento di lavorazione a suo tempo verificatosi in numerosi caselli, ed al graduale assottigliarsi delle scorte inesitate, si mantiene tuttora calmo e sostenuto per quasi tutti i tipi.

Sensibile miglioramento si è avuto anche nel mercato laniero.

Nel mercato dei bozzoli si è lamentata durante la campagna in esame un'ulteriore diminuzione rispetto ai prezzi già eccezionalmente bassi della precedente campagna. Appaiono tuttavia sintomi di ripresa.

Miglioramento dei prezzi.

Concludendo, ad eccezione di alcuni settori l'andamento dei mercati agricoli nella campagna 1934-35 è stato nettamente più favorevole che nella campagna 1933-34, durante la quale la maggior parte dei prezzi aveva raggiunto il più basso livello di questo periodo di depressione.

In complesso, la maggiore sostenutezza dei mercati, mentre è stata di indubbio giovamento per tutta l'economia agricola nazionale, non ha, d'altra parte, rappresentato un onere gravoso per i consumatori, essendo state le oscillazioni dei prezzi al minuto contenute in limiti sopportabili.

Si deve poi rilevare che il generale miglioramento dei prezzi si ripercuote favorevolmente sul migliore ordinamento delle aziende e sul più razionale equilibrio delle colture, con più largo posto a quelle il cui prodotto è naturalmente insufficiente a soddisfare il fabbisogno nazionale e il cui incremento è sintomo di progresso agricolo.

Nei riguardi della disciplina del mercato granario il ministro ricorda che la pratica degli ammassi granari non ha mancato, con l'esperienza, di dimostrare la grande importanza che essa, opportunamente sviluppata e sorretta, può assumere ai fini di un'avveduta politica del prezzo. La politica degli ammassi infatti, perfezionatasi nel tempo attraverso l'adozione degli accorgimenti consigliati dalle passate esperienze, ha superato la sua prova del fuoco nella campagna granaria 1933-34, dimostrando appieno la bontà intrinseca del sistema.

Ha poi ricordato al Comitato permanente del grano gli elementi di fatto e quelli morali che caratterizzano la situazione di mercato all'epoca del raccolto 1933. Pro-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

duzione nazionale sensibilmente superiore alle precedenti e fattori diversi di carattere internazionale provocano una fortissima flessione nel prezzo del grano.

Sono noti i capisaldi dell'azione che, secondo le direttive del Duce, fu attuata contrapponendo a eccezionali difficoltà rimedi del pari eccezionali, quali furono — e, occorre notare, senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato — l'intervento diretto sui mercati mediante acquisti di sollievo, il rastrellamento e il fermo, con un concorso statale negli interessi, di oltre sei milioni di quintali di grano ammassati, e, infine, la macinazione obbligatoria della rimanenza nel raccolto. Il raccolto 1934, invece, è stato caratterizzato da una situazione sostanzialmente diversa, connessa con l'entità della produzione sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente.

Anche nella mutata situazione è rimasta inalterata la pratica degli ammassi stessi che, coordinata alla dipendenza di pochi centri responsabili, non ha mancato di sviluppare quelle funzioni di controllo che, sotto la sorveglianza del Governo, hanno giovato del pari a mantenere, anche nella diversa situazione delle cose, l'efficace disciplina del prezzo. Ma, come l'intensificata azione degli ammassi ha reso indispensabile l'ausilio dei potenti mezzi finanziari — i quali sono stati forniti con avveduta larghezza dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito agrario, che, in tal modo, si sono attribuiti un nuovo titolo di merito nei confronti dell'agricoltura nazionale — così anche è emersa, da tale azione, la necessità dell'apprestamento di adeguati magazzini per la conservazione del prodotto consegnato all'ammasso.

Gli anticipi agli agricoltori.

Tale necessità ai fini dello sviluppo della politica degli ammassi, unita anche ad altre imprescindibili esigenze di vario ordine, indusse pertanto all'emanazione della legge con la quale venivano disposti particolari aiuti statali recentemente aumentati per facilitare la costruzione e il riattamento di sylos e di magazzini di adeguata capienza nelle zone cerealicole del Regno. Per il prossimo raccolto l'area di applicazione degli ammassi sarà estesa notevolmente e diventerà perciò stesso sempre più efficace ai fini della disciplina del mercato nazionale del grano.

Quanto agli anticipi che gli Enti finanziatori potranno corrispondere agli agricoltori, il Comitato ritiene che per il grano di qualità « buono mercantile » possono essere anticipate lire 90 al quintale, mentre l'anno scorso l'anticipo fu, com'è noto, di lire 75 per quintale.

Il ministro passa poi ad illustrare le direttive del programma di azione per la battaglia del grano per la campagna 1935-36. Esse integrano quelle della precedente campagna tonificandola e rivolgendosi in modo particolare all'intensificazione delle concimazioni fosfatiche e al problema delle sementi.

Poichè le sementi elette si sono dimostrate fattore di capitale importanza per la vittoria del grano, è stato elaborato un programma volto a intensificare il lavoro degli Istituti di sperimentazione e di propaganda agraria e ad estendere alle altre piante coltivate, e alla collaborazione dei Consorzi agrari e di ditte specializzate, quanto viene fatto per il grano, con ottimi risultati, dall'Associazione riproduttori sementi di Rieti, sotto il controllo della R. Stazione di granicoltura di Rieti e dell'Istituto di genetica per la cerealicoltura di Roma, e dall'Associazione Lolognese produttori sementi sotto la vigilanza dell'Istituto bolognese di allevamento vegetale.

Centro della complessa attività da svolgere nelle provincie, nell'ambito della battaglia del grano e dell'azienda agraria, rilevatosi, in questo primo anno di svolgimento, pienamente rispondente alle finalità che si propone. Sarà fra breve pubblicato il bando del concorso stesso per la campagna 1935-36.

Le direttive del Duce.

Sulle comunicazioni del ministro hanno interloquito l'on. Muzzarini, l'on. Angelini, il sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il sen. Novelli, il prof. Tommasi, i senatori Marozzi e De Cillis e il prof. Filene.

Il Duce ha riassunto la discussione su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, soffermandosi particolarmente sull'incremento della produzione granaria, che sarà notevolmente superiore a quella dell'anno scorso, e facendo poi una minuta analisi dell'andamento di tutte le principali colture e del mercato dei prodotti. Ha concluso constatando che, malgrado le mutevolezze della stagione, la produzione agricola italiana dell'anno solare 1935 può ritenersi promettente e che, in generale, l'economia agricola segna un netto miglioramento.

Ha affermato la necessità che nella nuova campagna l'opera degli agricoltori si svolga intensa, applicando i dettami della tecnica moderna, al fine di consolidare stabilmente i buoni risultati conseguiti. Perciò occorre che l'assistenza degli organi sindacali e tecnici sia sempre vigile e penetri in profondità nelle masse rurali. Senza il progresso produttivo perderebbe di efficacia l'azione di sostegno del mercato dei produttori agricoli che il Governo fascista proseguirà con energia.

IL DUCE ALL'ISTITUTO SCAMBI CON L'ESTERO. — LA RELAZIONE DELL'ON. RICCARDI E L'ELOGIO DEL CAPO DEL GOVERNO.

ROMA, 1. — Ha avuto luogo stamane alla sede di via Torino l'assemblea generale dell'Istituto nazionale fascista per gli Scambi con l'Estero sotto la presidenza dell'on. Riccardi.

Alla cerimonia, cui ha conferito particolare importanza e solennità la presenza del Capo del Governo, sono intervenuti gli esponenti del Partito e le più alte cariche dello Stato, i rappresentanti di tutti gli organismi sindacali, economici, finanziari, industriali e commerciali, nonchè il Consiglio dell'I.S.E. e i funzionari dell'Istituto al completo.

Il presidente on. Riccardi, dopo avere con elevate parole rivolto al Capo del Governo l'espressione della viva gratitudine sua e di tutto l'Istituto per avere voluto onorare con la Sua presenza l'assemblea generale dello I.S.E., ha iniziato il suo discorso illustrando rapidamente alcuni aspetti più salienti e caratteristici della situazione economica generale, ai quali è necessario fare riferimento per una più esatta valutazione e comprensione dei problemi riguardanti i nostri traffici con l'estero nell'attuale momento.

L'on. Riccardi si è soffermato quindi a parlare della portata dei provvedimenti di difesa adottati dal Governo italiano, sia nel campo valutario con le misure del maggio e del dicembre scorso anno, che in quello più strettamente economico e doganale, culminato con il decreto del 16 febbraio, istituente un regime generale di contingentamenti.

Simile sviluppo drastico di un sistema di restrizioni, a cui il nostro Paese era stato sempre contrario, è risultato inevitabile di fronte all'azione degli altri Stati, dominata da un atteggiamento strettamente egoistico e quindi essenzialmente negativo di una collaborazione economic utilmente operante.

Il commercio estero dell'Italia ha segnato, nel 1934, una ulteriore contrazione in valore, essendo disceso a 12,9 miliardi di lire contro 13,4 miliardi nel 1933, con una flessione del 4 per cento, che differisce di poco da quella del commercio mondiale (3,5 per cento).

Il raffronto tra queste due percentuali non basta però a sintetizzare l'andamento dei nostri traffici, nel quadro di quelle mondiali, poichè assai diverso appare il comportamento delle nostre due correnti di scambio: le importazioni risultano aumentate (più 3,2 per cento) con-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

trariamente a quanto si è verificato nella maggioranza degli altri principali Paesi, mentre le esportazioni accusano un nuovo sensibile ripiegamento (meno 12,8 per cento) più accentuato di quello verificatosi generalmente nelle altre più importanti nazioni.

L'on. Riccardi si sofferma quindi ad esaminare l'andamento dei nostri traffici nei primi quattro mesi del 1935, mettendone in rilievo gli spostamenti mese per mese. Le importazioni hanno denotato una flessione del 5,4 per cento nel gennaio, dell'8,8 per cento nel febbraio, dell'1,2 per cento nel marzo, per poi aumentare dell'1,6 per cento nell'aprile rispetto ai mesi corrispondenti del 1934. Le esportazioni accusano una diminuzione del 7,1 per cento nel gennaio, del 4,7 per cento nel febbraio, del 14,3 per cento nel marzo, per poi denotare anche esse un lieve aumento (più 3,8 per cento) nell'aprile. La nostra bilancia commerciale si è chiusa nel primo quadrimestre di quest'anno con un *deficit* di 986,3 milioni di lire, lievemente superiore a quello dell'analogo periodo del 1934.

L'on. Riccardi ha concluso il suo discorso così:

« Duce, l'odierno rapporto sull'attività dell'I.S.E. ci ha consentito di esaminare con sufficiente ampiezza il ponderoso problema economico; un aspetto grande fin che si voglia, ma solo un aspetto della vita del nostro popolo; altri ve ne sono di non minore importanza, in cui si racchiude le possibilità che trascendono gli stessi episodi della vita fisica della Nazione. Tra essi primeggia, in un con l'ordine politico e l'ordine sociale, il clima spirituale, quello che voi, Duce, avete definito con felice sintesi essere l'alta tensione ideale di un popolo. Del nostro popolo.

« Quando una Nazione ha lo spirito della sua gente in armi, possiede di fatto tutti i numeri più uno per superare difficoltà di qualsiasi ordine e natura. L'importante della grandezza delle collettività nazionali ».

Si è poi levato a parlare il Duce, salutato da vibranti dimostrazioni dell'Assemblea.

Il Duce ha messo in rilievo l'importanza dell'opera della I.S.E. e ha elogiato l'attività svolta dall'on. Riccardi e dai suoi collaboratori.

Calorosi applausi hanno accolte le parole del Duce, che al suo uscire, è stato salutato dal vibrante « A noi! » dei presenti alla Assemblea e da una fervida dimostrazione di omaggio e di devozione del personale dell'Istituto, che ha fatto ala al Suo passaggio.

La seduta è stata quindi ripresa per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente on. Riccardi ha riassunto il rapporto illustrante la attività dei vari servizi dell'Istituto nell'ultimo anno e, dopo la discussione cui hanno partecipato molti dei presenti, la relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità. Dopo di che la Assemblea ha esaminato e approvato il bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio, le proposte per l'assestamento del bilancio per l'esercizio in corso e il bilancio preventivo 1935-36. Si è infine proceduto alla rinnovazione dei componenti il Comitato tecnico dell'I.S.E. e alla trattazione di varie pratiche di carattere amministrativo. La seduta è stata quindi tolta.

COSTITUZIONE DELLE GIUNTE CORPORATIVE PER LA RIPARTIZIONE DEI CONTINGENTI D'IMPORTAZIONE.

ROMA, 12. — Come è già stato annunciato, con recenti disposizioni è stato stabilito da applicare il sisetma della licenza ministeriale a numerosi prodotti (specialmente a materie prime) la cui importazione era finora subordinata alla presentazione delle bollette relative allo sdoganamento effettuato nel corso dell'anno 1934.

Perchè le nuove disposizioni raggiungano nella maniera migliore lo scopo, occorre organizzare il complesso e delicato servizio della ripartizione dei contingenti fra le categorie e le ditte interessate all'importazione dei vari prodotti in questione, e organizzati in modo da permettere il funzionamento, per quanto possibile rapido e snello, evitando di costituire al centro una pesante e necessariamente lenta macchina burocratica.

A ciò ha provveduto il decreto che è stato firmato dal Duce.

Il decreto costituisce presso la Sovraintendenza allo scambio delle valute un certo numero di Giunte a base corporativa e ne designa i rappresentanti.

Le Giunte costituite sono le seguenti:

Giunta per gli oli e grassi animali e vegetali e materie concianti: presidente prof. Nicola Parravano;

Giunta per i vegetali filamentosi escluso il cotone: presidente dott. Vittorio Pirera;

Giunta per i minerali metalli e rottami ferrosi: presidente ing. prof. Ugo Sirovich;

Giunta per minerali, metalli e rottami non ferrosi: presidente prof. Orso Mario Corbino;

Giunta per macchine ed apparecchi: presidente prof. ing. Ugo Bordoni;

Giunta per il carbone: presidente ing. Bartolomeo Nobili;

Giunta per le pelli grezze: presidente on. Oreste Bonomi;

Giunta per la gomma elastica grezza: presidente prof. sen. Angelo Menozzi;

Giunta per cellulosa per carta e per rayon: presidente prof Francesco Giordani;

Giunta per prodotti vari: prof. Arturo Marescalchi.

Delle Giunte faranno parte i rappresentanti delle categorie di datori di lavoro e di lavoratori interessate, nominati dal Ministero delle Corporazioni in base alle designazioni delle rispettive Associazioni sindacali, d'intesa con le competenti Confederazioni.

Il numero dei rappresentanti di ciascuna categoria in seno alle Giunte sarà stabilito dal ministro delle Corporazioni, tenendo conto della importanza degli interessi che ciascuna di esse rappresenta rispetto al gruppo dei prodotti di cui la Giunta deve occuparsi.

Dati i compiti affidati alle Giunte, queste devono essere organi snelli e capaci di rapide decisioni. Perciò il Capo del Governo ha stabilito che il numero complessivo dei componenti oltre al presidente non possa in nessun caso essere superiore a otto.

La fissazione della qualità di merce che in un dato periodo di tempo può essere importata nel Regno rimane opera di Governo anche in rapporto agli impegni di ordine internazionale. Compito delle Giunte è di ripartire tali qualità fra le varie categorie a seconda dell'interesse che ciascuna di esse ha all'importazione della merce, di cui trattasi, nel quadro dell'economia del Paese. La ripartizione tra le ditte interessate della quota di contingente assegnato a ciascuna categoria è affidata alle rispettive Federazioni nazionali le quali la eseguono sotto la diretta responsabilità dei rispettivi presidenti o di persona da essi designata.

DIRETTIVE DEL DUCE AI PRESIDENTI DELLE GIUNTE PER L'IMPORTAZIONE.

ROMA, 14. — Presentatigli dal soprintendente allo scambio delle divise, prof. Guarnieri, il Duce ha ricevuto i dieci presidenti delle Giunte corporative per il controllo dell'importazione ed ha impartito loro le disposizioni necessarie.

Era già stato annunziato che, con decreto firmato il 12 corrente dal Capo del Governo, sono state costituite dieci Giunte a base corporativa con incarico di provvedere alla ripartizione dei contingenti delle merci la cui importazione sarà subordinata, a partire dal 1. luglio prossimo, dal rilascio di apposita licenza da parte del Ministero delle Finanze. A complemento delle notizie già date riproduciamo il testo delle principali disposizioni del

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

decreto riguardanti la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle Giunte:

Art. 2. — Ogni Giunta è composta, oltre che del presidente nominato dal Capo del Governo, da membri rappresentanti delle categorie interessate, nominati dal ministro per le Corporazioni in base alle designazioni da farsi dalle rispettive Associazioni sindacali di categoria, d'intesa con le competenti Confederazioni, nel numero che sarà dal ministro stesso indicato e che complessivamente non potrà essere superiore a otto.

Alle riunioni della Giunta potranno partecipare funzionari dei Ministeri delle Corporazioni, Finanze, e Agricoltura, all'uopo designati dai rispettivi ministri. La Giunta è assistita da un segretario scelto dal soprintendente allo scambio delle valute.

Art. 3. — Le Giunte hanno sede presso la Soprintendenza allo scambio delle valute. Esse sono convocate dal soprintendente, d'intesa coi rispettivi presidenti. Il presidente è personalmente responsabile della regolarità del funzionamento della Giunta da esso presieduta.

Art. 4. — Le Giunte hanno il compito di:

a) fare proposte circa la fissazione periodica del contingente d'importazione delle merci di loro competenza, occorrenti per l'approvvigionamento del Paese;

b) compilare il piano di ripartizione tra le categorie interessate dei contingenti stabiliti per l'importazione di ciascuna merce. Qualora la Giunta non raggiunga l'unanimità nelle sue deliberazioni, queste spettano al presidente.

Il piano di ripartizione rimane depositato presso la Soprintendenza per cinque giorni consecutivi alla data della deliberazione defla Giunta, a disposizione dei presidenti delle Associazioni sindacali interessate o di persone da essi designate che possono prenderne visione e presentare, entro lo stesso termine, le loro osservazioni. Il soprintendente, dopo avere preso in esame le eventuali osservazioni e avere apportato al piano di ripartizione le modificazioni ritenute necessarie, rende il piano stesso definitivo.

Art. 5. — Le quote di contingente assegnate dalla Giunta a ciascuna delle categorie interessate saranno ripartite con criteri discrezionali ed equitativi fra le ditte appartenenti alla categoria, tenendo presente le domande prodotte, a cura del presidente della Federazione o di persona da lui designata.

La deliberazione del presidente o della persona da lui designata è trasmessa al presidente della Confederazione competente.

Qualora il presidente della Confederazione confermi la ripartizione fatta questa diventa definitiva. Qualora invece esso non ritenga di confermarla la rimetterà con le sue osservazioni al soprintendente che deciderà definitivamente, sentita la Giunta competente.

Art. 6. — In deroga alle disposizioni degli art. 4 e 5 per quanto riguarda l'importazione di macchine e di apparecchi, la Giunta competente potrà pronunziarsi direttamente sulle singole domande di ripartizione presentate dalle ditte o dagli interessati.

Qualora la Giunta non raggiunga l'unanimità, nelle sue deliberazioni circa le singole domande, spetta al presidente di deliberare. Qualora la deliberazione della Giunta o del suo presidente sia contraria alla domanda presentata, ne verrà data comunicazione all'interessato che potrà presentare le sue osservazioni al soprintendente entro otto giorni dalla data del ricevimento della comunicazione. Trascorso tale termine il soprintendente, prese in esame le eventuali osservazioni dell'interessato, delibera con provvedimento definitivo.

REGIME DELLE LICENZE PER L'IMPORTAZIONE .

ROMA, 25. — Il 1. luglio va in vigore, per quanto riguarda le importazioni di merci dall'estero, il sistema delle licenze d'importazione che sono permessi rilasciati dal Ministero competente, il quale stabilisce caso per caso il quantitativo da concedere. Tale sistema si differenzia da quello delle bollette doganali che consiste invece nella concessione d'importazione rilasciata dalle Dogane in base a percentuali comunicate loro dai Ministeri. Perchè il sistema dei contingentamenti potesse utilmente funzionare occorreva conoscere quantitativamente e qualitativamente il fabbisogno d'importazione. Mentre si procedeva alla raccolta di tali elementi, un decreto creava le dieci Giunte corporative destinate a provvedere alla ripartizione dei contingenti di merci sottoposte al sistema delle licenze. Ogni Giunta ha competenza per un certo ordine di merci.

Specificatamente la competenza è stata così stabilita:

Giunta per gli oli e grassi animali e vegetali e le materie concianti: oli animali, oli vegetali, sevo animale oleo margarina, dégras anche artificiale non contenente oli minerali o vasellina; olio di cocco, illipè e palmisti; olio di palma; sevo vegetale; grassi; legni per tinta e per concia; radice, corteccia e frutti per tinta e per concia; fogli, licheni, fiori, piante e altre parti di piante per tinta e per concia; estratti coloranti di legno e di altre materie vegetali, per tinta di qualsn.i sorta; estratti tannici per concia.

Giunta per i vegetali filamentosi, escluso il cotone: lino, stoppa di lino, juta, crine vegetale anche arricciato; vegetali filamentosi non nominati.

Giunta per i minerali, rottami e metalli ferrosi: minerali di ferro; rottami di ferro e di acciaio, rottami di ghisa e cascame dlela lavorazione della ghisa; ghisa da fusione e da affinazione allo stato greggio; leg'he ferrometalliche allo stato greggio; metalli per leghe ferrometalliche al tenore di più di 90 per cento; acciai in lingotti; acciai comuni, in blocoms e bidoai.

Giunta per i minerali, rottami e metalli non ferrosi: minerali di piombo, minerali di rame, minerali di zinco, ceneri di zinco, nichelio e sue leghe in pani, in dadi e in rottami; piombo e sue leghe in pani e rottami, stagno e sue leghe in pani, in verghe e in rottami; zinco e sue leghe in pani e rottami; matte, scorie, ceneri, schiumature e avanzi di lavorazione contenenti zinco in proporzione di 80 per cento e più; metalli e leghe metalliche non nominate in pani e rottami.

Giunta per macchine e gli apparecchi: macchine, apparecchi e trattrici.

Giunta per i carboni: carbone fossile e altri c mbustibili fossili naturali e carbonizzati; carbone co'e.

Giunta per le pelli gregge: pelli non buone da pellicceria, crude, fresche, secche o marinate; pelli da pellicceria crude, fresche o secche.

Giunta per la gomma: gomma elastica, avnzi, frantumi, residui e ritagli di elanite di gomma elastica e di tessuti gommati.

Giunta per la cellulosa: pasta meccanica per la fabbricazione della carta; pasta chimica cellulosa; carta bianca o tinta, in pasta, non patinata, in retoli destinata a giornali e altre pubblicazioni periodiche.

Giunte per i prodotti vari: porci, carni fresche anche refrigerate; burro di latte fresco; pesci freschi anche congelati; vini, seta tratta, tessuti di seta, oggetti cuciti di seta; verghe, spranghe di rame e sue leghe; fogli di lamiera di rame e sue leghe; lastre di rame e sue leghe per focolari di caldaie, fucinate, gregge, anche semplicemente piegate; fili di rame e sue leghe; tubi di rame e sue leghe, greggi; lime e raspe; talco, canfora, collaforte; pietre preziose gregge e pietre lavorate fini; gioielli d'oro o di platino o d'argento anche dorati; oro e platino, lavori non nominati, argento in lavoro non nominati anche dorati.

Oltre alle suddette merci verranno sottoposte a licenza ministeriale a partire dal 1. luglio prossimo i prodotti qui appresso indicati, per i quali il compito della ripartizione dei contingenti verrà affidato a Giunte già esistenti:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giunta del caffè: cacao.

Giunta della lana: crine animale, pelo, setole, stracci.

Per i seguenti prodotti (anche essi assoggettati a licenza a partire dal 1. luglio) sarà provveduto in tempo a indicare l'organo incaricato della ripartizione dei contingenti relativi;

Fosfati minerali allo stato naturale e fosfati minerali macinati; concimi chimici; concimi organici di origine animale, vegetale o mista.

Per le merci che continueranno ad essere regolate dal regime delle bollette potranno essere prese in considerazione, in via eccezionale, particolari situazioni di ditte le quali si trovino sfornite di bollette o abbiano bollette che diano diritto a importare un quantitativo di merce assolutamente inadeguato alle effettive esigenze dell'azienda.

Riguardo alle importazionj di macchine e apparecchi si seguiranno le indicazioni della Soprintendenza allo scambio delle valute. Si deve notare che le domande finora pervenute al Ministero delle Corporazioni e a quello delle Finanze avranno seguito soltanto quando trattisi di macchinari, apparecchi e parti giunti nel Regno o viaggianti alla data del 14 giugno.

Per i prodotti ammessi a fruire di particolare agevolazione doganale, sotto determinate condizioni, le domande d'importazione dovranno continuare ad essere presentate al Ministero delle Finanze, giusta le norme in vigore. Qualora però si tratti dei sottoindicati prodotti sottoposti al regime delle licenze si dovrà prima ottenere la licenza d'importazione da parte degli organi competenti, secondo la procedura prescritta:

Bucce e pellicole di cacao destinate all'estrazione della teobromina; semi oleosi destinati ad usi industriali; olio oliva puro destinato all'industria del pesce conservato; grassi non nominati, vegetali, destinati a uso industriale; grassi non nominati, animali, destinati a usi industriali; vegetali e filamentosi non nominati, greggi, destinati alla fabbricazione di spazzole (radiche di trebbia, tampico, piassava e bassine); crine animale greggio non tagliato a misura o legato in mazzetti; pelo greggio destinato all'industria dei feltri per cappelli; rame in pani e rottami; carbone coke per la produzione di acciai di qualità e speciali.

NUOVE NORME PER LA DISCIPLINA DELLE IMPORTAZIONI. — LE MERCI RIPARTITE IN QUATTRO CATEGORIE. — UN NUMEROSO GRUPPO DI MERCI AMMESSO ALL'IMPORTAZIONE SENZA LIMITE DI QUANTITA'.

ROM, 28. — *La Sovraintendenza allo Scambio delle valute comunica*:

Con Decreto del Ministro delle Finanze, in corso di pubblicazione, vengono dettate le nuove norme, già preannunziate, per la disciplina delle importazioni, a decorrere dal 1. luglio p. v., le quali arrecano importanti modificazioni a quelle finora esistenti nella materia.

Il Decreto ripartisce le merci in quattro categorie. Le prime tre categorie, le quali comprendono la quasi totalità delle importazioni, riguardano:

1. — Le merci la cui importazione è subordinata a rilascio di apposita licenza da parte del Minstero delle Finanze;

2. — Le merci per le quali è delegata alle Dogane la facoltà di consentire l'importazione, in base alla presentazione delle bollette relative agli sdoganamenti effettuati nel 1934;

3. — Le merci per le quali è data alle Dogane fino a nuovo ordine la facoltà di ammettere l'importazione senza speciali limitazioni di quantità e senza formalità di procedura.

La quarta categoria, molto ristretta, riguarda le merci la cui importazione è completamente libera, cioè non soggetta ad alcuna autorizzazione governativa.

Le innovazioni sostanziali recate dal Decreto si riferiscono principalmente alle merci di cui ai N.ri 1 e 3.

Il sistema della licenza ministeriale è stato, infatti, esteso a gran parte delle materie prime ed a molti prodotti — specialmente macchine e apparecchi — per cui si era dimostrato poco adatto il regime della bolletta doganale.

Sulla base delle statistiche del 1934 il sistema della licenza si applica a un complesso di oltre 4 miliardi e mezzo di lire sopra una importazione totale di sette miliardi e 400 milioni.

Le Giunte Corporative istituite presso la Sovraintendenza, ed alle quali con Decreto del Capo del Governo è stato affidato l'incarico di stabilire il piano di ripartizione dei contingenti, relativi alle dette merci, hanno in questi giorni rapidamente assolto il loro compito, per cui il rilascio delle licenze per il prossimo trimestre avverrà senza ritardo.

Speciale rilievo merita la disposizione riguardante la facoltà delle Dogane di ammettere all'importazione un numeroso gruppo di merci senza limite di quantità.

Si tratta di alcune materie prime che necessariamente si debbono acquistare all'estero e di una serie abbastanza larga di prodotti che negli anni passati sono stati importati in Italia in misura assai limitata.

Sono circa 200 voci, cioè, quasi un terzo delle posizioni della tariffa doganale italiana, che in questo modo vengono praticamente restituite a un regime di normale importazione.

Il sistema della bolletta doganale rimane pertanto limitato essenzialmente ai prodotti fabbricati, escluso le macchine e gli apparecchi, i quali nello insieme costituiscono circa la metà del numero delle voci della nostra tariffa doganale ed hanno dato luogo nel 1934 ad un'importazione corrispondente ad un terzo del valore globale dei nostri acquisti all'estero.

SISTEMA DELLE LICENZE ESTESO A NUMEROSE MERCI.

ROMA, 1. — Il Sovraintendente allo scambio delle valute, gr. uff. prof. Guarnieri, ha diretto al presidente della Confederazione fascista degli industriali una lettera in cui comunica che l'esperienza di questi ultimi mesi di applicazione dei provvedimenti emanati il 16 febbraio u. s. per la disciplina delle importazioni dall'estero ha fatto considerare l'opportunità di estendere il sistema delle licenze, oggi in vigore per le merci indicate nella tabella A allegata al d. m. 30 marzo 1935-XIII (merci colpite da divieto), a una parte delle merci contemplate nelle tabelle B e C allegate al d. m. predetto, e per le quali oggi l'importazione viene consentita direttamente dalle dogane contro presentazione delle bollette doganali del corrispondente periodo 1934.

In attesa delle decisioni che saranno adottate al riguardo si rende necessario di organizzare fin d'ora un sistema di raccolta e istruzione della domande di importazione, che eviti il pericolo di un eccessivo accentramento e risponda, per quanto possibile, alle necessità pratiche dell'approvigionamento del Paese.

AMMASSI GRANARI.

ROMA, 28. — A pronta attuazione delle disposizioni legislative approvate dall'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa l'organizzazione ed il funzionamento degli ammassi granari, il Ministero per l'Agricoltura e Foreste ha provveduto a costituire i centri ammassi compartimentali e quelli provinciali di tutto il Regno.

II.o CONCORSO NAZIONALE DEL GRANO E DELLE AZIENDE AGRARIE BANDITO CON DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO.

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo che indice fra i conduttori di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

fondi del Regno, delle colonie dell'Africa Settentrionale e delle isole italiane dell'Egeo, il « Secondo concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie » per la campagna 1935-36.

Il concorso consta delle seguenti sezioni: 1) sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2) sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3) sezione per il progresso delle coltivazioni foraggieri e dell'allevamento del bestiame; 4) sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata.

Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna: aziende di collina; aziende di pianura.

Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende; medie aziende; piccole aziende.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale delle prime tre sezioni del concorso, i premi saranno separatamente assegnati per quelle categorie di aziende innanzi indicate rispettivamente per la prima e per la seconda e terza sezione che si riscontrano nella provincia. Nella gara provinciale della quarta sezione, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie. Le aziende possono partecipare ad una sola o a più sezioni del concorso.

Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 30 settembre 1935, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa.

Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: provincia di Cuneo: lire 8000; province di Alessandria e Torino: lire 6000; province di Asti e Pavia: lire 4000; province di Aosta, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Varese, Vercelli: lire 3000.

Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni: province di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, Novara, Pavia, Savona, La Spezia, Torino, Vercelli: lire 6000.

Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame: province di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Pavia, Torino, Vercelli: lire 8000; province di Genova, Imperia, Savona, La Spezia: lire 5000.

Somme assegnate per i premi nella gara provinciale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: province di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, Novara, Pavia, La Spezia, Torino, Varese, Vercelli: lire 3000.

Premi per la gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: numero dodici così ripartiti: primo grado: aziende di pianura: lire 35.000; aziende di collina: L. 25.000; aziende di montagna: lire 15.000. Secondo grado, rispettivamente: lire 20.000, 15.000 e 12mila. Terzo grado: lire 15mila, 12mila e 9mila. Quarto grado: lire 12mila, 9mila e 6mila.

Premi per la gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni: numero dodici così ripartiti: Primo grado: grandi aziende agrarie: lire 35.000, medie aziende agrarie: lire 25.000, piccole aziende agrarie: lire 15.000. Secondo grado, rispettivamente lire 20mila, 15mila e 12mila. Terzo grado: lire 15mila, 12mila e 9mila. Quarto grado: lire 12mila, 9mila e 6mila.

Premi per la gara nazionale nella sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame: numero dodici così ripartiti: Primo grado: grandi aziende agrarie: lire 35.000; medie aziende agrarie: lire 25.000; piccole aziende agrarie: lire 15mila. Secondo grado: rispettivamente lire 20mila, 15mila e 12 mila. Terzo grado: lire 15mila, 12mila e 9mila. Quarto grado: lire 12mila, 9mila e 6mila.

Premi per la gara nazionale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: numero dieci così ripartiti: Primo premio lire 30mila, secondo premio: lire 20mila, terzo premio: lire 10mila; e altre sei premi da lire 6000 ciascuno.

COMPIACIMENTO DEL CAPO DEL GOVERNO PER IL RACCOLTO DELL'AGRO PONTINO.

ROMA, 28. — *Dopo la sua visita all'Agro Pontino, il Duce ha mandato un telegramma all'on. Araldo Di Crollalanza, nel quale, compiacendosi del raccolto granario dell'anno in corso, che costituisce un apporto di ben centomila quintali dato dall'Agro Pontino al riscatto granario della Nazione, fissa al 28 giugno dell'Anno XIV l'inizio della trebbiatura del primo grano di Pontinia.*

AUTORIZZAZIONE ALLA EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO.

« La Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Ministro delle Finanze in data 26 giugno 1935-XIII col quale è autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1935-1936 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a 12 mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del quattro per cento.

I detti Buoni saranno distinti nelle seguenti otto serie:

A di L. 500; B di L. 1000; C di L. 2000; D di L. 5000 E di L. 10mila; F di L. 50 mila; G di L. 100mila; H di L. 500mila.

Con successivo decreto saranno determinate le caratteristiche dei Buoni emittenti.

I BUONI DEL TESORO SARANNO EMESSI NEL PROSSIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.

ROMA, 26 — E' stato autorizzato per il nuovo esercizio finanziario 1935-36 il collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro direttamente presso il pubblico a mezzo delle Sezioni di R. Tesoreria e degli Uffici postali.

L'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro è una forma di impiego che in tutti i Paesi riscuote larga simpatia, perchè si tratta di un impiego a breve scadenza (12 mesi) e che quindi si addice soprattutto alle disponibilità le quali attendono il propizio momento per più durevoli investimenti. Si tratta di titoli che, come tutti gli altri titoli di Stato hanno privilegi di garanzia, sicurezza e solidità; sono accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni e possono formare oggetto di anticipazioni da parte dell'Istituto di emissione.

La remunerazione dei Buoni del tesoro ordinari può considerarsi più che adeguata, in relazione alle odierne condizioni del mercato dei valori, tenuto anche conto della maggiorazione che l'interesse del 4 per cento, a cui sono emessi, subisce per il fatto che esso viene corrisposto anticipatamente, e cioè all'atto stesso dell'emissione mediante detrazione del relativo importo dalla somma capitale da versare. Si aggiunga che, allo scopo di facilitare la sottoscrizione, in corrispettivo dei Buoni stessi saranno anche accettate le cedole maturate della Rendita e del Prestito redimibile 3,50 per cento.

Il nuovo titolo è quindi destinato, per le sue caratteristiche tecniche, ad attirare il pubblico risparmio in cerca di un ottimo e sicuro investimento.

CONTO DEL TESORO AL 31 MAGGIO XIII.

ROMA, 20. — Il conto del tesoro al 31 maggio scorso, registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di lire 975 milioni, di cui 785 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 190 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di maggio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.565 ed impegni di spese per milioni 1.879. Nel mese di maggio si è quindi verificato un deficit di milioni 314, per efetto del quale il disavanzo della parte effettiva che, per i dieci mesi precedenti fu di milioni 2.195, resta determinato a tutto maggio in milioni 2.509.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie della Africa Orientale, il deficit della gestione normale risulta di milioni 89 per il mese di maggio e di milioni 1.664 per gli undici mesi decorsi.

La situazione analoga del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit per il mese di maggio di milioni 212 e per gli undici mesi di milioni 3.743.

Il movimento di capitale per le operazioni di carattere ordinario, segna a fine maggio una eccedenza passiva di milioni 87 che porta, per la gestione normale, il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1.751.

Tenendo conto del provento derivante dalla emissione dei Buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali lascia una eccedenza attiva di milioni 2.509 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1.688 del movimento di capitali, chiude con una differenza passiva di milioni 821. Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.244 milioni. La circolazione dei biglietti di Banca ammonta a 12.878 milioni.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA.

ROMA, 8 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 maggio scorso i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.828.910.000 a 5 miliardi 829.219.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 54.216.000 a 54.369.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.381.046.000 a 3.408.869.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.265.291.000 a 1.425.102.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.088.826.000 a 12.877.481.000.

I debiti a vista sono aumentati da 288.925.000 a 487.195.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 465.499.000 a 496.000.

ROMA, 18 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo del 31 maggio al 10 giugno 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, Certificati di credito sull'estero) è salitata da 54.369.000 a 54.757.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.408.969.000 a 3.390.331.000.

Le anticipazioni sono salite da 1 miliardo 425.102.000 a 1.510.569.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.877.481.000 a 12.918.392.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 487.159.000 a 320.824.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 496.660.000 a 502.975.000.

ROMA, 22 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 1 giugnogno al 20 giugno 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5 829.335.000 a 5.607.507.000.

La riserva in valute equirate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri - Certificati di credito sull'estero) è salita da 54.757.000 a 206.878.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.390.331.000 a 3.366.732.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.510.569.000 a 1.434.562.000.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12..918.392.000 a 12.684.899.000.

I debiti a vista sono aumentati da 329 824.000 a 326.110.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 502.957.000 a 521.758.000.

EMISSIONE DI BIGLIETTI DI STATO IN SOSTITUZIONE DELLE MONETE D'ARGENTO.

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto legge concernente l'autorizzazione a ritirare dalla circolazione le attuali monete d'argento e ad emettere biglietti di Stato.

Art. 1. — Il Ministro per le Finanze è autorizzato a ritirare dalla circolazione le attuali monete di argento e ad emettere biglietti di Stato dei tagli e nei limiti da stabilirsi con suoi decreti;

Art. 2. — Le monete di argento ritirate dalla circolazione unitamente alle giacenze d'argento, esistenti presso la Regia Zecca, costituiranno riserva di copertura dei biglietti di Stato;

Art. 3. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno stabiliti il giorno dal quale cesserà il corso legale nel Regno delle monete d'argento e il periodo per il cambio delle monete stesse;

Art. 4. — Chiunque faccia incetta di monete di argento di conio nazionale incorre nelle pene comminate dall'articolo 501 del Codice penale.

Chiunque, trascorso il periodo assegnato per il cambio, sarà trovato in possesso di monete d'argento di conio nazionale sarà passibile dell'ammenda da L. 100 a L. 2000;

Art. 5. — Sono approvate le norme regolamentari sul servizio dei biglietti a debito dello Stato secondo l'allegato testo, visto dal Ministro proponente;

Art. 6. — Con decreti del Ministro per le Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto e stabilite le ulteriori norme regolamentari che eventualmente occorressero a completamento di quelle di cui all'articolo precedente.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

LA BANCA INTERNAZIONALE DI BASILEA AUSPICA IL RITORNO AL REGIME AUREO.

ROMA, 16. — La Banca dei Regolamenti internazionali auspica un regolamento monetario internazionale fondato sull'oro. Ecco infatti le conclusioni della relazione annuale della Banca, firmata dal suo presidente Léon Fraser:

« Il decorso ne è caratterizzato da un progressivo adattamento alla situazione generale risultante dalla crisi economica e monetaria. Lentamente, faticosamente con lo impiego, nelle varie economie nazionali, di metodi vari e persino contraddittori, il mondo sta avvicinandosi a un certo equilibrio economico, ma non lo ha ancora raggiunto. Non si riscontra nel corso dell'anno un aumento nel volume o nel valore del commercio internazionale, nè una espansione del credito internazionale. In parecchi paesi si è conseguito un certo progresso all'interno, in gran parte sotto l'impulso dato dal Governo mediante spese statali, coperte con prestiti. Parecchi paesi produttori di materie prime hanno conseguito un progresso più reale. Nell'America del Sud, per esempio, notevoli sforzi hanno permesso di allargare almeno in parte le restrizioni sui cambi. Altri avvenimenti che fanno bene presagire, sono stati: l'aumento dell'estrazione dell'oro, la discesa generale dei tassi di interesse, le numerose convenzioni di debiti statali a tasso di interesse, che stimolarono la ripresa nei rispettivi mercati di capitale, il continuo adattamento dei costi ai prezzi mondiali e, in parecchie aziende di alcuni paesi, l'adattamento del costo di produzione al livello economico nazionale. Ma non si è data una decisa unità di indirizzo ai vari sforzi. Mentre una economia nazionale ha progredito o così sembra, un'altra sembra avere perduto terreno, spesso per contraccolpo della politica nazionalista seguita da un paese vicino. Il mondo è sempre in attesa di una iniziativa coraggiosa che qualunque siano i rischi, permetta di sperare che la ricostruzione futura si fondi sul terreno di più sicura stabilità monetaria di quella offerta dalla moneta al valore oscillante, che finora ha impedito la ripresa economica. Una siffatta iniziativa significa il ritorno a un sistema monetario internazionale basato sull'oro e per tanto la stabilizzazione delle principali monete del mondo. Come fu indicato nella precedente relazione annuale, il regime aureo non è fine a sè stesso.

E' un meccanismo e un mezzo per permettere, facilitare ed avvivare lo scambio delle merci, dei capitali e dei servizi, sia all'interno sia all'estero. Pertanto coloro che chiedono il ristabilimento di una base comune non corrono appresso ad un feticcio o ad una astrazione intellettuale, ma lavorano alla ricerca di quel maggiore benessere economico che deriva immancabilmente dall'accresciuto movimento di merci, servizi e capitali, quale può verificarsi soltanto ove esista una sicura misura dei valori e un sicuro intermediario degli scambi. E' naturalmente diffuso il desiderio che allorquando sarà restaurato il regime aureo sia migliorato il suo funzionamento in base alle lezioni dell'esperienza passata e presente e che altrettanto avvenga nelle relazioni fra i mercati e le banche centrali avanti un comune regime monetario. Oltre al fatto che la Banca dei Regolamenti internazionali può avere occasione di rendere servizi in altre direzioni, è chiaro che se si vuole che il regime aureo funzioni con migliore successo in avvenire, sarà indispensabile che esista un centro comune di contatti, di consigli e di collaborazione. Esiste un tale centro nella Banca dei regolamenti internazionali la quale si tiene pronta, per il prossimo periodo di ricostruzione finanziaria, a compiere i suoi uffici di aiutare a ristabilire e a mantenere un sano regime monetario fra le nazioni ».

E' bene rilevare che con tale conclusione la Banca internazionale di Basilea conferma il giusto fondamento della politica monetaria italiana fondata sull'oro e sul principio della stabilità.

NAZIONE IN CIFRE. — OLTRE 180 MILA DISOCCUPATI IN MENO RISPETTO AL MAGGIO 1934. — I DATI SULLA POPOLAZIONE, LA PRODUZIONE ED I TRAFFICI.

ROMA, 19. — Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* nr. 144 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di statistica:

Popolazione.

Al 31 maggio 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.252.000; la popolazione presente a 42 milioni 777.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio 1935 (20 mila 821) è superiore a quello del maggio 1934 (16.859); quello dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del 1935 (114.914) è inferiore di 1304 a quello del corrispondente periodo del 1934 (116.218). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta, nei primi 5 mesi, tanto del 1935 che del 1934, il 2,7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel maggio 1935 (78.568) è inferiore a quello del maggio 1934 (79.471); quello complessivo dei nati vivi nei primi 5 mesi del 1935 (430.783) è inferiore di 9.341 a quello del corrispondente periodo del 1934 (440.124). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta, nei primi 5 mesi del 1935 il 10,1

e nel corrispondente periodo del 1934, il 10,4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel maggio del 1935 (42,567) è stato superiore a quello del maggio 1934 (41,842), quello complessivo dei morti nei primi 5 mesi del 1935 (209,164) è superiore di 21,150 a quello del corrispondente periodo del 1934 (248,014). Ragguagliato alla popolazione, esso rappresenta, nei primi 5 mesi del 1935, il 6,3 e nel corrispondente periodo del 1934 il 5,9 per 1000 abitanti.

Nel maggio 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (35 mila 071) è stata inferiore a quella del maggio 1934 (37.629). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 161,619 nei primi 5 mesi del 1935 e di 192,110 nel corrispondente periodo del 1934. Si è avuto pertanto nei primi 5 mesi del 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 30,491 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1934. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta, nei primi 5 mesi del 1935, il 3,8 e, nel corrispondente periodo del 1934 il 4,5 per 1000 abitanti.

Occupazione e disoccupazione.

Il numero medio giornaliero degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali e dalle Amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, risulta provvisoriamente accertato nel maggio 1935 in 286,106, contro 320.791 del maggio 1934. Nel precedente mese di Aprile il numero medio giornaliero, definitivamente accertato, degli operai impiegati nei lavori predetti fu di 272,208 contro 292, 814 dell'aprile 1934.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di aprile 1935 in 6.501 stabilimenti risulta di 792,953, con un aumento di 7.501 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di Marzo (785.452) e un aumento di 121.053 rispetto all'ultima settimana dell'aprile 1934 (671,900). L'aumento, rispetto all'ultima settimana del mese di marzo, è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero di operai occupati nella trattura della seta (1,197), nell'industria siderurgica (1,884), nelle officine meccaniche specializzate (1,073) e nelle officine mecaniche varie (1,820). Una notevole diminuzione si è invece verificata nell'industria cotoniera (1,530).

Il numero dei disoccupati al 31 maggio 1935 risulta di 755.349, con una diminuzione di 185.908 rispetto al maggio 1934 (941.257) e di 47.705 rispetto all'aprile 1935 (803 mila 054).

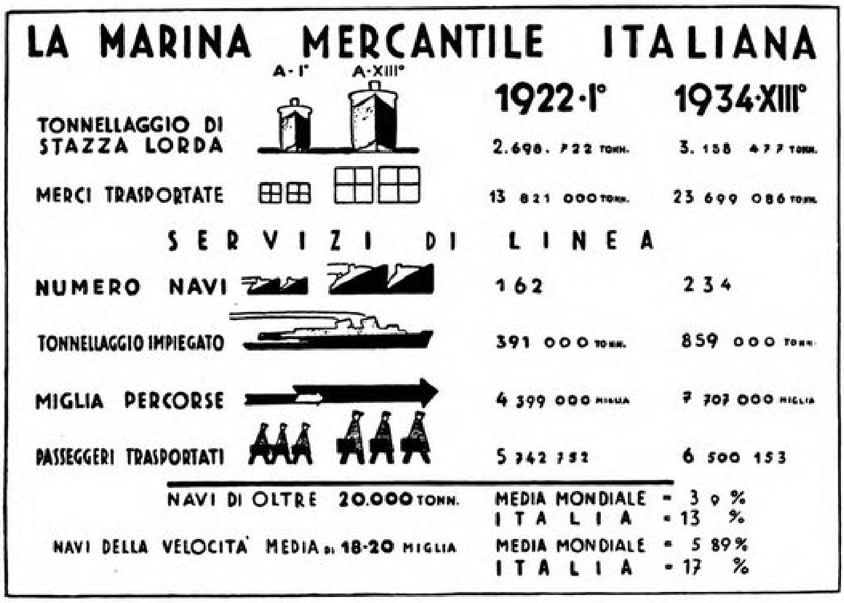
Produzione.

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100, è risultato, nell'aprile 1935, di 106,77, mentre nel corrispondente mese del 1934 risultò di 86,92. Nell'aprile dei precedenti anni (1930, 1931, 1932 e 1933) detto indice fu rispettivamente di 106,31; 86,86; 75,35; 82,69.

Traffico terreste e marittimo.

Nel maggio 1935 le Ferrovie dello Stato trasportarono per conto di privati 2,655,841 tonnellate di merci, ivi comprese le merci caricate nei porti, contro tonnellate 2 milioni 717.931 trasportate nel mese precedente e tonnellate 2,647,057 nel maggio 1934. In complesso, nei primi 5 mesi del 1935 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 13,343,945 in confronto di tonnellate 13,231,930 caricate nel corrispondente periodo del 1934.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di aprile 1935 è stato di 6 milioni 979,635, mentre risulta di 5.866.207 nel precedente mese di marzo e di 6.582.738 nell'aprile 1934. In complesso, nel primo quadrimestre del 1935 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 23.253.735 mentre nel corrispondente periodo del 1934 fu di 22.941 737.



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nel maggio 1935 il movimento complessivo delle merci nei porti del Regno è stato di 3.454.413 tonnellate, con una diminuzione di 192.243 tonnellate rispetto al precedente mese di aprile (tonn. 3.646.656) e con un aumento di tonnellate 285.935 rispetto al maggio 1934 (tonn. 3.168.478). Il naviglio mercantile italiano partecipò al trasporto di dette merci con 2.307.062 tonnellate (66,8 per cento) nel maggio 1935, con tonnellate 2.266.818 (62,2) nel mese precedente e con tonnellate 2.098.584 (66,2) nel maggio 1934.

Nei primi cinque mesi del 1935 il movimento complessivo delle merci nei porti del Regno fu di tonnellate 16 milioni 421.956 con un aumento di tonnellate 1.566.099 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1934 (tonn. 14.855.857).

Credito e Previdenza.

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che alla fine dell'anno 1934 era di 40,005 milioni di lire è disceso alla fine di marzo 1935 a 39.759 milioni di lire, con una diminuzione di 246 milioni.

Nel primo quadrimestre del 1935 sono stati concessi 48.448 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire 135.557.000, e 1938 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di L. 35.534.000, mentre nel corrispondente periodo del 1934 furono concessi 58.440 mutui di esercizio per l'ammontare di L. 155.320.000 e 1.418 mutui di miglioramento per l'ammontare di L. 16.998.000.

Commercio con l'estero.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, il valore delle merci commerciate nel maggio 1935 è stato di 553 milioni di lire ,in confronto di 620 milioni di lire del maggio 1934, e quello delle merci esportate è stato di 380 milioni di lire in confronto di 439 milioni di lire del maggio 1934. Si è avuta pertanto nel maggio scorso una eccedenza passiva di 173 milioni di lire mentre nel maggio 1934 si ebbe una eccedenza passiva di 181 milioni di lire. In complesso il valore delle importazioni nei primi cinque mesi del 1935 è stato di 3.121 milioni di lire e quello delle esportazioni di 1.964 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1.157 milioni, mentre il valore delle importazioni nel corrispondente periodo del 1934 fu di 3.267 milioni di lire e quello delle esportazioni 62.118 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.149 milioni di lire.

Nei primi 5 mesi del 1935 sono state importate tonnellate 203.833 di frumento, di cui tonn. 177.957 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione di farina, pasta e semolino e tonn. 25.876 per il consumo interno, per un valore complessivo di 71.807.491 lire, mentre nei primi cinque mesi del 1934 il frumento importato ammontò a tonn. 232.367, di cui tonn. 226.585 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione dei suddetti prodotti, e tonn. 5.782 per il consumo interno per un valore di L. 88 milioni 208.775 (diminuzione di tonn. 48.628 nel quantitativo temporaneamente importato e aumento di tonn. 20 mila 094 nel quantitativo destinato al consumo interno).

RELAZIONE AL DUCE SULLA XVIII FIERA DI PADOVA.

ROMA, 28. — Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma:

« Conforme al programma presentato, il 7 gennaio, a V. E. e secondo le istruzioni impartiteci, abbiamo l'onore di comunicare a V. E. che alla XVIII Fiera di Padova hanno partecipato 1.372 espositori contro 1.076 dello scorso anno e che il numero dei visitatori è stato di oltre 700 mila.

« La intensità delle contrattazioni avvenute, a piena soddisfazione degli espositori e la ammirazione dei visitatori per la perfetta riuscita della manifestazione, confermano la importanza economica, sociale e politica di questo grande mercato risorto in funzione dello sviluppo delle necessità delle Tre Venezie, a cui V. E. si è degnata guardare con intensa benevolenza.

«Fieri del dovere compiuto e della certezza di avere effettuato una sana attività nei confronti della economia nazionale, a nome degli espositori e della cittadinanza di Padova, ci permettiamo di esternare a V. E. la massima gratitudine e fascistica devozione. — Lonigo, Podestà di Padova; Demarchi, presidente della Fiera; Pinnaberclit, direttore generale della Fiera ».

NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI.

ROMA, 20. — Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria sotto la presidenza del sottosegretario onorevole Lantini, la Commissione consultiva incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art. 5 del R. Decreto del 15 maggio 1933, n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti, sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato 47 domande di autorizzazione, delle quali 6 riguardano l'industria metallurgica, 31 l'industria chimica (di cui 24 produzione di alcool destinato a carburante), 4 l'industria tessile, una l'industria per la raffinazione e molitura dello zolfo, 2 la industria dei mezzi meccanici di trasporto, uno l'industria della carta, uno l'industria del macchinario elettrico, uno l'industria delle costruzioni aeronautiche. La distribuzione geografica delle 47 domande è la seguente: 9 il Piemonte, 5 la Lombardia, 15 le Tre Venezie, 1 la Liguria, 8 l'Emilia, 2 la Toscana, 3 l'Umbria, 1 la Campania, 1 la Calabria, 2 la Sicilia.

Su di esse la Commissione ha espresso parere favorevole per 20, contrario per 3, ed ha ritenuto necessario disporre un supplemento d'istruttoria per le rimanenti 24. Delle 20 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole 9 riguardano nuovi impianti e 11 ampliamenti. Le domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione riguardano 3 ampliamenti d'impianti.

PRESENTAZIONE AL DUCE DEL BILANCIO DELL'ISTITUTO DELLE ASSICURAZIONI. — 23 MILIONI DI UTILI ALLO STATO.

ROMA, 13. — Il Duce ha ricevuto, presenti il ministro delle Finanze, Thaon di Revel, e l'on Lantini, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sen. Bevione, il quale gli ha presentato il bilancio 1934 dell'Istituto. Tale bilancio si riassume nella cifra di lire 56.191.568 di utili netti, la cifra più alta registrata fino ad oggi dall'Istituto.

La situazione granitica dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e la consistenza potente delle sue riserve hanno convinto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto della possibilità e della convenienza di iniziare da questo stesso bilancio il versamento al Tesoro della quota di utili di spettanza dello Stato, che precedentemente si portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia, fondo che già raggiunge con questo bilancio la cospicua cifra di 117 milioni.

Così, con consenso del Duce, il Sen. Bevione, in adempimento della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, ha consegnato al ministro Thaon de Revel un assegno di 22.715.820 lire. A questo primo versamento dell'Istituto delle assicurazioni a favore delle casse dello Stato seguiranno, d'ora in avanti, ad ogni esercizio, versamenti analoghi nella misura stabilita dai bilanci, che è lecito prevedere non sarà inferiore alla cifra odierna.

Altri dati interessanti e confortanti emergono dal bilancio 1934 dell'Istituto delle assicurazioni esposto al Duce dal Sen. Bevione. La produzione dei nuovi contratti ha avuto nel 1934 un sensibile incremento, a cui si è accompagnato un miglioramento degli indici che si riferiscono alla conversazione del portafoglio. Si sono così avuti 237

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mila 561 nuovi affari, per un capitale assicurato di lire 1.764 milioni, con un aumento di 33.000 contratti e di circa 70 milioni di capitale sulla produzione del 1933.

Le somme complessivamente assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite, raggiungevano, al 31 dicembre scorso, l'ammontare di 12 miliardi e 760 milioni, con un incremento di quasi 600 milioni nell'esercizio. Il totale delle attività dell'Istituto alla stessa data ascendeva a lire 4.004 milioni, con un aumento di 291 milioni sull'anno precedente. L'incasso premi è stato di oltre 501 milioni (478 nel 1933), e il reddito netto del patrimonio di 194 milioni, con un aumento di 11 milioni rispetto al 1933. Oltre 307 milioni sono stati erogati nell'anno in opere di interesse pubblico: bonifiche, strade, costruzioni immobili, ecc. ecc.

Gli utili della gestione industriale nonostante l'onere risentito dal bilancio per il fatto che le riserve matematiche sono state calcolate al nuovo saggio estremamente cautelativo del 3 1/2 per cento, superano gli 80 milioni. Dopo i cospicui accantonamenti e ammortamenti effettuati in sede patrimoniale, ne risulta l'utile netto sopraindicato di oltre 56 milioni. E poichè gli assicurati partecipano per metà con lo Stato, dopo i prelevamenti di legge, agli utili netti della gestione, sarà possibile quest'anno incrementare del 5 per mille (bilancio precedente 4.50 per mille) tutti i capitali assicurati, erogando all'uopo la somma di lire 22.715.826, cifra uguale a quella di spettanza dello Stato consegnata durante l'udienza al ministro delle Finanze.

IL NUMERO DELLE PAGINE DEI QUOTIDIANI LIMITATO A PARTIRE DAL 18 GIUGNO.

ROMA, 1. — Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha determinato che a datare dal 18 giugno i giornali quotidiani non possono fare più di un numero a 10 pagine per settimana e sono obbligati a fare due numeri di 6 pagine il mercoledì e il venerdì.

DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO DEGLI APERITIVI.

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino.

Il Decreto stabilisce: sono considerati aperitivi a base di vino, i vini che abbiano subito aggiunte di sostanze aromatiche od amaricanti consentite dalle disposizioni riguardanti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, nonchè le bevande poste i ncommercio con la denominazione di aperitivi a base di vino o in recipienti recanti indicazioni atte a farle ritenere aperitivo a base di vino.

Gli aperitivi a base di vino debbono contenere non meno del 70 per cento in volume di vino genuino di produzione nazionale, non meno del 15 per cento in volume di alcool e non meno del 13 per cento in peso di zuccheri complessivi, calcolati, dopo inversione del saccarosio, come zuccheri invertiti. Esse non debbono contenere glucosio, nè edulcoranti sintetici.

E' ammessa la tolleranza di non oltre 0,2 per cento nel limite minimo di contenuto in alcool prescritto nel comma precedente. Tale tolleranza non è applicabile negli accertamenti sugli aperitivi a base di vino che si trovano negli stabilimenti dei prudottori o nei depositi, comunque situati, dei produttori stessi.

Tal disposizioni si applicano anche agli aperitivi importati dall'estero.

E' in facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di consentire, di concerto coi Ministeri delle finanze e delle corporazioni, la preparazione di aperitivi a base di vino destinati all'esportazione, aventi limiti percentuali di contenuto in alcool, in zuccheri e in vino-base, diversi di quelli indicati nel precedente articolo quando i prodotti, così confezionati, risultino rispondenti alla legislazione vigente negli Stati cui sono destinati.

A partire dal 1. gennaio 1936, la produzione a scopo di vendita degli aperitivi a base di vino è consentito soltanto a coloro che siano provvisti della licenza per la produzione del vermut, nonchè a coloro che abbiano ottenuto apposita licenza, per il cui rilascia si applicano le disposizioni stabilite nei riguardi della licenza per la produzione del vermut.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con quello delle corporazioni, può sospendere o revocare la licenza nei casi di infrazione alle disposizioni del presente decreto.

Le disposizioni del presente decreto si appicano anche alla produzione degli aperitivi a base di vino nei punti franchi.

Chiunque pone iv vendita, vende o mette altrimenti in commercio quali aperitivi a base di vino, prodotti non rispondenti alle prescrizioni del presente decreto, è punito con la multa da L. 50 a L. 200 per ogni ettolitro di prodotto, posto in vendita o venduto, salva l'applicazione delle maggiori penalità previste nelle leggi fiscali.

Chiunque, a scopo di vendita, produce aperitivi a base di vino senza avere ottenuto la licenza è punito con la multa da L. 2000 a L. 10.000.

Chiunque, senza giustificato motivo detiene glucosio o edulcoranti sintetici negli stabilimenti di produzone, nei depositi, nei magazzini, o negli esercizi di vendita all'ingrosso o al minuto di aperitivi a base di vino, è punito con la multa da L. 200. a L. 10.000.

Le disposizioni di cui sopra entrano in vigore un mese dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, restando consentita, fino al 30 settembre 1935, la vendita delle partite di aperitivi a base di vino non rispondenti alle prescrizioni le quali risultino giunte ai rivenditori anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto.

RIDUZIONE DAL 40 ALL'80 PER CENTO SULLA BENZINA PER GLI AUTOMOBILISTI STRANIERI.

ROMA, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto-legge, n. 723, col quale viene concessa al Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale per il turismo, la facoltà di emissione, per tramite dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (E.N.I.T.), di speciali buoni per l'acquisto da parte degli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno di benzina a prezzo ridotto.

I buoni suddetti vengono rilasciati alle frontiere e potranno essere acquistati soltanto dagli automobilisti stranieri portatori dei buoni alberghieri istituiti dalla predetta Direzione generale per il turismo e distribuiti dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. La riduzione di prezzo è fissata nella misura del 40 per cento della tassa di vendita in vigore sulla benzina per gli automobilisti stranieri che si trattengono nel Regno per un periodo non superiore ai 15 giorni e nella misura dell'80 per cento di detta tassa per coloro che effettueranno permanenze superiori e comunque non oltre i 90 giorni.

E' istituito nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze un apposito capitolo per il rimborso alle ditte fornitrici della differenza tra il prezzo di vendita al pubblico della benzina e il prezzo ridotto di cui sopra.

DIVIETO DI FABBRICAZIONE E DI VENDITA DEGLI SPAGHI E CORDAMI DI JUTA.

ROMA, 3. — *La Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge con cui è vietata la fabbricazione del filato e ritorto di juta per mietitrici e legatrici, comunemente detto «spago mietitrici», nonchè la fabbricazione di spaghi di juta e di cordami di juta anche se rivestiti di canapa. E' vietata altresì dal 1. ottobre prossimo la vendita dei manufatti predetti.

Le aziende fabbricanti, di spaghi e cordami dovranno denunciare al Consiglio provinciale dell'economia corpo-

rativa competente per territorio, entro otto giorni dall'entrata in vigore del decreto, le scorte in loro possesso di filati e di spago di cui sopra.

Chiunque fabbrichi, venda, ponga in vendita o metta comunque in commercio manufatti di juta in contrasto con le disposizioni del decreto è punito salvo che il fatto non costituisca reato più grave, con l'ammenda da lire 50 a lire 200 per ogni quintale di manufatti prodotto, venduto o posto in vendita o messo comunque in commercio. In ogni caso l'ammenda non potrà essere inferiore a lire 200.

ASSEGNAZIONI AI MAGAZZINI GENERALI DI TRIESTE E DI FIUME.

ROMA, 6. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto Legge 16 maggio 1935 col quale è autorizzata la spesa di L. 3.824.000 per assegnazioni alle aziende dei Magazzini Generali di Trieste e di Fiume.

ISTITUZIONE DI UN BOLLO A GARANZIA DELL'AUTENTICITA' DELL'ORBACE SARDO.

ROMA, 26. — La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica:

Al fine di tutelare efficacemente la produzione dell'orbace sardo e di porre in grado il consumatore di distinguere l'orbace autentico dalle imitazioni — che spesso sono offerte agli acquirenti in luogo dell'orbace autentico — la Direzione della Federazione ha deciso di addivenire alla istituzione di uno speciale piombo di garanzia da applicarsi sull'orbace prodotto a cura della Società Commerciale per l'artigianato d'Italia (S.C.A.I.) incaricata con foglio di disposizioni del P. N. F. n. 204 del 9 febbraio XII del coordinamento della produzione e vendita dell'orbace sardo.

NORME PER LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO GELSICOLO.

ROMA, 12. — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha con una circolare, rilevato l'urgenza e la necessità di un pronto intervento da parte di tutte le autorità governative e delle organizzazioni sindacali ed Enti agricoli affinchè sia assolutamente represso l'abbattimento di gelsi che, contrariamente alle disposizioni tempo addietro impartite, perdura in diverse zone con una deplorevole ostinatezza. In relazione alle anzidette disposizioni e all'importanza che il patrimonio gelsicolo ha nell'economia nazionale, il presidente della Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inviato agli organi dipendenti una circolare nella quale sottolinea l'inderogabile necessità di assicurare il più pronto e efficace adempimento alle norme ministeriali impartite.

Dopo aver ricordato che la conservazione del patrimonio gelsicolo non solo è condizione essenziale per il mantenimento di un'industria tradizionale che è fonte di lavoro agricolo e industriale, ma è altresì indispensabile mezzo per riportare alle preesistenti condizioni di floridezza tutte le attività connesse agli allevamenti del baco da seta, che già si dimostrano in via di considerevole miglioramento come lo fanno ritenere i prezzi di lire 4,50 e di lire 5 al chilogramma attualmente offerti ai produttori, il presidente della Federazione dispone che tutte le organizzazioni provinciali di lavoratori agricoli collaborino alla azione degli organi competenti e segnalino ai prefetti i vari casi di abbattimento di gelsi per una pronta azione di difesa e di repressione.

INDENNITA' PER GLI OPERAI NAZIONALI DISLOCATI NEL BASSOPIANO ERITREO.

ASMARA, 26. — L'Alto Commissario De Bono, venendo incontro alle esigenze degli operai dislocati nei cantieri delle zone inferiori ai mille metri di altitudine, ove si svolgono i lavori durante la stagione torrida, ha con proprio decreto stabilito che dal primo luglio prossimo l'indennità per tutti indistintamente gli operai nazionali impiegati nelle predette zone sia fissata in lire quindici per ogni giornata di lavoro. Tutti i datori di lavoro sono tenuti ad osservare tale disposizione, sotto pena di gravi sanzioni. Il provvedimento dell'Alto Commissario è stato accolto con viva soddisfazione dagli operai dei varri cantieri del bassopiano.

OLTRE 3 MILIONI DI RISPARMI INVIATI IN MAGGIO DAGLI OPERAI DELL'A. O.

ROMA, 14 — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma dall'Asmara, direttogli dall'Alto Commissario per l'A. Orientale:

"*Sono contento comunicarti che i risparmi inviati in Italia nel mese di maggio dagli operai con vaglia postali sommano a lire tre milioni cinquantacinquemila cinquecentottantadue e centesimi cinquanta. Devozione.* — De Bono".

TESSERAMENTO DELL'OPERA BALILLA.

	al 31-5-XI	al 31-5-XII	al 31-5-XIII	Diff. in più fra XII e XIII
Balilla	1.502.651	1.952.597	2.121.003	168.406
Piccole Italiane	1.322.228	1.637.689	1.802.519	164.860
Avanguardisti	44.278	535.974	677.970	141.996
Giovani Italiane	125.912	200.971	298.836	97.865
Totale	3.454.069	4.372.231	4.900.358	573127

E. R. A.
Editrice Rispoli Anonima - Napoli

Di prossima pubblicazione:

CESARE CARAVAGLIOS

Il folklore musicale in Italia

E' uno studio completo ed originale sull'arte popolare musicale italiana, e costituisce un'opera di alto interesse scientifico per la materia che tratta e per la originalità delle considerazioni, dei commenti fatti dall'illustre Autore nonchè per le interessanti note bibliografiche poste in fondo al volume.

Lire VENTI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

OPERE DEL REGIME

IMPONENTE COMPLESSO DI OPERE PUBBLICHE REALIZZATE IN UN DECENNIO DAL REGIME IN SARDEGNA.

ROMA. — Nella sua visita in Sardegna il Duce ha anche compiuto una ricognizione dell'imponente complesso di opere realizzate dal Regime nell'isola, opere che pongono la Sardegna su un piano sociale ed economico completamente diverso da quello occupato appena quindici anni or sono. Della realtà della situazione in Sardegna prima dell'avvento del Fascismo possono dare l'idea le seguenti cifre:

Su 364 Comuni della Sardegna ben 260 erano sprovvisti di acquedotto, 337 privi di fognature, 156 senza scuole; la rete stradale, pressochè inesistente, se ci eccettuano la mal tenuta strada di costruzione romana riattata da Carlo Felice che unisce Cagliari a Sassari e qualche altra di minore importanza, si mostrava inadeguata allo sviluppo dei traffici e del commercio. Il problema della bonifica — idraulica, igienica e agraria — era ancora da impostare.

La portata pratica dei provvedimenti adottati dal Regime può riassumersi in queste cifre: la spesa complessiva dei lavori in Sardegna assomma a lire 675.237.394 per opere pubbliche per un complesso di 1.293 opere, di cui lire 330.101.436 rappresentano la spesa per l'esecuzione di 925 lavori già compiuti, mentre le rimanenti lire 245.045.958 rappresentano il costo di 369 lavori ancora in corso. Un particolare aspetto dell'attività svolta dal Regime in Sardegna va considerato: ed è la legge speciale del 6 novembre 1924 promossa dal Capo del Governo dopo la sua visita del 1923, legge che stabiliva, assegnando un miliardo di lire per l'esecuzione di opere pubbliche, di addossare allo Stato la spesa e spesso la esecuzione anche delle opere di pertinenza di Enti locali, accordando a essi la restituzione delle somme spese a lunghissima scadenza e senza alcun interesse.

Le vaste bonifiche.

Nel bilancio delle opere compiute in un decennio dal Fascismo in Sardegna molto notevole è quella relativa alla bonifica. Le zone bonificate sono dislocate in ogni parte dell'isola perchè dovunque esisteva un problema da risolvere proficuamente a vantaggio dell'agricoltura. Esso fu affrontato, guadagnando migliaia di ettari alla produzione, riscattando notevolissime estensioni alla palude per lo esclusivo vantaggio della vita e della salute delle popolazioni.

Le opere di bonifica finora compiute assommano a 49 per l'importo di 143 milioni di lire e interessano 145.453 ettari distribuiti su 49 territori classificati di prima categoria. Altre 51 opere di bonifica in concessione sono in corso per l'ammontare di circa 110 milioni di lire. Le bonifiche hanno imposto la costruzione di circa 150 chilometri di strade, 800 chilometri di canali di scolo, 54 chilometri di canali d'irrigazione su 16.000 ettari di terreno e la creazione di numerosi centri colonici, uno dei quali, Mussolinia, eretto già in Comune autonomo, accoglie in un rinnovato fervore di lavoro e di vita diverse centinaia di famiglie immigrate dalle zone dell'Italia settentrionale a maggiore pressione demografica.

A cura diretta dello Stato fu compiuto il complesso imponente lavoro di piccola bonifica per il risanamento igienico degli abitati; tali lavori assommano a 282 opere con la spesa di lire 47.981.151 e sono ancora in corso di esecuzione 44 opere.

Questi lavori riguardano non soltanto il prosciugamento delle paludi, ma sono dirette a portare un riordinamento completo nell'agricoltura con la rinnovazione dei sistemi di coltura e con obbiettivi di carattere economico e sociale. Così la bonifica di Terralba di 18.000 ettari, che erano per la maggior parte ricoperti di acque stagnanti, si è conclusa con la creazione di Mussolinia che ha una fiorente popolazione di tremila abitanti e ha ridotto a coltura con criteri razionali e moderni le estensioni bonificate.

Strade e porti.

L'azione si è parimenti rivolta alla montagna che comprende gran parte del territorio isolano: sono stati infatti sistemati oltre 1500 ettari di terreno a bosco con un complesso di 38 opere per un importo di circa 5 milioni di lire, mentre sono ancora in corso i lavori di manutenzione per 2.196.857 lire.

Il problema delle comunicazioni è stato affrontato in pieno e può dirsi in gran parte risolto. Sono state eseguite 64 opere stradali per l'importo di circa 52 milioni e altre ne sono in corso, oltre alla sistemazione e regolare manutenzione delle strade statali per una estenzione di 1338 chilometri e alla bitumazione di 289 chilometri impiegando complessivamente la cifra di circa 30 milioni. Sono state eseguite opere stradali di notevole importanza allo scopo di fornire tutta l'isola di una rete stradale che permetta lo sviluppo degli scambi conformemente alle necessità moderne.

Notevolissima importanza assume pure la sistemazione dei porti, attuata in un decennio su larga scala. L'ampiezza del porto di Cagliari è stata portata da ettari 34 a circa 120 ettari; sono stati costruiti 600 metri del molo di levante e 1065 del molo di ponente con 700 metri di nuove banchine, mentre è stata edificata la nuova stazione marittima e sono stati impiantati mezzi meccanici. L'opera, tuttavia in corso di esecuzione, ha già raggiunto la spesa di circa 30 milioni. E' stato inoltre adeguatamente sistemato il porto di Torres e opere portuali sono state realizzate a Terranova, ad Arbatax, Bosa e Carloforte, e altre minori per un complesso di 91 opere e una spesa di circa 150 milioni. Altre sono in corso per un importo di 26 milioni 664.290 lire.

Le opere edilizie compiute raggiungono cifre ingenti e per numero e per le somme impiegate. Per quanto concerne le opere di edilizia statale quelle finora eseguite ascendono a 61 con una spesa di circa 30 milioni e ne sono in corso 30 per 25 milioni. Dieci milioni sono stati impiegati per i lavori di sistemazione dei locali adibiti a scuole primarie e altre cento opere sono in corso per un importo di circa sette milioni. Le spese sostenute dallo Stato per l'esecuzione di opere igieniche assommano a 100 milioni e altri 100 milioni costituiscono l'importo delle opere in corso di esecuzione.

I lavori più importanti sono l'acquedotto sussidiario di Cagliari e l'Acquedotto di Sassari: in totale la Sardegna

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ha acquistato in dieci anni 102 acquedotti per l'importo di L. 61.561.407; ne sono in corso di costruzione altri 75 per una spesa di L. 56.272.902.

La rete di fognatura è stata sistemata con un complesso di 14 opere per una spesa di 765.184 lire, mentre ne sono in corso di esecuzione altre 13 per un importo di 2 milioni 567.068 lire.

L'ampliamento di Mussolinia.

Il grandioso programma di ricostruzione tracciato dal Duce e iniziato con la realizzazione dell'imponente complesso di opere finora compiute condurrà alla completa sistemazione e valorizzazione della terra sarda, al rifiorimento economico e al rinnovamento sociale. La serie di progetti e di lavori di bonifica integrale in corso di esecuzione riguardano ogni parte dell'isola. Il perimetro di Mussolinia sarà presto allargato col prosciugamento dello stagno di Sasso che riscatterà tremila ettari di terra. Opere di grande utilità si avranno con l'arginamento del Tirso, con la sistemazione di Rio Mannu e Pabillonis, col completamento della sistemazione idraulica del comprensorio di Sorragus e del Quirra; la costruzione della grande diga del Rio Palmas della capacità di oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua servirà a irrigare circa settemila ettari di territorio: la bonifica di Basso Cedrino, la bonifica di Siniscola e Posada e quella di Tortolì costituiscono importanti iniziative interessanti migliaia di ettari nel cuore della Sardegna. Nella parte settentrionale delle bonifiche di Chilivani, del Coghinas, di Siligo, di Capo Lazzaro, Capo Giavesu, del Padrongianus, di Santa Lucia e di Perfugas completeranno il quadro della battaglia ingaggiata dal Regime in favore dell'agricoltura sarda, mentre l'Ente di colonizzazione creato dal Capo del Governo ha già iniziato in pieno l'opera di trasformazione della Nurra per la valorizzazione di oltre 70.00 ettari di terre... ».

Ditta GIUSEPPE PERELLI & Figlio - MILANO

MAGLIERIA

La Ditta GIUSEPPE PERELLI E FIGLIO è fondata dal sig. Perelli Giuseppe, fu Bartolomeo nato nel Parmense nel 1877.

Il sig. Giuseppe Perelli iniziava la propria attività giovanissimo, nel campo dei tessuti, viaggiando molto all'estero ed in special modo nell'America del Nord e dopo essersi ammogliato si recava in Francia, dove si dava al commercio dei tessuti. Durante la permanenza all'estero il sig. Giuseppe Perelli si perfezionò nella conoscenza del prodotto. In appresso vinto dalla nostalgia per la propria Patria tornava in Italia ed apriva un negozio a Spezia e quindi trasferitosi a Carrara vi apriva un grandioso magazzino di tessuti, gestito dalla sua signora mentre egli trovavasi sotto le armi.

Dopo la guerra, durante le giornate rosse, avendo subìto la sua Ditta i vandalismi della massa comunista, disgustato dalla insigenza delle autorità imbelle ed in malafede, lasciava Carrara, dove era anche Vice-Presidente della Camera di Commercio e si trasferiva a Milano ove fondava la Ditta Perelli - Bozza - Trenalloni per le confezioni.

Il sig. Giuseppe Perelli lasciò la suddetta società nel 1926-27 e si metteva in proprio, rilevando un piccolo maglificio corredato di poche macchine circolari e da confezioni. Così il sig. Giuseppe Perelli potette realizzare il suo sogno, iniziando la fabbricazione di un prodotto che sino allora, si importava dall'estero, vale a dire la magliera di lana irrestringibile, mediante un proprio processo, conquistando così il mercato nazionale e spingendo la concorrenza a fabbricare l'irrestringibile.

Nel frattempo, cresciuto alla scuola paterna, il figlio Bruno si affiancava al padre per aiutarlo nella grande fatica di un'azienda che si andava sviluppando ed aumentando notevolmente in potenza ed in importanza.

Delineatasi l'innovazione cecoslovacca della lavorazione del maglio a catena, la Ditta Guzzi Lauren, per iniziare detta lavorazione, dato che occorrevano costose macchine straniere, a mezzo dei suoi titolari, iniziò una serie di procedimenti e di tentativi e dopo costose esperienze riuscivano a costruire macchinari propri, brevettati, per l'orditura ed il finissaggio dei tessuti, che permettono loro di fare meglio ed a minor costo dell'importazione.

Dette macchine attirarono l'attenzione di altre aziende che insistettero perchè il Perelli costruisse anche per loro, così che egli fece, per combattere l'invasione delle merci straniere.

Oggi la Ditta GIUSEPPE PERELLI possiede l'impianto più importante d'Italia, potendo fabbricare circa mille metri quadrati di tessuti a catena giornalmente.

La maestranza, da quindici operai è salita a centotrenta.

Anche il reparto confezione, convenientemente sviluppato, batte, lanciando la forma italiana, le mode troppo lodate, d'oltr'alpe, e tenta le vie dell'esportazione.

I signori Giuseppe e Bruno Perelli hanno sempre appoggiato il movimento fascista e le opere del Regime nel campo assistenziale ed il sig. Giuseppe Perelli ha 45 anni di lavoro, godendo di un'estimazione generale sia dal punto di vista industriale che da quello di cittadino probo e lavoratore.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Scienza Tecnica Cultura e Arte

IL PRIMATO MONDIALE AEREO DELLA MARCHESA CARINA NEGRONE.

ROMA, 21. — Il giorno 20 giugno 1935-XIII la marchesa Carina Negrone, dell'Aero Club di Genova, ha effettuato sull'aeroporto di Montecelio (Roma-Guidonia) un volo di altezza su un aeroplano Caproni munito di motore Pegasus per stabilire il primato femminile internazionale di altezza della classe C (aeroplani). L'apparecchio ha decollato dall'aeroporto alle ore 7,17'45'' e ha atterrato alle ore 8,56'28'' raggiungendo l'altezza di metri 12.043, determinata dai barografi e convertiti i numeri secondo le tabelle standard della Federazione aeronautica internazionale.

. Il Reale Club d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo e avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale, ha omologato la quota raggiunta dalla marchesa Negrone in m. 12.543 come primato nazionale femminile di altezza della classe C (aeroplani). Il precedente primato internazionale femminile della stessa categoria apparteneva all'aviatrice francese Marise Hilsz, con metri 9791(la quale in questi ultimi giorni ha però migliorato il suo primato raggiungendo la quota di m. 11.289, non ancora omologato. Il Reale Aero Culb d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione del primato e liscrizione nella tabella dei records internazionali.

La temperatura raggiunta è stata di 65 gradi sotto zero.

La marchesa Negrone, dopo avere compiuto un volo regolarissimo, è discesa con perfetto atterraggio in ottime condizioni fisiche.

Erano presenti il generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale Oppizzi, presidente del Reale Aero Club d'Italia, e un numeroso gruppo di ufficiali dell'Arma aeronautica. I commissari ufficiali addetti al controllo del primato erano il ten. col. Gandolfi, segretario generale del Reale Aero Club d'Italia, e il marchese Borea d'Olmo, segretario dell'Aero Club di Roma.

La marchesa Carina Negrone ha da poco compiuto 24 anni, essendo nata a Bogliasco (Genova) il 4 giugno 1911. Sposatasi al conte Negrone, pur esso valente pilota, conseguì il bervetto di secondo grado su idrovolanti il 30 settembre 1933 e il 19 ottobre dello stesso anno ottenne l'abilitazione al pilotaggio di apparecchi terrestri. Il 22 ottobre del 1933 — cioè dopo soli tre giorni dal passaggio di apparecchi — partecipava alla manifestazione aerea genovese svoltasi al Lido d'Albaro e vinceva il circuito di velocità per apparecchi da turismo volando sull'anfibio « Savoia 56 ». Il 5 maggio dello scorso anno, a bordo di un idro « Breda 15 », la marchesa Negrone saliva a 5554 metri stabilendo il primato internazionale femminile di altezza per idrovolanti. Nel maggio dello stesso anno partecipava al circuito delle Palme piazzandosi terza e dando prova di non comune abilità nel pilotaggio del « Savoia 56 » nel turbinoso cielo africano.

Quest'anno la marchesa Negrone ha partecipato brillantemente al raduno aereo sahariano pilotando un veloce apparecchio da turismo « Breda 35 ».

RELAZIONE AL DUCE SULL'ATTIVITA' DELL'ENTE PER LA LIBIA.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. conte Durini, presidente dell'Ente per la colonizzazione della Libia, il quale gli ha riferito ampiamente sull'attività svolta nella nostra Colonia nord-africana.

Nella Cirenaica sono stati bonificati, all'inizio del funzionamento dell'Ente e cioè in due anni, 5877 ettari di terreno, sul quale sono sorti quattro villaggi abitati da 2252 italiani con un forte livello di natalità.

Sono in costruzione lungo il littorale della Sirtica tre villaggi di pescatori nelle località di Zuetian, Sirte, Misurata Marina.

Per il prossimo triennio è stato stabilito un programma di bonifica e di colonizzazione di centri agricoli per un comcomplesso di 900 famiglie italiane.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Durini.

NUOVE OPERE PUBBLICHE IN ERITREA. — COSTRUZIONE DI IMPORTANTI ACQUEDOTTI.

ASMARA, 12. — L'alto Commissario gen. De Bono, continuando nell'attuazione del suo programma di valorizzazione della Colonia, ha disposto l'esecuzione di altre importanti opere pubbliche. Così è stato deciso di costruire all'Asmara e in altri centri della Colonia vasti impianti frigoriferi per la conservazione delle frutta e di altri generi deperibili. E' poi in corso l'appalto per il secondo acquedotto di Dogali, lungo 19 chilometri, che aumenterà la riserva idrica di Massaua di ben un milione di litri al giorno.

Un altro grandioso progetto, dovuto all'Alto Commissario, è quello riguardante la costruzione dell'acquedotto per la cittadina di Assab, che in tal modo, per la prima volta, sarà dotata di acqua abbondante e potabile. Tale acquedotto, lungo 18 chilometri, fornirà Assab di 200.000 litri d'acqua al giorno. Sono inoltre in corso importanti opere civili di interesse pubblico nel centro di Omagen, nel bassopiano occidentale. E' stata infine presa in esame la costruzione dell'acquedotto di Cheren.

CRESCENTE ATTIVITA' DEL CENTRO RADIO MEDICO INTERNAZIONALE.

ROMA, 11. — Nei mesi di aprile e maggio sono pervenute numerose richieste assistenziali al Centro radio medico internazionale che, come è noto, è organizzato in modo da poter rispondere ai quesiti di carattere sanitario, rivolti dai comandanti di piroscafi in navigazione sprovvisti di medico di bordo. Tra le più significative sono le seguenti: il piroscafo *Rosario* ha chiesto assistenza medica per un ufficiale macchinista ammalato di calcolosi renale con forti coliche; la risposta è stata data dopo avere interpellato il prof. Mingazzini, primario ospedaliero. Il piroscafo *Moncalieri* ha chiesto assistenza medica per un cuoco affetto da un ascesso alla guancia destra; la risposta è stata data dopo avere interpellato lo specialista prof. Rizzuti. Il piroscafo *Pascoli*, infine, ha chiesto la assistenza per un marinaio affetto da coliche addominali; la risposta è stata data dopo avere intepellato il prof. Dubisecky, libero professionista.

VOLI STRATOSFERICI DEL REPARTO D'ALTA QUOTA.

ROMA, 17. — Il comandante del Reparto alta quota, maggiore A. A. R. N. Mario Pezzi, ha compiuto un lungo volo stratosferico, giungendo a 13 mila 700 metri, ossia a soli 800 metri al di sotto dell'altezza raggiunta da Donati nel suo primato, rimasto tuttora imbattuto.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il pilota ha avuto modo di compiere, durante il volo, interessanti osservazioni. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione di una caratteristica nuvola filiforme, già altre volte notata al di sotto dei 12 mila metri, che l'apparecchio lascia nella sua scia e che si è potuto fotografare da terra.

L'apparecchio si è mantenuto in volo per un tempo considerevole; la temperatura raggiunta è stata di 62 gradi sotto zero.

Pilota ed apparecchio hanno dimostrato la loro perfetta efficienza, malgrado la lunga permanenza nella stratosfera.

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE E LE LORO PREROGATIVE TERAPEUTICHE.

ROMA, 1. — Da vario tempo la stampa ha messo in evidenza le prerogative terapeutiche delle onde elettromagnetiche. Notevoli risultati si sono naturalmente ottenuti mediante l'impiego di un filo d'argento di calibro finissimo, conduttore di oscillazioni elettromagnetiche, in sostituzione dell'ordinario bisturi. Questo filo d'argento ha sostituito vantaggiosamente nei tagli lo strumento finora adottato dalla chirurgia. Inoltre è stato constatato che dette oscillazioni forniscono risultati non trascurabili nella cura del cancro e che, con l'impiego di onde di lunghezza intorno ai cento metri, si conseguono riuscite operazioni sul cervello e sull'occhio; mentre, con l'impiego di una lunghezza di onda compresa tra due metri e mezzo e otto metri, si può, con efficacia trattare l'artrite e la sciatica.

LE ONDE CORTE COME ECCITATRICI E MODIFICATRICI DELLA VEGETAZIONE.

ROMA, 11. — Dopo gli esperimenti fatti all'estero e in Italia rivolti a studiare l'influenza sull'accrescimento delle piante, giungono i risultati prodigiosi ottenuti dopo lunghi studi compiuti dall'italiano, prof. Pirovano, sulla vegetazione, mediante impiego di radio onde corte di grande energia. L'illustre botanico, con tale impiego è già riuscito a modificare definitivamente l'apparenza esterna di piante come il mais, i meloni e di vari fiori per il fatto che, con quel mezzo, egli ha stimolato artificialmente lo sviluppo. Tutte le piante, sulle quali sono stati eseguiti gli esperimenti del prof. Pirovano, hanno riportato cambiamenti molti accentuati. Dalla vegetazione ordinaria, ad esempio, egli ha ottenuto piante relativamente giganti. Il prof Pirovano afferma che, dalle sue esperienze, risulta che l'impiego delle radio onde corte permetterà fra breve di modificare la vegetazione in ogni parte della terra. Senza dubbio studi di tal genere sono pieni di promesse e, in un non lontano avvenire, saranno coronati dal migliore successo. (Agenzia « Radio Nazionale »).

IMPORTANTI ESPERIMENTI AMERICANI CON LA CIRCOLAZIONE ARTIFICIALE.

LONDRA. — La « Camera della vita eterna » intorno alla quale si fanno interessanti esperimenti all'Istituto Rockfeller di Nuova York costituisce, una scoperta di immenso valore per gli sviluppi dello studio del corpo umano e la prevenzione e la cura delle malattie.

Si tratta di una scoperta fatta dal dr. Alexis Carrel dell'Istituto Rockfeller, Premio Nobel, e celebre per i suoi lavori nel campo della fisiologia, e dal colonn. Lindberg il notissimo transvolatore dell'Atlantico, la quale consiste in una cosidetta « camera della vita »: una specie di corpo umano artificiale composto di un cuore, di « due polmoni » « circolazione sanguigna » che ha permesso agli scienziati di mantenere vivi ed in perfetto funzionamento per la prima volta organi vitali di uomini e di animali per un lungo periodo di tempo staccati dal corpo cui appartenevano.

Il contributo di Lindberg alla scoperta è l'invenzione della « camera della vita » stessa, dove organi completi umani non solo sono allo stato vivo, ma si sono anche sviluppati.

LE LIGNITI E L'IDROGENAZIONE VERSO IMPORTANTI AFFERMAZIONI ITALIANE.

ROMA, 11. — In una relazione della Presidenza della Federazione delle Industrie Estrattive, l'on. Donegani scrive: « E' possibile che gli studi oggi in atto per l'idrogenazione e per la produzione di combustibili liquidi dei quali il nostro Paese è praticamente privo, possano condurre ad un aumento di produzione dei nostri fossili, con una loro utilizzazione sul posto; condizione, questa, fondamentale per una soluzione realistica del problema. Il bacino del Valdarno, che ha dato in passato e che può dare anche oggi notevoli produzioni, presenta, per la sua ubicazione, caratteristiche decisamente vantaggiose rispetto ad altri giacimenti, avuto riguardo alla delicata natura degli impianti di idrogenazione, che con l'appoggio del Governo, possono sorgere. « Il Carbone » organo ufficiale della Fed. Naz. Fascista dei Commercianti di Combustibili solidi, aggiunge: « I congressisti, che converranno a Roma alle prossime assise internazionali dei produttori di benzolo, avranno modo di valutare lo sforzo compiuto dalla grande e media industria chimica italiana e di apprezzare quello che si accingono a compiere per produrre i carburanti con materia prima nazionale.

I LAVORI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE BELLE ARTI. — LE TERME DI BAIA. — LA TOMBA DI CICERONE. — L'ARCO DI TRAIANO A BENEVENTO. — LA SUPPELLETTILE ARCHEOLOGICA DI VISENTINA

ROMA, 15. — Presieduto personalmente dal Ministro dell'Educazione Nazionale, conte De Vecchi di Val Cismon, si è riunito il Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, al quale sono state sottoposte numerose questioni in materia di restauro di monumenti e opere di arte, di sitemazioni di zone archeologiche e monumentali e vari altri temi di tutela artistica.

Tra i più importanti argomenti trattati, merita particolare rilievo quello relativo alla conservazione delle Terme Romane di Baia. Il Consiglio ha affermato l'opportunità che, per l'alto interesse nazionale e la magnificenza veramente romana ed imperiale degli edifici superstiti, le grandiose terme siano riscattate dal dominio privato e conservate entro la classica cornice della originaria bellezza di luoghi.

Per la tutela di uno dei più notevoli monumenti della architettura funeraria romana, la così detta tomba di Cicerone nell'Agro di Formia, sul margine della via Appia, trasformata in rustico ricovero d'uso agricolo, il Consiglio ha segnalato le necessità di disporre l'esproprio per causa pubblica utilità dell'immobile e dell'area cimiteriale adiacente, al fine di addivenire a urgenti lavori di consolidamento e di restauro che rendano al monumento quella solenne austerità che si conviene alle memorie storiche, per cui leggendariamente si ricollega.

E' stato poi proposto uno schema di sistemazione dell'area su cui sorge l'Arco di Traiano a Benevento.

Per la via del Littorio a Siracusa, i bastioni di Porta Carini di Palermo, il nuovo Lungo Adige del Littorio in Verona, sono state emesse risoluzioni intese a salvaguardare elementi storici, artistici e paesistici di rilevante interesse non senza tener conto delle esigenze di carattere urbonistico.

Sulle questioni riguardanti il restauro del Castello di Pavia il Consiglio ha espresso il suo plauso per le opere finora compiute, che consentano di restituire l'insigne monumento alla sua antica dignità, ed ha inoltre suggerito i criteri da seguirsi per la copertura dell'edificio. Ha pure accolto con vivo compiacimento il proggetto di ri-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

pristino della Chiesa Inferiore di S. Domenico in Siena, destinata a Sacrario dei Caduti Fascisti, e quella relativo alla reintegrazione del portico trecentesco dell'ex Ospedale di S. Matteo in piazza S. Marco a Firenze, che verrà ricomposto secondo il risultato dei saggi recentemente fatti.

Sono stati altresì oggetto di esame l'acquisto per il Museo di Villa Giulia in Roma della suppellettile archeologica della necropoli di Visentina nel Lago di Bolsena, di cui è stata riconosciuta la cospicua importanza nei riguardi dello studio della civiltà protostorica dell'Italia Centrale ed altre proposte relative a sistemazioni, restauri ed acquisti di opere d'arte.

COLLEGAMENTO AEREO CON LE COLONIE DELL'A. O.

ROMA, 7. — Allo scopo di assicurare un rapido collegamento tra Roma e le nostre due colonie dell'Africa Orientale, è stato raggiunto un accordo con le Imperial Airways, in base al quale viene assicurato un servizio di coincidenza che consente ai viaggiatori, alla posta e alle merci in partenza dall'Italia di raggiungere in tre giorni Massaua e in quattro Mogadiscio. Per il momento, e cioè sino all'ampliamento previsto per il prossimo autunno, il servizio dell'« Ala Littoria » avrà inizio a Khartum, nel Sudan anglo-egiziano e si svilupperà su tre distinti tratti.

Khartum, Cassala (Sudan), Asmara, Massaua, con eventuale scalo facoltativo a Tessenei: lunghezza km. 770;

Massaua, Gibuti (Costa francese dei Somali), Berbera (Somalia britannica) con rifornimento previsto a Gibuti ed eventuali scali di fortuna ad Assab e Zeila: lunghezza km. 900;

Berbera, Gallacaio (Rocca Littoria), Mogadiscio, con rifornimento previsto a Gallacaio e scali eventuali di fortuna nella Somalia italiana a Dunot, Galadi, Mirdigul, El Bur, Bulo Burti e Mahaddei; lunghezza km. 1070.

NUOVO SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO DELLE RICERCHE.

ROMA, 18. — Il gr. uff. dott. Ugo Frascherelli è stato nominato segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche, conservando le cariche che attualmente ricopre.

L'OPERA DEL GENIO ITALIANO ALL'ESTERO.

ROMA, 7. — Il Duce ha ricevuto in udienza la Commissione direttiva dell'Opera del genio italiano all'estero, per conoscere lo stato dei lavori di questa dopo due anni che la medesima è passata dalla fase delle indagini a quella delle realizzazioni.

La Commissione, presieduta da S. E. Roberto Paribeni dell'Accademia d'Italia, e composta dall'on. prof. Giulio Quirino Giglioli e dal Console generale gr. uff. Guido Romanelli, ha presentato un'ampia relazione dei lavori compiuti e un dettagliato programma di quelli che si propone per il prossimo futuro.

Nel corso di due anni sono apparsi sei volumi appartenenti alle serie dei « Mercanti e Banchieri », « Architetti militari » e « Artisti »; due volumi sono ora in corso di stampa e vedranno la luce rispettivamente nel giugno ed in settembre.

Altri manoscritti sono già riveduti o in corso di revisione e la Commissione ha preso le opportune disposizioni affinchè con 14 successivi volumi sia assicurato il corso della pubblicazione fino a tutto il 1939.

Animato dal desiderio di diffondere all'estero la conoscenza di questa poderosa opera storico-scientifico intrapresa dal Regime e di valorizzarne il significato, il Ministero degli Affari Esteri ha ritenuto opportuno presentare una Mostra di essa nel padiglione del Littorio alla Esposizione internazionale di Bruxelles.

Questa Mostra, che offre una sintetica ma completa visione del contributo italiano allo sviluppo e progresso degli Stati esteri nel corso di dieci secoli, ha destato una forte impressione fra i primi visitatori dell'Esposizione.

Contemporaneamente si è potuto constatare un sempre maggiore interesse da parte della stampa straniera per i volumi pubblicati. Lusinghiere recensioni sono apparse in periodici nazionali e stranieri, alcune delle quali in autorevoli pubblicazioni di indole tecnica.

Tutti sono concordi nel costatare l'alto valore scientifico dei volumi pubblicati e dell'opera nel suo insieme.

Anche l'esito commerciale dell'opera, malgrado tutte le difficoltà inerenti allo smercio di un'opera di rilevante costo, è da ritenersi soddisfacente e di buon auspicio per l'avvenire. Tra le sottoscrizioni all'intera pubblicazione che sono già in corso, da annoverarsi quelle di alcune fra le maggiori biblioteche e istituti di cultura stranieri.

Il Duce ha apprezzato l'operato della Commissione, alla quale ha espresso il Suo alto compiacimento per i risultati conseguiti, approvandone i criteri scientifici e di oculata amministrazione e le ha rinnovato l'incarico di continuare sulle forme pattuali i suoi lavori, in modo che questa superba documentazione d'italianità sia rapidamente condotta a termine.

I PROFESSORI CARONIA E CARDUCCI CONSULTATI DAL MARE PER RADIO.

ROMA, 4. — Numerose richieste di assistenza medica sono pervenute alla Direzione del « Centro Radio-Medico Internazionale » di Roma da parte di piroscafi sprovvisti di medico di bordo.

Il piroscafo « Monrosa » ha richiesto soccorso per un ammalato affetto da probabile forma infettiva, con temperatura elevata. Il prof. Giuseppe Caronia, direttore di clinica per le malattie infettive, ha dato i consigli opportuni ed ha voluto seguire per qualche giorno, lungo la navigazione le condizioni del suo paziente, tenendosi in comunicazione radio-telegrafica con il comando di bordo. In seguito ai suoi suggerimenti, l'ammalato è sensibilmente migliorato.

Il piroscafo italiano « Campidoglio », di ritorno dall'Africa Orientale, ha richiesto aiuto radio-medico urgente per il suo comandante affetto da gravi disturbi cardiaci. Il prof. Agostino Carducci, primario degli Ospedali di Roma ha dato i consigli necessari che hanno portato rapido e notevole miglioramento al Comandante.

Il Comandante del piroscafo « Pascoli » si è rivolto al Centro per un ammalato affetto da probabile attacco appendicolare. Il prof. Dubinsk, consulente del C.I.R.M., ha suggerito gli opportuni consigli.

Il numero delle richieste pervenute in quest'ultimo tempo alla Sede del Centro dimostra come tale servizio assistenziale a cui prestano la loro opera gratuita valorosi clinici dell'Università e degli Ospedali di Roma e liberi professionisti, sia riuscito di grande utilità alla classe marinara italiana.

UN DONO DEL GOVERNO CINESE ALL'ISTITUTO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE.

ROMA — L'Istit. Ital. per il Medio ed Estremo Oriente ha ricevuto in dono dal Governo Cinese, per interessamento dell'Ambasciatore Liou Von Tao, la prima e la seconda serie a stampa della grande collezione di manoscritti fatti copiare dall'Imperatore Chien Lung, dell'ultima dinastia Manciù, dal 1772 al 1790. E' una raccolta di tremila quattrocento sessanta opere suddivise in ottantamila libri. L'antico Governo Manciù non osò stamparla, ma ne fece soltanto fare sette copie, tre delle quali sono andate distrutte.

Il Governo Cinese, ne ha affidato la stampa alla più grande Casa editrice della Cina, e forse del mondo, la

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

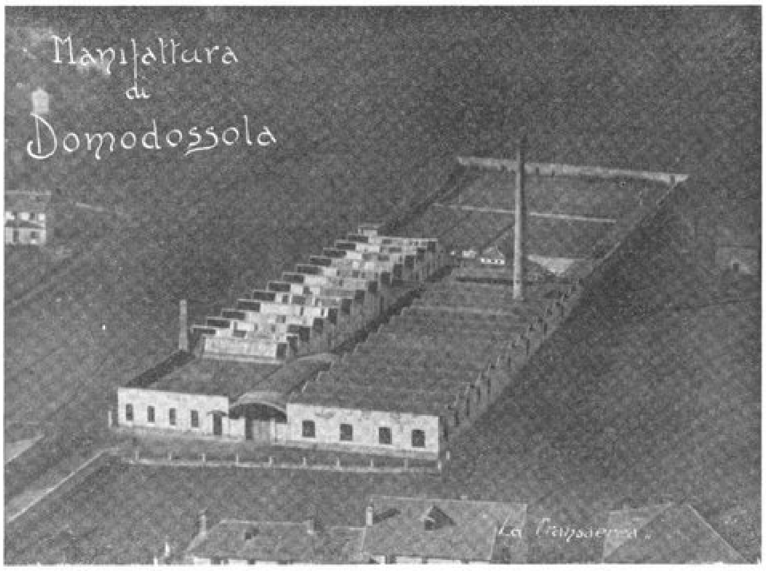
Commercial Press di Shangai. Le prime due serie comprendono 103 opere in 881 fascicoli.

In cambio del ricco dono, l'Istituto ha offerto l'Enciclopedia Italiana che verrà prossimamente rimessa dalla Ambasciata d'Italia in Cina a quel Governo.

NOMINE ACCADEMICHE.

ROMA, 6. — Con decreti reali, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il sen. Orso Mario Corbino è stato nominato presidente della Società italiana delle scienze detta dei XL; il prof. Andrea Moschetti è stato nominato presidente della Regia Accademia di scienze, lettere e arti di Padova; i professori Guido Bertone e Giorgio Dominici sono stati nominati soci onorari della R. Accademia di medicina di Torino; il prof. Umberto Borsi e il prof. Pericle Ducati sono stati nominati accademici effettivi nella classe di scienze morali della R. Accademia delle scienze di Bologna; i proff. Giulio Tarozzi e Luigi Mariano Patrizi sono stati nominati accademici effettivi nella classe di scienze fisiche della stessa Accademia; il sen. conte Enrico Sanmartino di Valperga è stato nominato presidente della R. Accademia di S. Cecilia in Roma ed il conte Paolo Blumenstihl ed il maestro Alessandro Bustini vice-presidenti dell'Accademia stessa; l'accademico d'Italia prof. Ettore Tito ed il prof. Gaetano Moretti sono stati nominati accademici di merito della reale insigne Accademia romana di Belle Arti denominata di San Luca.

Manifatture di Domodossola



Le MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA per fabbrica di tessuti rappresentano quanto di più progredito e di più moderno esista in Italia circa la fabbricazione dei manufatti tessili. Il macchinario delle MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA è tra quelli più perfetti esistenti nel campo industriale tessile, le sue maestranze sono diligentemente scelte tra le più abili, quindi nella lavorazione il rendimento delle stesse risulta con una produzione ottima sotto tutti i punti di vista, sia come estetica che come resistenza.

Le MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA occupano un posto molto importante nella Industria tessile italiana.

Il suo titolare, il sig. Giuseppe Polli, è uno dei più apprezzati e competenti produttori tessili italiani. Nato a Baveno nel 1882, dopo aver terminato gli studi, si dedicò all'industria tessile, procurandosi con la pratica una competenza efficace. Nel 1912 impiantò, per proprio conto, una fabbrica tessile, appunto le MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA, dando lavoro a parecchie centinaia di operai.

Le MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA, in breve, assunsero a notorietà nazionale, aumentando di molto la capacità quantitativa della sua produzione, a cui, del resto, già si era data, per merito del titolare sig. Giuseppe Polli, una perfetta consistenza qualitativa.

Le MANIFATTURE DI DOMODOSSOLA attuarono molte forniture militari e durante la guerra divenne stabilimento ausiliario.

Il titolare della Ditta, sig. Giuseppe Polli, è un fascista fervente e della prima ora, ed è tra i fondatori del Fascio di Domodossola, continuando a svolgere attività assistenziale degna di nota.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL REGIME PER IL POPOLO

ASSISTENZA FASCISTA A 500 MILA MIETITORI.

ROMA, 28. — Sulla base delle direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito e contenute nel « Foglio di Disposizioni » n. 370, le Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento, gli organismi dipendenti dall'Ufficio Nazionale di Collocamento, le Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'agricoltura, hanno tempestivamente approntato un completo programma di attività, che non solo ha permesso il disciplinato afflusso, dalle zone di provenienza a quelle di lavoro, di foltissime schiere di mietitori, ma ha altresì consentito a tutti i prestatori d'opera, che raggiungono in complesso la cospicua cifra di 500 mila unità, di beneficiare di una azione assistenziale particolarmente larga e proficua.

In materia di collocamento si è provveduto a dare sollecito corso alle richieste dei conduttori di aziende aventi bisogno di lavoratori, appartenenti a Comuni di altre provincie, a formare, a cura delle organizzazioni, sindacali dei lavoratori, le squadre; a munire i mietitori del libretto di lavoro, eccetera.

Per quanto si riferisce alla potenziata azione di assistenza voluta dal Partito e realizzata con la collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori agricoli, si registrano i seguenti risultati: istituzione di 188 posti di ricovero, dei quali 7 ad Avellino, 12 a Benevento, 8 a Napoli di cui uno fornito di materassi e cuscini offerti dal Comune di Napoli, 4 a Salerno; l'istituzione di 67 posti di ristoro, dei quali 4 ad Avellino, 6 a Benevento, 8 a Napoli, 4 a Salerno; l'istituzione di 39 posti di controllo e smistamento.

Le anzidette cifre, che già risultano in misura notevolmente superiore rispetto allo scorso anno, si riferiscono alle segnalazioni finora pervenute e sono quindi suscettibili di aumento, con i dati definitivi a campagna di mietitura ultimata.

75.984 OPERAI OCCUPATI NEI LAVORI DI BONIFICA.

ROMA, 15. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati:

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al 1 giugno n. 75.984 operai.

Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con n. 17.313; nell'Emilia con n. 9.818; nel Veneto con n. 7.558; nella Sardegna con n. 6.689; nella Calabria con n. 6.203; nella Campania con n. 4.359; nella Toscana con n. 4.020; nella Lombardia con n. 3.931; nella Sicilia con n. 3.661.

REDENZIONE DELLE RISAIOLE.

S. E. Achille Starace ha visitato nel Vercellese la zona delle risaie, ed ha presenziato al raduno di circa 50.000 donne e ragazze, rappresentanti le 200 e più mila reclutate in varie provincie d'alta Italia per le sei settimane del lavoro della « monda ». Le « mondine » hanno accolto il Segretario del Partito con entusiastica cordialità e con fervide acclamazioni al Duce, accentuando le espressioni di gratitudine per il progrediente miglior trattamento, assai diverso da quello del passato.

Come ha rilevato un cronista, la fatica è quella che ineluttabilmente deve essere: curve sul terreno limaccioso, con i piedi e le mani nel bagnato a svellere erbacce o ad affondare ciuffi di piantine sotto la sferza del sole. Ma la durata del lavoro è oggi, rigorosamente, di otto ore, quando in passato fu persino di tredici; e molte donne (quest'altro anno tutte) hanno la protezione delle calze alla stessa guisa che gran parte dei contadini della plaga sono ora protetti d'inverno dagli stivali di gomma contro le insidie dell'umidità; e il cibo è abbondante e variato; e la paga è integralmente quella fissata dal contratto, nè può intervenire a scalfirla alcuna genia di mediatori e sfruttatori; e il caposquadra è oggi un lavoratore come loro, necessario per rendere ordinato e proficuo il lavoro, non più l'agazzino, l'ingaggiatore, l'appaltatore esoso del rancio, come un tempo. Il Segretario del Partito, on. Starace, visitando l'anno scorso alcuni dormitori di mondine nella provincia di Pavia, disse che nella futura campagna risicola ogni mondina avrebbe dovuto avere una branda. Non fu un augurio, fu un umanissimo e opportunissimo ordine; ed ora in molte zone l'ordine in gran parte è stato eseguito; non più il giaciglio di paglia; ma il letto, non più l'accantonamento di fortuna, ma lo ambiente lindo, areato, igienico onde il riposo sia veramente ristoratore di forze.

Ma la provvidenza più eletta e più cara al cuore delle mondine è quella dei « nidi ». Le mamme che lavorano in risaia non hanno più come un tempo lo sgomento dei piccini lasciati senza sorveglianza e senza cura, chè il « nido » provvede come provvederebbero esse stesse, anzi, in molti casi, meglio di loro; è nitido, festoso, comodo. Le mondine « locali » vi conducono le creaturine la mattina presto e se le ripigliano dopo il lavoro; per i bimbi delle mondine di fuori è assicurato invece anche il ricovero notturno, perchè opportunamente, da questo anno, s'è voluto che le mondine non portassero seco i piccini in risaia. Nel « nido » i bimbi hanno vitto, riposo, assistenza igienica e profilattica, e qualche volta indumenti. Spesso, dopo quaranta giorni di « nido », rifioriscono, diventano più robusti, più svelti, più lieti. Sono centinaia i « nidi » ed accolgono alcune migliaia di bambini.

Così col gruzzoletto guadagnato, le mamme riconducono a casa questi loro fiori più belli e più sani di prima. E' il compenso più ambito alla loro fatica.

Per questo, come hanno fatto dinanzi ad Achille Starace, esprimono con tanta schietta semplicità la loro soddisfazione e la loro riconoscenza al Duce. Al nome del Duce si è acclamato ad altissima e squillante voce da parte di tutte. Intanto il gen. Rossini, per conto dell'Ente risi, ha fatto elargizioni in denaro alle squadre delle lavoratrici e ai « nidi » dei piccoli. Si fanno buone previsioni sul raccolto risiero mentre la disciplina delle vendite e del movimento di esportazione assicurano all'agricoltore una equa rimunerazione; e su questo ottimismo fioriscono rigogliose le più belle provvidenze che il Fascismo vuole assicurate alle genti del lavoro.

Ecco una differenza fondamentale nell'azione per le

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

masse lavoratrici, tra la demagogia socialista e le realizzazioni fasciste.

Il socialismo di politicanti che l'Italia ben conobbe nel dopo guerra si preoccupava della distribuzione senza pensiero per la produzione, a rischio di conquistare l'uguaglianza nella miseria.

Il Fascismo, con le provvidenze ed intese e coordinazioni corporative, migliora la quota di reddito della produzione da ripartire fra gli elementi che concorrono a formarla, e così solleva le condizioni del lavoro avviandole a conquiste solide per la categoria, che hanno ripercussioni benefiche sulla collettività.

Poichè la tutela della categoria lavoratrice è tutela della razza, e coefficiente della potenza nazionale.

INDUSTRIA ITALIANA CAMPANELLI - LOGLIO

VENEGONO SUPERIORE (VARESE)

Ufficio vendita: MILANO - Via S. Giovanni sul Muro N. 1 - Telef. 13-386

L'Industria Italiana Campanelli Loglio è nel suo genere una delle più note d'Italia. Il suo proprietario, signor Guido Loglio fu Carlo, nato a Chignolo Po (Pavia), ha in breve tempo portato la sua Ditta ad una perfezione di produttività tale da far si che una vasta ed affezionata clientela, da anni,, si serve della sua produzione.

GUIDO LOGLIO

Il sig. Guido Loglio, personalità industriale lombarda nota e circondata da generale estimazione, è nato nel 1899, ex combattente ed iscritto al P. N. F. dal 1920.

Appena il sig. Guido Loglio si congedò del servizio militare, dopo la grande guerra in cui aveva perduto un fratello, eroicamente caduto in combattimento, in società col padre, riprese il commercio e la costruzione di biciclette sospeso durante il periodo bellico, costruzione già avviata e tale da far meritare, nel 1913, al signor Loglio padre la descrizione del Merito del Lavoro.

Ma, in breve, dalla costruzione di cicli, il sig. Guido Loglio, intraprese un commercio in più vasta scala, cercando di perfezionare il suo prodotto, tale da renderlo sempre più idonco alle nuove esigenze del progresso meccanico, anche per controbbattere con la perfezione qualitativa e con la quantità di prodotti italiani la forte concorrenza dell'Estero.

E dall'attività commerciale, il sig. Guido Loglio, dopo vario periodo d'esperienza, decise di passare ad una più concreta attività industriale, cercando di trovare operai capaci o qualche capitalista per l'attuazione del suo efficace ed interessante progetto industriale. Ma l'entusiasmo del camerata Guido Loglio dovette lottare contro il periodo di mollezza e di deficiente spirito d'iniziaciva che alimentavano l'Italia del dopo guerra, specialmente più accentrata nel campo industriale animato continuamente dal dilagare del socialismo e del comunismo.

Incominciò, infatti, il sig. Guido Loglio, a porre la sua intelligente attività in comunione con la Ditta Pezzotti e Prandelli di Brescia che allora, nel 1923, occupava, pochi operai. Ma il camerata Loglio, vecchio fascista, era convinto che con l'inizio del Regime di Mussolini le cose avrebbero, in breve, mutato volto all'Italia. Infatti, il sig. Guido Loglio incominciò un efficace lavoro di presentazione nei mercati italiani, convincendo la Ditta Pezzotti e Prandelli a fabbricare nuove e maggior quantità di prodotti. In breve tale Ditta dovette aumentare le maestranze per produrre i nuovi articoli che trovavano facile collocamento per la loro buona qualità.

Il sig. Guido Loglio è tuttora il dirigente di queste maestranze e la sua tra le Ditte del genere occupa un posto che la pone al livello delle maggiori Ditte italiane.

Successivamente nel 1924 pur sempre mantenendo il commercio, con il genitore e la direzione della Pezzotti e Prandelli il sig. Guido Loglio convinse la Ditta Gnutti Carlo e Figli di Lumezzane (Brescia) ad iniziare la fabbricazione di guarniture per cicli di cui intravedeva un vasto mercato di assorbimento data la scarsa produzione delle industrie del genere. Successivamente passò alla ditta Soc. An. Fugini di Brescia covincendo anche questa alla fabbricazione di parti stampate per cicli. Sia la ditta Gnutti Carlo che la Figini pur essendo delle vecchie industrie, non conoscevano affatto le lavorazioni degli accessori da cicli essendo questi ben diversi dai prodotti che le stesse fabbricavano. Verso il 1930 il sig. Guido Loglio entrò in relazione con la ditta Gnutti Cesare fu Battista di Lumezzano (Brescia) riuscendo a convincerla ad innovare la fabbricazione di Ruote libere, articolo questo fabbricato in Italia da sole tre industrie. In appresso fu chiamato dalla Soc. An. Castelli fabbrica di armi di Brescia per la creazione di una novella organizzazione industriale e dalla Soc. An. Piccola Industria Accessori Cicli in Bovezzo (Brescia) per la fabbricazione di pedali per cicli.

Nel 1931 il sig. Guido Loglio rilevò una piccola industria di campanelli per cicli sita in Venegono (Varese), attrezzandola per la lavorazione in serie.

Tutte le industrie che tuttora Guido Loglio dirige nella parte commerciale e quelle altre che egli indirizzò verso una produzione già varia e già perfetta, si sviluppano sempre di più, poichè nei disegni dell'industriale Guido Loglio vi era sempre la mira di far produrre un genere che in Italia non si fabricava ma che si doveva importare dall'Estero.

Il camerata Loglio può ritenersi un valido assertore della produzione italiana, nonchè un fervente ed appassionato costruttore di un genere di articolo che oggi rappresenta un vanto della produzione italiana.

Il sig. Guido Loglio è uno di quei fascisti meritevoli di encomio, perchè la sua multiforme attività e sopratutto improntata a serietà e decoro, elementi che rappresentano la migliore affermazione, all'interno ed all'estero, del lavoro italiano e fascista.

Cittadino d'elezione della «Leonessa d'Italia» vi ha risieduto dalla sua giovane età fino al 1932.

In tale tempo è stato appunto presso la 15. Legione «Leonessa» istruttore premilitare e comandante a Venegono del locale F. G. C.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EDUCAZIONE FISICA

ESITO DEL CONCORSO FRA UNIVERSITARI SULLE POSSIBILITA' DELLA SOMALIA.

ROMA, 13. — La Commissione esaminatrice del concorso tra gli universitari fascisti bandito dal giornale *L'azione coloniale* sul tema: « Quello che la Somalia Italiana promette alla Madre Patria dopo 12 anni di Governo fascista », presieduta dal Segretario del Partito, ha formato la graduatoria dei lavori presentati al concorso stesso. E' risultato vincitore il fascista universitario dott. Renato Lefevre, del G.U.F. di Roma, il quale ha avuto l'ambito onore di ricevere il premio del Duce, oltrechè il viaggio e soggiorno in Somalia offerti dalla Sanis e dal Governo della Colonia.

Gli altri otto classificati sono i seguenti: 2. Giannetto Zecchini del G.U.F. di Milano; 3. rag. Luciano Davanzo del Gruppo Univers. Fascista di Trieste; 4. il dott. Enrico Vivona del G.U.F. di Bergamo e Lino Businco del G.U.F. di Cagliari; 6. Riccardo Facchinelli del G. U. F. di Brescia; 7. Federico Campolattaro del G. U. F. di Napoli; 8. dott. Giovanni Carlesi del G.U.F. di Livorno; 9. dott. Italo Papini del G.U.F. di Bologna.

CROCE AL MERITO ALLA MEMORIA DI UN AVANGUARDISTA ALL'ESTERO.

ROMA, 19. — In Sautstemarie il Vice Console Beltrevi consegnava, a nome del Ministro Parisi, la Croce al merito ed il diploma di promozione a caposquadra *ad memoriam* alla famiglia dell'Avanguardista all'estero Antonio Pilo, morto eroicamente lo scorso gennaio per salvare la vita ad un camerata travolto dall'improvviso spezzarsi del ghiaccio sul Lago Superiore. Alla commemorazione solenne, tenuta con rito fascista, erano presenti il Segretario del Fascio locale e le rappresentanze dei Fasci del nord Ontario, nonchè le associazioni coloniali.

IL RITO DELL'ALZA BANDIERA NELLE SCUOLE.

ROMA. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito disposizioni nei Convitti Nazionali, negli Istituti pubblici di educazione femminile e nei Convitti privati si compia ogni domenica e in qualsiasi giorno di festività nazionale il rito dell'Alza Bandiera ». Nel cortile principale del Convitto o in altro luogo che sarà stabilito dal Capo dell'Istituto, dovrà essere innalzata una antenna di almeno cinque metri di altezza per la celebrazione del rito. La cerimonia potrà svolgersi in ora del mattino e prima della celebrazione della messa: davanti agli alunni riuniti, l'alunno incaricato di innalzare la Bandiera, che sarà il migliore per lo studio e la condotta, si porrà alla base dell'antenna sull'attenti; e quando il capo dell'Istituto avrà dato i comandi di attenti e di Alza Bandiera, l'alunno, eseguito il movimento rivolgerà ai camerati alzando il braccio nel saluto romano i comandi « Saluto al Re » e « Saluto al Duce » ai quali i camerati risponderanno « Viva il Re », « A Noi ».

All'imbrunire si eseguirà l'« Ammaina Bandiera » con le medesime modalità.

Ditta LURASCHI MARIO
MILANO

Il signor Mario Luraschi di Milano è il titolare proprietario della rinomata Ditta LURASCHI per la fabbricazione di guaine, copriruote e copritetti per automobili. Egli giovanissimo iniziò l'attività industriale nel campo della tappezzeria in pelle e in stoffa in società con un suo parente. All'inizio della guerra italo-austriaca il sig. Mario Luraschi venne chiamato alle armi e per tutto il periodo bellico non riaprì l'azienda, ma svolse attività per conto di terzi, acquistando nel contempo quella completa conoscenza tecnica del prodotto che si era andato evolvendo con i moderni ritrovati scientifici. Infatti, nel 1923, il sig. Mario Luraschi, in possesso di maggiore e più moderna competenza, riaprì l'azienda in proprio, fondando l'attuale e rinomata Ditta LURASCHI per la fabbricazione di guaine, copriruote e sopracoperte per automobili, con impianti moderni e con una perfetta attrezzatura per la fabbricazione di tutto ciò che riguarda la buffetteria.

Il sig. Mario Luraschi è un lavoratore di quella spiccata tempra lombarda, infatti egli svolge da trentaquattro anni la sua attività, godendo di una estimazione generale dal punto di vista di correttezza commerciale e civica.

La sua fabbrica serve le migliori carrozzerie di Milano e con tipi riuscitissimi ha partecipato con successo a tutte le mostre tenute nel Salone dell'Auto.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

FERGAT Sezione: RUOTE PER AUTOVEICOLI

TORINO, Via Millio 9 - Telef. 31-256 - 32-063 - 32064

STABILIMENTI IN TORINO (105) | DIREZIONE VENDITA IN MILANO

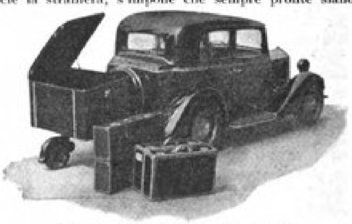
Filiali vendite in MILANO - TORINO - GENOVA - PADOVA - BOLOGNA - ROMA

« Di sorpresa in sorpresa si passa visitando lo stabilimento, o, per essere più propri, i vari reparti della società anonima PERGAT — con sede in Torino e negozi di vendita nelle principali città di Italia — universalmente conosciuta dagli automobilisti non solo italiani ma anche stranieri per le incomparabili r u o t e e per i lussuosi accessori da essa fabbricati.

Ruota « Littoria » Fiat

N o n solo sorpresa ma vero diletto si prova nel visitare l' officina di questa Società, guidati dai s u o i Dirigenti che non sono parchi di spiegazioni e dettagli per il profano che solo sino ad oggi ha ammirato il prodotto finito senza curarsi del come a questo si giunga.

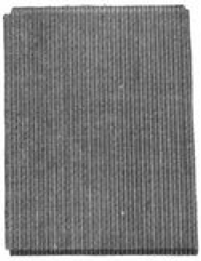
Ciò che maggiormente sorprende è la varietà di produzione e la disparità di prodotti di questa azienda: nel reparto «Ruote e stampaggio» ci è stato dato ammirare le potenti presse, i forni, la teoria di torni, trapani e frese per le molteplici lavorazioni occorrenti alla finizione della ruota nei differenti tipi, nel reparto «Radiatori e termostati», presse meccaniche, automatiche e macchine graffatrici di grande precisione per un ciclo di lavorazione complesso, con i bagni di stagnatura, montaggio e collaudo più che accurati con prove e controprove entro grandi vasche; nel reparto «Accessori» dal rumore assordante, dove vengono prodotte in serie le guaine metalliche, i paraurti, i bauli, i copri-ruota, copri-pneus, i caratteristici, originali e pratici rimorchietti sia a biga che monoruota, numerosissimi particolari dei telai per carrozzerie, fabbriche di automobili, motociclette, ecc., sono in moto macchine a rulli, cesoie, taglierine, presse idrauliche, saldatrici, martelli automatici, ecc. Interessantissimo poi il reparto «Verniciatura e cromatura», dove passano i prodotti lavorati per la finizione, e dove abbiamo potuto constatare la severità del collaudo prima di permettere che i vari prodotti passino negli ampi magazzini, dove a montagne sono gli articoli di produzione Fergat, e specie le ruote, poichè per accontentare la clientela Italiana, e specie la straniera, s'impone che sempre pronte siano



Nostro rimorchietto monoruota

ruote applicabili dei più grossi camions alle più piccole vetture, in un numero infinito di misure di cerchi, tipi ed attacchi.

Con vivo compiacimento e fierezza, informandoci al reparto spedizioni, e dando un'occhiata ai cartellini della merce in partenza, abbiamo potuto constatare come numerosi colli e gabbie contenenti ruote, bauli ed accessori i più disparati, erano destinati a clienti esteri, ed abbiamo visto indirizzi di importanti ditte svizzere spagnole, ungheresi, belghe, ecc. N o n s o l o quindi in questo delicato campo ci siamo emancipati dalla produzione straniera, ma sono gli stranieri che preferiscono e si inchinano ai nostri manufatti, non soltanto per la loro perfezione tecnica, ma pure e specie per la loro impronta di buon gusto e di originalità, per quel senso di arte ch'è infuso in loro e che è dote innata della nostra Gente ».



Nostra massa radiante brevettata

CIOCCOLATO
CARAMELLE
BISCOTTI
VENCHI-UNICA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Notizie varie del Giugno XIII

UNA RONDINE PORTA DALL'ERITREA IL SALUTO DEI NOSTRI SOLDATI.

A Tortona il giorno 11 in una sala dell'edificio dell'Opera della Divina Provvidenza, alcuni giovani rinvenivano una rondine che sfinita si era fermata sul davanzale di una finestra, portava legata ad una zampetta un anellino con un minuscolo foglio di carta contenente la seguente scritta: « Saluti dall'Eritrea nostra - 1935 - Anno XIII - Viva l'Italia ».

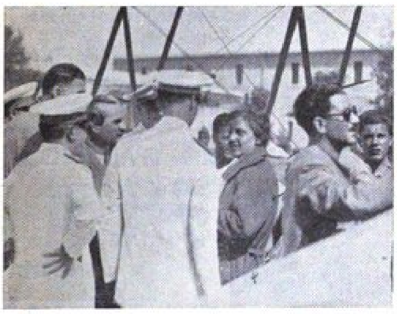
ROMA - S. E. Galeazzo Ciano in visita alla Tirrenia Film

L'ITALIANO ESCLUSO A MALTA ANCHE DAGLI ATTI NOTARILI.

MALTA — Un'ordinanza governatoriale stabilisce che gli atti notarili siano redatti in maltese, invece che in lingua italiana come si è usato finora.

Qualora un contraente manifesti il desiderio che l'atto sia redatto in lingua inglese o in lingua italiana, ciò potrà essere fatto, quando vi sia il pieno consenso delle parti. Diversamente esso dovrà essere redatto in maltese.

Le Associazioni nazionali e professionali hanno elevato formali proteste.



ROMA. — La Marchesa Carina Negrone riceve le felicitazioni all'atteraggio, dopo aver battuto il record di altezza pel Primato internazionale femminile.

ESPOSIZIONE DEL TURISMO ITALIANO A STRASBURGO.

STRASBURGO. — E' stata inaugurata, e frequentata da grande folla, una esposizione italiana organizzata dalla Direzione generale pel Turismo, dal Ministero della Propaganda e Stampa.

STORICHE BANDIERE ITALIANE DEPOSITATE AL MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MILANO.

Il Museo del Risorgimento di Milano comunica che gli è pervenuto un vero tesoro storico, costituito da otto bandiere militari italiane, prevalentemente dell'epoca napoleo-

MILANO. — Il monumento all'autista inaugurato nella Caserma Caracciolo.

nica. Il più prezioso è lo stendardo dei cacciatori a cavallo, della legione lombarda, il quale è una delle primissime bandiere tricolori italiane conferita nell'ottobre 1796 da Napoleone Bonaparte alle prime formazioni armate italiane. Lo stendardo è lombardo, fu organizzato su sei coorti di truppa a piedi, su una compagnia di artiglieria e una di cacciatori a cavallo. Porta i tre colori nazionali italiani disposti in palo, il verde all'asta il bianco al centro il rosso al blessante. Sulle due facce sono ricamati gli emblemi repubblicani, la indicazione del reparto e le scritte « Subordinazione alle armi, eguaglianza

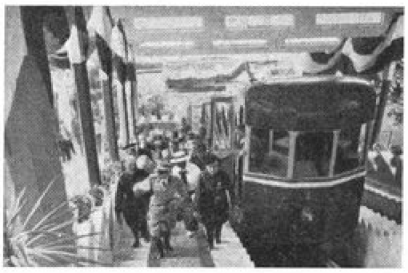
o morte ». Precede esattamente di tre mesi la proclamazione ufficiale fatta nel Congresso Cispadano di Reggio Emilia del gennaio 1797.

Lo stendardo partecipò, fra gli altri fatti d'arme, alla battaglia del Ponte d'Arcole dal 15 al 17 novembre 1796 e un mese dopo la battaglia di Rivoli.

S. A. R. IL DUCA DI BERGAMO INAUGURA LA FUNICOLARE COMO-BRUNATE.

COMO. — Il giorno 16 S. A. R. il Duca di Bergamo ha inaugurata la funicolare Como-Brunate, la più moderna di Europa.

COMO. — Inaugurazione della funicolare Como-Brunate. S. A. R. Adalberto di Savoia taglia il nastro tricolore.



COMO. — S. A. R. Adalberto di Savoia arriva a Brunate

UN COMMISSARIO STRAORDINARIO PER I CIMITERI DI GUERRA.

E' stata soppressa la Commissione consultiva per le onoranze ai Caduti in guerra, ed è stato nominato un Commissario straordinario per la sistemazione dei cimiteri di guerra.

ITALIANI ALLA ESPLORAZIONE DEL MAGGIOR VULCANO-GHIACCIAIO DEL MONDO.

Una spedizione scientifica italiana recatasi in Islanda è in cammino per esplorare i deserti ghiacciai del vulcano Vatna Jokull, che è ancora in attività esplosiva.

L'ACCADEMICO ENRICO FERMI PARTITO PER GLI STATI UNITI.

NAPOLI, 12. — L'accademico Enrico Fermi che si reca negli Stati Uniti per un viaggio di studi, è partito stamane a bordo del piroscafo *Roma*. L'accademico Fermi è vivamente atteso negli ambienti scientifici e universitari americani, ove gli si preparano festose accoglienze e dove i risultati delle sue ultime ricerche hanno avuto viva risonanza.

MILANO. — Saggio ginnico eseguito da Balilla alla chiusura della scuola all'aperto del Trotter.

TRANSVOLATA DEL CIRCOLO POLARE.

La Legazione d'Italia ad Oslo, il giorno 17 ha ricevuto da Jokkmokk un telegramma in cui lo scrittore aviatore Beonio Brocchieri informa che in compagnia della sua consorte ha compiuto la transvolata del circolo polare a bordo di un apparecchio anfibio.

LA CLASSIFICA DELLA GARA AEREA SAHARIANA.

Ecco la classifica di questa prima competizione aviatoria del Sahara.

1. Giorgio Parodi (Lattuga) su Miles-Falcon, punti 851; 2. Jacques Puget, su Caudron-Rafale, punti 790; 3. capi-

FABBRICA CONDUTTORI ELETTRICI
Ing. DE SALES, BORZINO & C.
Via Aosta, 52 - Telefoni 21422 e 21982
TORINO
Conduttori elettrici per basse e medie tensioni per tutte le applicazioni dell'elettricità. — Fornitori della Regia Marina, Telefoni e Telegrafi dello Stato, Ferrovie dello Stato.

SPUGNIFICIO ITALIANO
Via Benaco, 4 - MILANO - Telef. 50-502
Telegramma: "SPUGNIFICIO.

SPUGNE di MARE
PELLI CAMOSCIATE
Importazione - Lavorazione - Esportazione

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. E. STARACE A CAMPOBASSO (vedi "Diario" giorno 2 - pag. II)

L'arrivo e la rivista al plotone d'onore schierato nella stazione

L'uscita dalla Stazione

Attraverso la città fra l'entusiasmo della folla

L'omaggio al Monumento ai Caduti

La deposizione di una corona di alloro per il Partito, sul monumento ai Caduti

La rivista alle organizzazioni Fasciste della Provincia

Il discorso del Rapporto alle Gerarchie nel Teatro « Savoia »

Fra un gruppo di donne in costume locale caratteristico

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

HÔTEL IMPERATOR

NIZZA

Si torna sempre volentieri a questo incomparabile scenario naturale che ha per sfondo prestigioso la grazia molle di colline carezzevoli che si avvicendano intorno alla distesa abbagliante della città, che tutto si specchia sulla mobile vastità azzurra del bel mare latino.

E sempre sia peregrinando per diporto, sia viaggiando per dovere professionale, qui ci si ferma, volentieri, anche per poco, quasi a riprendere lena nella fatica quotidiana perchè poi, il viaggio di domani, ci sia più agevole e leggero.

Ogni volta che ci siamo ritornati abbiamo sentito che Nizza ci prepara sempre una sorpresa, che ci colma il cuore di fresca gaiezza e di fervida serenità.

Nizza, città di ricordi sabaudi e garibaldini, pare oggi rappresentare, nel clima storico felicemente rinnovato e rinsaldato fra le due grandi Nazioni latine, il pegno di questa amicizia che rimonta alle memorie eroiche e gloriose del Risorgimento. Nelle vicende europee odierne quest'amicizia sarà sempre continuata ed alimentata con sempre maggiore intensità e comprensione dei compiti formidabili vasti e nuovi, politici, sociali, economici e culturali che interessano e legano l'Italia e Francia su questo loro mare comune, mare di civiltà imperiale e romana.

Nizza
Sig. LOUIS WANLIN
Directeur
dell'Hôtel Imperator

On retourne toujours volontiers dans cette incomparable scène naturelle qui a comme perspective le doux charme d'une chaine de collines qui entourent l'étendue éblouissante de Nice, qui se mire dans l'azur étincellant de la mer latine.

Et l'on s'arrête toujours volontiers ici, soit que l'on voyage en touriste ou pour devoir professionel, car il semble qu'on y reprenne haleine pour continuer plus frais et dispos le vagabondage ou le labeur quotidien. Chaque fois que nous y sommes retournés nous avons senti que Nice prépare à notre séjour une suprise nouvelle qui comble notre coeur de fraiche gaieté et de douce sérénité. Nice, ville riche de souvenirs de la dynastie de Savoie et du général Garibaldi, semble représenter aujourd'hui, dans ce climat historique heureusement renouvelé, le gage de cette amitiè qui remonte aux souvenirs héroiques du Risorgimento. Dans l'actuelle situation européenne cette amitié sera toujours continuée et alimentée avec une croissante intensité et compréhension des formidables et nouveaux devoirs que dans tous les camps: politique, sociale, économique et culturale lient la France et l'Italie sur cette mer commune à toutes les deux, mer de civilisation impériale et Romanne.

* * *

Ma di questi grandi ricordi, di queste grandi memorie, oggi non vogliamo preoccuparci, che essi, sono ben vive ed operanti e meglio opereranno nell'immediato futuro.

Oggi, tornati a Nizza, vogliamo viverci la vita gioiosa del turista appassionato di emozioni locali e di sensazioni folkloristiche tuffandoci in questa onda di folla cosmopolita, chè qui, su questa beata riva mediterranea, il cosmopolitismo si è sempre riservato con inesausto desiderio di godere e di dimenticare le cure dell'esistenza quotidiana.

Sempre bella, sempre raccogliente, sempre ospitale, col suo perenne sorriso di gran dama, Nizza sa offrire ai suoi ospiti innamorati il suo volto urbanistico più seducente.

Ma, naturalmente, ciò che dà il senso più profondo e squisito di questa ospitalità è l'attrezzatura alberghiera, che la grande città francese mediterranea possiede in grado eminente ed eccellente.

E oggi, appunto, vogliamo darne un esempio, attratti come siamo stati dalla mole imponente e razionalmente architettonica di un superbo edificio fra il Boulevard Gambetta e la celebre Promenade des Anglais.

Vogliamo parlare dell'Hôtel Imperator che fra tutti i grandi e lussuosi alberghi di Nizza, è certamente uno dei più famosi e dei più frequentati.

Del resto la sua stessa ubicazione lo rende particolarmente segnalabile ed attraente, aperto prospetticamente, come è, sulla bellezza opulente della famosa Promenade des Anglais e come tutto offerto al divino e smagliante splendore del mare che gli si spiega davanti.

Ambiente di squisita modernità, l'Hôtel Imperator ha costantemente seguito i bisogni e le esigenze del nostro tempo dinamico e veloce e ha saputo e voluto adeguarsi in tutto e per tutto, nei suoi impianti e nelle sue installazioni a quei bisogni e a quelle esigenze.

Oggi si può davvero dire che l'Hôtel Imperator, nulla, assolutamente nulla, lascia a desiderare in fatto di comodità e di conforti, attrezzati sapientemente e perfettamente ad accogliere, soddisfacendola come meglio non si desidererebbe, la sua vastissima affezionata clientela che vi si dà convegno da ogni parte del mondo. Ma è, specialmente l'aria che si respira in questo distintissimo raffinato e signorile ambiente, quella che maggiormente e gradevolmente colpisce.

Per noi che lo visitiamo fa un piacere tutto speciale il constatare come tutto il personale dell'Hotel sia di na-

* * *

Mais nous ne voulons pas nous occuper ici de ces grands souvenirs, qui sont bien vivants aujourd'hui et le seront encore plus dans l'avenir.

Retournés à Nice aujord'hui nous voulons vivre la vie joyeuse du touriste qui se passionne aux émotions locales et auz sensations de folklore, et qui aime à se plonger dans ces vagues de foule cosmopolite; car ici, sur cette riante rive méditérranée le cosmopolitisme s'est toujours conservé avec désir inepuisable de jouir et oublier les soins de la vie quotidienne.

Toujours belle, toujours accueillante, toujours hospitale, avec son inaltérable sourise de grande dame, Nice sait offrir à ses hôtes épris d'elle son visage le plus seduisant.

Mais, naturellement, ce qui donne le sens le plus profond et exquis de cette hospitalité, c'est l'organisation des hôtels, organisation que cette grande ville possède au plus haut degré et en manière excellente.

Et aujourd'hui, nous voulons en donner un exemple, attirés comme nous l'avons été par la structure d'un superbe édifice qui se trouve entre le boulevard Gambetta et la célèbre Promenade des Anglais.

Nous voulons parler de l'hôtel Imperator, qui parmi les vastes et luxueux hôtels de Nice, est certainemen un des plus fameux et des mieux fréquentés.

Sa position même le rend particulièrement attrayant, avec sa façade principale sur la Promenade des Anglais et sur la splendeur de la mer qui se déploye à ses pieds.

Séjours exquis et moderne, l'Hôtel Imperator, savemment et parfaitement organisé est prêt à accueillir sa très vaste et fidèle clientèle qui s'y donne rendez-vous de tous les bouts du monde.

C'est surtout l'air que l'on respire dans cet élégant et raffiné séjour, qui frappe le plus agréablement. Pour nous qui le visiton c'est un plaisir de constater que tous les valets de chambre de l'Hôtel soient Italiens.

Ces domestiques harmonisent immédiatement, avec la clientèle cosmopolite qu'ils doivent servir, avec le tact, l'amabilité, le savoir-faire la politesse qui font des valets d'hôtel italiens parmi les meilleurs du monde.

L'on respire un air d'italianité à l'Hôtel Imperator, italianité qui apparait du reste partout, comme pour célébrer en manière représentative la fraternelle union italo-française, si précieuse à la paix du monde; on voit réunis les portraits du Duce et ceux des plus grands hommes d'Etat de France.

Notre visite s'effectue avec l'aimable guide du proprié-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

zionalità italiana. Personale quindi che subito armonizza, attraverso le qualità migliori della sua razza di millenaria civiltà, con la clientela cosmopolita che deve servire, con quel tatto, quella gentilezza, quel saper fare, quella fine educazione che sempre hanno fatto, e fanno tuttora del personale alberghiero italiano, uno dei migliori, se non il migliore del mondo.

Aura di italianità all'hôtel Imperator; italianità che spira del resto da tutto l'ambiente, dove a celebrare anche in modo tangibilmente rappresentativo la concorde unione fraterna italo-francese, così preziosa alla pace mondiale, l'effige del Duce e quelle dei maggiori statisti di Francia campeggiano a render visibile e come testimoniabile tale unione.

La nostra visita si svolge così sotto l'amabile guida del proprietario sig. De Magistri, che con paziente e sapiente intelligenza ha saputo dare a questo grande Albergo tanto nitore e tanto decoro, sì da farne un centro ricercatissimo ed ambitissimo di cosmopolita mondanità, e del Direttore Sig. Louis Wanlin che coadiuva, con passione fattiva, entusiasta ed amorosa il proprietario e ne interpreta ed attua le direttive con sagacia e provvida tempestività.

Nizza. — **Hotel Imperator 6, Boul.d Gambetta 39 Prom.de des Anglais Téleg. Hotel Imperator - Nice Téléph 889-18 e 889-19**

Ambiente ricco e fastoso, l'Hôtel Imperator allinea ben duecento camere, fornite di ogni confort (acqua corrente, bagni, telefoni), sale e saloni arredati con fine gusto aristocratico; importante: abbiamo notato anche speciali impianti e servizi per intere famiglie sistemati in modo da dare ad esse l'illusione, e più che la illusione la sensazione concreta di trovarsi come a casa propria.

Tanta perfetta attrezzatura alberghiera si unisce poi a un fattore economico della massima importanza: vogliamo dire dei prezzi praticati dall'Hôtel, prezzi che, considerati alla stregua del raffinatissimo ambiente e delle comodità che vi si trovano e vi si godono, sono davvero esigui. Infatti, quando si pensa che il prezzo della camera è di venti franchi in su non si potrà negare che l'Hôtel Imperator sia ambiente eccessibilmente economico e tale da invogliare quella larghissima massa di turisti che lo frequentano con crescente soddisfazione segnalabile anche la circostanza che l'Hôtel Imperator pratica agevolazioni assolutamente imbattibili, per comitive in genere e specie per comitive turistiche italiane. Anche questa circostanza rientra quindi nella felice e indovinata, diciam così, politica alberghiera che l'Hôtel nizzardo persegue con tanto brillante successo finanziario e morale.

Amici dell'Italia da vecchia data, il Sig. Demagistri ed il Sig. Louis Wanlin (che parla spesso e volentieri la bella lingua del sì) ci esprimono intanto tutta la loro soddisfazione e tutto l'entusiasmo che li anima nella loro impresa.

Questa soddisfazione e questo entusiasmo noi li comprendiamo perchè sono del tutto giustificati. Non si può davvero non restare ammrati dell'Hôtel Imperator di Nizza che continuamente allarga la sua fama di albergo modernissimo meta ideale di quanti amano, con spesa ragionevolmente equa, far soggiorno in un ambiente che unisca

taire. Mr. de Magistri, qui a donnè avec une savante et patiente intelligence tant de splendeur et de décorum à son grand Hôtel le rendant un séjour des plus recherché par la mondanité cosmopolite et la parfaite organisation de toute éspèce de confort. Son collaborateur le Directeur Mr. Louis Wanlin aide avec activité et enthousiasme le propriétaire, et se rend interpréte de ses désirs et dirige avec une intelligence toujours prompte.

Séjour riche et fastueux l'Hôtel Imperator possede deux cents chambres, salles e salons meublés avec un goût exqui, fournies de tout confort (eau courante, bains, telephone).

Un détail important: nous avons noté que dans l'Hôtel existe un service tout particulier pour les familles, afin de donner la sensation parfaite de se trouver chez soi.

Une organisation aussi parfaite s'unit à un facteur économique de premier ordre; c'est à dire le tarif de l'Hôtel, vraiment exigu en considérant pour la finesse du confort et de la comolité dont on jouit. Quand on considère que le prix des chambres est à partir de vingt francs, on ne peut pas nier que l'Hôtel Imperator est un séjour agréable, économique et invitant pour cette grande quantité de touristes qui le fréquente avec satisfaction toujours nouvelle, Il faut encore noter que l'Hôtel Imperator fait des facilités speciales pour les troupes de touristes en géneral, et en particulier pour les comitives italiennes. Cette circonstance entre dans la politique bien devinée de l'Hôtel niçois tant de succés économique et moral.

Mr. De Magistri Mr. Wanlin (qui parlent trés souvent et ils nous disent toute la satisfaction et l'enthousiasme qui les animent dans leur entreprise.

Nous comprenons cette satisfaction et cet enthousiasme parce qu' ils sont absolument justifiés. On ne peut cesser d'admirar l'Hôtel Imperator de Nice qui continuellement augmente sa renommée d'hôtel trés moderne, but idéal de tous ceux qui aiment, avec une dépense raisonnable, séjourner dans un hôtel qui réunit au confort des plus exigeantes nécessités, ces impondérables, mais non moins utiles facteurs, qui donnent le ton d'élégance supérieure à la classe de ces grands hôtels internationaux.

A cette classe se place au premier rang l'Hôtel Imperator digne de ses anciennes et nouvelles traditions d'hospitalité, au bord de cette mer qui a vu le triomphe latin de la romanité.

---

ai conforti di ogni più esigente necessità anche quelli imponderabili, ma non meno utili, fattori morali ambientali che conferiscono tono e qualità di superiore distinzione, appunto, alla classe di questi grandi alberghi internazionali. Classe nella quale il nostro Hotel Imperator si colloca in primo piano, degno delle sue antiche e nuove tradizioni, ospitaliere, in faccia al mare che vide già e vedrà in avvenire l'avvento latino della romanità.

tano Enrico De Paolini su Breda 39 S triposto, punti 666; 4. tenente Giovanni Tessore su Breda 39 S triposto, punti 663; 5. Mario Massai su Breda 39, p. 619; 6. Gianni Albertini, su Comper-Swift, p. 604; 7. Francis Lombardi su Fiat G 5, p. 558; 8. capitano Leo su Breda 39 punti 533; 9. tenente Maddalena con punti 509; 10. maresciallo Gabba, con punti 509. Seguono: 11. Schwabe Klemm 32, p. 503; 12. capitano Molinari« Breda 42, punti 480; 14. sen. Raffaele Bastianelli, Moth Major, p. 466; 15. Gori Castellani (P. S. 1, punti 465); 16. duca Averardo Salviati, Caproni 100, punti 441; 17. Minetti-Bonzi Fairchild, punti 419; 18. Pierre Paszkiewicz, Caudron-Fregate, punti 418; 19. Vittorio D'Albertis, Caproni 100, punti 405; 20. Gerard De Warren, Farman 402, punti 387; 21. Marchesa Carina Negrone, Breda 39, punti 373.

CHARLEROI (Belgio) — Lo sciopero di 25.000 operai belgi delle miniere carbonifere di Charleroi.

DA ROMA A PARIGI IN 5 ORE COL QUADRIMOTORE ITALIANO.

Per la linea Roma-Parigi e viceversa un volo di prova col quadrimotore Savoia-Marchetti, dell'« Ala italiana », che tempo fa coprì in 90 minuti il percorso Milano-Roma ha compiuto i 1400 Km. in 5 ore, pilotato da Adriano Bacula.

LA MORTE DI GUIDO REY.

TORINO, 25. — E' deceduto Guido Rey.

L'autore di « Il monte giardino » e di molte altre pubblicazioni alpinistiche, fu volontario di guerra e fascista tra i primissimi. Il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi l'ebbero caro e fu loro compagno nelle più ardite ascensioni.

LODI. — Tagliatura del grano in un campo, presente la Commissione giudicatrice per la Battaglia del Grano.

MORTE DELLO SCULTORE BARONI.

GENOVA. — E' morto lo scultore Eugenio Baroni.

Il Baroni fu prescelto per l'esecuzione del monumento ai Mille di Quarto.

L'anno scorso s'era cimentato nel concorso pel monumento al Duca d'Aosta e dopo una serie di eliminazioni egli rimase in gara con lo scultore Arturo Martini riportando su questo la vittoria.

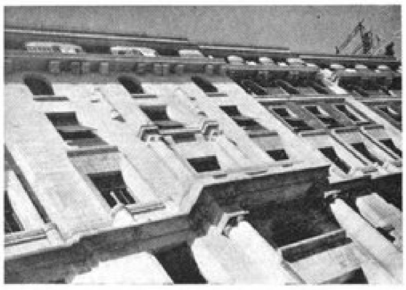
Il monumento verrà eseguito sul suo bozzetto.

L'« ENCICLOPEDIA DEL LIBRO ».

Promossa dall'attivissima Sezione emiliana Belle Arti e Biblioteche dell'A.F.S., sta per nascere a Bologna una grande collezione di libri intesa a illustrare il libro e le biblioteche, strumento a base della rinnovata coltura italiana. L'iniziativa, che riveste anche una particolare importanza politica è sorta sotto i migliori auspici e l'opera sarà diretta dal Segretario del Partito S. E. Starace.

UN CONVEGNO DI POESIA MUSICALE.

Si è svolto a Firenze trattando del rapporto fra le due arti e del risorgere del poema musicale. Vi hanno partecipato eminenti poeti e musicisti.



MILANO. — Opere del Regime. Nuovo edificio della Finanza in Via Manin.

COMMEMORAZIONE DI GIOSUE' CARDUCCI.

Al Maschio Angioino di Napoli Balbino Giuliano ha commemorato Giosuè Carducci, esprimendo la vigorosa potenza artistica e la robusta concezione civile del nostro maggiore poeta contemporaneo.

LA MORTE DI NICOLA ZINGARELLI.

A Milano è morto il prof. Nicola Zingarelli, che vi si era recato per subirvi una leggera operazione.

Era nato nel 1869 a Cerignola di Puglia. Appassionato studioso di letteratura italiana aveva pubblicato vari volumi di grande interesse fra i quali i più importanti erano: *Dante e Roma* e *La vita di Dante Alighieri*. Nel 1923 aveva dato alla stampa il suo pregiatissimo vocabolario

CONCERIA
Vedova GIUSEPPE RIVOLIN
AOSTA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

della lingua italiana. Attualmente insegnava letteratura neo-latina e italiana all'Università di Milano.

FINALE LIGURE (Savona) L'arrivo di S. E. Rossoni.

E' MORTO CAMILLO MANFRONI.

A Roma il giorno 17 è morto il senatore prof. Camillo Manfroni, noto e apprezzato per le molte sue pubblicazioni di storia culturale.

Egli era nato a Cuneo il 13 giugno 1863, Senatore del Regno dal 1929, il prof. Manfroni occupava la cattedra di Storia e Politica Coloniale nella R. Università di Roma.

Camillo Manfroni ha insegnato nella R. Accademia Navale di Livorno e nelle Università di Genova e di Padova. Dal 1895 collaborava alla *Rivista Marittima*, all'*Italia Marinara*, alla *Rivista Storica Italiana* e ad altre diffuse pubblicazioni del genere. E' stato inoltre collaboratore attivissimo di vari quotidiani, pubblicandovi pregevolissimi articoli di materia storica. Autore di testi di Storia per le Scuole Medie, ha pubblicato anche un estratto delle memorie di suo padre, Giuseppe Manfroni, col titolo « Sulla soglia del Vaticano ». Il Senatore Manfroni era membro fondatore della Lega Navale e decorato della Medaglia d'oro dei benemeriti delle Scienze Navali.

MOSTRA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA A SOFIA

A Sofia è stata inaugurata una Mostra d'Arte Italiana contemporanea, che ha ottenuto vivo successo. Composta di circa 250 opere tra pittura, scultura e incisione essa comprende le migliori opere esposte nel Padiglione dell'Italia alla passata XIX Biennale che ha destato profonda impressione. La stessa Mostra ebbe grande successo a Bucarest.

LA SPEZIA. — Il busto a Filippo Corridoni, inaugurato da S. E. Rossoni.

Officine di Borgomanero G. B. Primatesta & C.

Stabilimento metallurgico - Fondita e lavorazione dei metalli

Stabilimento succursale in BRIGA NOVARESE

SIG. G. B. PRIMATESTA

Le OFFICINE DI BORGOMANERO sono tra le più note industrie metallurgiche italiane, attrezzate con macchinari moderni e con una lavorazione degna di rilievo sia quantitativamente che qualitativamente.

Le OFFICINE di BORGOMANERO sono state fondate dal sig. G. B. Primatesta, noto industriale ed apprezzato competente nel campo della lavorazione dei metalli..

Le OFFICINE BORGOMANEROsono state fondate nel 1900, acquistando in breve una vasta notorietà tale da far meritare, nell'Esposizione Imperiale di Londra nel 1909, il Diploma d'onore la Medaglia d'oro per la produzione esposta dalle Officine di Borgomastro in detta esposizione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

I danni della Bicicletta e le benemerenze di Ettore De Stefani

Un veicolo che dal suo comparire, si può dire, abbia conquistato le simpatie di tutto il mondo è certamente la bicicletta, la quale, perfezionandosi, nelle linee e nella tecnica, andava via via aumentando la propria diffusione, sino a raggiungere in certe regioni, e non solo dei paesi caldi, ma,

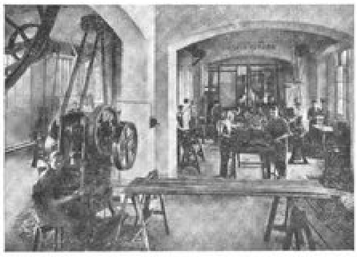
***Stabilimento:* Via Carlo Bazzi 12 — MILANO**

par strano, dei paesi nordici sopratutto, percentuali elevatissime in confronto dalle popolazioni.

La causa è da ricercarsi in molte ragioni: anzitutto il costo. Se si pensa che dall'anteguerra ad oggi, mentre tutti i valori si sono triplicati e quadruplicati ed il denaro stesso ha subito sbalzi catastrofici, la bicicletta al contrario, sempre parlando del tipo comune, non è aumentata che del venti e trenta per cento del suo prezzo base, ben si può considerare che essa è ormai alla portata di tutte le borse e specie di quella categoria di persone che di essa più hanno necessità di fruire, quali ad esempio gli operai, i quali debbono percorrere lunghi tratti di strada dalle abitazioni ai posti di lavoro in ore scomode, od i contadini che debbono portare in città i frutti del campo e del pollaio.

Non parliamo poi dei giovanetti per i quali la bicicletta è un dono prezioso, ricompensa alle fatiche dello studio, che li mette in grado di sviluppare uno sport facile ed altamente redditizio al fisico e di portarsi, con piacevoli gite fuori dal chiuso della città a respirare l'aria salubre delle aperte campagne.

Al basso costo, fa riscontro la facilità di guida che permette a tutti di montare senz'altro il velo-



Reparto tracciatura ed avvolgimento molle

cipede e potere, dopo pochi insegnamenti, rendersene padroni completamente, la leggerezza ed il volume che la fanno ospitare in qualsiasi casa senza alcun disturbo.

Ma come ogni medaglia ha il suo rovescio, così pure la bicicletta che tanti benefici può annoverare al proprio attivo, rappresenta un grave pericolo per l'organismo, se una delle sue parti non viene studiata in maniera perfetta e razionale, e la fabbricazione curata in modo da evitare ogni inconveniente.

Questa parte, verso la quale solo pochi igienisti hanno levato il grido di allarme, è una delle più indispensabili, quella destinata a sopportare il corpo umano in tutto il suo peso e quindi a far da via di comunicazione tra il ciclista e la strada: la sella.

Pochi, dicevo, ne hanno capito i pericoli e tra questi pochi è un medico che da lunghi anni svolge la propria opera di consulente in una regione ove la bicicletta è di uso vastissimo e comune, e che, interpellato a tale proposito ha chiaramente dimostrato il danno purtroppo diffuso, che provoca il velocipede, quando la sua sella non abbia avuto cure particolari e non sia stata fatta oggetto di specialissimi studi.

« Nei giovanetti, egli ha detto, la bicicletta è un ottimo mezzo di sviluppo fisico per la ginnastica che provoca sia agli arti, sia alla respirazione, poichè facilita il meccanismo polmonare apportandone grande beneficio. Per contro crea un pericolo di non trascurabile entità, specie nei piccoli, poichè gli organi genitali ancora teneri ed in pieno sviluppo, vengono a contatto con la parte anteriore del sellino che essendo rigido trasmette, amplian-

Montaggio telai

doli, gli urti ed i sobbalzi provocati dalle asperità del terreno, provocando in tal modo una serie di piccoli traumi a danno dei genitali stessi, specie nelle giovinette le cui conseguenze possono farsi risentire anche per tutta la vita.

Nella signora poi una cattiva sella, provoca dei dolori alla regione lombo-sacrale, disturbi, tendenze alle congestioni degli organi del bacino e del pavimento pelvico, disturbi che si aggravano durante la gestazione e nel periodo risolutivo della menopausa.

Durante la lunga pratica quotidiana, ho potuto riscontrare sulle persone di una certa età i disturbi suaccennati, e questo per il continuo uso di una sella in difetto di molleggio ».

Non è a dire che a tali gravi inconvenienti additati da medici ed igienisti non si sia pensato di porre rimedio. Molti hanno tentato di correre ai ripari pochi però hanno potuto raggiungere nel molleggio della sella risultati tali che neutralizzino ogni minima scossa. Di questi pochi che non curanti di aggravi nel costo di produzione hanno voluto e saputo pensare al problema più importante, unico riuscito si può dire totalmente, è senza dubbio ETTORE DE STEFANI.

Venuto all'industria della sella tra gli ultimi, in ordine di tempo il De Stefani sapeva, con audacia

di costruttore e con abilità di studioso salire rapidamente sino ad assicurare oltrechè un primato, una esclusività in un campo ove altri già battagliavano da anni.

Dopo un trentennio di attività svolto nel campo commerciale, il De Stefani nel 1931 rilevava un azienda di pochi operai che sapeva produrre non più di una decina di selle giornaliere e via via, con la costanza, con la fede e con le migliorie continuamente apportate, la sviluppava e le ingigantiva sino a creare quel perfetto organismo che oggi essa è capace di approntare circa cinquecento pezzi al giorno perfetti di forma e di fattura.

La lotta non gli è stata nè facile nè lieve se si pensa alle condizioni del mercato nazionale sino a pochi anni or sono; invaso da marche straniere e bacato sopratutto da quella disastrosa mania dello esotico che tanto denaro è costato alla nostra economia, esso non si prestava certo ad essere dominato da un uomo la cui grande forza di volontà non era coadiuvata che da modesti mezzi ed il cui sogno era di battere in breccia l'esterofilia con un prodotto esclusivamente nazionale.

Reparto confezione coperture

Senza aiuto di tecnici, senza aggravio di personale direttivo il De Stefani ha avuto il grande merito di creare, lanciare ed imporre, non solo in Italia, ma anche all'estero, un prodotto tipicamente nazionale, frutto di uno sforzo di volontà e di tenacia e garanzia sicura di una immunità fisiologica che sino a pochi anni or sono poteva considerarsi un bel sogno.

Il tutto si deve ai profondi studi condotti sulla sella fino a che si è riuscito a creare un sistema di molleggio che in conseguenza del movimento combinato delle molle orizzontali completamente isolate dal telaio rigido, assorbe facilmente gli urti prodotti dalle asperità del terreno adattandosi alla struttura scheletrico-muscolare di chi usa la sella stessa, procurando un confortevole riposo.

Questa nuova costruzione che è stata protetta di brevetto al solo scopo di togliere alla concorrenza la possibilità delle continue imitazioni, oltre al vantaggio igienico suaccennato per la nuova disposizione del fascio di molle, offre quello di maggiore comodità e durata, in quanto le molle vengono temperate una per una levando così la possibilità di incurvature prodotte dalla rigidità.

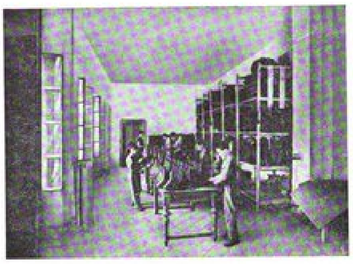
Visitando la spaziosa officina di Via Carlo Bazzi N. 12, ove ogni sella passa per ben quaranta operazioni sotto il vigile occhio di operai specializzati, si ha la sensazione del punto di perfezione a cui la ditta DE STEFANI è ormai giunta.

La lavorazione a mano vi ha larga parte, dal taglio della pelle alla fabbricazione della spirale per le molle e su tutto e su tutti veglia e sorveglia il proprietario alla cui energia ed intuito si deve anche la grande diffusione e la benevole accoglienza che la sella ha avuto sul mercato, in quanto egli personalmente cura la propria clientela con visite frequenti.

Da questi contatti con coloro che sono i portavoce della massa consumatrice, sorgono le nuove idee, si iniziano i nuovi studi destinati a continuamente migliorare e sviluppare la fabbricazione.

E' così che dopo avere raggiunto un buon grado di perfezione nella costruzione di selle molleggiate per ciclo ballon-balloncino, la Ditta si è preoccupata di dare al mercato Nazionale nuovi prodotti che potessero per le loro speciali caratteristiche sostituire le selle rigide sulle biciclette normali e tipo corse ed ha creato la « Sella sport » ed il « Sellino Corsa ».

Se per la prima lo scopo è stato pienamente raggiunto solo modificando il fusto della normale DE STEFANI in modo da renderlo più stretto e quindi meglio accetto alla grande massa dei ciclisti, non così è possibile dire per il Sellino Corsa per il quale si è dovuto studiare un telaio di forma speciale che racchiudesse in se oltre alle caratteristiche delle selle molleggiate anche quelle delle selle in cuoio, specialmente nelle dimensioni. La forma sia della sella, sia del sellino esclude ogni possibilità di deformazione, offrendo in pari tempo al ciclista la possibilità di marciare speditamente su qualsiasi asperità del terreno, rende più elastica la pedalata diminuendo sensibilmente lo sforzo che si deve compiere sui pedali, pur mantenendo, in virtù del perfetto mollegiamento, quella flessibilità che tanto riposo apporta a chi lo usa.



Reparto montaggio delle coperture sui telai

Così che dopo la bella affermazione delle selle *DE STEFANI — EDESTE S.A.M.A.* e *LUPA*, questa Ditta sempre più convinta che solo seguendo il suo programma di fabbricare esclusivamente articoli di sicura vendita, avrebbe ottenuto l'appoggio del pubblico, vincendo le difficoltà non indifferenti del momento, che saputo in poco tempo e per merito di una perfetta organizzazione tecnica presentare due nuovi prodotti che per la loro eleganza, speciale costruzione e robustezza rappresentano quanto di meglio la tecnica moderna ha saputo costruire nel campo delle selle molleggiate e già si appresta a lanciare per la stagione autunnale la nuova specialissima sella per motocicletta che verrà a rivoluzionare quanto fin qui è stato fatto.

Senza dubbio per pregi tecnici, per qualità costruttiva, per prezzo e per durata, la nuova sella per motocicletta che noi abbiamo avuto agio di minutamente studiare, potrà abbattere in breccia tutte le altre ora esistenti, sia nazionali che straniere.

E, tutto, e sempre, merito di **ETTORE DE STEFANI** che non contento di aver affrancata la Nazione dalla forte importazione straniera, tiene bravamente il primo posto coi i suoi prodotti che sono altrettante benemerenze per l'economia nazionale.

cmb.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

IL PREMIO FIRENZE.

La giuria del Premio Firenze riunita a Palazzo Vecchio sotto la presidenza del Podestà, ha assegnato il premio dell'anno XIII ad Alberto Colantuoni per il dramma « La guarnigione incatenata ». La solenne consegna del premio sarà fatta in Palazzo Vecchio il giorno 24 pressimo.

L'accademico Marinetti dirà l'elogio dell'opera premiata.

S. E. ROSSONI A SPEZIA INAUGURA IL BUSTO A F. CORRIDONI.

SPEZIA. — Il giorno 2 S. E. Rossoni ha inaugurato, presenti le Autorità Politiche, Civili e Militari, un busto a Filippo Corridoni. Dopo la cerimonia S. E. Rossoni è ripartito, soffermandosi a Finale Ligure dove ha presenziato ad una manifestazione patriottica.

LA SPEZIA. — Parla l'On. Bertagna Podestà al Comune

LE NUOVE OPERE DI D'ANNUNZIO.

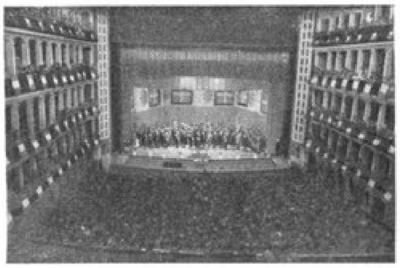
Con grande successo è uscita la nuova opera di d'Annunzio « Il libro segreto di Gabriele d'Annunzio, tentato di morire »

CONFERENZA CARAVAGLIOS ALL'ACCADEMIA DI SAN LUCA.

ROMA. — Il 14 giugno il Prof. Cesare Caravaglios della Regia Università di Roma ha tenuta all'Accademia di San Luca una conferenza sul tema « *La continuità del senso religioso romano negli ex voto della grande guerra* ».

L'insigne oratore, che ha illustrata la detta conferenza con interessanti proiezioni, ricollegandosi, attraverso le fonti letterarie, alle forme votive del mondo pagano, ha dimostrato assai brillantemente la sua tesi, che trova la più luminosa conferma nel sacrificio di Publio Decio Mure ed in quello del pilota Arturo Dall'Oro, medaglia d'Oro.

Alla fine della conferenza l'oratore è stato vivamente applaudito dal folto e sceltissimo pubblico.



LA SPEZIA. — Al Teatro « Monteverdi » durante il discorso di S. E. Rossoni.

LA SPEZIA. — S. E. Rossoni accompagnato dalle Autorità si reca ad inaugurare il busto.

Ditta GIOVANNI LAURENZI - Spedizioni e Trasporti

MILANO - NAPOLI

La Ditta GIOVANNI LAURENZI è stata fondata nel 1926 dal Sig. Giovanni Laurenzi, Spedizioniere accreditato presso la R. Dogana di Napoli, ed esplica tutti i rami inerenti i trasporti.

Tale Ditta attua anche il trasporto celere di merci con Autotreni, e per notorietà generale offre tutte quelle garenzie di sicurezza e di precisione necessarie a tale delicato genere di lavoro che nei Signori Laurenzi trova dei dirigenti scrupolosi e forniti di particolare competenza tecnica.

Il lavoro della Ditta GIOVANNI LAURENZI si svolge principalmente con importanti servizi di trasporti a Napoli e Milano. La Filiale di Milano è affidata al Sig. Dario Laurenzi.

La Ditta LAURENZI, sebbene abbia iniziato da poco la sua attività può dirsi una delle più apprezzate e ricercate Ditte di trasporti.

Difatti la Ditta LAURENZI serve importantissime case, come per citarne alcune, la Ditta Lorenzo Larocca di Bari, la Soc. Nazionale Radiatori, la Soc. An. Lubrificatori E. Reinach, la Hawes e C. di Londra.

Si deve alla Ditta LAURENZI il trasporto del notevole quantitativo di marmo di Baveno per la costruzione del Palazzo delle Poste di Napoli.

I Signori Giovanni e Dario Laurenzi hanno entrambi partecipato, come Ufficiali di complemento di fanteria, alla Grande Guerra meritandosi la Croce di Guerra.

La sede napoletana della Ditta è in Via Marina Nuova N. 14 — Napoli; quella di Milano, in Via Pietro Custodi 3 — Milano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

EREDI LEGATI

(APPALTI IMPOSTE CONSUMO)

In materia di Tasse e Imposte il terreno scotta sotto i piedi di chi vi cammina, e siccome le Imposte e le Tasse colpiscono la quasi totalità dei cittadini, tutti ne sono più o meno... scottati!

ANTONIO LEGATI
(Fondatore)

Funzione civica delicatissima, codesta della tassazione funzione civica che informa di se, strutturalmente, la complessa armatura di uno Stato, permeando gli Enti Pubblici e Privati, i singoli e le collettività per quel superiore interesse nazionale che è, in definitiva, il risultato dei molteplici, piccoli e grandi, interessi nazionali, comunali e provinciali, insieme addizionati a formare la gran somma che sta al vertice di tutta la costruzione statale onde assicurarne la stabilità e la continuità.

Perchè, in teoria, tutti sono d'accordo sulla necessità delle Tasse in genere: i guai e i dolori, naturalmente, vengono dopo, quando, precisamente, dalla teoria si scende alla realtà. Eppure il polso di una Nazione è proprio dato da questo: dalla concorde e ordinata sollecitudine dei contribuenti nel fare il loro dovere verso il Fisco. Una Nazione avrà la febbre allorchè questa concorde e ordinata sollecitudine si sfalderà nel malcontento e nel convincimento, giusto o errato che sia, di una non equa tassazione, si che i pesi e gli oneri gravino di più su una parte che sull'altra (la meno o più abbiente non conta nella costatazione generale del fatto) di una stessa colletività nazionale.

Su questo tema il popolo italiano ha una esperienza non ancora secolare perchè cominciata, e si capisce, dall'unità che si fa coincidere con l'anno 1861. Ma, in compenso, il popolo italiano passava, specie nei decenni immeditamente precedenti la guerra, come il popolo più tassato del mondo! Vera o non vera tale opinione, ci si dimenticava, però, di aggiungere che il nostro popolo intimamente e tradizionalmente sano e morale, era quello che sottostava con maggior disciplina al peso delle sue Tasse.

Del resto, anche in materia così ardua e difficile, il Regime Fascista ha operato con quella saggezza oculata e vigorosa tempestività di decisione che ha saputo e voluto imprimere in ogni settore della nazione. Tutta la Finanza pubblica è passata, si può dire, al vaglio morale del Fascismo che, anche qui ha imposto una rigorosa moralizzazione finanziaria al di sopra dell'arditità puramente contabile delle cifre. In tredici anni il Regime Fascista ha completamente riveduto metodi, sistemi e posizioni e oggi, si può orgogliosamente constatarlo. Tasse e Imposte riposano su un piano di assoluta equità e di vigile tutela del contribuente. Giustizia anche qui e per restringerci al tema che più particolarmente tratteremo e cioè quella *daziaria*, fisseremo subito due date: Settempre 1923 e Marzo 1930. Date, codeste, fondamentali che coinvolgono riordinamenti e riforme recanti l'impronta inconfondibile del Genio del Duce.

Ma c'è pure un tramite per l'Autorità che sanziona ed esige l'imposta e il Cittadino che la paga. Tramite che costituito da speciali Ditte appaltatrici deve avere una particolare sensibilità, diciamo così, psicologica e una onestà assolutamente superiore ad ogni sospetto.

Fra le Ditte davvero benemerite per congiungere insieme tale sensibilità con tale onestà, ecco, intanto, la Ditta « A. LEGATI EREDI » di TORINO, appaltatrice d'Imposte Consumo ed Esattorie.

Fondata nel 1900, questa Ditta, che si denominava allora, Ditta « ANTONIO LEGATI » ha potuto, in un lungo trentacinquennio di saggia, attenta, scrupolosa attività daziaria, svilupparsi così notevolmente e autorevolmente da costituire oggi una delle più attrezzate, solide, organizzate e competenti Società Italiane in materia d'appalto di Imposte Consumo.

Collaudata da un succedersi frequente e intenso di avvenimenti susseguitosi da quella data ormai lontana del 3 Luglio 1864 in cui veniva elaborata la Legge fondamentale Daziaria, passata attraverso il riordinamento del T. U. del Maggio 1908, proseguendo la sua attività in quel periodo terremotato anche per la Finanza, che vide la grande Guerra Europea, la Ditta A. LEGATI, mercè la sanità costituzionale delle sue origini ferma sui cardini basiliari dei propri accorgimenti, cardini tipici d'ordine e di regolarità assoluti che si possono sintetizzare così: organizzazione perfetta, buona scelta del personale e sopratutto (e qui sta il segreto morale e materiale del successo funzionale di quel tramite di cui è detto sopra) massimo affiatamento in ogni atto espletato nei rapporti, tanto delicati e tanto importanti, che intercedono e legano, ripetiamo, l'Autorità che sanziona col contribuente.

Del resto, chi è addentro in materia daziaria conosce e sa bene quali e quante siano le difficoltà da superare per raggiungere quel fine perfettamente individuato e definito, che è *l'interesse dell'appalto: interesse dell'appallo* che è poi in sostanza, a ben considerare, l'interesse stesso delle varie Finanze locali, coincidendo insieme con quello dell'Erario per via degli accessori che trovano in esso la loro base (Tassa, scambio, ecc...)

Davvero mirabile armonizzatrice e dell'uno e dell'altro si è pertanto, dimostrata sempre la Ditta A. LEGATI, serena nella retta e diretta applicazione della Legge in materia, scrupolosa, nell'evitare ogni benchè minimo urto verso il contribuente e pure scevra da ogni ombra di fiscalità. Si tratta insomma anche qui di comprensione e di non evadere dal proprio compito delicato che è quello, in definitiva, di applicare una Imposta sul *reale consumo* e di applicarla con assoluta onestà onorabilità e saggezza equa per tutti. La nostra Ditta praticando dalle origini, si può dire tale programma, non ha mai usato angarie o vessazioni di sorta, procurando sempre che l'interesse pubblico superiore fosse conciliato a quello privato. Ma per raggiungere ciò occorrono quelle salde basi morali sulle quali si fonda, appunto, la Ditta A. LEGATI, salde basi morali attinte in grazia di una lunga esperienza e di competente e raffinata organizzazione sia per quanto riguarda il metodo e la forma della gestione sia per quanto si attiene alla scelta del personale e alle direttive ad esso impartite per un sempre migliore espletamento funzionale di queste particolari gestioni.

Tutto questo sanno, d'altronde i Comuni, numerosissimi, ormai, che hanno affidato i loro servizi *di riscossioni Imposta Consumo* alla Ditta *A. Legati Eredi*, poichè per essi comuni la gestione della n/ Ditta ha in ogni tempo e circostanze significato la più assoluta tranquillità, le più perfette correttezze e gentilezze nel trattamento verso i contribuenti, come, d'altra parte, lo dimostrano *abundantum* le moltissime attestazioni di ottima gestione rilasciate alla Ditta da Vari Enti.

Si è detto della scelta del personale, e qui conviene fermarsi un momento per sottolineare questo particolare punto che ha tanta importanza nell'espletamento migliore dell'attività della Ditta poichè questo personale della A. LEGATI EREDI,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che è quantitativamente assai forte, è anche, qualitativamente sceltissimo e competentissimo, tale, nel suo complesso, da costituire come una vera e propria affiatatissima famiglia; chè in esso si contano dipendenti con una anzianità di servizio e, insieme ad essi, i loro figli di volta in volta assunti dalla Ditta, si da eliminare quelle deprecate interferenze burocratiche che costituiscono, sempre, non solo motivo grave di non affiatamento ma anche quelle maggiori inevitabili spese che finiscono, naturalmente, per ricadere, come enorme e a volte, intollerabile gravame sul peso stesso della gestione e quindi o prima o poi, sugli stessi Comuni e sui loro cittadini contribuenti.

Diamo adesso, un rapido sguardo panoramico all'opera in corso della A. LEGATI EREDI, non senza però considerare al lettore che essa ha avuto appalti che le sono stati rinnovati, di quinquennio in quinquennio, per 35 anni consecutivi, senza quindi, interruzioni di sorta mentre attualmente le sue gestioni di Imposte Consumo aumentate anno per anno di numero è d'importanza , si estendono dai Comuni confinari del Cuneese al basso Ferrarese, dal Friuli alla Valtellina. Il centro della organizzazione, e perciò che concerne il controllo e le direttive, resta sempre presso la Sede Centrale di Torino, in Corso RE UMBERTO 63. Ma conviene insistere sul fatto della *rinnovazione trentacinquennale* degli appalti di cui si è discorso subito sopra, per comprendere che questa stessa circostanza è la migliore prova e il più probante documento che si possa produrre a conferma del fiorentissimo sviluppo e della solida e profonda competenza ed attrezzatura di questa n/ magnifica Ditta, la quale (e lo notiamo qui per completezza) all'attività principale rappresentata dagli appalti (A canone fisso o ad aggio) dell'Imposta Consumo unisce anche quelle del ramo esattoriale, di *plateatico e servizio di peso*.

Ma la Ditta A. LEGATI EREDI, per quella sensibilità e dirittura morale che tanto la distinguono, rappresenta pei Comuni che a Lei si affidano un provvido aiuto in ogni eccezionale loro emergenza o bisogno. Infatti la Ditta Torinese non è mai stata seconda a nessun'altra a comparire fattivamente e tangibilmente nelle varie inizative locali aderendo sempre, sollecita e di buon grado; a concedere forti anticipi sui daziati a favore della necessità urgente ed improvvisa dei Comuni, la disponibilità pronta ed immediata del cespite, senza attendere il futuro e liberandoli così dai eventuali mutui onerosi e gravosi. Questi solleciti e benefici interventi assicurano alla Ditta A. LEGATI EREDI un titolo di benemerenza davvero rimarchevole e che va segnato a suo onore.

Ma nel clima ardente della rivoluzione delle Camicie Nere la Ditta A. LEGATI EREDI si è subito inserita con felice immediatezza, secondandone perciò che le compete, le direttive.

La n/ Ditta, infatti ha sempre entusiasticamente portato il proprio contributo cospicuo e concreto a tutte quelle manifestazioni sociali e filantropiche che sono germogliate dalla superba rinascita della Patria, per merito del Fascismo, manifestazioni che sono nelle Opere Assistenziali alle costruzioni delle Case dei Balilla e di campi sportivi ecc. In esse manifestazioni la Ditta Torinese ha saputo e voluto assumersi un posto di primo piano che ha fruttato, anzi segnalato e ambite lodi, mentre per quanto riguarda l'incremento demografico che sta tanto a cuore al Duce, la n/ Ditta fra, l'altro, ha disposto per ogni suo dipendente che si sposi uno speciale regalo finanziario ripetuto per ogni nascituro.

Anche questo andava ricordato a completare e a concludere il quadro della attività della Ditta A. LEGATI EREDI che opera con tanto caldo e saggio pattriottismo, con tanta bella onestà, moralità e competenza in uno dei settori più delicati e difficili della Nazione, quale è quello della pubblica finanza.

IL FESTIVAL DELLE GUARDIE A BRUXELLES

6 musiche militari e forestiere sono venute a Brusselle in occasione delle feste della Pentecoste. Sono: la guardia Repubblicana, i granatieri di Londra, i carabinieri di Roma, i Landwehr (militi del paese) di Ginevra, i granatieri dell'Aia e la musique di Corte gran Ducale del Lussemburgo. Queste musiche dànno differenti concerti. I capi di queste falangi, ognuno accompagnato da 10 musicisti, si sono recati, portando fiori, alla tomba del Milite Ignoto.

Ecco un aspetto di questa pia cerimonia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Lo Stabilimento Fisioterapico "GAUTHIER" in Napoli e la Sorgente "SOFIA"

(FERRATA - SOLFUREA CLORURATO - SODICA)

Napoli, al centro della più ricca zona idrominerale e climatica che esista al mondo, ha nel suo stesso territorio numerose pregiate sorgenti idrominerali.

All'estremo occidentale del territorio metropolitano vi sono le grandiose Terme di Agnano ed i vari Stabilimenti termali di Bagnoli; ed al centro stesso della città scaturiscono tre gruppi di sorgenti minerali, prevalentemente ferruginose, che vengono utilizzate rispettivamente negli Stabilimenti dell'Eldorado, del Chiatamone, e nello Stabilimento fisioterapico « Gauthier ».

Quest'ultimo, fortemente valorizzato in seguito ai radicali lavori di sistemazione eseguiti dall'ottobre dello scorso anno al maggio dell'anno in corso, è meritevole della più alta considerazione, costituendo oggidì, al centro stesso della Città di Napoli, un importantissimo istituto di cura termo-minerale, con tutti i complementi della idroterapia e della fisioterapia, corredato altresì di un impianto assai commendevole di ginnastica medica.

Prof. PAOLO GAUTHIER

* * *

Lo Stabilimento di terapia fisica « Gauthier », (Via Belledonne a Chiaia 11), oggi completamente rinnovato, può ascrivere a suo onore di essere il più antico di Napoli, comechè fondato verso il 1790 ed acquistato dal padre dell'attuale proprietario nel 1866.

L'elemento naturale di cui lo stabilimento dispone è costituito dalla Sorgente « Sofia », solfurea-ferrata carbonica clorurato-sodica, emergente alla profondità di m. 120 sotto il livello del mare, alla temperatura di 20°2 C., captata secondo le più rigorose norme della tecnica e dell'igiene.

L'analisi chimica fu eseguita dal valoroso chimico e idrologo, il compianto Prof. Vincenzo Gauthier, fratello del proprietario Prof. Paolo Gauthier, antesignano della pratica scientifica della ginnastica medica a Napoli.

L'analisi batteriologica dell'acqua, risultata *microbiologicamente purissima*, reca la firma del sommo igienista S. E. il Prof. Dante De Blasi, Direttore dell'Istituto d'Igiene e Batteriologia della R. Università di Napoli.

Le indicazioni terapeutiche dell'acqua, che viene usata per bagni generali e parziali, per inalazioni, per irrigazioni e per uso idropinico, desunte dallo studio dell'azione biologica dell'acqua stessa e da lunga e precisa esperienza e documentazione clinica, riguardano specialmente: le emopatie, i catarri gastro-enterici cronici, l'enterocolite muco-membrosa, le epatiti croniche, le colemie post-infettive, la colelitiasi, la nefrolitiasi, l'artitrismo cronico, l'uricemia, il reumatismo cronico articolare e muscolare, la scrofola, le malattie dell'utero ed annessi, le malattie del sistema nervoso, le malattie cutanee, le intossicazioni croniche (da mercurio, da piombo), ecc.

La perfetta utilizzazione delle virtù terapeutiche dell'acqua minerale della Sorgente « Sofia » nello Stabilimento « Gauthier » è garentita: *a*) dalla captazione della sorgente, eseguita in modo da evitare qualsiasi dispersione di elementi attivi; *b*) dal sistema centrale di riscaldamento, che conserva all'acqua tutte le sue proprietà originarie, a cominciare dal contenuto di anidride carbonica; *c*) dal razionale impianto delle canalizzazioni ed erogazioni nelle vasche dell'acqua riscaldata e di quella mantenuta alla temperatura di emergenza.

Le vasche da bagno sono tutte nuovissime, di fine porcellana; i camerini sono ottimamente aerati e ben luminosi essendo disposti ai lati di uno spazioso giardino alberato. Il servizio dei bagnini, al quale presiede personalmente, con encomiabile scrupolosità, il proprietario Prof. Paolo Gauthier, è perfettamente organizzato; così pure il servizio di assistenza e consulenza sanitaria.

La sezione idroterapica (bagni dolci, docce semplici ed alternate, irrigazioni, ecc.) la sezione per la kinesiterapia ed ortopedia, la sala per ginnastica medica, la palestra per ginnastica igienico-educativa (particolare cura, questa ultima, del Prof. Gauthier) sono perfettamente attrezzate.

Sala d'aspetto

Un viale del giardino con la sorgente

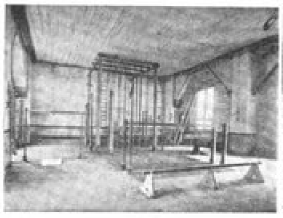
* * *

La molteplicità delle cure che si praticano nello Stabilimento « Gauthier », la bontà dell'acqua minerale adoperata, la ricchezza delle indicazioni terapeutiche costituiscono un insieme di fattori positivi di grandissima

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

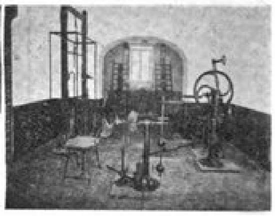
importanza, il cui valore è fortemente accresciuto pel fatto che lo stabilimento sorge al centro della Città di Napoli, in uno dei più salubri ed agiati quartieri, quale è quello di Chiaia; e perciò l'iniziativa del Prof. Paolo Gauthier, di rinnovare completamente gli impianti secondo le più moderne norme della tecnica, merita ogni più ampia lode ed ogni più fervido augurio di successo.

G. R.



Palestra per Ginnastica igienico-educativa per ambo i sessi

Camerino con riposo per compiere la reazione a letto dopo il bagno



Sala per Kinesiterapia-Ortopedia

Amici ed ammiratori dell'Italia Fascista

Oramai gli Annali del Fascismo hanno trovato una vasta e varia rete di abbonati e lettori non solo tra i numerosi italiani all'Estero ma anche tra un folto pubblico di stranieri ferventi ammiratori della Italia fascista.

Riportiamo le dichiarazioni che, il signor M. Em. de Kuyper, Console di Olanda a Nizza, ha fatte al nostro incaricato per la Francia.

Il sig. Em. de Kuyper è tra il corpo consolare di Nizza uno tra i più apprezzati e stimati diplomatici; ed infatti egli gode vivissima simpatia in tutti gli ambienti per le sue spiccate doti di signorilità, nonchè per la sua cultura.

Il sig. De Kuyper, che ha sempre dimostrato anche ufficialmente la sua ammirazione per l'Italia fascista e per il Duce, si è così espresso nei riguardi della nostra Patria: *Sono a Nizza dal 1924, prima come vice-console di Olanda e dopo il 1930 incaricato come Console della direzione del Consolato d'Olanda per le "Alpes Maritimes, Hautes Alpes et Basses Alpes". Sempre ho espressa la mia ammirazione per l'Italia ed oggi sono lieto di ripetere che le mie più belle vacanze le trascorro nella vostra Patria, dove conto numerosi amici e sono lieto di essere amato fraternamente nel vostro bel Paese. Ho avuto occasione spesso di trattare con vostri connazionali e nel 1930-31 sono stato eletto per turno Presidente del Rotary Club di Nizza. Nell'esercizio della mia presidenza ho specialmente lavorato, trovando terreno fertile, a riaffermare maggiormente l'amicizia fra i rotariani italiani e francesi, ed infatti ho organizzato le memorabili riunioni di fratellanza rotariana di Nizza e di San Remo negli anni 1931,* 1932, 1933.

Posso assicurarvi che oggi più che mai l'Italia di Mussolini conta sia in Francia che in Olanda numerosi amici ed ammiratori.

SIG. EM. DE KUYPER
Console d'Olanda a Nizza.

Amis et admirateurs de l'Italie Fasciste

Il y a longtemps que les Annales du Fascisme, possedent un large et différent nombre d'abonnés et lecteurs non seulement parmi les nombreux Italiens à l'Etranger, mais aussi parmi un public choisi d'étrangers fervents admirateurs de l'Italie Fasciste.

Voici les déclarations que Mr. Em. de Kuyper, Consul de Hollande à Nice vient de faire à notre chargé d'affaires pour la France.

Mr. Em. de Kuyper fai part du corps consulaire de Nice, où il est un des plus appreciés et estimés diplomates, et en effet il jouit de très vive sympathie pour ses saillantes dots de distinction et pour sa culture.

Voici comme Mr. de Kuyper, qui a toujours démontré même officiellement son admiration pour l'Italie Fasciste et pour le Duce, parle de notre Patrie: *Je suis à Nice dépuis le 1924, d'abord comme vice-consul de Hollande et après le 1930 chargé comme Consul de la direction du consulat d'Hollande pour les "Alpes Maritimes, Hautes Alpes et Basses Alpes". Toujours j'ai exprimé mon admiration pour l'Italie et je suis bien content de répéter encore aujourd'hui che je passe en votre beau Pays mes meilleures vacances, j'y compte de nombreux amis et je suis bienheureux d'être aimé fraternellement dans votre Patrie. J'ai eu souvent l'occasion de traiter avec vos compatriotes en 1930-31 j'ai été élu par tour de rôle Président du Rotary Club de Nice. Dans l'exercice de ma Présidence j'ai spécialement travaillé, dans un camp bien disposé, à affirmer nouvellement l'amitié entre les rotariens italiens et français, et en effet j'ai organisé les mémorables réunions de fraternité rotarienne à Nice et à San Remo dans les années 1931, 1932, 1933.*

Je puis vous assurer qu' aujourd'hui l'Italie de Mussolini compte des nombreux amis soit en France qu'en Hollande.

L'ECO DELLA STAMPA
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4-36) - Telef 53-335
Ricerca attentamente e interrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria al vostro commercio.

L'Araldo della Stampa
ROMA (12) - P. Campo Marzio - Tel. 50-417
Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardono.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Bicromia - S. A. RISPOLI - Napoli

S. E. Galeazzo Ciano Ministro per la Stampa e Propaganda

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Diario di Giugno XIII

Sabato 1

Visita del Sovrano alla Festa del Libro.

ROMA. — S. M. il Re, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo generale, marchese generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la Festa del Libro ai Mercati Traianei.

Udienze del Sovrano.

ROMA. — Il Re ha ricevuto in particolare udienza la Commissione esecutiva della VIII Gara Generale di tiro a segno, per la quale venne già concesso l'Augusto Patronato del Sovrano e quello di S. M. la Regina.

Il Re, nel gradire una relazione dei lavori svolti, ha manifestato il Suo compiacimento per quanto è stato fatto finora ed ha formulato i migliori auguri perchè l'alto avvenimento sportivo, che avrà luogo a Roma nel venturo settembre, segni il progresso che le forze nazionali hanno conseguito nel nobile e cavalleresco sport. Erano presenti: il Presidente, il gen. designato d'Armata, sen. Perris, il Vice presidente sen. Salvi, il Segretario generale della Gara dott. Bertotti, il Segretario generale dell'Unione italiana di Tiro a Segno, comm. Battistoni, i Direttori generali del Ministero della Guerra: gr. uff. Trifogli, gr. uff. Saccorotti, gen. Gamerra e gen. Dall'Ora, il gen. Porzio, il gen. Verdesi, il col. Ferrero, il console Ferroni, il ten. col. Sivieri, il ten. col. Formato, il cap. di corvetta Viansino, il comm. Cantalamessa, il comm. Ciampi, il magg. Gervasoni e il comm. Bruno, segretario della Commissione.

Il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Armando Marziani, ufficiale di complemento del R. Esercito, decorato al Valor Militare, residente a Lima (Perù) che, coadiuvato dal sig. Giulio Illich, ha organizzato in Roma una esposizione di prodotti peruviani al fine di far conoscere le possibilità economiche di quella lontana Repubblica del Sud America.

Il Sovrano, nel compiacersi per l'iniziativa del dott. Marziani, si è interessato della nostra Colonia del Perù e della sua organizzazione.

Il Duce presenzia la sessione dell'Istituto per gli scambi con l'estero.

ROMA. — Con l'intervento del Duce si è tenuta la sessione ordinaria del Consiglio generale dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero. *(Vedi documenti)*.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. conte Durini, Presidente dell'Ente per la Colonizzazione della Libia, il quale Gli ha riferito ampiamente sull'attività svolta nella nostra colonia nord-africana.

Nella Cirenaica sono stati bonificati dall'inizio del funzionamento dell'Ente e cioè in due anni 5877 ettari di terreno sul quale sono sorti quattro villaggi abitati da 2252 italiani con un forte livello di natalità.

Sono in costruzione lungo il litorale della Sirtica 3 villaggi di pescatori, nella località di Zuetina, Sirte, Misurata Marina.

Per il prossimo triennio è stato stabilito un programma di bonifica e di colonizzazione di centri agricoli per un complesso di 900 famiglie italiane.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Durini.

Il Duce ha ricevuto il sig. Leopoldo Boissier, segretario generale dell'Unione interparlamentare di Ginevra, il quale gli ha espresso tutta la gratitudine dell'Unione per la attività che in seno ad essa e alle sue conferenze svolge il Gruppo parlamentare italiano.

Telegramma al Duce dei partecipanti al raduno sahariano.

ROMA. — Al Duce è pervenuto da Gadames il seguente telegramma:

«Gli aviatori del Raduno Sahariano inviano da Gadames un saluto devoto al loro grande Camerata,. Balbo Bastianelli, Fougier, Del Duca, Sozzani, Cagna, Negrone Colombo, Salviati, Lombardo, Massai, Parodi, Bonzi, Focchi, Stringher, Thomson, Costa, Fuget, Warrer, Schwaben, Paszkiewicz, Del Lupo, Scala, Camerini, Vittembeschi, Gallo, Mercarelli, Castellani, Leo, Capannini, Reali, Maffei, De Paoloni, Maddalena, Tesore, Fogli, D'Albertis, Albertini, Mulle, Gabba, Ceschina, Minetti Randisi Fogno, Patricolo, Trevisan».

S. E. Valle passa in rassegna gli equipaggi delle linee aeree per l'A. O.

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle ha passato in rivista presso l'Aeroporto del Littorio gli equipaggi ed il personale dell'«Ala Littoria» che partiranno prossimamente con 4 apparecchi per iniziare la linea aerea che, in accordo con l'Imperial Airwais, collegherà l'Italia con le Colonie dell'Africa Orientale, in base ai recenti accordi conclusi con l'Inghilterra e con l'Egitto.

Partenze per l'Africa Orientale.

NAPOLI. — E' partito il piroscafo Campidoglio con » con a bordo materiale e truppe diretti in Africa Orientale.

FIRENZE. — Cento operai spaccapietre sono partiti per Trieste ove s'imbarcheranno per l'Africa Orientale.

Riduzioni di affitti ai richiamati alle armi.

LIVORNO. — A Montescudaio i proprietari di casa con nobile gesto hanno deliberato di ridurre del 50 per cento gli affitti alle famiglie dei richiamati alle armi.

Il Maresciallo Badoglio a Tripoli.

TRIPOLI. — Per via aerea, è giunto il Maresciallo di Italia, Pietro Badoglio, che, ospite del Governatore generale della Libia, si tratterrà alcuni giorni in colonia dove inaugurerà la nuova scuola per tracomatosi che fu iniziata durante il suo governo.

Ufficiali della squadra francese visitano il porto industriale di Marghera.

VENEZIA. — Un numeroso gruppo di ufficiali delle navi francesi si è recato al porto industriale di Marghera.

L'ammiraglio Mouget, comandante la prima squadra navale francese, ha offerto a bordo della nave ammiraglia una colezione alla quale è intervenuto S. A. R. il Duca di Genova.

Manifestazione patriottica a Napoli.

NAPOLI. — Per le misure militari adottate dal Duce per l'Africa Orientale, la cittadinanza ha espresso consenso con entusiastiche manifestazioni acclamando al Re, al Duce e all'Esercito.

Mutilati italiani e francesi nel Belgio.

PARIGI. — Le delegazioni dei Mutilati francesi e italiani, riunite a Bruxelles, sono state ricevute alla Caserma dei Granatieri dal gen. Six, aiutante di campo di S. M. il Re, comandante la provincia di Brabante.

Il Ministro belga della Difesa nazionale, signor Devèze, ha consegnato su ordine del Sovrano, la croce milita-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

re di prima classe al generale italiano Pizzarello, medaglia d'oro, e al maggiore d'artiglieria Carolei.

Festa del libro.

A Bologna, Firenze e Brescia, alla presenza dei Prefetti e delle gerarchie fasciste, sono state inaugurate le manifestazioni della IX Festa del Libro.

Domenica 2

25 mila soldati passati in rivista dal Sovrano.

ROMA. — Per la ricorrenza dello Statuto, il Sovrano ha passato in rassegna 25.000 uomini delle forze armate, che hanno quindi sfilato dinanzi al Re e alla Regina.

La rivista passata a Napoli dal Principe di Piemonte.

NAPOLI. — Il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe della divisione Volturno e numerosi reparti in partenza per l'Africa Orientale.
Alla rivista hanno assistito le L.L. A.A. R.R. la Principessa di Piemonte e la Duchessa Elena d'Aosta.

Bandiere di combattimento a due motovedette della Guardia di Finanza.

SAVONA. — In occasione della ricorrenza dello Statuto, alla presenza delle autorità e di grande folla, sono state consegnate le bandiere di combattimento, alle due motovedette della R. Guardia di Finanza «Castiglia» e «D'Amato» adibite alla difesa costiera.

Rappresentanze della Squadra Navale francese alla rivista delle truppe a Venezia.

VENEZIA. — Il Duca di Genova ha passato in rivista le truppe. Alla sfilata hanno assistito gli ammiragli Mouget e Laborde, i comandanti della unità della squadra francese e due compagnie delle navi Algerie e Dupleix.

La Festa dello Statuto celebrata in tutta Italia.

ROMA. — La celebrazione della Festa dello Statuto ha dato luogo in tutta Italia a manifestazioni fasciste cui ha largamente partecipato il popolo.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Parisi, presidente della Confederazione fascista del credito, che gli ha riferito sull'andamento dell'organizzazione.

Il Capo del Governo ha ricevuto Fabio Tombari, che gli ha presentato in omaggio il suo ultimo volume «Il libro degli animali». Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Il Segretario del Partito a Campobasso e a Napoli.

NAPOLI. — Il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto di tutte le gerarchie del Molise.
Dal Palazzo del Governo, S. E. Starace ha parlato ai fascisti e al popolo.
Accompagnato fino al limite della provincia da circa 400 automobili partecipanti al Raduno indetto dall'Automobil Club, S. E. Starace ha lasciato Campobasso diretto a Napoli dove ha presenziato alla inaugurazione dello Ippodromo di Agnano.

S. E. Rossoni inaugura a La Spezia il busto a Filippo Corridoni.

LA SPEZIA. — Il Ministro Rossoni ha commemorato Filippo Corridoni.
Ai Giardini è stato inaugurato un busto in ricordo dell'Eroe della Trincea delle Frasche.

Convegno di Combattenti.

COMO. — Presente il Presidente nazionale, Medaglia di oro on. Amilcare Rossi, ha avuto luogo il convegno provinciale dei Combattenti comaschi.

Inaugurazioni varie.

A Pisa, alla presenza del Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi, è stata inaugurata la facciata della Chiesa dei Cavalieri.
A Sommariva Bosco (Cuneo sono stati inaugurati il Parco della Rimembranza e la Casa Littoria dedicata ad Arnaldo Mussolini.
A Osmago in Brianza è stata inaugurata la nuova Casa del Fascio.
A Castelnuovo Garfagnana è stata inaugurata la Casa del Fascio e l'on. Malusardi, rappresentante del Partito ha parlato al popolo.

Tempio millenario restaurato.

MANTOVA. — L'antichissima chiesa di S. Lorenzo di Portognaga, è stata restaurata e dedicata alla memoria dei Caduti in Guerra.

Partenze per l'A. O.

BOLZANO. — Ad una grande e significativa manifestazione di fede e di entusiasmo ha dato luogo la partenza del primo nucleo di lavoratori, tutti nativi dell'Alto Adige, per l'Africa Orientale.
NAPOLI. — Col piroscafo Nazario Sauro sono partiti un migliaio di artiglieri della Divisione «Gavinana» e un nucleo di Camicie Nere volontarie del 58 battaglione.
GENOVA. — 7000 operai specializzati sono partiti a bordo del Duca d'Aosta diretti in Africa Orientale.

Commemorazioni garibaldine.

PARIGI. — Con cerimonie che hanno assunto carattere di manifestazioni di amicizia franco-italiana è stato solennizzato il 54.o anniversario della morte di Garibaldi.
CAPRERA. — L'on. Cobolli Gigli presenti il gen. on. Ezio Garibaldi, il dott. Gardini per il Partito ha commemorato con un'orazione il 54.o anniversario della morte di Garibaldi.

Lapide ai Caduti italiani nel cimitero di Valona.

VALONA. — Nel cimitero italiano, ove sono sepolte 6000 salme di Caduti in Guerra, è stata inaugurata una lapide dedicata dai Marinai di Saseno ai Caduti per la Grandezza della Patria.

VI Settimana petrarchesca.

AREZZO. — Il Ministro Solmi ha inaugurato la VI settimana petrarchesca.

Inaugurazione dell'Ippodromo di Agnano.

NAPOLI. — I Principi di Piemonte, presenti il Segretario del Partito e S. E. Baistrocchi hanno inaugurato l'Ippodromo di Agnano.

Consegna della Medaglia d'oro alla madre di Pierino del Piano.

TORINO. — Presenti le autorità e gerarchie fasciste è stata consegnata alla madre del Martire, la medaglia d'oro al valor civile, alla memoria di Pierino del Piano, l'eroico giovinetto fascista che cadde vittima dell'odio sovversivo.

Lunedì 3

La squadra navale francese lascia Venezia.

VENEZIA. — La 1.a squadra navale francese ha lasciato le acque del porto di Venezia diretta a Orano.

Il Principe di Piemonte inaugura il Museo storico del 31.o Fanteria.

NAPOLI. — Presenti le Autorità e Gerarchie, le famiglie dei Caduti e le rappresentanze delle Associazioni

combattentistiche, S. A. R. il Principe Umberto ha inaugurato il Museo Storico del 31.o fanteria.

S. E. Cobolli Gigli a Sassari.

SASSARI. — Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici ha visitato i rioni popolari, la nuova sede dell'Azienda della Strada, gli uffici del Genio Civile, e i lavori in corso di costruzione.
A Bonorva S. E. Cobolli Gigli ha visitato lo stabilimento della lavorazione dell'orbace.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Il 58.o Battaglione Camicie Nere della Legione San Giusto è partito, a bordo del piroscafo Celio, per l'Africa Orientale.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Ercole, il prof. Volpe, il prof. Carlo Morandi, che gli hanno presentato il primo volume delle «Fonti della Storia d'Italia» contenente le relazioni degli Ambasciatori Sabaudi, Genovesi e Veneti durante il periodo della Guerra di Successione di Spagna 1693-1713.
Il Duce si è molto compiaciuto per la pubblicazione ed ha rivolto un elogio al prof. Carlo Morandi compilatore del volume.

Il Duce ha ricevuto W. S. Hutchinson e John Lawson, Membri del Parlamento Federale Australiano.

Il Duce ha ricevuto nel Salone delle Battaglie il Coro degli Studenti Finlandesi accompagnati dal loro Ministro a Roma.
Gli studenti hanno cantato alcune canzoni finlandesi e italiane.
Il Duce si è compiaciuto con loro e ha avuto parole di simpatia per il popolo finlandese.

Il Duce ha ricevuto il senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, Presidente dell'Istituto di S. Paolo di Torino il quale Gli ha fatto un rapporto sull'andamento dell'Istituto nel 1934.
Tale rapporto molto soddisfacente è stato appreso con vivo compiacimento dal Duce.

Il Duce partecipa al ricevimento per il giubileo di Giorgio V.

ROMA. — Il XXV anniversario dell'assunzione al trono del Re Giorgio V è stato festeggiato all'Ambasciata di Inghilterra presso il Quirinale con un brillante ricevimento offerto dall'Ambasciatore e da Lady Drummond.
Vi hanno partecipato il Duca di Spoleto, il Duce, il Presidente del Senato, il Ministro delle Comunicazioni, i Sottosegretari agli Esteri, alla Stampa e Propaganda e all'Aeronautica, il Presidente della R. Accademia d'Italia, Ambasciatori e Ministri accreditati presso la Real Corte, senatori, generali, ammiragli, gentiluomini e dame di Corte, alti dignitari dello Stato, autorità e personalità.

Nuovo Consolato d'Italia a Gibuti.

GIBUTI. — Alla presenza della colonia italiana inneggiante alla Patria e al Duce è stato inaugurato il nuovo Consolato d'Italia.

La salma di Luigi Maino giunge a Como.

COMO. — Con la partecipazione degli squadristi e del popolo hanno avuto luogo i funerali a Luigi Maino fondatore e animatore del Fascismo comasco.

Martiri fascisti: Angelo Crema, Giuseppe Galluzzo e Vincenzo Benini.

TRIESTE. — Il fascismo triestino ha commemorato i Martiri Angelo Crema e Giuseppe Galluzzo. Sulle tombe sono stati deposti fiori.
FIRENZE. — Nella Cripta in Santa Croce è stata celebrata una messa per il Martire fascista Vincenzo Benini.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto, nei giorni scorsi, nel Palazzo del Littorio, i componenti il Comitato nazionale per il giocattolo italiano, i quali hanno sottoposto e illustrato il programma per l'attuazione della Giornata del Giocattolo, che si svolgerà contemporaneamente nelle principali città d'Italia alla fine di giugno.
Il Segretario del Partito si è compiaciuto del lavoro espletato dal Comitato per tale utile iniziativa ed ha impartito ai segretari federali le necessarie disposizioni.

Mostra d'economia domestica.

TRENTO. — Presenti le gerarchie fasciste militari e dell'O. Balilla è stata inaugurata la Mostra di economia domestica.

Nuovo direttore dell'Istituto di Sanità pubblica.

ROMA. — Con Decreto del Ministero dell'Interno, S. E. il prof. Dante De Blasi, Accademico d'Italia, direttore dell'Istituto d'igiene della R. Università di Napoli, è stato incaricato della direzione del nuovo Istituto di sanità pubblica, che funziona a Roma alle dipendenze del Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica).

Posto di ristoro per le mondariso.

PAVIA. — E' stato inaugurato alla stazione di Mortara il nuovo edificio adibito a posto di ristoro per le mondariso di passaggio.

Monumento ad Antonio Bonfini inaugurato ad Ascoli Piceno.

ASCOLI PICENO. — Presente il Ministro di Ungheria a Roma, alla Presidenza del Consiglio ha avuto luogo, l'inaugurazione del monumento ad Antonio Bonfini, donato dal Municipio di Budapest.

Martedì 4

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Reparti di truppe si sono imbarcati a bordo del piroscafo Merano, diretto a Cagliari dove completerà il carico per poi proseguire per l'Africa Orientale.
GENOVA. — Da Modena, Genova, Bologna e Vicenza sono partiti contingenti di operai diretti in Africa O.

Festa del Corpo della Sanità Militare.

ROMA. — In occasione della Festa del Corpo della Sanità Militare, nella Chiesa di Santa Caterina in Magnanapoli è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti in guerra.

Visita del Sovrano alla Mostra delle opere di B. Pinelli.

ROMA. S. M. il Re si è recato a visitare la Mostra di Bartolomeo Pinelli al Museo di Roma.

S. E. Rossoni a Genova e ad Albenga.

GENOVA. — Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha visitato la Cassa di Risparmio.
ALBENGA. — S. E. Rossoni ha presieduto una riunione di agricoltori della zona.

Piloti aviatori allievi dell'Accademia Fascista

ROMA. — Presso l'Aeroporto del Littorio, S. E. Ricci e S. E. Valle hanno passato in rivista gli allievi del 1.o Corso di pilotaggio dell'Accademia fascista di educazione fisica che, nel rilevante numero di 70, hanno ultimato le prove di brevetto ed entrano nei ruoli degli ufficiali piloti della Riserva aeronautica.

Per le famiglie delle vittime delle aggressioni abissine.

MONTEVIDEO. — Il camerata Luigi Cantù ha consegnato al Ministro d'Italia, per l'invio a Roma, una polizza di assicurazione destinandone l'importo a beneficio delle famiglie dei nostri caduti in Abissinia durante le aggressioni del gennaio u. s.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Principessa di Piemonte a Firenze.

FIRENZE. — S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta a Firenze ed ha visitato il Museo Etrusco e il Campo di Tennis alle Cascine.

Riapertura di un molino a Ravenna.

RAVENNA. — Il segretario federale, con altre autorità, ha presenziato la cerimonia di riapertura di un molino, che da tre anni era chiuso.

Mercoledì 5

Il Duce partecipa all'Annuale dell'Arma dei Reali Carabinieri.

ROMA. — Nella Caserma Vittorio Emanuele II ha avuto luogo la celebrazione del 121.o annuale dell'Arma dei Carabinieri.

Alla cerimonia ha presenziato il Duce, che ha passato in rivista i reparti schierati e ha consegnato le ricompense al valore.

D'Annunzio a Bruno Mussolini.

ROMA. — Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato a Bruno Mussolini, pilota aviatore, artistici doni e talismani con un'affettuosa lettera di compiacimento e di plauso.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini e l'on. Parolari vice-presidente della Corporazione dell'Abbigliamento che gli hanno consegnato le mozioni votate dalla Corporazione nella sua recente sessione (*Vedi documenti*).

Il Duce ha ricevuto le gerarchie della Provincia di Siena che gli hanno riferito su taluni problemi di quella città e provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto la professoressa Elisabetta Hazelten Haght, che gli ha fatto omaggio di molte e interessanti pubblicazioni edite negli Stati Uniti da parte di tutte le Università per la celebrazione dei bimillenari di Orazio e di Augusto. Il Duce ha molto gradito l'omaggio e ha destinati i libri alla biblioteca della Reale Accademia d'Italia.

Il Duce ha ricevuto il console della M. V. S. N. Francesco Margano che gli ha presentato il primo esemplare del volume: «Italiani e stranieri alla Mostra della Rivoluzione fascista» da lui compilato. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Corsi per l'edilizia antiaerea.

ROMA. — Presso il R. Istituto Superiore di Ingegneria in Roma, ha avuto inizio il primo corso nazionale informativo di edilizia antiaerea e ricoveri, al quale si sono iscritti circa trecento fra ingegneri, architetti e ufficiali. Il corso è stato inaugurato dal presidente del Comitato centrale interministeriale protezione antiaerea, gen. Rovere.

Interessamento della Regina per i malati di encefalite.

ROMA. — La Regina Elena con la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Mafalda d'Assia si è recata al Policlinico per una nuova visita al reparto per gli encefalitici, intitolato al suo nome.

Visita del Principe Umberto ad Anagni.

ANAGNI. — Il Principe di Piemonte ha visitato il Collegio-convitto dell'Istituto Enti locali, intitolato al suo nome, ricevuto dal presidente dell'Istituto stesso, on. Di Giacomo, dal vice-presidente, on. Boidi, dall'on. Sciarra, dal prefetto e dal segretario federale della provincia di Frosinone.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Gino Cucchetti che gli ha fatto omaggio della raccolta della rivista «Venezia Tridentina» pubblicazione sorta nel 1919 a Bolzano e da lui diretta.

Il Segretario del Partito ha moto gradito il dono e ha espresso al camerata Cucchetti il suo vivo compiacimento.

Inoltre il Segretario del Partito ha ricevuto il fascisti Ezio Cingolani e Giacomo Castelnuovo, rispettivamente direttore e redattore-capo della rassegna mensile «Opere pubbliche», che gli hanno fatto omaggio della raccolta dell'Anno XII. Il Segretario del Partito, nel ringraziare dell'omaggio, si è compiaciuto per la riuscita pubblicazione che documenta l'attività del Regime in materia di lavori pubblici .

Personalità austriache al Campi di Battaglia del Carso.

GORIZIA. — Provenienti da Vienna, sono giunti a Gorizia, per l'annuale visita ai cimiteri di guerra dell'Isonzo e del Carso, una settantina di appartenenti all'Associazione della Croce nera austriaca, guidati dal presidente colonnello Ervin Whis, sottosegretario di Stato.

Al loro giungere nel nostro territorio gli ospiti, sono stati accolti e salutati dagli ufficiali addetti all'Ufficio goriziano cure e onoranze alle salme dei Caduti in guerra che li hanno guidati nella visita al cimitero austriaco di Tolmino. A Gorizia la comitiva è stata raggiunta dall'arciduca Giuseppe Ferdinando d'Absburgo Lorena con la consorte. Dopo la sosta al cimitero di guerra di Fogliano, gli iscritti della patriottica associazione si sono raccolti in vetta al colle di Redipuglia, attorno al mausoleo dello invitto Condottiero della Terza Armata. A nome della Croce nera austriaca, il colonnello Whis ha deposto, in onore dei Caduti, una corona d'alloro: una seconda corona è stata deposta sulla tomba del Duca invitto da parte di Giuseppe Ferdinando d'Austria.

Proseguendo nel suo viaggio, la comitiva ha visitato il cimitero e la tomba dei Militi Ignoti di Aquileia lasciando anche qui una grande corona d'alloro, e quindi la Via Sacra, il museo e la basilica.

La Principessa di Piemonte a Firenze.

FIRENZE. — Durante la sua permanenza la Principessa Maria di Piemonte ha visitato importanti monumenti e gli affreschi del Masaccio nella Cappella Brancacci.

Il Duca di Bergamo a Brescia.

BRESCIA. — Il Duca di Bergamo ha visitato la Mostra nazionale delle armi e la Mostra del 600 e 700 Bresciano.

Partenze per l'A. O.

CIVITAVECCHIA. — Sono partiti, destinati nell'Africa Orientale, cento soldati lanciafiamme della Scuola Centrale di Fanteria.

ALESSANDRIA. — Sono partiti 250 soldati del secondo Centro automobilistico, destinati all' Africa O.

La Regina Elena a Venezia.

VENEZIA. — Proveniente da Roma col direttissimo delle 18,17, sono giunte a Venezia la Regina Elena, la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria di Savoia.

Martiri fascisti: Lorenzo Repetti e Pietro Poli.

ALESSANDRIA. — I fascisti di Alessandria hanno commemorato il Caduto fascista Lorenzo Repetto.

BERGAMO. — A Colzate è stato commemorato l'anniversario della morte del Martire fascista Pietro Poli.

Giovedì 6

La Regina Elena e la Regina Giovanna a Venezia.

VENEZIA. — La Regina Elena, la Regina Giovanna di Bulgaria hanno visitato alcuni monumenti e la Mostra del Tiziano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I Principi di Piemonte a Firenze.

FIRENZE. — I Principi di Piemonte e il Conte delle Fiandre hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Podestà.
In serata i Principi di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia hanno assistito ad uno spettacolo nel Reale giardino di Bolsoli.

Arrivo a Massaua della bandiera dell'84.o Fanteria.

ASMARA. — Col piroscafo Biancamano sono giunti reparti di truppa e la bandiera dell'84. fanteria accolti festosamente dalla popolazione.

Partenze per l'A. O.

CAGLIARI. — A bordo del piroscafo Merano hanno preso imbarco reparti della «Sabauda» diretti in Africa Orientale.

Bandiera offerta alla Sezione di Itri delle Famiglie dei Caduti.

LITTORIA. — Con cerimonia solenne è stata consegnata la bandiera alla Sezione di Itri delle famiglie dei Caduti in Guerra. Era presente la Signora Toti, sorella dello eroe.

Conferenza internazionale per l'analisi dei vini.

ROMA. — Si sono svolti all'Istituto Internazionale di Agricoltura i lavori della Conferenza Diplomatica Internazionale per la unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale.

Martiri fascisti: Giovanni Mainardi.

PAVIA. — I fascisti e il popolo di Pavia hanno commemorato il Martire fascista Giovanni Mainardi.

Venerdì 7

I Principi di Piemonte visitano la Società Leonardo da Vinci.

FIRENZE. — I Principi di Piemonte hanno visitato la Società letteraria e artistica Leonardo da Vinci.
La Principessa si è poi recata a Poggio Imperiale dove ha visitato il Collegio della SS. Annunziata del quale fu allieva.

Il Principe Umberto passa in rivista i bersaglieri mobilitati.

LIVORNO. — Il Principe di Piemonte ha visitato gli alloggiamenti del 3. Reggimento Bersaglieri, mobilitato per l'Africa Orientale e la Caserma La Marmora, dove risiede il 18. Bersaglieri.

Atto di pietà della Regina Elena.

VENEZIA. — S. M. la Regina si è recata in una modesta abitazione per visitare un piccolo malato di encefalite letargica.
La Sovrana ha poi accompagnata la Regina Giovanna che partiva per Sofia.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'Alto Commissario di Napoli e il Preside della Provincia che Gli hanno presentato i progetti dei palazzi per la nuova Questura e per la Provincita che sorgeranno nel rione Carità.
Il Duce li ha approvati e ha elogiato l'attività dell'onorevole Morisani.

Il Duce ha ricevuto il sen. Luigi Rava, che Gli ha fatto omaggio dell'interessante volume IV dell'Epistolato di Luigi Farini.

Il Duce ha ricevuto in udienza la Commissione Direttiva dell'Opera del Genio Italiano all'Estero per conoscere lo stato dei lavori di questa dopo due anni che la medesima è passata dalla fase delle indagini a quella delle realizzazioni.
La Commissione, presieduta dall'on. Roberto Paribeni dell'Accademia d'Italia e composta dall'on. prof. Giulio Quirino Giglioli e dal Console Generale gr. uff. Guido Romanelli, ha presentato un'ampia relazione dei lavori compiuti e un dettagliato programma di quelli che si propone per il prossimo futuro.
Nel corso di due anni sono apparsi sei volumi appartenenti alle serie dei « Mercanti e Banchieri », « Architetti Militari » e « Artisti »; due volumi sono ora in corso di stampa e vedranno la luce rispettivamente nel giugno e in settembre. Altri manoscritti sono già riveduti o in corso di revisione e la Commissione ha preso le opportune disposizioni affinchè con quattordici successivi volumi sia assicurato il corso della pubblicazione fino a tutto il 1939.
Animato dal desiderio di diffondere all'estero la conoscenza di questa poderosa Opera storico-scientifica intrapresa dal Regime e di valorizzare il significato il Ministero degli Affari Esteri ha ritenuto opportuno presentare una mostra di essa nel padiglione del Littorio all'Esposizione Internazionale di Bruxelles. Questa mostra che offre una sintetica ma completa visione del contributo italiano allo sviluppo e progresso degli Stati Esteri nel corso di 10 secoli, ha destato una forte impressione tra i primi visitatori dell'Esposizione.
Contemporaneamente si è potuto constatare un sempre maggiore interesse da parte della stampa straniera per i volumi pubblicati.
Lusinghiere recensioni sono apparse in periodici nazionali e straniere, alcune delle quali in autorevoli pubblicazioni di indole tecnica. Tutti sono concordi nel constatare l'alto valore scientifico dei volumi pubblicati e dell'Opera nel suo insieme.
Anche l'esito commerciale dell'Opera, malgrado tutte le difficoltà inerenti allo smercio di un'opera di rilevante costo è da ritenersi soddisfacente e di buon auspicio per l'avvenire.
Tra le sottoscrizioni all'intera pubblicazione sono già da annoverarsi quelle di alcune tra le maggiori biblioteche e istituti di cultura straniera.
Il Duce ha apprezzato l'operato della Commissione alla quale ha espresso il Suo alto compiacimento per i risultati conseguiti, approvandone i criteri scientifici e di oculata amministrazione e le ha rinnovato l'incarico di continuare sulle forme attuali i suoi lavori in modo che questa superba documentazione d'italianità sia rapidamente condotta a termine.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile e il prof. Arturo Marpicati che, nella loro qualità di presidente e direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, gli hanno riferito sui risultati del quarto Rapporto nazionale degli Istituti fascisti di cultura, svoltosi a Palermo nei giorni 27 e 28 maggio scorso.
Il Segretario del Partito ha manifestato il suo compiacimento per l'opera compiuta, assicurando che avrebbe dato le opportune disposizioni per un maggiore sviluppo dell'attività degli Istituti nell'ambito dell'azione educativa del Partito.

Il Segretario del Partito ha ricevuto i fascisti Giuseppe Deitinger e Vittorio de Michele che gli hanno fatto omaggio dei primi « Fians » fabbricati in Italia.
Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio interessandosi alla iniziativa.

Ottomila mondine partono da Piacenza.

PIACENZA. — Oltre ottomila mondine, assistite dalle organizzazioni sindacali fasciste, hanno lasciato Piacenza dirette nella zona d'immigrazione risicola.

I Principi di Piemonte lasciano Firenze.

FIRENZE. — Nel pomeriggio il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia hanno lasciato Firenze in automobile. Nella nottata è ripartita anche la Principessa di Piemonte.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il generale Armando Armani nuovo podestà di Orbetello.

LIVORNO. — E' stato nominato podestà di Orbetello il generale di divisione aerea Armando Armani, fascista del '19, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento e di due medaglie di bronzo al valor militare.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — In linea regolare per gli scali del Mar Rosso, è partito il piroscafo «Mazzini», a bordo del quale si sono imbarcati un centinaio di ufficiali, fra cui il grande invalido Vittorio Marchi.

Ingegneri e operai italiani che rimpatriano dopo cinque anni di lavoro nell'U. R. S. S.

MOSCA. — Sono partiti da Mosca, salutati dall'ambasciatore, gli ingegneri e gli operai che ritornano in Italia dopo aver compiuto, con soddisfazione di tutti, il loro contratto, durato 5 anni, per la cooperazione tecnica nell'impianto della prima fabbrica sovietica di cuscinetti a sfere.

Sabato 8

Il Duce a Cagliari.

CAGLIARI. — Proveniente da Vigna di Valle è giunto il Duce pilotando il suo trimotore che aveva a bordo le LL. EE. Starace, Galeazzo Ciano, Baistrocchi e Valle.

Dopo la visita ai nuovi impianti dell'Aeroporto il Duce si è recato a Cagliari dove ha passato in rivista i reggimenti della «Sabauda» mobilitati per l'Africa Orientale. Dal palco di Largo Carlo Felice il Duce pronunzia brevi parole di saluto ai fanti della Sabauda ed al popolo cagliaritano suscitando manifestazioni di vivo entusiasmo. (*Vedi documenti*).

Nel pomeriggio il Duce ha visitato la zona mineraria dell'Iglesiente attraversando Elmas, Assemini, Decimo, Siligua, Domusnovas, Villa Massarzia e Iglesias.

La giornata cagliaritana si è chiusa con una visita del Duce all'incrociatore «Zara».

Accolto con gli onori regolamentari, il Duce ha passato in rivista lo schieramento. Gli equipaggi hanno poi sfilato dinanzi al Capo, che si era fermato a poppa col suo seguito. Compiuta la rivista, ha voluto visitare la nave e quindi, risalito sul ponte, ha assistito al suggestivo rito dell'ammaina-bandiera.

Elargizione del Duce per i danneggiati dalle alluvioni.

CAGLIARI. — Il Duce ha dato 100.000 lire per le famiglie numerose di Cagliari e 50.000 per i danneggiati dalle alluvioni di Sant'Antioco e di Calasetta.

L'on. Serena inaugura la Mostra del motociclo.

ROMA. — La III Mostra del motociclo, ciclo e accessori organizzata dal Moto Club di Roma nei Mercati Traianei è stata inaugurata dal vice-segretario del Partito on Serena, in rappresentanza di S. E. Starace.

Congresso ortofrutticolo e risiero.

BOLOGNA. — Nella sala Giulio Giordani di Palazzo d'Accursio, ha avuto luogo il convegno ortofrutticolo e risiero presieduto dal Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Tassinari.

Chiusura dei lavori all'Accademia d'Italia.

ROMA. — Con la seduta delle Classi e con l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, presieduta da S. E. Marconi, si è chiusa l'ultima tornata dell'Anno accademico 1934-1935.

Il Ministro e il Sottosegretario delle Comunicazioni a Salerno.

SALERNO. — Le LL. EE. Benni e Jannelli, giunti a Salerno hanno visitato i lavori ferroviari della Provincia.

La Regina a S. Rossore.

S. ROSSORE. — S. M. la Regina Elena è giunta a S. Rossore.

4000 combattenti di Reggio E. a Bolzano.

BOLZANO. — La Sezione di Reggio Emilia degli Ex Combattenti ha inaugurato i gagliardetti federali e sezionali davanti al Monumento della Vittoria.

I mutilati italiani a Parigi.

PARIGI. — La delegazione italiana dei Grandi invalidi di guerra si è recata a deporre corone alla Tomba del Milite Ignoto e ha visitato la casa del Fascio Bonservizi.

Balbo e Badoglio a Napoli.

NAPOLI. — I Marescialli Balbo e Badoglio sono giunti in volo da Tripoli.

Martiri fascisti: Vincenzo Alferano.

ALESSANDRIA. — I fascisti ed il popolo hanno commemorato a Valenza il Martire fascista Vincenzo Alferano.

Domenica 9

Monumento a Sauro inaugurato dal Sovrano.

CAPODISTRIA. — S. M. il Re ha inaugurato il monumento a Nazario Sauro. L'on. Carlo Delcroix ha pronunziato una commovente orazione.

Il Duce in Sardegna.

CAGLIARI. — La giornata è stata dedicata dal Duce alla visita dei centri agricoli: Traversa Sestu, Monastir, Nuraminis, Villa Greco, Serrenti, Villasanta, Sardara, Mogoro e Terralba, che hanno accolto il Duce con commoventi manifestazioni di affetto.

Il Duce arriva poi a Mussolinia dove passa in rivista 212 capi famiglia. Visita la chiesa Romanica, il Silos, la casa del Balilla, la Casa del Fascio. La popolazione di questa zona bonificata saluta il Duce con dimostrazioni di riconoscenza.

Proseguendo la sua corsa il Duce giunge a Oristano, Santa Giusta, e attraversando altri piccoli centri ovunque acclamatissimo giunge a Nuoro, dove passa in rivista i fanti della «Sabauda II».

Dopo una breve sosta al Palazzo del Governo il Duce lascia Nuoro salutato da alte manifestazioni del popolo.

Attraversando Dorgali, Marasundas, Bannei, Latzorai Sessu, Massai, Usini, Gairna, Girasole, Balisardo Arbatax di Tortoli, Sestona, Villaputzu, Muravera e Quarto il Duce giunge di nuovo a Cagliari dove la popolazione lo accoglie con nuove vibranti manifestazioni che cessano solo quando a sera si ritira a bordo dell'Aurora.

Il Duca d'Aosta inaugura la Fiera di Padova.

PADOVA. — S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Cobolli Gigli hanno inaugurato la Fiera di Padova.

I Principi di Piemonte alla Festa del Mare a Napoli.

NAPOLI. — I Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre hanno preso parte alla celebrazione di Premuda assistendo alla Festa del Mare.

Il Principe di Piemonte ha poi visitato il Reale Albergo dei poveri, antica istituzione benefica napoletana.

S. E. Rossoni nel mantovano.

MANTOVA. — S. E. Rossoni ha visitato importanti aziende agricole della provincia.

S. E. Ricci a Trento.

TRENTO. — Il sottosegretario all'Educazione Nazionale e presidente dell'O.N.B. S. E. Ricci, ha assistito ad un saggio ginnico degli organizzati dell'Opera Balilla.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Principessa di Piemonte parte in volo per Bengasi.

NAPOLI. — La Principessa Maria di Piemonte è partita per Bengasi in idrovolante pilotato da S. E. Balbo.

La capanna « Giulio Giordani » inaugurata al Corno alle Scale.

BOLOGNA. — E' stata inaugurata la nuova capanna della Sezione bolognese del Club Alpino Italiano al Corno alle Scale (m. 1945) intitolata al nome di Giulio Giordani, il glorioso mutilato alpinista ucciso nell'agguato di Palazzo d'Accursio.

S. E. Razza a Pisa.

PISA. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato i lavori in corso nella città e provincia accompagnato dal Sottosegretario agli Interni.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani d'Arzago, il quale ha rappresentato il Governo italiano al 3. Congresso internazionale del risparmio che ha avuto luogo a Parigi nei passati giorni sotto la presidenza dello stesso senatore De Capitani.

Il Duce si è vivamente interessato alle relazioni fornitegli sui lavori e sui risultati dell'importante Congresso al quale hanno partecipato 1200 delegati di Casse di risparmio di 30 Nazioni, e ha preso atto dei voti che sono stati emessi dal Congresso sui diversi argomenti trattati e cioè: le Casse di risparmio e la crisi, la garanzia dei prestiti ipotecari, la politica dei tassi di interesse delle Casse di risparmio, il risparmio e l'assicurazione vita, il risparmio scolastico. Ogni argomento fu trattato da relatori di vari Paesi, da un relatore generale che di questi confrontò e riassunse le esperienze e le idee concordanti, e da una Commissione che si radunò prima del Congresso. Così, poichè le Casse di risparmio di tutto il mondo sono da un decennio in rapporto continuo per mezzo dell'Istituto internazionale del risparmio e hanno struttura e svolgono attività affini e sono amministrate da persone animate dalle stesse idealità e osservanti gli stessi principi morali e amministrativi, fu possibile arrivare rapidamente, pur in assemblee numerosissime di persone parlanti lingue diverse, a conclusioni accettate all'unanimità.

Per quanto riguarda le Casse di risparmio e la crisi, il Congresso ha constatato che le Casse di risparmio non sono state toccate in generale che assai poco dalle crisi economiche ed ha perciò fatto voto che i Governi dei diversi Paesi sostengano le Casse di risparmio, pur evitando il più possibile ogni intervento nelle attività loro. Il Congresso ha rivolto a tutti i Governi vivo invito di porre, grazie a una intesa generale tra di essi, le monete su basi solide, creando così le condizioni preliminari a una collaborazione economica di tutte le Nazioni.

Circa la garanzia dei prestiti ipotecari, il Congresso ha espresso il voto che venga dato alla pubblicità degli strumenti giuridici che riguardano terreni e case un più grande sviluppo, domandando che sia ovunque introdotto un registro fondiario che permetta di ottenere la piena conoscenza delle condizioni giuridiche della proprietà. Ha inoltre espresso il desiderio che venga riveduta in tutti i Paesi la legislazione dei crediti privilegiati che precedono i crediti ipotecari per diminuirne o almeno limitarne il numero, l'importo e la durata, e sottoporli a forme di pubblicità, esaminando anche se sia possibile di conferire ai creditori ipotecari, quando sorge un dato privilegio, il diritto a una restituzione parziale della somma prestata. Su il risparmio e l'assicurazione vita è stato incaricato l'Istituto internazionale del risparmio di compiere degli studi.

Lunedì 10

Il Duce a Sassari. Il discorso *(Vedi documenti).*

SASSARI. — Partito in volo dall'Idroscalo di Porto Elmas il Duce ha ammarato a Porto Conte, e dopo aver visitato la bonifica della Murra e giunto a Sassari accolto dal festoso saluto delle Camice Nere e del popolo quasi tutto nel costume regionale.

Innanzi al Duce sfilano le truppe della divisione Caprero e le formazioni giovanili fasciste.

Dal palazzo del Governo il Duce parla all'immensa folla che saluta la fine del discorso con una interminabile ovazione. Dopo una breve sosta nello stesso Palazzo del Governo il Duce riparte in automobile per la Maddalena attraversando Osigo, Mulvi, Laercan, Perfugas e Tempio passa in rivista i fanti del 50. fanteria e prosegue per Luogosanto, Massacertenza e Palau ed in motoscafo raggiunge la Maddalena dove passa in rivista altri reparti della Divisione Caprera.

Salutato dalle salve dell'incrociatore Fiume il Duce è partito in trimotore, alle 16,50 accompagnato dalle LL.EE. Starace, Galeazzo Ciano, Baistrocchi e Valle, ammarando al lido di Roma alle 18,10.

Il Principe di Piemonte fra le C.C. N.N. in partenza per l'A. O.

BENEVENTO — Il Principe di Piemonte si è recato a salutare i Militi in partenza per l'Africa Orientale.

AVELLINO — Il Principe di Piemonte ha visitato il distretto militare e le caserme.

S. E. Rossoni a Ferrara.

FERRARA — S. E. Rossoni ha inaugurato la Fiera del Bestiame e ha visitato la Mostra delle Macchina agricole.

S. E. Razza a Torino.

TORINO — Il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato importanti lavori in corso.

S. E. Ricci a Bolzano.

BOLZANO — S. E. Ricci ha visitato le sedi dell'O. N. B. di Vipiteno, Bressanone, Merano e Bolzano.

Saluto di Livorno al 3. Bersaglieri.

LIVORNO — La Podesteria ha offerto un ricevimento ai Bersaglieri del 3. offrendo un bronzo equestre del Duce. Il Federale ha offerto agli ufficiali e ai soldati una medaglia ricordo.

Commemorazione del '48 a Vicenza.

VICENZA. — E' stato commemorato l'anniversario della difesa di Vicenza dal dominio straniero.

Omaggio di Combattenti francesi ai Caduti in guerra di Torino.

TORINO. — I Combattenti francesi del Dipartimento di Digne, hanno reso omaggio all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio, dove sono state deposte due corone d'alloro per i Combattenti francesi e per i Combattenti italiani residenti in Francia.

Il Ministro d'Italia a Balgrado in onore del Principe Reggente.

BELGRADO. — Il R. Ministro d'Italia a Belgrado ha offerto un pranzo in onore del principe reggente e della principessa Olga. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze, il Maresciallo di Corte, il Sottosegretario agli esteri, i ministri di Inghilterra e di Francia.

E' seguito un ricevimento cui sono intervenute personalità governative, militari e diplomatiche.

Ufficiali generali ungheresi sui campi di battaglia del Carso.

GORIZIA. — Ufficiali generali e superiori dell'Esercito ungherese sono giunti a Gorizia per concludere la loro visita ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

Alta onorificenza ungherese al Ministro d'Italia a Budapest.

BUDAPEST. — Il Reggente ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia don Ascanio dei Principi Colonna e gli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ha consegnato le insegne della Croce di prima classe dell'Ordine ungherese.

Martiri fascisti: Bruno Manzoli.

MANTOVA. — E' stato commemorato a Ostiglia il Martire fascista Bruno Manzoli.

L'accademico Pavolini festeggiato all'Ateneo fiorentino.

FIRENZE. — L'Accademico d'Italia S. E. Pavolini, ha tenuto, nell'aula magna della R. Università, la sua ultima lezione del corso di Sanscrito e civiltà dell'India Antica, ricevendo una indimenticabile affettuosa dimostrazione da parte delle autorità civili e militari, dal Corpo Accademico e da personalità convenute da tutta Italia, tra cui erano suoi antichi e nuovi allievi.

Numerosissimi telegrammi di adesione, fra cui quello di S. M. il Re, di S. E. Marconi e di numerosi Accademici d'Italia, Ministri, Senatori, Deputati, Università, Enti culturali, ecc.

Martedì 11

Partenze per l'A. O.

CAGLIARI. — Il Comando della «Sabauda» è partito per l'Africa Orientale a bordo del piroscafo «Cesare Battisti».

TORINO. — E' partito mobilitato per l'Africa Orientale, un contingente di artiglieria alpina.

NAPOLI. — Il piroscafo «Dielpi» è partito dal porto di specializzati della R. Aeronautica e di materiali occorrenti alla stessa arma.

Si fa operare per arruolarsi volontario.

LIVORNO. — Lo squadrista Camillo Evangelisti di Pietrasanta appartenente al battaglione Camicie Nere si è sottoposto volontariamente ad una operazione chirurgica per un impedimento fisico per essere in grado di potersi arruolare con la Legione Camicie Nere di Lucchesia in partenza per l'Africa Orientale.

S. E. Razza a Torino.

TORINO. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha continuato nella sua visita alle opere in corso di costruzione e ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Ex-combattenti austriaci a Cortina d'Ampezzo.

CORTINA. — E' giunta, proveniente da Venezia, una numerosa comitiva di ex combattenti austriaci dell'Associazione «Croce Nera» che sta compiendo un pellegrinaggio attraverso le necropoli tutt'ora esistenti nelle zone belliche che custodiscono salme di Caduti austriaci.

Cento bimbe austriache a Riccione ospiti della colonia «Dolfuss».

RICCIONE. — Sono giunte, provenienti da vari paesi dell'Austria, cento bimbe austriache del primo turno, che trascorreranno un mese sulle rive del mare ospiti della Colonia Marina recentemente costituita e intitolata alla memoria del compianto Cancelliere Dolfuss.

La Principessa Adelaide e il suo fidanzato ricevuti dal Pontefice.

ROMA. — Il Papa ha ricevuto il principe don Camillo Francesco Massimo, soprintendente delle Poste vaticane, che gli ha presentato suo figlio, don Leone, e la sua fidanzata, Principessa Adelaide di Savoia.

Gli onorevoli Di Crollalanza e La Rocca ricevuti da Re Zog.

TIRANA. — Re Zog ha ricevuto l'onorevole Di Crollalanza e l'on. La Rocca accompagnati dal R. Ministro Indelli.

Martiri fascisti: Antonio Maserati.

PIACENZA. — Il fascismo piacentino ha commemorato il Martire fascista Antonio Maserati.

Tessera fascista a un valoroso colonnello presente il Duca d'Aosta.

GORIZIA. — Con cerimonia squisitamente militare, il segretario federale ha consegnato alla presenza del Duca d'Aosta, al comandante l'aeroporto «Grego», colonnello Bonola, la tessera del Partito.

Missione monegasca alla tomba dei genitori del Duce.

FORLI' — La missione del Principato di Monaco, con alla testa S. E. Bouilloux La Fonte, Capo del Governo e Ministro degli affari Esteri, accompagnata dal R. Console d'Italia a Monaco, ha visitato, Predappio Nuova, rendendo devoto omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una corona in nome del principato di Monaco.

Mercoledì 12

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Presidente della Società italiana autori ed editori, che gli ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento della Società stessa e sui concreti risultati ottenuti in attuazione delle direttive a suo tempo impartite dal Duce.

Tali concreti risultati conseguiti quest'anno si riferiscono alla buona situazione amministrativa, comprovata dalle risultanze del bilancio, presentato al Ministro delle Corporazioni, al perfezionamento ed allo sviluppo dei servizi al centro ed all'estero, per il collegamento e la protezione delle opere dell'ingegno ed ai nuovi servizi, che si stanno attuando con il Ministero delle Finanze e con il Sottosgretariato della stampa e propaganda.

Il Duce ,che aveva tempo addietro conferito all'on. Alfieri poteri di carattere straordinario, si è compiaciuto per i risultati conseguiti e che hanno avuto al recente congresso mondiale di Siviglia importanti e significativi riconoscimenti.

L'on. Alfieri, che ha consegnato al Duce un'accurata ed interessante pubblicazione statistica sulla vita dello spettacolo in Italia negli ultimi dieci anni, ha esposto al Capo, che lo ha approvato, il programma dell'attività avvenire, diretto a fare della Società un organismo sempre più valido, per la giusta tutela da un punto di vista giuridico ed economico, degli interessi morali e materiali di tutti coloro che lavorano alle opere dell'ingegno.

Mostra della canapa inaugurata da S. E. Rossoni.

ROMA. — Con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni è stata inaugurata la Mostra della Canapa.

Campionato di Carri veloci.

ROMA. — Alla presenza del S. Segretario alla Guerra, S. E. Baistrocchi si è svolto il Campionato Nazionale dei carri veloci.

Partenze per l'A. O.

GENOVA. — A bordo del piroscafo «Atalanta» sono partiti 350 operai portuali diretti in Africa Orientale.

NAPOLI. — Il piroscafo «Mania» è partito per l'Africa Orientale con a bordo truppe e materiali.

VENEZIA. — Col «Conte Rosso» sono partiti 350 operai diretti in Africa Orientale.

Quattromila operai sbarcati a Massaua.

ASMARA. — Dal «Saturnia» sono sbarcati quattromila operai, accolti con grande entusiasmo dall'intera polazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

1. - CAPODISTRIA. — S. M. il Re inaugura il monumento a Nazario Sauro. - Un particolare del monumento: La madre di Sauro non riconosce il figlio. — 2. - L'insieme del Monumento. — 3. - Altro particolare: Il nocchiere. — 4. - ROMA. - S. E. Baistrocchi passa in rivista le truppe celeri.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

PADOVA. — Le Autorità ossequiano S. A. R. il Duca D'Aosta che si reca ad inaugurare la Fiera campionaria.

S. E. Parini parla alla radio agli Italiani dell'Argentina e del Brasile.

ROMA. — Piero Parini, direttore Generale degli Italiani all'Estero, ha parlato ieri alla radio agli Italiani che vivono in Argentina e nel Brasile.

Nave portoghese a Napoli.

NAPOLI. — Proveniente dalle Indie portoghesi è giunta in porto la nave da guerra della marina portoghese «Gonzales Zarco».

Agricoltori provenzali in Campania.

NAPOLI. — Un gruppo di agricoltori provenzali è giunto a Napoli per visitare le aziende agricole della Campania.

Nuovi uffici di fondo valle a Domodossola, Intra, e Omegna.

INTRA. — Tre uffici fondo valle sono stati inaugurati a Domodossola, a Intra, a Omegna, con l'intervento del prefetto di Novara, del segretario federafe di Torino, Pietrò Gazzotti del Direttorio Nazionale del Partito, che rappresentava l'on. Starace, del federale di Novara, del podestà di Pinerolo, ispettore per il Piemonte degli uffici fondo valle, del console Candelori comandante la Legione della Milizia Forestale, del preside della provincia e delle autorità locali.

TRIPOLI. — Aeroporto della Mellaha. L'arrivo di uno dei concorrenti all'Avioraduno Sahariano.

Morte del Gen. Luigi Calligaris.

GATTINARA. — E' morto il gen. Luigi Calligaris decorato al valore per la guerra del 1866 e vecchio fascista.

Fine del corso degli aviatori cinesi.

ROMA. — Alla Casa dell'Aviatore, il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, ha offerto un pranzo di commiato ai venti ufficiali aviatori cinesi, che per circa un anno hanno compiuto il corso di perfezionamento presso i nostri reparti di volo.

Erano presenti S. E. l'Ambasciatore von Tac, con i funzionari dell'Ambasciata, il conte Galeazzo Ciano, il conte Senni e il Ministro Buti del Ministero degli Esteri e numerosi ufficiali generali e superiori della Aeronautica.

Giovedì 13

La visita del Segretario del Partito al 3.o bersaglieri.

LIVORNO. — E' giunto S. E. Starace che si è recato alla caserma del 3.o bersaglieri oltre che come Segretario del Partito, anche per salutare il figlio volontario per l'Africa.

Il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra hanno assistito alle operazioni di imbarco.

NAPOLI. — Il figlio di S. E. Starace, Sottotenente del 3. Bersaglieri partente per l'A. O., solleva fra le braccia un Balilla bersagliere.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Sovrano passa in rivista il 3. bersaglieri.

LIVORNO. — Proveniente da San Rossore è giunto il Re, che è stato ricevuto da S .E. Baistrocchi e dalle autorità civili e militari.

Il Re dopo aver passato in rivista i reparti del 3.o reggimento bersaglieri, ha assistito alla sfilata cui hanno preso parte i R.R. Carabinieri, i bersaglieri del 3.o col labaro decorato di Medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia e il Gruppo «Susa» dell'artiglieria alpina, tutti destinati in Africa Orientale.

Dopo un breve rapporto ai Comandanti il Sovrano è ripartito per San Rossore.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro delle Finanze e l'on. Lantini il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sen. Bevione il quale gli ha presentato il bilancio 1934 dell'Istituto (*Vedi documenti*).

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni sen. Suardo, il quale gli ha sottoposto il bilancio per l'esercizio 1934, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 maggio.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti, i quali dimostrano un sensibile miglioramento della situazione, in quanto che mentre i bilanci dei due ultimi esercizi si erano chiusi in disavanzo, quello dell'anno 1934 rassicura pienamente sulla solidità tecnico-finanziaria dell'Ente e chiude con un avanzo di L. 5.572.124,65.

Il sen. Suardo ha inoltre illustrato alcune questioni attinenti al funzionamento dell'Istituto, sulle quali il Duce ha fissato le sue direttive.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Battistella che gli ha riferito sull'andamento delle Casse di risparmio di Tripoli e Bengasi nel 1934 e sulla costituzione imminente della Cassa di risparmio unica per tutta la Libia.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Emilio Malè, direttore della Scuola francese di archeologia di Roma, che gli ha fatto omaggio di un volume sull'arte religiosa dopo il Concilio di Trento.

Il Principe di Piemonte visita l'Agro Pontino.

LITTORIA. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato i due nuovi comuni di Littoria e Sabaudia accolto con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione.

LITTORIA. — Dopo avere assistito alle manifestazioni dei bonificatori S. A. R. il Principe Ereditario esce dal palazzo comunale.

Il Duce presiede il Comitato del Grano.

ROMA. — Sotto la presidenza del Duce si è riunito il Comitato permanente del Grano. (*Vedi documenti*.

S. E. Teruzzi a Catanzaro.

CATANZARO. — Il gen. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista i militi della divisione «21 Aprile» partenti per l'A. O.

Martiri fascisti: i fratelli Martarotti.

ALESSANDRIA. — I fasciti di Alessandria hanno commemorato a S. Lorenzo di Vignale i Martiri fascisti fratelli Martarotti.

S. E. De Vecchi ad Assisi.

ASSISI. — S. E. De Vecchi ha visitato il Convitto Principe di Piemonte e le tre Chiese.

S. E. Rossoni visita la mostra del pittore Antonio Cannata.

ROMA. — S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, si è recato al circolo Astoria a visitare la mostra personale del pittore calabrese Antonio Cannata.

Venerdì 14

Ammirazione di Umberto di Savoia per la grandiosa bonifica pontina.

LITTORIA. — Al Prefetto di Littoria è pervenuto dal Principe di Piemonte il seguente telegramma:

" *Ho seguito sempre, con il più grande interesse e con orgoglio di Italiano, la grandiosa opera di bonifica con tanta fede e tanta tenacia dal Governo Nazionale voluta, e dai combattenti, ancora una volta vittoriosi, condotta. La visita odierna ha aumentato la mia ammirazione. Ringrazio V. E. ed invio ai suoi collaboratori ed alle operose popolazioni il mio cordiale saluto* — Umberto di Savoia ".

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Comitato promotore del Centro italiano di Studi americani sorto da qualche tempo per iniziativa di studiosi torinesi e che tra poco avrà sede a Roma.

Al direttore Pietro Gorgolini e ai suoi collaboratori prof. Callegari, Bartoli (Marro), on. Parea, conte Giordano, avv. Vossu, il Duce ha espresso il Suo compiacimento per l'iniziativa che avrà fecondi risultati nei rapporti dell'Italia col mondo americano.

Il prof. Gorgolini ha presentato al Duce la prima copia del volume: « Bibliografia Americana », curato dalla professoressa Ada Marchino.

Presentatigli dal sovraintendente allo Scambio delle divise, prof. Guarneri, il Duce ha ricevuto i dieci Presidenti delle Giunte corporative per il controllo dell'importazione ed ha impartito loro le direttive necessarie.

Il Principe di Piemonte sullo «Zara» assiste ad esercitazioni di tiro.

GAETA. — Il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo generale Aimonino, ha assistito da bordo dell'incrociatore «Zara» alle esercitazioni di tiro.

Il Conte di Torino visita la zona pontina.

LITTORIA. — Il Conte di Torino ha visitato le opere più importanti della imponente bonifica dell'agro Pontino.

S. E. Baistrocchi passa in rivista la divisione «XXIII Marzo».

FROSINONE. — Il sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi ha passato in rivista ad Isola Liri le Camicie Nere della Divisione XXIII Marzo destinate in Africa Orientale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il gen. Teruzzi a Reggio Calabria.

REGGIO CALABRIA. — Il Capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista le Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale.

Partenze per l'A. O.

POLA. — Uno scaglione del Battaglione S. Marco è partito per l'Africa Orientale salutato entusiasticamente dalla popolazione.

Martiri fascisti: Angelo Crema, Giovanni Boscarolli.

DOMODOSSOLA. — I fascisti di Domodossola hanno commemorato il Martire fascista Angelo Crema.

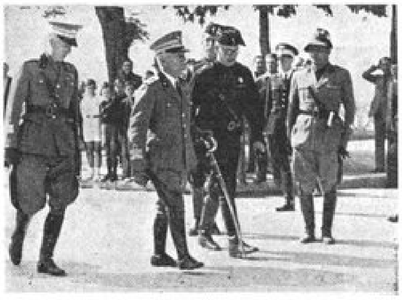
TRIESTE. — Il fascismo triestino ha commemorato il Martire fascista Giovanni Boscarolli.

Sabato 15

Il Re passa in rivista le divisioni «Gran Sasso» e «XXIII Marzo».

AQUILA. — S. M. il Re, tra l'entusiasmo della popolazione ha passato in rivista i fanti della Divisione Gran Sasso destinata in Africa Orientale.

Dopo lo sfilamento il Sovrano ha tenuto rapporto ai Comandanti dei Reggimenti ed è quindi partito per Sora dove ha passato in rivista la Divisione Camicie Nere XXIII Marzo.



AQUILA. — S. M. il Re passate in rivista le truppe della « Gran Sasso » conferisce con le Autorità. — A destra di S. M. è il Generale divisionario Terziani, comandante la « Gran Sasso » e a sinistra sono il Prefetto Comm. Ciampani e il Segretario Federale Cons. Gen. Antonelli.

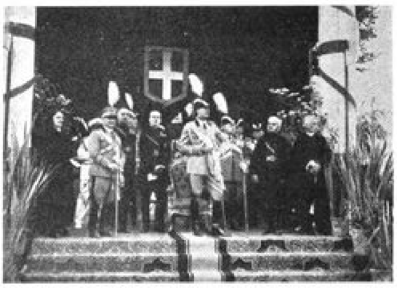
Telegramma al Duce degli Artiglieri dell'Africa Orientale.

ROMA. — E' pervenuto al Duce inviatogli dal Comandante dell'Artiglieria presso il Comando Superiore dell'A. O. il seguente telegramma: « Gli Artiglieri dell'Africa Orientale sentendo oggi più intenso il significato e il valore della festa dell'Arma, orgogliosi della gloria passata, esprimono fieramente a V. E. la loro certezza per l'avvenire. — gen. Garavelli ».

Festa dell'Artiglieria.

ROMA. — Nella ricorrenza della Festa dell'Artiglieria, in tutta Italia hanno avuto luogo cerimonie celebrative. A Roma S. E. Baistrocchi ha assistito alle manifestazioni militari del 13.o Reggimento.

CREMONA. — S. A. R. il Duca di Bergamo ha assistito alla consegna delle drappelle al 3.o Reggimento Artiglieria.



CASERTA. — Festa del 10. Regg.to Artiglieria. — S. A. R. il Principe Ereditario e le Autorità assistono allo svolgersi della Festa.

Mostra fotografica inaugurata da S. E. Galeazzo Ciano.

ROMA. — S. E. Galeazzo Ciano ha inaugurato la Mostra fotografica indetta dall'Associazione romana fotografica dilettanti.

S. E. Starace a una manifestazione ginnica del 2.o reggimento granatieri.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha assistito ad una manifestazione ginnica del 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna.

Condoglianze del Re d'Italia per il disastro di Rheinsdorf.

BERLINO. — Al Cancelliere tedesco è giunto il seguente telegramma dal Re [illegible].

« Ho appreso con profondo rammarico la notizia della grave sciagura di Rheinsdorf e prego Vostra Eccellenza di accettare l'espressione del mio vivo cordoglio per il lutto che ha colpito tante famiglie ».

Hitler ha risposto con un caldo ringraziamento.

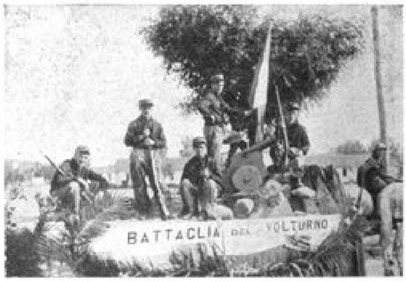
Adunata dei Granatieri.

ROMA. — Settemila Granatieri si sono adunati per il secondo raduno Nazionale indetto dall'Associazione d'Arma.

Alla Basilica di S. Pietro è stata celebrata una messa papale dopo la quale il Pontefice ha ricevuto i convenuti ed ha pronunziato loro un discorso.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on.



CASERTA. — Rievocazione della storica Battaglia del Volturno nella Festa del 10. Regg.to Artiglieria.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra e il segretario generale console Pscosolido.

Il Presidente dei Volontari ha offerto al Partito il monumento, che per iniziativa e col contributo dell'Associazione, è stato eretto a ricordare le glorie del 9. reggimento bersaglieri di guarnigione a Zara, e che verrà inaugurato il 18 corrente.

I dirigenti l'Associazione hanno chiesto al Segretario del Partito che, per consacrare ancora una volta il devoto attaccamento dei Volontari al Partito Fascista, voglia, a nome di tutti i camerati, consentire di effettuare egli stesso la consegna del monumento in occasione della sua visita a Zara.

Il Segretario del Partito, Commissario Straordinario dell'O. N. D. e Presidente della F. I. E., ha tenuto rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai delegati di zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo.

Dopo la relazione del direttore generale dell'O. N. D. e segretario generale della F. I. E., il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai delegati per l'attività da svolgere in avvenire e ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera da essi compiuta.

Interessamento di personalità cinesi per la organizzazione del P. N. F.

ROMA. — Un gruppo di dirigenti del Partito nazionalista cinese, accompagnato dal segretario dell'Ambasciata Tehon Yin, si è recato al Centro stranieri di Palazzo Littorio. La rappresentanza cinese si è interessata dell'organizzazione del Partito Nazionale Fascista e dei suoi compiti di educazione civile e politica.

Omaggio di professioniste parigine ai Caduti per la Rivoluzione.

ROMA. — Un gruppo di signore francesi, rappresentanti l'Associazione Donne professioniste di Parigi, si è recato nel Palazzo del Littorio ove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Fervido saluto degli aviatori cinesi perfezionatisi in Italia.

ROMA. — I venti ufficiali aviatori cinesi che per circa un anno hanno prestato servizio a scopo di perfezionamento professionale presso i nostri reparti di volo, nel lasciare l'Italia hanno inviato al generale Valle sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il seguente telegramma da Brindisi:

" *Nel lasciare l'ospitale ed operosa terra d'Italia, gli ufficiali della missione aeronautica cinese, ammirati per la fraterna accoglienza ricevuta, inviano a V. E. e dai cagraziamenti assicurando che il grato ricordo del loro soggiorno nella Nazione amica sarà sempre tenacemente unito alla più calda amicizia per gli aviatori fascisti. Gli ufficiali pregano V. E. di esporre al Duce i loro devoti sentimenti e l'ammirazione per le grandiose realizzazioni del Fascismo rinnovatore. F.to: Maggiore* Hsian ".

Gli Ufficiali del 3. Bersaglieri a Napoli.

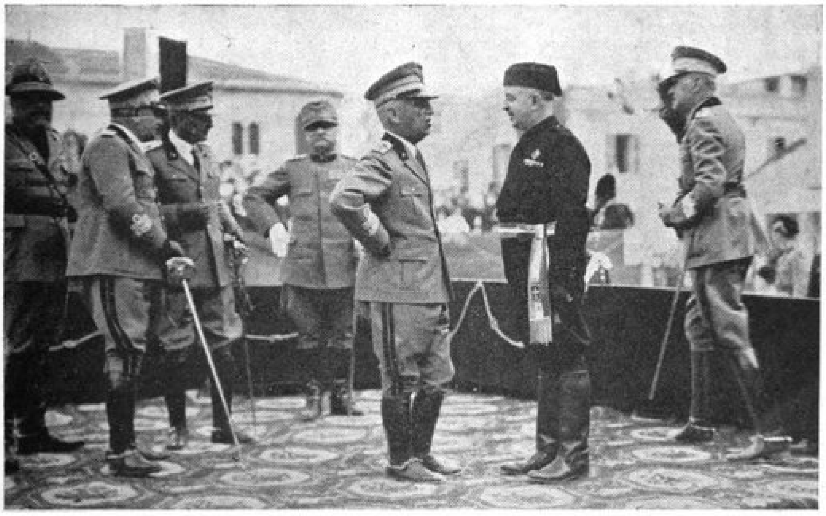
NAPOLI. — Gli Ufficiali del I. Bersaglieri, residente a Napoli, hanno cameratescamente offerto un vino d'onore agli Ufficiali del 3. Bersaglieri in partenza per l'A. O.

NAPOLI. — Il ricevimento agli Ufficiali del 3. Bersaglieri nella Caserma del I. Bersaglieri.

Partenza per l'A. O.

NAPOLI. — I Piroscafi Montebianco, e Quirinale, Argentina e Mazzini sono partiti per l'Africa Orientale con a bordo truppe, operai e materiali.

BARI. — Due reparti della Divisione XXI Aprile sono partiti per l'Africa Orientale.



SORA. — S. M. il Re dopo aver passato in rivista la divisione CC. NN. XXIII marzo, conferisce con le autorità

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Domenica 15

Omaggio dei Granatieri al Re e al Duce. — Il discorso del Duce.

ROMA. — I granatieri hanno concluso la loro adunata con dimostrazioni di omaggio al Sovrano, dal quale sono stati passati in rivista e, al Duce che ha rivolto loro brevi parole di saluto ponendo in rilievo l'eroismo dei granatieri in guerra.

Il Segretario del Partito a Padova e Trieste.

PADOVA. — Salutato da vibranti dimostrazioni al Duce il Segretario del Partito ha ispezionato le Federazioni Fasciste di Padova e di Trieste.

A Padova S. E. Starace ha visitata la Fiera Campionaria accolto con manifestazioni d'entusiasmo dai dirigenti e dai presenti.

PADOVA. — S. E. Starace visita la Fiera Campionaria, accompagnato dai dirigenti.

Consiglio del «Nastro Azzurro».

FORLI'. — La seduta del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro ha dato luogo a manifestazioni da parte della popolazione e delle Camicie Nere.

I Membri del Consiglio sono sono stati ricevuti in Municipio dal Podestà, presenti donna Albina Mussolini, il prefetto e le altre autorità .

L'on Amilcare Rossi ha consegnato alla città di Forlì la riproduzione in bronzo della statua della Dea Roma.

Alla riunione, hanno partecipato, le medaglie d'oro Tognoni, Rossi, Fara, Vaccari, il superdecorato on. Ruggeri e gli altri membri del Consiglio.

A conclusione dei lavori è stato approvata per acclamazione la seguente dichiarazione:

"Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, adunato a Forlì per i lavori della sua sessione annuale, rivolge un fervido saluto alla generosa terra di Romagna da cui l'Italia ha avuto la potenza del genio che ne risollevò le fortune a virile dignità. L'omaggio che oggi il Nastro Azzurro rende alla casa del Duce e alla tomba dei suoi genitori dica come coloro che nella grande guerra tennero alte le tradizioni eroiche del soldato italiano si stringono in quest'ora di nuove prove attorno a Benito Mussolini, decisi a seguirlo con lo stesso ardore sulla via da lui segnala per condurre l'Italia al porto assegnatole per i nuovi gloriosi destini, consacrati dal sangue dei suoi figli migliori, maturati dalla volontà inflessibile di chi non conosce sgomenti quando si tratta di difendere l'onore e i supremi interessi della Nazione,,.

Sono stati quindi inviati telegrammi al Re, al Duce, all'on. Starace, al gen. De Bono, Alto Commissario per l'Africa Orientale. Infine la seduta è stata sciolta col «saluto» al Re e al Duce.

Udienze del Duce.

ROMA. — Il governatore di Roma ha presentato al Duce l'on. ing. Enzo Casalini, nuovo commissario della azienda elettrica, il comm. dott. Emanuele Vivorio commissario uscente. L'on. Bottai ha rapidamente illustrato l'azione svolta per lo sviluppo della rete elettrica e ha accennato ai nuovi compiti che l'Azienda dovrà svolgere per corrispondere ai progressivi bisogni della popolazione.

Il Duce ha espresso al comm. Vivorio il suo compiacimento per l'opera da lui prestata, aggiungendo di aver fiducia che l'on. Casalini imprimerà all'Azienda un impulso sempre maggiore, quale è richiesto dal pubblico interesse.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure l'ing. Gianni Caproni, che gli ha riferito su questioni di ordine tecnico aeronautico.

Il Duce ha ricevuto inoltre Giuseppe Prezzolini, che gli ha riferito sull'attività svolta dalla Casa italiana della Columbia University.

S. E. Rossoni a Fermo.

FERMO. — Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste havisitato importanti lavori di bonifica e aziende agricole.

Alla sede dell'Istituto industriale S. E. Rossoni ha inaugurato un busto a Filippo Corridoni.

Anniversario di «Monte Nero».

PINEROLO. — Combattenti francesi e italiani hanno celebrato l'anniversario della presa di Monte Nero a Pinerolo.

DRESENZA. — Le sezioni del Friuli riunite a Dresenza hanno commemorato la medaglia d'oro Alberti Pico l'eroe di Monte Nero.

SUSA. — Il sesto battaglione Alpini ha celebrato l'anniversario della conquista di Monte Nero, per la quale il Battaglione fu insignito della Medaglia d'argento al Valor Militare.

Nuova caserma della Milizia.

PAVIA. — Con cerimonia militare e fascista è stata inaugurata la nuova Caserma della Milizia.

S. E. Lantini a Genova.

GENOVA. — Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali dell'Unione fascista dei Sindacati dell'Industria.

Il Gen. Grazioli a Napoli.

NAPOLI. — Il gen. Grazioli ha commemorato la battaglia del Piave con un discorso pronunciato nella sala dei Baroni al Castello Angioino.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori che, nella sua qualità di presidente della Fiera di Tripoli, gli ha testimoniato la gratitudine dell'Ente per il Partito, potenziatore di ogni iniziativa intesa a porre in valore le nostre Colonie.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il presidente della Fiera di Tripoli ed ha assicurato l'interessamento del Partito allo sviluppo e al consolidamento della manifestazione.

La morte del senatore Manfroni.

ROMA. — E' morto il senatore Camillo Manfroni, professore dell'Università di Roma, della Facoltà di Scienze politiche. Autore della Storia della Marina Italiana durante la Guerra mondiale.

Lunedì 17

Ventimila rurali adunati a Molinella.

BOLOGNA. — L'on. Rossoni e l'on. Lantini con altri deputati e gerarchi si è recato a Molinella dove ha parlato ai circa ventimila rurali di quella zona.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Congressi della meccanica agraria e delle culture industriali.

BOLOGNA. — Alla presenza di S. E. Lantini sono stati inaugurati i congressi di meccanica agraria e delle culture industriali.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, nel Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito fascista della Repubblica di San Marino.

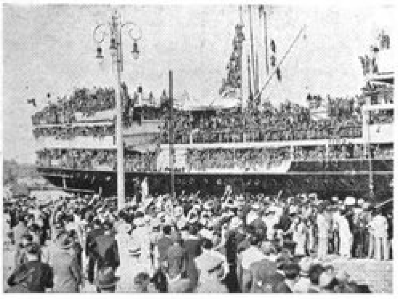
Rapporto dei Segretari Federali.

ROMA. — Il Segretario del Partito, nelle sale delle adunate del Palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti il Direttorio Nazionale, il Vice Segretario dei G. U. F. e Capo di Stato Maggiore dei F.G.C. e i Fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Col piroscafo Belvedere è partito il terzo Battaglione del 3.o Reggimento bersaglieri diretto in Africa Orientale.

TRIESTE. — Duecento lavoratori portuali sono partiti a bordo del «Tevere» diretti in Africa Orientale.



NAPOLI. — Il P.fo «Belvedere» salpa per l'A. O. col 3. Battaglione del 3. Regg.to Bersaglieri.

Gratitudine al Duce dei costruttori di automobili.

ROMA. — Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma del presidente dell'Associazione nazionale fascista delle automobili:

«Voglia l'Eccellenza Vostra accogliere il devoto e profondo ringraziamento di tutti i costruttori italiani di autovetture per i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri. Come sempre Vostra Eccellenza mantiene quanto ha promesso, contemperando gli interessi di un importante settore dell'economia nazionale con le necessità finanziarie dello Stato. Siamo convinti che i provvedimenti dimostreranno subito la piena efficacia per l'incremento della circolazione con automatica saldatura del sacrificio del bilancio. Accolga l'Eccellenza Vostra l'ossequio profondo. — Firmato *Acutis*».

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma che, in unione col vice-governatore, presidente del Teatro Reale dell'Opera, gli ha riferito sulle risultanze artistiche e finanziarie della passata stagione lirica e su questioni di carattere tecnico ed amministrativo, dirette ad una sempre migliore organizzazione del teatro.

Da ultimo è stato presentato all'approvazione del Duce il cartellone per la futura stagione 1935-36, preparato dal Comitato d'accordo con il direttore artistico maestro Serafin.

Martiri Fascisti: Giuseppe Silvestrini.

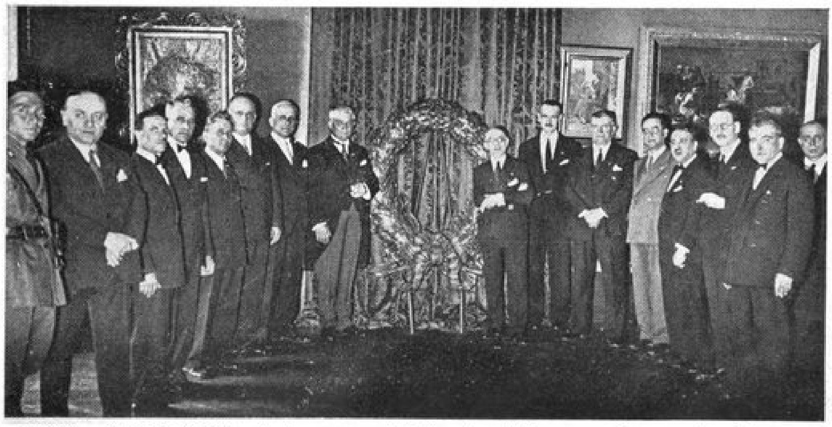
FIRENZE. — A San Casciano Val di Pesa è stato commemorato il Martire fascista Giuseppe Silvestrini, in ricordo del quale è stato eretto un monumento.

Commemorazione di Aurelio Padovani.

NAPOLI. — Il fascismo napoletano ha commemorato l'anniversario della morte del Capitano Aurelio Padovani.

I napoletani in America per il monumento a Diaz.

NAPOLI. — L'Associazione dei Napoletani d'America, della quale primo presidente fu il celebre Enrico Caruso, ha consegnato al R. Commissario al Comune di Napoli, Duca Niutta, una corona di alloro in bronzo pel monumento al grande concittadino Armando Diaz.



NAPOLI. — I napoletani di New-York consegnano al R. Commissario la corona pel monumento a Diaz.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Martedì 18

Il Segretario del Partito a Zara e Ancona.

ZARA. — Il Segretario del Partito è giunto in idrovolante da Ancona accolto da dimostrazioni al Duce della popolazione e delle Camicie nere dalmate.

S. E. Starace ha visitato la Casa del Fascio, ha inaugurato la Caserma Luigi Cadorna ed ha assistito alla consegna del Monumento ai Caduti del 9.o bersaglieri da parte dell'Associazione Bersaglieri.

Nel pomeriggio il gerarca ha visitato i confini, la Casa dell'ospitalità fascista e le varie organizzazioni sportive.

Al teatro Verdi S. E. Starace ha tenuto rapporto alle gerarchie ed è quindi ripartito in idrovolante per Ancona.

ANCONA. — Ricevuto dalle gerarchie e dalle altre autorità S. E. Starace è stato accolto da manifestazioni inneggianti al Duce.

Sceso al Molo Vittorio Emanuele S. E. Starace dopo aver ricevuto l'omaggio dei lavoratori del porto, ha proseguito in corteo fino alla Casa del Fascio dove ha tenuto a rapporto i gerarchi della provincia.

Terminato il rapporto il Segretario del Partito ha visitato i lavori della terza mostra del Mercato del pesce, ed è quindi ripartito per Roma.

Partenza per l'A.O.

LECCE. — Le Camicie Nere del 152.o Battaglione destinato in Africa Orientale sono state salutate, alla partenza da entusiastiche manifestazioni di popolo.

99.o anniversario della Fondazione dei Bersaglieri.

ROMA. — In tutta Italia si sono svolte cerimonie per il 99.o anniversario della fondazione dei Bersaglieri.

S. E. Rossoni a Parma.

PARMA. — S. E. Rossoni ministro dell'agricoltura e Foreste ha visitato importanti aziende agricole. Ad Agnadella S. E. Rossoni ha ispezionato i campi di gara.

Mercoledì 19

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il dott. Eutimio Ranelletti, procuratore generale del Re a Milano, il prof. Arturo Marpicati, cancelliere della Reale Accademia d'Italia, e il dott. Luigi Folonari, presidente dell'Unione commercianti di Brescia, nella loro rispettiva qualità di presidenti e membri della Commissione giudicatrice del Concorso che la suddetta Unione bandì per ricordare la visita del Duce alla città di Brescia e di cui è risultato vincitore il dott. Giuseppe Marrograssi di Brescia, che ha svolto il tema «Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione nei mercati orientali e coloniali».

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per il significato e i risultati del Concorso.

Consegna al Principe Umberto della più alta onorificenza di S. Marino.

NAPOLI. — Il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale, in privata udienza, una missione, inviata dagli Eccellentissimi Capitani Reggenti la Repubblica di San Marino, la quale gli ha recato le insegne supreme dell'Ordine Equestre di San Marino, conferite, per acclamazione dal Sovrano Consiglio della Repubblica.

D'Annunzio invia al Duce la prima copia del suo nuovo libro.

ROMA. — Gabriele D'Annunzio ha mandato al Duce la prima copia del suo ultimo libro, a mezzo del capitano Edmondo Turci.

Martiri fascisti: Carlo Mainetti e Virgilio Mava.

PAVIA. — Il fascismo pavese ha commemorato il Martire fascista Carlo Mainetti.

BERGAMO. — I fascisti bergamaschi hanno commemorato il Caduto fascista Virgilio Mava.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il 1.o e il 2.o Battaglione del 3.o Bersaglieri è partito col «Colombo» diretto in Africa Orientale.

L'on. Host Venturi a Livorno.

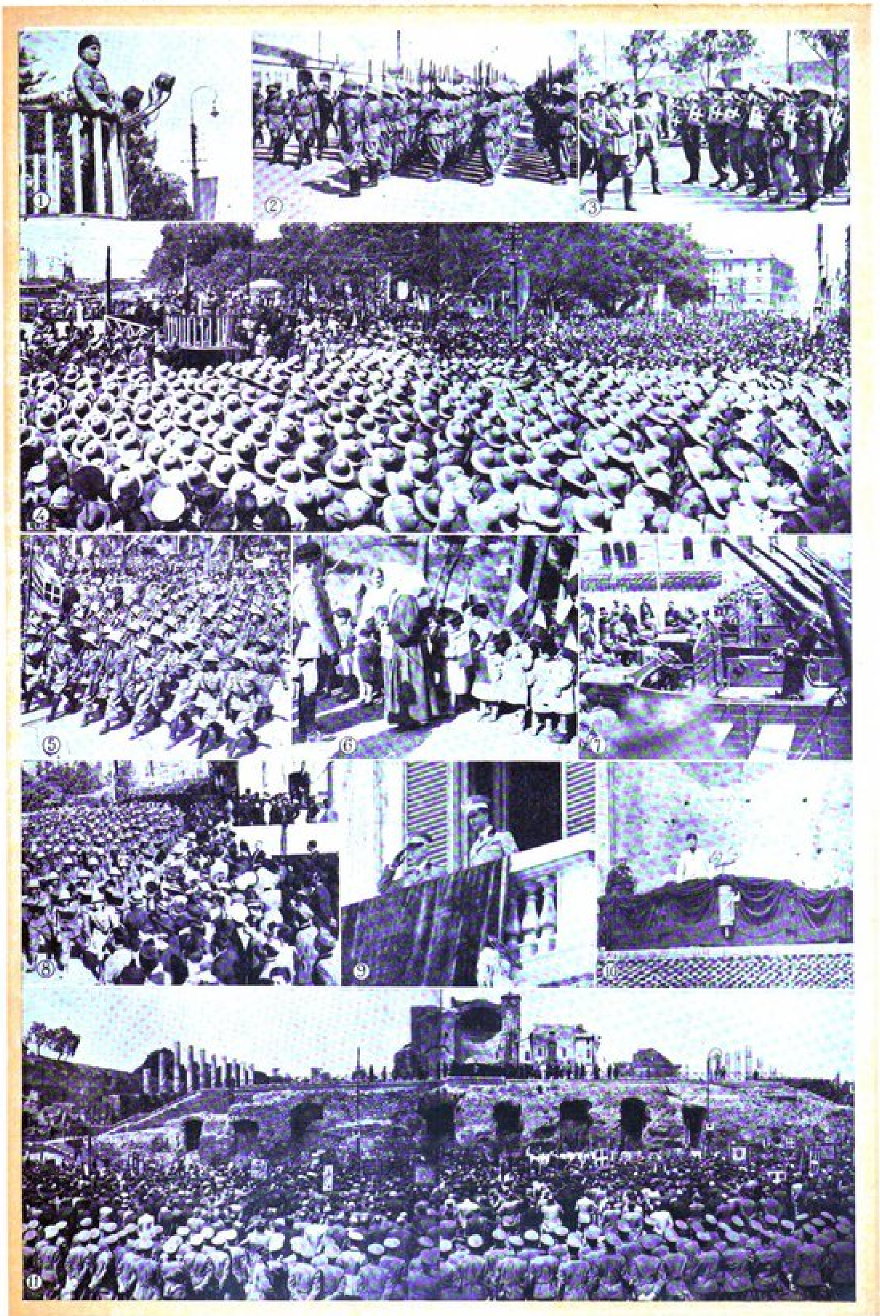
LIVORNO. — L'on. Host Venturi, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha visitato il nuovo porto industriale. Il sottosegretario ha visitato le nuove calate e gli impianti di carico e scarico.

Il gen. Valle alla famiglia Baracca nell'anniversario della morte.

ROMA. — Nel 17.o anniversario della gloriosa morte dell'Eroe Francesco Baracca, il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha inviato alla fami-

NAPOLI. — S. A. R. il Principe Ereditario saluta il 3. Regg.to Bersaglieri, che a bordo del s/s « Colombo » si reca in Africa Orientale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Bicromia - S. A. RISPOLI - Napoli

Figure 1-2-3-4 e 5 - Il Duce a Sassari - La sfilata dei soldati della « Sabauda » - Il Duce passa in rivista le truppe
Il Duce parla alle truppe della Sabauda - La sfilata di un reggimento.
6 - Il Duce visita la colonia femminile di [illegible] (Sardegna) - 7 e 8 - Il Duce passa in rivista l'Artiglieria della Sabauda.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

miglia Baracca a Lugo di Romagna, il seguente telegramma: — «Alla memoria del fulgidissimo eroe che 17 anni or sono si immolava per la più grande Italia la Regia Aeronautica tributa reverente e devoto omaggio. Generale Valle».

Giovedì 20

Il Segretario del Partito a Reggio Calabria.

REGGIO CALABRIA. — Salutato da dimostrazioni di popolo e dei fascisti il Segretario del Partito è giunto a Reggio.

S. E. Starace, ha reso omaggio ai Caduti in guerra al Tempio della Vittoria, ha visitato la Casa del Fascio e ha passato in rivista le forze fasciste.

Nel pomeriggio il gerarca ha visitato le colonie Marine, le sedi dei gruppi rionali e da Casa dell'Assistenza fascista ed è poi ripartito tra manifestazioni al Duce.

Partenze per l'A. O.

AQUILA. — Le Camicie Nere aquilane volontarie in Africa Orientale sono state salutate da manifestazioni di popolo e dei fascisti.

Martiri fascisti: Ezio Varania.

MANTOVA. — I fascisti di Sermide hanno commemorato il Martire fascista Ezio Varania.

Venerdì 21

Il Principe di Piemonte inaugura un sanatorio antitubercolare.

BARI. — Il Principe Umberto ha inaugurato a Putignano il sanatorio climatico antitubercolare intitolato alla Principessa Maria Pia di Savoia.

Il Principe di Piemonte a Taranto.

TARANTO. — Dopo aver assistito ad esercitazioni di tiro nei pressi della città, il Principe Umberto è giunto a Taranto accolto da entusiastiche dimostrazioni della folla.

A bordo del Giovanni delle Bande Nere il Principe ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal comandante la seconda Squadra.

Partenza per l'A. O.

BRINDISI. — Manifestazioni di popolo hanno salutato le Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale.

MESSINA. — Reparti della XXI Aprile sono partiti per il concentramento della Divisione salutati dai Camerati e dal popolo.

Rapporto dei Presidenti dell'O. N. B.

MILANO. — Presieduto da S. E. Ricci si è aperto il rapporto dei Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Balilla.

Allievi dell'Accademia di Educazione Fisica a Milano.

MILANO. — Salutati entusiasticamente dalla popolazione sono giunti 650 Allievi dell'Accademia fascista di Educazione fisica.

«Fiamma» ai mitraglieri della 265.a Legione CC. NN.

COSENZA. — La Federazione fascista ha offerto la «Fiamma» di combattimento alla Compagnia mitragliatrici pesanti della 263.a Legione Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale.

S. E. Host Venturi a Genova.

GENOVA. — Il Sottosegretario alle Comunicazioni ha visitato importanti lavori al porto, la Mostra dell'industria del Mare e della Spiaggia e la Casa del Fascio dove ha reso omaggio ai Caduti fascisti.

Sabato 22

La Regina all'Istituto della SS. Annunziata.

FIRENZE. — S. M. la Regina ha assistito alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico all'Istituto della S.S. Annunziata.

Giovani fascisti Alto-atesini partiti per Roma

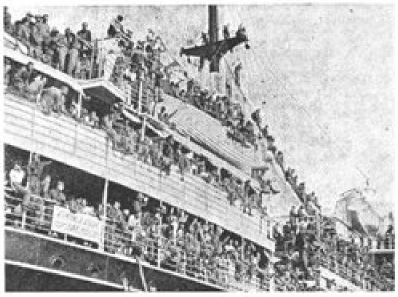
BOLZANO. — 500 giovani fascisti alto-atesini, tra i più meritevoli sono partiti per Roma accompagnati dal Segretario Federale.

NAPOLI. — S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dalle Autorità assiste alla partenza del «Colombo» su cui è imbarcato il 3. Regg.to Bersaglieri che parte per l'Africa Orientale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Con i piroscafi «Gange» e «Praga» sono partiti reparti di truppa diretti in Africa Orientale.



NAPOLI. — Il «Gange» in partenza per l'A. O. con reparti di truppe.

Martiri fascisti: Villy Haynan.

TRIESTE. — I fascisti triestini hanno commemorato il Martire fascista Villy Haynan.

Domenica 23

Il Segretario del Partito all'Adunata delle Mondine.

VERCELLI. — S. E. Starace ha presenziato all'Adunata Nazionale delle Mondariso.

50.000 Mondine hanno accolto il Gerarca con calorose manifestazioni di devozione al Duce.

La mondina Maria Azzi madre di sei figli, moglie di un mutilato di guerra ha pronunciato brevi parole di saluto.

«Ci è stato promesso, essa ha detto l'anno scorso che avremmo avuto quest'anno la branda per dormire invece della paglia a terra: la branda è venuta e con essa altri vantaggi che sono andati oltre i nostri desideri. Il Fascismo mantiene le sue promesse. Dite al Duce che lo ringraziamo con cuore aperto e che egli può fare assegnamento pieno anche sulle mondine. Le mondine che portano con tanta gioia il peso della maternità sono pronte anche al sacrificio supremo, quello dei propri figli, se sarà necessario, se egli lo vorrà».

Essa ha poi elevato sulle braccia, dopo averlo stretto al seno, un suo bimbetto e lo ha alzato alto mostrandolo alla folla.

Il Segretario del Partito ha quindi parlato interrotto e salutato alla fine da ovazioni e da entusiastiche grida di «Viva il Duce».

Al Campo polisportivo ha avuto poi luogo il Rapporto delle Gerachie della Provincia. Il Prefetto ha rivolto a S. E. Starace il saluto delle popolazioni della Provincia; il Segretario Federale ha svolto la relazione che è stata approvata dal Segretario del Partito.

S. E. Starace ha poi reso omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione, ha visitato l'Asilo nido dell'O. Maternità e Infanzia, ha inaugurato la nuova sede dell'Associazione Bersaglieri e ha infine partecipato al rancio delle mondariso nel posto di ristoro, ed è poi ripartito per Intra.

INTRA. —S. E. Starace appena giunto ha passato in rivista le Organizzazioni fasciste delle zone del basso Verbano, del Cusio, dell'Ossola e dell'Alto Verbano.

Il Segretario del Partito ha poi assistito ad una sfilata nautica, ha reso omaggio ai Caduti, ha posto la prima pietra dell'Ospedale del Littorio, ha inaugurato la Casa ricovero per i vecchi, il nuovo acquedotto e la nuova Casa del Fascio.

Il Segretario ha brevemente parlato alle Camicie Nere suscitando nella imponente massa entusiastiche acclamazioni al Duce.

NOVARA. — S. E. Starace accolto da manifestazioni delle popolazioni si è recato a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione, al Sacrario sul Colle della Vittoria, dove ha passato in rassegna le organizzazioni fasciste; al Teatro Coccia ha presieduto il Rapporto delle Gerarchie, ed ha quindi visitato il Palazzo Municipale e la Casa Littoria dal cui balcone ha parlato al popolo e alle Camicie Nere.

Il Ministro inglese Eden a Roma.

ROMA. — Proveniente da Parigi è giunto il Ministro Britannico Eden che è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich e dal Capo Gabinetto Barone Aloisi.

Il Principe Umberto a Torino visita il R. Educatorio provinciale.

TORINO. — S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, ha visitato il R. Educatorio della provincia, di cui è alta patrona S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

S. E. Baistrocchi ispeziona la Camicie Nere partenti per l'A. O.

POTENZA. — S. E. Baistrocchi ha ispezionato il sesto Gruppo Camicie Nere destinate in Africa Orientale.

Chiusura della Mostra delle invenzioni.

TORINO. — Alla presenza del Ministro Thaon di Revel è stata chiusa la Mostra delle invenzioni.

S. E. Razza a Padova.

PADOVA. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato la Fiera di Padova.

Giovani fascisti di Bolzano a Roma.

ROMA. — Ricevuti dai camerati sono giunti 500 Giovani fascisti di Bologna che hanno reso omaggio al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti fascisti. A Palazzo Littorio sono stati ricevuti dall'on. Morigi, Vice segretario del P. N. F.

Rapporto delle Gerarchie a Sassari.

SASSARI. — Con imponenti manifestazioni al Duce ha avuto luogo il Rapporto delle Gerarchie.

Monumento ai Caduti di Noventa Vicentina.

VICENZA. — E' stato inaugurato il Monumento ai Caduti di Noventa Vicentina.

Anniversario della presa di Monte Nero.

GORIZIA. — Duemila dopolavoristi di Gorizia si sono adunati a Caporetto ove è stato celebrato il 20.o annuale della presa di Monte Nero.

Adunata di ex Combattenti a Milano. — L'o. d. g. del Comitato Centrale.

MILANO. — 15 mila combattenti si sono adunati al Duomo dove hanno assistito alla messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo ed hanno poi reso omaggio al Monumento ai Caduti in Piazza S. Ambrogio.

Nel Pomeriggio ha avuto luogo la seduta del Comitato Centrale al termine della quale è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno.

"Il Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti, riunito a Milano nell'Annuale della Vittoria del Piave, rivolge un caldo saluto al "Popolo d'Italia", bandiera di tutte le più alte idealità nazionali e particolarmente sensibile ai doveri imposti dall'ora storica che il Paese attraversa; dichiara di porsi con tutti i suoi componenti agli ordini del Ministro della Guerra per qualsiasi compito di mobilitazione militare. Rilevato che in ogni provincia, con-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

siderandosi quali sopravvissuti alle epiche gloriose vicende guerriere, consacrati per la vita e per la morte alla grandezza dell'Italia, i reduci di Vittorio Veneto hanno dato altissime percentuali di volontari per l'Africa Orientale per tener fede ai propositi di essere di esempio in ogni prova di dedizione alla Patria, il Comitato Centrale, certo di interpretare la meritata, ferma e decisa volontà dei combattenti d'Italia, dichiara che tutta l'Associazione è pronta a sciogliere i ranghi di pace per ricostituire i battaglioni delle nuove vittorie,,.

Lunedì 24

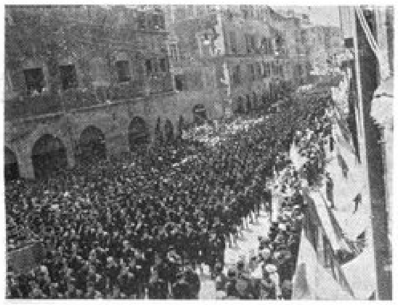
La Festa dell'Arma del Genio.

ROMA. — Alla presenza dei Sottosegretari alla Guerra, Marina, e Aeronautica è stata celebrata la Festa dell'Arma del Genio. Nell'occasione ha avuto luogo la cerimonia del cambio del drappo alla gloriosa bandiera dell'Arma.

Il Segretario del Partito a Perugia, Assisi, Spoleto e Foligno.

PERUGIA. — Il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso in provincia ricevuto a Passignano dalle Autorità e dalle Gerarchie provinciali.

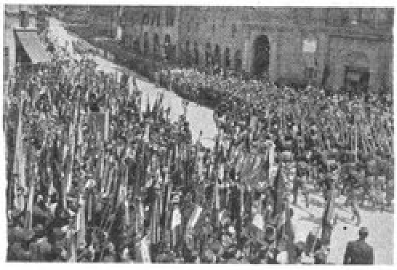
Dopo aver attraversati ed essersi soffermato in alcuni



PERUGIA. — Le Gerarchie e le organizzazioni fasciste sfilano per il Corso Vannucci.

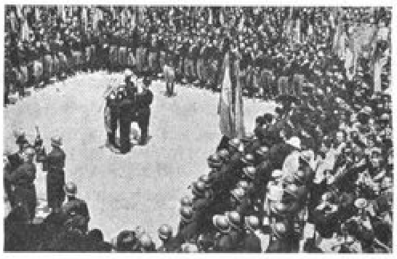
paesi il Gerarca è giunto a Perugia dove ha reso omaggio ai Caduti in Guerra e per la Rivoluzione, ha passato in rivista le Organizzazioni fasciste e quindi si è recato al Palazzo Municipale, dove, nella Sala dei Notari ha presieduto il Rapporto delle Gerarchie. S. E. Starace ha poi visitato la Casa del Fascio, ha inaugurato la Casa della Madre e del Bimbo, la sede del Gruppo Rionale di Porta Sole e ha lasciato Perugia diretto ad Assisi dopo aver visitato la sede del G. U. F.

ASSISI. — Il Segretario del Partito ha inaugurato la sede del Fascio di Martignana, ove era raccolta la popolazione rurale di quella zona, dove ha manifestato a S. E. Starace la devozione al Duce.



PERUGIA. — S. E. Starace assiste alla sfilata delle Legioni di formazione dei Giovani Fascisti.

Dopo aver consumato un rancio con i coloni il Segretario è ripartito per Assisi dove ha passato in rassegna le

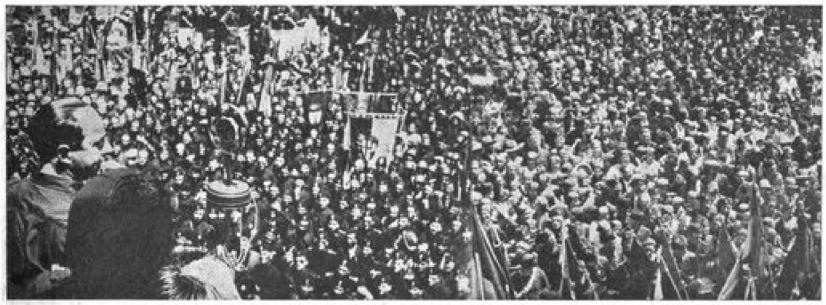


PERUGIA. — Cerimonia della consegna delle mitragliatrici ai Giovani Fascisti.

forze fasciste e ha presenziato ad una imponente adunata di rurali.

SPOLETO. — L'on. Starace ha consegnate le aquile ai Giovani fascisti di Spoleto che hanno conseguito il brevetto di pilota.

Gli agricoltori spoletini hanno offerto al Gerarca 102 quintali di grano da distribuirsi alle famiglie bisognose dei richiamati e volontari per l'Africa Orientale.



PERUGIA. — S. E. Starace parla alla folla in Piazza IV Novembre.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Dopo aver parlato al Popolo il Segretario del Partito ha proseguito per Foligno.

FOLIGNO. — Appena giunto S. E. Starace passa in rivista le Organizzazioni fasciste e dal palazzo Comunale parla alla folla entusiasta che acclama al Duce.

Il Duce riceve a colloquio il Ministro inglese Eden.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro britannico signor Eden che si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio durato due ore. (*Vedi documenti*).

Il Duce ha offerto una colazione al Sig. Anthony Eden alla quale hanno preso parte alcuni membri del Governo e alti funzionari dell'Ambasciata Britannica e del Ministero degli Affari Esteri.

Il Sen. Bocchini a Vienna.

VIENNA. — Per ricambiare la visita fatta a Roma dal Segretario di Stato austriaco Mammerstain è giunto il sen. Bocchini, Direttore generale della P. S.

S. E. Razza a Trieste.

TRIESTE. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato la Mostra del Mare.

S. E. Rossoni a Pistoia.

PISTOIA. — Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha visitato i maggiori stabilimenti botanici del territorio.

Ritorno a Napoli della Principessa di Piemonte.

NAPOLI. — Ha fatto ritorno dalle nostre colonie libiche S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — La motonave Saturnia con a bordo materiale e alcuni reparti di truppe è ripartita per Cagliari dove completerà il carico per poi proseguire per l'Africa O.

Interessamento della Duchessa D'Aosta per alcuni soldati ammalati.

NAPOLI. — La Duchessa d'Aosta Madre si è recata all'Ospedale degli Incurabili a visitare venti soldati ammalati, venuti dall'Africa Orientale e ricoverati nella stessa clinica medica.

Pellegrinaggio garibaldino a Modigliana.

RAVENNA. — Con alla testa il gen. Ezio Garibaldi si è svolto il pellegrinaggio garibaldino alla capanna che fu rifugio dell'Eroe nella pineta di Ravenna.

Il Comando della «Sabauda» entusiasticamente accolto a Massaua.

ASMARA. — A bordo del «Cesare Battisti», recante vari reparti delle truppe destinate a questa Colonia, è giunto il Comando della Divisione Sabauda. La popolazione metropolitana e indigena, schierata lungo la banchina di Massaua, ha tributato ai nuovi giunti un'entusiastica accoglienza.

Tre apparecchi civili per l'aviolinea dell'Africa Orientale.

ROMA. — Sono partiti, dall'Aeroporto del Littorio, tre aeroplani trimotori: L'*I-Afro*; l'*I-Ueri* e l'*I-Uadi*. *Gli apparecchi*, con i loro equipaggi al completo sono al comando del marchese Giulio Gavotti. Essi si recano nella Africa Orientale, per iniziare il servizio aereo sul percorso Mogadiscio-Massaua-Asmara-Kartum.

Martedì 25

Il Principe di Piemonte e l'on. Starace salutano gli universitari volontari per l'A. O.

TORINO. — Sono partiti, diretti al centro di mobilitazione i militi della Legione Universitaria «Principe di Piemonte» che hanno formato la prima compagnia di universitari volontari per l'Africa Orientale.

Il Principe di Piemonte e l'on. Starace hanno salutato i partenti.

Partenze per l'A. O.

CAGLIARI. — I piroscafi Quirinale ed Abbazia sono partiti per l'Africa Orientale con a bordo reparti di truppa e materiali vari.

BOLZANO. — Passate in rivista dal Prefetto e salutati dalle acclamazioni della folla sono partite le Camicie Nere volontarie per l'Africa Orientale.

ZARA. — Salutati dal Prefetto e dalle Gerarchie fasciste sono partiti i Militi volontari diretti in Africa Orientale.

REGGIO EMILIA. — Due Centurie della 79.a Legione Cispadana sono partiti per l'Africa Orientale.

FIRENZE — E' partita per l'Africa Orientale una batteria speciale del 3.o Regg. Contraerei composta di tutti volontari.

Galeazzo Ciano Ministro per la Stampa e Propaganda.

ROMA. — Il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo è stato nominato Ministro per la Stampa e Propaganda. *(Vedi documenti)*.

La chiusura dei colloqui Mussolini - Eden.

ROMA. — Il signor Eden ha avuto un altro colloquio di un'ora coi il Capo del Governo (*Vedi documenti*).

La giornata del Ministro Eden.

ROMA. — A Castel Fusaro S. E. Savich ha offerto una colezione intima in onore del Ministro inglese Eden cui hanno partecipato l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, S. E. Galeazzo Ciano, il Presidente del Senato, il barone Aloisi e alti funzionari dell'Ambasciata Britannica e del Ministero degli Esteri.

I giovani fascisti di Bolzano passati in rivista dal Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto nella Sala Regia di Palazzo Venezia 700 Giovani Fascisti di Bolzano ai quali ha rivolto parole di saluto cordiale accolte da grande entusiasmo.

Il Segretario del Partito a Bologna.

BOLOGNA. — Proveniente da Perugia è giunto S. E. Starace.

Alla Federazione dei Fasci ha avuto colloquio con il Prefetto e col Segretario Federale in merito alla campagna della mietitura con riferimento al riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

S. E. Starace ha proseguito per Torino.

Il Ministro Razza nel Goriziano.

GORIZIA. — Il Ministro e il Sottosegretario dei Lavori Pubblici hanno visitato importanti opere pubbliche in corso di esecuzione nelle provincia.

La giornata del Giocattolo.

ROMA. — L'on. Serena, vice-segretario del partito ha inaugurato la Mostra del giocattolo ai mercati Traiani.

Martiri fascisti: Pierantonio di Mauro.

FROSINONE. — I fascisti di Frosinone hanno commemorato il Martire fascista Pierantonio di Mauro.

Conferenza internazionale dei produttori di benzolo.

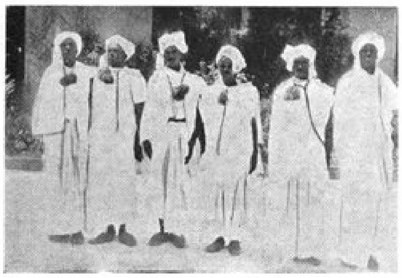
ROMA. — Si è riunita l'VIII Conferenza internazionale dei produttori di benzolo con la partecipazione dei rappresentanti dei Paesi d'Europa e dell'Australia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì 26

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Ufficiali e materiale vario sono stati imbarcati sul piroscafo Principessa Giovanna, diretti in Africa Orientale.



NAPOLI. — I sei Dubat che col Magg. Cimmaruta difesero Ual-Ual.

Il Magg. Cimmaruta sbarca a Napoli.

NAPOLI. — Dal piroscafo Duca degli Abruzzi è sbarcato il Maggiore Roberto Cimmaruta con sei Dubat che presero parte all'azione di Ual-Ual.

Il Primo ministro d'Australia arrivato a Roma.

ROMA. — E' arrivato a Roma il Primo Ministro d'Australia sig. Joseph A. Lyons.

Partenza di Eden da Roma.

ROMA. — Il ministro britannico Eden è ripartito per Parigi. Erano a salutarlo alla Stazione di Termini l'ambasciatore di Gran Bretagna, l'ambasciatore del Giappone, il sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri on. Suvich, il rappresentante del Goverantore di Roma e numerosi alti funzionari dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale e del Ministero degli Esteri.

Il Principe di Piemonte a Torino.

TORINO. — Il Principe Umberto ha partecipato alla consueta riunione rotariana.
Il Presidente ha pronanziato brevi parole di saluto.

S. E. Rossoni ad Arezzo.

AREZZO. — Il ministro dell'Agricoltura e foreste ha visitato importanti aziende agricole.

Cambio della Guardia a Bolzano.

BOLZANO. — Presente il vice segretario del Partito on. Serena ha avuto luogo il cambio della guardia.

Martiri fascisti: Gilberto Giberti, Mario Filippi.

MASSA CARRARA. — Il fascismo Apuano ha commemorato il Martire fascista Gilberto Giberti.
FIRENZE. — Nella Cappella della Cripta in S. Croce è stata celebrata una messa per il martire fascista Mario Filippi.

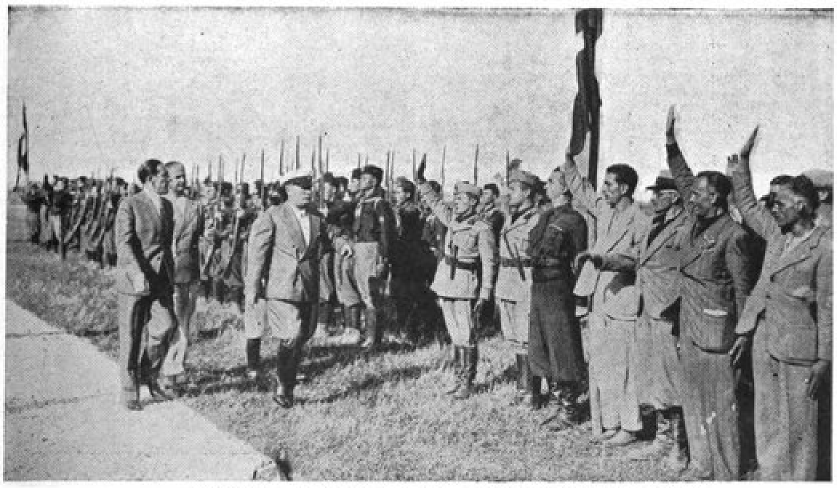
Il Segretario del Partito torna a Roma.

ROMA. — Proveniente da Milano è giunto in volo il Segretario del Partito.

Giovedì 27

Il Duce trebbia il primo grano di Sabaudia e pone la prima pietra del grande Zuccherificio di Littoria.

LITTORIA. — Accolto da manifestazioni di riconoscenza da parte delle popolazioni rurali il Duce è giunto nello Agro Pontino.
A Littoria dopo aver trebbiato per oltre un'ora, e po-

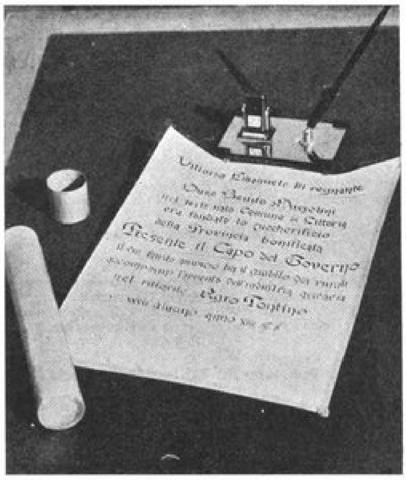


LITTORIA. — Il Duce passa in rassegna i rurali volontari per l'A. O.

sta la prima pietra del grande Zuccherificio che sorgerà, il Duce partecipava alla mensa di una famiglia colonica.

Il Duce ha poi inaugurato alcuni edifici di Pontinia.

A Sabaudia invitato da una famiglia composta di circa trenta persone, il Duce a torso nudo, salito sulla trebbiatrice del podere ha trebbiato per quasi tre ore il primo grano di Sabaudia.



LITTORIA. — La Pergamena murata nella prima pietra posta per l'erigendo zuccherificio.

Terminato il lavoro rurale il Duce che era sempre accompagnato dal Ministro Ciano e dal Segretario del Partito e da altri membri del Governo, attorniato dalla folla plaudente si è recato a Borgo Monte Nero ad assistere al rito dell'alzabandiera e quindi ha presenziato alla erogazione della prima acqua irrigua dell'Agro Pontino.

Da Borgo Monte Nero, il Duce si è recato a Borgo Ermada dove ha visitato minutamente gli uffici sindacali, le scuole, la dispensa.

Ritornato a Littoria, attraversando le campagne ricche di messi, il Duce è salito fino in cima alla Torre dalla quale ha potuto dominare nella luminosa chiarezza della magnifica giornata l'immensa pianura che per la sua volontà è stata redenta.

Industriali italiani a Parigi.

PARIGI. — Una delegazione di industriali italiani è giunta, a Parigi per visitar le industrie francesi.

Partenze per l'A. O.

NAPOLI. — Con i piroscafi Italia e Viminale sono partiti reparti di truppe e materiali varii diretti in Africa Orientale.

PERUGIA. — Dimostrazioni di saluto hanno accompagnato militi e soldati partenti per l'Africa Orientale.

TARANTO. — Per la partenza per l'Africa Orientale di alcuni reparti di Camicie Nere hanno avuto luogo dimostrazioni di saluto da parte dei fascisti e del popolo.

La morte del gen. Porta.

VIAREGGIO. — E' morto il valoroso gen. Felice Porta che comandò il III Bersaglieri e la Brigata Alpi.

S. E. Solmi inaugura a Bologna il Centro di rieducazione dei minorenni.

BOLOGNA. — Con l'intervento dell'on. Solmi, ministro di Grazia e Giustizia, e delle più alte autorità cittadine, è stato inaugurato il Centro di rieducazione dei minorenni.

Regio Commissario a Cremona.

CREMONA. — In sostituzione del podestà avv. Giovanni Bellini è stato nominato Commissario prefettizio al Comune il comm. dott. Attilio Gnocchi.

Il Capo di Gabinetto del Ministro per la Stampa e Propaganda.

ROMA. — Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha nominato suo Capo di Gabinetto il maggiore commendatore Celso Luciano.

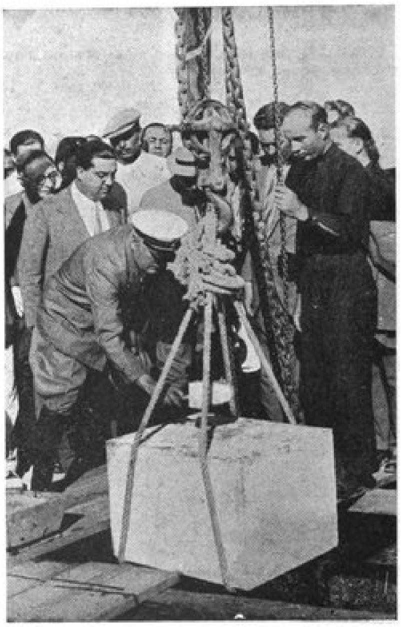
Martiri fascisti: Mario Filippi.

FIRENZE. — Nella Cripta di Santa Croce è stata celebrata una messa per il Martire fascista Mario Filippi di San Vivaldo.

Venerdì 28

Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce — Comandante Generale della Milizia — ha ricevuto il Sotto Capo di S. M. della M. V. S. N. Luogotenente Generale Alessandro Traditi, uscente dalla carica, e il subentrante Lugotenente Generale Longo, già comandante delle Camicie Nere di Sicilia.



LITTORIA. — La posa della prima pietra dello Zuccherificio. Il Duce chiude la buca contenente la pergamena.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Era presente il Capo di S. M. della Miliza gen. Teruzzi.

Il Duce si è compiaciuto col generale Traditi, che va ad assumere il comando della 4. Divisione CC. NN., per il lavoro svolto in un decennio di attività.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon de Bagnac.

Il Duce fra i fanti del 52.o «Cacciatori delle Alpi».

SPOLETO. — Alcuni reparti, del 52. reggimento fanteria Alpi, medaglia d'oro, che da Spoleto si recavano verso il Passo della Somma, per partecipare a un'esercitazione notturna con un battaglione del reggimento colà dislocato, si sono incontrati sulla via Flaminia con il Capo del Governo che ha fatto fermare la sua automobile e si è quindi informato dai comandanti del genere d'istruzione e delle condizioni dei militi i quali, malgrado il caldo non indifferente, marciavano lietamente.

Il Duce si è intrattenuto affabilmente con i soldati che, invitati dal suo gesto, gli si sono affollati intorno acclamandolo entusiasticamente.

Proseguendo per la via Flaminia il Duce si è dovuto fermare al passaggio a livello della ferrovia Spoleto-Norcia in quel momento chiuso,. Il Capo del Governo è sceso dalla machina e si è messo a conversare con il guardiano Tiberi Ernesto, ex combattente, invalido di guerra, padre di cinque figli. E' inutile dire l'impressione riportata dal Tiberi al quale il Duce ha rivolto alcune domande cui l'interrogato ha risposto senza poter celare la propria intima commozione.

Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Fani, presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, che gli ha recato il saluto dei colonialisti italiani e gli ha offerto in omaggio «L'annuario delle Colonie Italiane» e le altre pubblicazionli dell'Istituto stesso.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento e la sua approvazione per le iniziative dell'I. C. F.

Il Segretario del Partito ha ricevuto la squadra di rugby del G. U. F. di Parma, vincitrice del Campionato italiano di prima divisione, che gli è stata presentata dal segretario federale di Parma e dal presidente della F. I. R.

Il Segretario del Partito ha elogiato gli universitari ed ha loro consegnato i diplomi e le medaglie assegnate al G. U. F. di Parma per la vittoria conseguita.

Il gen. Graziani all'Asmara.

MOGADISCIO. — Il gen. Graziani, Governatore della Somalia, ha fatto ritorno dall'Asmara, dove si è trattenuto qualche giorno per conferire con l'Alto Commissario, generale De Bono.

Partenze per l'A. O.

TRIPOLI. — Presente il Governatore Maresciallo Balbo è partito il primo Battaglione Permanente di Camice Nere diretto in Africa Orientale.

NAPOLI. — Con i piroscafi Romolo e Leonardo da Vinci sono partiti reparti di truppa e materiali diretti in Africa Orientale.

SIRACUSA. — Col Principessa Giovanna sono partiti due battaglioni di complemento della Sabauda.

Il Gen. Teruzzi a Salerno.

SALERNO. — Con un trimotore è giunto a Salerno il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi per salutare i reparti della III Gennaio diretti in Africa Orientale.

Martiri fascisti: Iolando Tamberi, Alberto Zambon.

COMO. — I fascisti e il popolo hanno commemorato il Martire fascista Jolando Tamberi.

VENEZIA. — Sulla tomba del Martire fascista Alberto Zambon sono stati depositati fiori.

Assemblea dei «Pionieri d'Aeronautica».

ROMA. — Ha avuto luogo presso il Ministero dell'Aeronautica l'assemblea generale annuale dei «Pionieri d'Aeronautica».

Prima di riunirsi in assemblea i pionieri, con il labaro dell'Associazione si sono radunati dinanzi al Lapidario del Ministero per rendere omaggio agli aviatori Caduti in guerra e in pace nell'adempimento del loro dovere.

L'assemblea ha poi iniziato i propri lavori decidendo su importanti questioni riguardanti l'ulteriore sviluppo del sodalizio; infine ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio eleggendo a suo presidente il generale Maurizio Mario Moris.

Al termine dell'adunata sono stati indirizzati telegrammi di devozione al Re, al Duce e al generale Valle, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

SABAUDIA. — *Il Duce tra i rurali e i trebbiatori dell'Agro Pontino.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sabato 29

Il Generalissimo dell'Esercito francese ha visitato il Duce e il Maresciallo Badoglio.

PARIGI. — Il generale Gamelin, dopo un breve soggiorno a Roma, è rientrato in Francia. Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito francese ha avuto nella nostra capitale dei colloqui con Mussolini e col Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore del nostro Esercito.

Il Conte Galeazzo Ciano ha prestato giuramento al Re.

PISA. — Il Conte Galeazzo Ciano, Ministro per la stampa e la Propaganda, è giunto a Pisa donde ha proseguito per S. Rossore, ove ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Sommergibile di grande crociera varato alla Spezia.

SPEZIA. — Nel Cantiere di Muggiano è stato varato il sommergibile da grande crociera « Giuseppe Finzi ».

Partenze per l'A. O.

CAGLIARI. — Col Saturnia sono partiti reparti della Sabauda diretti in Africa, Orientale.

NAPOLI. — Con a bordo soldati materiali vari è partito il Biancamano diretto in Africa Orientale.

Ispezione del generale Valle ai cantieri di Finale Ligure e agli Stormi di Venaria Reale e Mirafiori.

ROMA. — Il Sottosegretario per l'Aeronautica Generale Valle è partito in volo alle ore 6 da Montecelio, giungendo alle 7,40 ad Albenga.

Recatosi a Finale Ligure, visitava i Cantieri Aeronautici della zona, ove 1500 operai lavorano attivamente alla costruzione del nuovo materiale aviatorio. Ritornato in Albenga il Generale Valle proseguiva in volo per Torino ove ispezionava lo Stormo da Ricognizione di Venaria Reale e lo Stormo Caccia della Brigata di Mirafiori, constatando l'ottimo grado di efficienza dei reparti e l'alto spirito dei richiamati, che hanno in breve compiuto i corsi addestrativi delle varie specialità.

L'on. De Marsanich visita a Bologna la Mostra dell'Agricoltura.

BOLOGNA. — L'on. De Marsanich, sottosegretario alle Comunicazioni ha visitato la IV Mostra nazionale della Agricoltura.

L'on. Tassinari inaugura a Faenza la Fiera dell'artigianato rurale.

FAENZA. — L'on. Tassinari ha solennemente inaugurato la quinta Fiera dell'artigianato rurale, accolto da un'imponente manifestazione al Duce.

Il 7.o Bersaglieri a Bolzano.

BOLZANO. — E' giunto a Bolzano per prendervi definitivamente stanza il settimo reggimento bersaglieri festosamente accolto dalla popolazione.

Nuovo ministro d'Egitto arrivato a Roma.

ROMA. — E' giunto a Roma, Maurad Sid Ahmed Pascià, già ministro d'Egitto a Bruxelles, recentemente nominato plenipotenziario del Re d'Egitto presso la Real Corte.

Le LL. EE. Starace e Rossoni a Montecatini.

MONTECATINI. — Le LL. EE. Starace e Rossoni hanno presenziato alla manifestazione folkloristica indetta dal Dopolavoro.

I Sovrani e i Principi di Piemonte a Pisa.

PISA. — Alla presenza dei Sovrani e dei Principi di Piemonte e la Regina Madre del Belgio si è svolto il « Giuoco del Ponte ».

Domenica 30

Il Segretario del Partito a Genova.

GENOVA. — Suscitando entusiastiche manifestazioni al Duce il Segretario del Partito è giunto a Genova, accompagnato dai Sottosegretari alla Marina e alla Presidenza del Consiglio, dove ha presieduto il rapporto delle Gerarchie e ha passato in rassegna le forze del Fascismo genovese.

L'on. Lantini in Carnia.

UDINE. — Il Sottosegretario alle Corporazioni ha visitato importanti industrie e centri operai della Carnia dando luogo a dimostrazioni di fede fascista da parte dei lavoratori di quelle zone.

Monumenti ai Caduti di Somma Vesuviana.

NAPOLI. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato il Monumento alla Memoria dei Caduti nella Grande guerra di Somma Vesuviana.

SOMMA VESUVIANA (Napoli) — S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura il monumento ai Caduti in guerra.

Pellegrinaggi di Mutilati al Castello del Buon Consiglio.

TRENTO. — Circa 200 mutilati della Sezione di Milano guidati dall'on. Gorini hanno deposte corone in omaggio sui cippi di Battisti, Filzi e Chiesa nel Castello del Buon Consiglio.

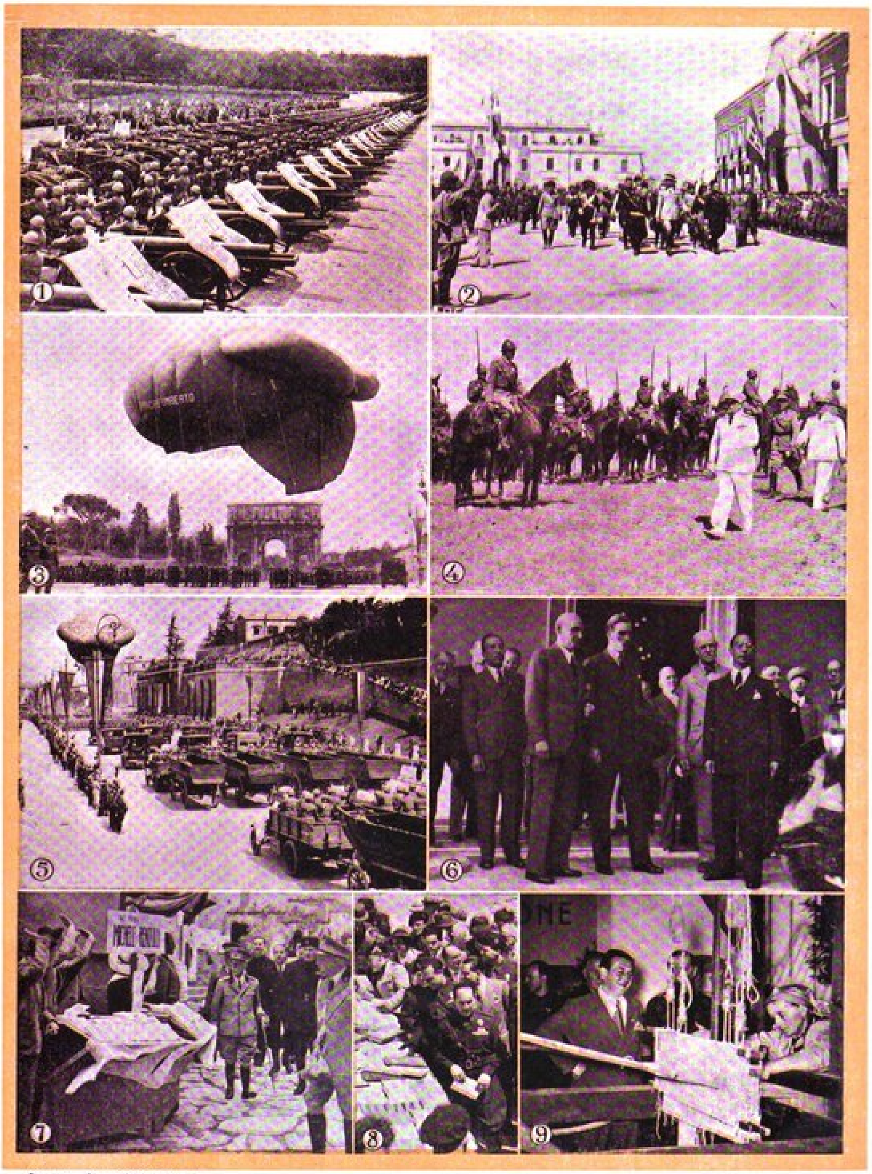
Chiusura della Mostra dell'Agricoltura.

BOLOGNA. — Presente l'on. Canelli, Sottosegretario per la Bonifica integrale è stata chiusa la Mostra dell'Agricoltura.

Morte del Gen. De Chaurand.

TORINO. — E' morto il gen. di Corpo d'Armata Enrico de Chaurand.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

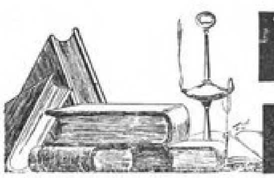


Bicromia - S. A. RISPOLI - Napoli

1-3-5 - ROMA - S. M. il Re passa in rivista le truppe per la Festa dello Statuto. - 2 - LITTORIA - S. A. R. il Principe Ereditario visita Littoria e Sabaudia. - 4 - ROMA - S. E. Baistrocchi passa in rivista le truppe celeri. - 7 - ROMA - L'arrivo del Ministro inglese Eden. - 7 - ROMA - S. M. il Re visita l'esposizione della Festa del libro. - 8 - ROMA - S. E. Starace alla Festa del libro. - 9 - Roma - S. E. Rossoni visita la Mostra Nazionale della Canapa.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



IN BIBLIOTECA

L. Romanini. *«I principi del Fascismo nel campo educativo»*. — G. B. Paravia e C. — 1935-XIII — L. 12.50.

Ogni particolare e nuova concezione di vita crea una particolare e nuova concezione educativa: diremmo, anzi, che la possibilità di dar luogo ad una nuova educazione, è la prova della vitalità umana e reale di una civiltà che si affermi in atto.

La verità di quanto veniamo dicendo, balza, come prima riflessione, dalla lettura dell'opera di un giovane e forte scrittore, che viene edita dalla Casa Paravia: L. Romanini — «I principi del Fascismo nel campo dell'educazione».

Si tratta di un volume di circa quattrocento pagine, nel quale non appare — nel vivo della più calda passione — neppur la più lieve ombra retorica, ma che procede per logica serrata, per documentazione ricchissima, per testimonianza attiva di realizzazioni effettive, dalle premesse alle conclusioni, alle quali arriva perciò con un vigore di persuasività efficace e vibrante.

Quante volte non abbiamo sentito ripetere che «in pedagogia tutto è stato detto»? Ebbene, per quanta verità possa essere nell'aforisma di moda, l'opera di Romanini lo smentisce in pieno e ne rivela con fatti il contenuto di paradosso.

Non solo non è stato detto tutto; ma sterminato è, anzi, il campo di novità che il pensiero fascista della rinnovata Italia deve dissodare dalla boscaglia dei luoghi comuni, che lo ingombrano come brughiera sterile, per ridonarlo alla fecondità della originalissima concezione mussoliniana e ottenere da essa gli effetti educativi che urgono.

La novità dello scritto si rivela appunto, da questa vivace incursione in un campo, che pareva arido, e dalla fresca e inesauribile vena, per la quale vengono moltiplicandosi gli argomenti e i punti di vista assolutamente nuovi, onde il libro prezioso e — diremmo — indispensabile agli educatori fascisti, è anche utile a quanti seguono il pensiero moderno, quale viene formandosi nell'Italia rinnovata

Abbandonando tutte le forme tradizionali seguite dagli scrittori di cose di educazione, il Romanini parte, invece, dal pensiero mussoliniano e prende in esame i due trinomi del Fascismo «Ordine, autorità, giustizia» e l'altro «Credere, obbedire, combattere».

I due trinomi si rispondono l'un l'altro, membro a membro, matematicamente, ma il passaggio dal primo al secondo è «dalla potenza all'atto» è cioè educazione. Educazione dell'Italia, come opera politica suprema, ma educazione anche in senso proprio e tradizionale, in quanto per tal via una nuova dottrina supera il breve limite delle esistenze umane e afferma immanente la coscienza nazionale del popolo littorio.

«Principio d'ordine, principio d'autorità, principio di giustizia, animati tutti dalla realtà viva dell'ordine nuovo, diventano, in vita fascista, i comandamenti credere, obbedire, combattere, e in educazione si inverano come fede, cosciente e voluta, come disciplina e sacrificio, e come azione l'azione reale del combattimento futuro per il divenire senza fine fisso dell'ordine fascista nella risorta Italia». Così il Romanini.

A base di tutto l'Autore pone, dunque, l'ordine nuovo, che trae il suo valore dalla testimonianza del martirio, perchè solo il martirio in confessione ha potenza di affermare il valore eterno e superiore di un'idea, poichè solo quando ciò sia, si muore per essa: negli altri casi non si muore, si uccide. Da questo la possente originalità della rivoluzione fascista che, nell'ordine umano, è la sola che possa avvicinare la rivoluzione cristiana, perchè è la sola che possa erigere un'ara ai suoi Martiri senza menzogna e senza profanazione, non solo, ma restando, anzi, sempre inferiore a ciò che a tanta purezza d'immolazione è dovuto.

Poichè la sola vera celebrazione adeguata sta nell'affermare e tradurre in realtà l'ordine stesso per cui i Martiri diedero la vita: questa è nell'atto l'opera di giustizia del governo fascista, ma è anche l'opera di giustizia affidata agli educatori, poichè solo essi possono fare eterna la giustizia, onde solo ad essi è dato il sublime potere — che è davvero supremo dovere — di continuare l'opera rivoluzionaria.

E l'ordine nuovo, per cui caddero i Martiri, si esprime poi nei tre punti fondamentali: ristabilimento dei valori morali secondo la tradizione romano-cattolica: riconsacrazione della famiglia secondo la tradizione romano italica; potenziamento in ogni campo della Nazione Italiana affermata dalla Vittoria. Ordine nuovo che si riassume perciò in «Volontà di potenza», intesa questa in ogni campo, morale, politico.

Su questa idea centrale l'Autore tesse una poderosa e sempre fresca argomentazione per la quale tutti gli aspetti della vita fascista vengono presi in esame, mentre da tutti si trae, poi, il divenire come educazione.

Fondamentale testo di cui si serve l'Autore è la parola del DUCE, della quale ha profonda conoscenza e che egli giustamente considera come la «scrittura» del novissimo testamento fascista e che deve essere (nell'ordine umano) conosciuta, studiata e applicata ad ogni discussione di dottrina fascista, non diversamente da quanto gli scrittori di argomenti religiosi abbiano fatto con lo Scrittura Sacra, poichè chiunque pretende staccarsi da essa, fa opera vana e temeraria

Non esitiamo a dire, perciò, che la poderosa opera del Romanini è il primo organico e serio sforzo di sistemazione di una pedagogia fascista; l'Autore, infatti, non d'altro si preoccupa che del trarre dal pensiero fascista il pensiero pedagogico, mostrando come tutto in educazione si sistemi per chi voglia e sappia vedere e meditare «con occhio chiaro e con affetto puro».

In questo primo organico sforzo di sistemazione sta la potente originalità dell'opera che il valoroso e colto scrittore dà alla scuola italiana per il tramite e con la collaborazione della Casa Paravia, da tanti anni all'avanguardia dell'editoria italiana nel campo delle opere di pensiero educativo.

Ma nel breve esame non abbiamo che appena sfiorato il vastissimo orizzonte che l'Autore apre ai nostri occhi con panorami sempre nuovi e sempre mutantisi, nei quali tutti i problemi educativi, anche recentissimi, vengono presi in esame col solito metodo rigoroso (prima nel pensiero fascista, poi nella efficacia pedagogica, quindi nella attuazione didattica) e che arricchiscono in modo impensato la grande ripartizione dell'opera secondo una trilogia del pensiero, che prende titolo dal trinomio mussoliniano: «Credere, obbedire, combattere».

Ricchissima è la documentazione didattica, che non si perde mai nel campo facile, ma poco irriguo dell'espedien-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

te artificioso, della tecnicuccia (preziosa nella vita di una scuola in azione, puerile nelle pagine di un libro) ma si tiene alta e felice d'ispirazione col metodo, che tanto è efficace in arte: aprendo, cioè, panorami di vita fascista vissuti in scuole reali di questa Italia, nella quale la passione educativa e la fede fascista degli educatori italiani operano oggi miracoli poco noti, ma non meno veri.

Niente precettistica, adunque, ma visioni di attività reale, di scuola fascista in atto; altra nota originale di questo nobilissimo scritto.

Al quale ci auguriamo seguano altri, poichè uno scrittore, che ha così larga preparazione culturale e così profonda conoscenza dei problemi educativi nella civiltà fascista ed a tutto ciò unisce uno stile spigliato, signorile, vivace, animato sempre dallo spirito che «detta dentro», molto può e deve dare di sè alla causa nobilissima della educazione fascista di importanza suprema.

Nell'Africa Orientale. - Eritrea - Abissinia - Somalia e Paesi limitrofi.

La situazione, nell'Africa Orientale, si va facendo, di giorno in giorno sempre più delicata. Il ritmo degli avvenimenti, regolato dalla preveggenza e dalla mano energica del Duce, si accelera, sicchè l'attenzione dei cittadini si rivolge costantemente, con conscia ed entusiastica disciplina, a quella parte del Continente Nero dove palpita oramai il cuore della Madre Patria, conscia dei suoi doveri d'umanità, ma altrettanto gelosa dei suoi diritti e dell'obbligo che ha, innanzi al mondo civile, di tutelare i confini italici e la vita e gli averi di coloro che vivono protetti dal sacro vessillo Italiano.

Avere sott'occhio una carta che permetta di seguire gli avvenimenti Etiopico-Somalo-Abissini è oggi di grande conforto e di grande utilità. E' perciò da segnalare quella della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino (una delle Case italiane che hanno una tradizione in fatto di cartografia) che, stampata a colori, con chiarezza mirabile, e approvata dall'Ufficio Cartografico del Ministero delle Colonie, mette nella condizione di osservare la configurazione fisica dei luoghi e i luoghi stessi nella loro reale situazione politica, senza sforzo mentale e fatica visiva (Eritrea-Abissinia-Somalia-Paesi limitrofi — G. B. Paravia e C. Torino, metri 0,93 per 0,58 - scala 1:4.500.000, L. 3,75).

La consultazione di questa Carta, molto semplice e pur perfetta, simpatica d'aspetto, sicura nei dati perchè controllati dagli Uffici Governativi responsabili, è veramente utile. E' da raccomandarsi perciò a chiunque voglia seguire, in questi momenti, le giornate italiane, che non sono trepide, ma di risoluti propositi per la giustizia e per la difesa del nostro diritto.

Rivelazione sull'Abissinia d'oggi.

Dal giorno in cui il problema dell'Africa orientale si è prospettato in tutta la sua gravità, destando ben giustificate preoccupazioni e richiedendo una soluzione se non immediata, certo imperiosamente necessaria, è stato un sorgere improvviso e dilagante di studi, libri, articoli sull'argomento. Le discussioni più vivaci ed appassionate, le conclusioni più logiche e più assurde, le ipotesi più o meno fondate, le idee più disparate hanno trovato fomite e sviluppo in tutti gli ambienti, dai più umili ai più elevati, propagandosi con celerità straordinaria e trasformandosi nei modi più curiosi.

E' certo che, se è bella e degna di lode la comprensione della gravità del momento attuale e meritevole di elogio l'interesse col quale i più seguono gli atti della politica nostra guidata dalla provvidenziale mano del Duce, altrettanto si deve biasimare la leggerezza adoperata da alcune nel propalare notizie tendenziose o false che non ottengono altra effetto se non quello di suscitare timore o panico nei pavidi e negli ignoranti, derisione e compatimento nelle persone intelligenti.

Mentre quasi quotidianamente salpano per l'Africa Orientale piroscafi carichi della migliore giovinezza d'Italia, e mentre ai confini delle lontane terre etiopiche vigilano i nostri ascari fedeli, là dove ancora il suolo rosseggia del generoso sangue di pionieri e di soldati, ognuno dovrebbe sentire il dovere di attingere a fonti di indiscutibile serietà ed autorità quelle notizie che servono ad illuminarlo perfettamente intorno ad uno dei problemi nazionali più delicati.

Non mancano attualmente libri che servono ottimamente a tale scopo: uno ne ha pubblicato recentemente la Casa editrice Paravia di Torino,, di cui ormai non si contano più le benemerenze in ogni campo.

Lo studio, conciso ma denso nella sua brevità delle notizie più interessanti e meno note riguardanti la vita che si svolge nell'impero del Negus, in tutti i suoi aspetti, è opera di Varo Varanini, ufficiale superiore in posizione ausiliaria e giornalista di chiaro valore. (Varo Varanini — L'Abissinia attuale sotto tutti i suoi aspetti — — G. B. Paravia e C. — Torino, prezzo L. 6,25).

E' scritta alla militare: ma non si vuol dire con ciò che la letteratura risulti meno piacevole. Dalla descrizione delle caratteristiche fisiche dell'Impero etiopico, l'autore passa ad esaminare l'organizzazione statale, dando notizie della forma di governo e della suddivisione politico amministrativa, delle popolazioni, delle lingue e delle religioni. Il concetto della famiglia, il grado dell'istruzione, lo sviluppo dell'arte e della letteratura sono chiaramente spiegati, mentre dinanzi agli occhi del lettore passa la suggestiva visione della folla indigena addensata nei mercati sotto il sole cocente, intenta a discutere e a contrattare nel suo pittoresco linguaggio.

Una parte speciale è riservata alla descrizione delle forze armate del Negus, Hailè Selassiè I.o Nonostante esso sia il capo nominale delle forze armate abissine «il suo potere si esercita in modo effettivo solo sui contingenti stanziati nella sua provincia e, a seconda dei momenti, sui Ras che stanno a capo delle altre provincie: non direttamente sulle forze armate di questi ultimi. Cosicchè, in caso di dissensi — e questi e anche le aperte ribellioni all'autorità centrale sono in Abissinia all'ordine del giorno — le forze armate se ne stanno col propiro Ras e non con l'imperatore del quale non sentono l'autorità».

L'esercito imperiale, regolarmente pagato, conta già dei reparti che marciano con bandiera e musica alla maniera europea e raggiunge in pace l'effettivo di 100-200 mila uomini. Guerriero robusto e snello, molto resistente a variazioni di temperatura non indifferenti, l'abissino può tenere la campagna per parecchi mesi senza che la sua salute ne risenta danno.

Non esiste una regolare ripartizione di armi e corpi: ogni complesso armato e suddiviso soltanto in masse, in bande, in manipoli di forza variabilissima.

«Solo nella regione dei Galla, ove abbondano i cavalli, si hanno contingenti di cavalleggeri, ma non si può parlare nemmeno qui di reparti regolari. I cavalleggeri galla indossano una mantellina di pelle di capra, dal lungo pelo bianco e nero, e lo sciamma. I cavalli sono piccoli, snelli, assai resistenti.

L'artiglieria consta di qualche centinaio appena di pezzi, molti dei quali però antiquati. E' riunita per intero nell'esercito del Negus e così pure le mitragliatrici e la maggior parte del munizionamento: appunto perchè il Negus è il primo a non aver fiducia nella fedeltà dei Ras.

Pochissimi gli elementi per le trasmissioni, scarsi gli aerei (qualche decina): qualche carro armato».

In fatto di equipaggiamento e di armamento, abolita l'abitudine di portare vesti sfarzose, gli armati marciano a piedi nudi; i cavalieri, pure a piedi nudi, hanno staffe

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

strettissime alle quali appoggiono il solo alluce. I fanti, oltre al moschetto o fucile senza baionetta, portano, per loro conto un pugnale o coltello, e, spesso, una lunga sciabola a forma di scimitarra, tagliente su entrambi i lati, che è portata sul fianco destro.

La guardia imperiale, organizzata nel 1930 da una missione militare belga, è forte di 3000 uomini ed è armata, oltre che di fucili moderni, anche di mitragliatrici e di qualche cannone di tipo francese.

«Grandissima cura ha il soldato dell'armamento e particolarmento del proprio fucile: lo ripara dalla pioggia, lo asciuga se bagnato, lo ingrassa, lo strofina, se ne occupa in tutte le ore del giorno.

Si calcola che all'incirca i fucili e i moschetti siano 400 mila, 250 le mitragliatrici, 180 i pezzi, un milione le armi bianche. Ma se risulta abbastanza ragguardevole il numero delle armi portatili, assai scarso ne è invece il munizionamento, data anche la grande varietà delle armi da rifornire».

Del tutto rudimentale l'organizzazione dei servizi. I viveri sono trasportati da schiavi, donne, ragazzi, muletti. Inconveniente questo gravissimo perchè rende necessaria una turba immensa di portatori che accresce la massa delle colonne ed aumenta le esigenze del vettovagliamento.

Per quanto riguarda la mobilitazione tutto si riduce ad un bando emanato dal Negus o da un Capo, gridato col battere del «Chitet», che però si propaga con velocità incredibile, anche dove non si dispone di mezzi celeri di trasmissione.

In successivi capitoli l'autore passa in rassegna tutte le esplorazioni di cui fu méta la regione etiopica dai tempi più antichi ai giorni nostri, non trascurando nessuno dei pionieri che affrontarono la Sfinge nera per la maggiore grandezza della Patria.

Una opportuna appendice include i trattati tra l'Italia e l'Abissinia, da quella di Uccialli al trattato di amicizia, concliazione ed arbitrato, firmato in Addis-Abebà il 2 agosto 1928.

Il bel volume, che al pregio di una veste dignitosa ed elegante unisce un ricco corredo di riproduzioni fotografiche e di cartine geografiche in nero e a colori, merita di incontrare la più larga diffusione. E veramente degne di lode sono le fatiche dell'autore e dell'editore.

La scuola del Balilla. Dal 1923 al 1934.

I programmi di studio 1923 per le scuole elementari, i quali vengono chiamati, per autonomasia, programmi Gentile, sono indubbiamente storicamente rievocando, uno dei capisaldi rivoluzionari della presa di possesso fascista dopo la Marcia su Roma. Capovolgevano i concetti pedagogici su cui la scuola elementare si era sino allora retta e nella pubblica opinione e nella pratica magistrale, inserendo l'educando in un sistema spiritualistico di vita, diretto a formare il cittadino più che l'individuo.

Educazione nuova, adunque che veniva bandita nel 1923 con la riforma che fu detta «la più fascista»; ma riforma scientifica e non politica, poichè ancora, appena usciti dalla riscossa delle Camicie nere, frementi per la battaglia sostenuta, ondeggiava nelle menti la visione e la persuasione dell'apoliticismo scolastico.

L'apoliticismo scolastico era nell'anteguerra la necessaria conclusione e l'inevitabile risultato dei dibattiti aspri e continui accesi fra i partiti politici, assenti tutti, sostanzialmente, dalla vita nazionale. L'apoliticismo della scuola costituiva allora il minimo denominatore degli accordi parlamentari su uno dei problemi più importanti della organizzazione statale, dosato volta per volta, a seconda del colore prevalente, da un pizzico di insegnamento religioso.

Ma l'apoliticismo scolastico è un fuor di luogo ora che l'Italia fascista ha un Governo totalitario.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La rivoluzione delle Camicie Nere ha cancellato il diritto egoistico dell'individuo, per creare la dottrina ferrea del cittadino in dipendenza della sovranità assoluta e intangibile dello Stato.

Il Duce, nel 1925, aprì la strada alle nuove concezioni politiche della funzione scolastica quando, agli appartenenti alla Corporazione dalla Scuola, adunati all'Augusteo, disse senza tanti preamboli: «Il Governo esige che la scuola non sia dico ostile ma nemmeno estranea al Fascismo, esigo che tutta la scuola, in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo e vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione Fascista

Di fronte a questo ordine perentorio, che risuona ancora ammonitore sulla massa degli insegnanti elementari e che è la pietra miliare per i futuri svolgimenti della funzione educatrice affidata dal Fascismo ai maestri, crollano i tentennamenti scientifici ei disperati elucubramenti sull'apoliticismo della scuola.

La pedagogia passatista mostrava ancora ieri il suo vivo spasmodico per le ultime difese. Ora non più. I nuovi programmi di studio per le scuole elementari del 28 settembre XII sono Fascisti, cioè politici, cioè Nazionale al cento per cento.

Tutto per la Nazione, niente fuori della Nazione.

Ci sono stati coloro i quali, misurato col metro i programmi 1923 e i programmi 1934, hanno dichiarato che riga più riga meno le nuove prescrizioni poco differiscono dalle precedenti. Disonesti o ciechi nel pensiero! Se nei nuovi programmi rimangono in piedi, granitiche le parti sostenzialmente scientifiche, cioè l'indirizzo didattico generale gentiliana e la struttura minuziosamente prescrittiva di alcune materie, vi sono tuttavia delle parti animate da un fuoco siffatto che arroventa gli spiriti e permette la formazione della nuova coscienza italiana, nazionale fascista.

Su queste prescrizioni originali si deve perciò rivolgere l'attenzione dei maestri elementari e ad essi debbono ispirarsi e adeguare la loro opera delicata e generosa.

Il libro della nuova scuola elementare Fascista.

Giuseppe Giovanazzi, appassionato educatore, fervente fascista e scaltrito insegnante, mente adunque adatta per comprendere la funzione d'apostolato che il maestro deve compiere entro le aule delle scuole elementari, aveva già offerto ai colleghi insegnanti un robusto libro «Volonta di Insegnare» apparso due anni or sono per i tipi di Paravia di Torino (Giuseppe Giovanazzi «Volontà d'Insegnare - Note di didattica - G. B. Paravia e C. Editore, Torino L. 15).

Con questa opera, chiara ed energica, il Giovanazzi metteva a nudo i difetti, in regime fascista, di un insegnamento privo d'iniziativa, di entusiasmo, di spiritualità.

Dava ai maestri dei consigli, indicava delle norme interpretative dei programmi allora in vigore e suggeriva agli insegnanti di aggiungere con l'opera loro quello che non era stampato ma che si sarebbe dovuto leggere tra riga e riga. Li incitava insomma — e il libro ha valore di efficace incitamento anche per i lettori di oggidì — a diventare centro di una vita movimentata nella scuola, a dar nervi, pensieri e aspirazioni agli educandi col loro proprio esempio di attività ininterrotta e di entusiastica adesione alla vita nazionale.

In quel libro sono insomma ridotti, in funzione dinamica , il discorso mussoliniano dell'Augusteo e di altri discorsi pronunciati dal Duce al Senato e alla Camera per chiarire sempre più il concetto della scuola elementare fascista, il quale più che insegnare educa, e l'educazione vuole non dell'individuo per sè stesso ma al servizio della Nazione. Usciti ora i nuovi programmi, ecco Giuseppe Giovanazzi completare l'opera di guida incominciata. Pubblica un nuovo libro, sempre pei tipi Paravia, che è continuazione ideale e pratica del precedente, e ch'egli intitola «*La Scuola del Balilla*» (Giuseppe Giovanazzi «La Scuola del Balilla» - Commento ai nuovi programmi per le scuole elementari G. B. Paravia e C., Editore - Torino Lire 12.00).

Un commento pratico, minuzioso dei nuovi programmi è quest'opera del Giovanazzi; che sciorina preziose indicazioni di diario dopo una premessa larga e sostanziosa riguardante lo spirito delle prescrizioni dell'anno XII e LE CARATTERISTICHE differenziali per cui si staccano nettamente dalle prescrizioni precedenti.

Non è questa per cui scrivo una rivista didattica che mi consenta una esposizione particolareggiata e una disamina adeguata della materia che forma e che sostanzia il nuovo libro. Giuseppe Giovanazzi segue passo passo le nuove disposizioni programmatiche le analizza, le valuta, le spiega e poi porge agli insegnanti gli elementi indispensabili (schemi di lezioni e materiale didatteo) per una giusta ed effettiva messa in opera.

«*La Scuola del Balilla*» è un libro semplice, spoglio di pretese letterarie, ordinato, chiaro, persuasivo anche nella parte tipografica, che mette in rilievo, con la diversità dei caratteri, le parti programmatiche, le avvertenze, le «mete didattiche», le considerazioni, gli esempi pratici, gli argomenti di lezione, i procedimenti e gli espedienti didattici suggeriti.

Una guida adunque perfetta, che conduce il maestro elementare alla formazione «dell'italiano nuovo», del «Cittadino soldato». Un bel libro. Un vademecum prezioso per gli insegnanti, i quali debbono sempre ricordare che coi programmi 8 settembre 1934 il Governo Fascista ha definitivamente rotto, spezzato, frantumate le barriere che dividevano la scuola dalla vita.

«Se i programmi 1923 riguardano i fanciulli, quelli del' l'anno XII riguardano il Balilla».

Così sinteticamente afferma Giuseppe Giovanazzi, e così è. La scuola elementare italiana è ormai la scuola del balilla, del fiero ed impetuoso Balilla ragazzo oggi, soldato domani, per le battaglie cruenti, che ci dovranno essere in difesa della Patria, e per quelle certi e civili del sacro lavoro umano.

Dottrina del Fascismo (Storia, opere, ed istituti) Editore Hoepli, Milano. L. 10.

La Casa Editrice che gli italiani hanno conosciuto insuperabile nelle collezioni di Manuali e trattati tecnici, e che ha dato in edizione pregevolissima la collana di discorsi scritti dal Duce, inizia con questo volume la serie di saggi politici, a scopo di divulgazione.

Adesso hanno collaborato Marpicati, Gallian e Contu con tre diversissimi studi.

Il libro si apre con lo scritto fondamentale del Duce in cui vengono, come è noto, poste le basi filosofiche e dottrinali del Fascismo. Lo scritto del Capo, apparso sulla *Enciclopedia Italiana* e conosciutissimo da quanti si interessano a studi sociali e politici, appare, in questo volume, corredato da molti utilissimi richiami e da moltissime note che illuminano le affermazioni del Duce con la aggiunta di riferimenti e discorsi o ad interviste si da mostrare tutto lo sviluppo storico del Fascismo, nei suoi vari aspetti e nelle sue fasi successive. Testo e note sono del più vivo interesse e rappresentano una organica trattazione sistematica dell'argomento essenzialissimo. Segue una «Storia» con 54 tavole fuori testo, raffiguranti episodi ed aspetti del Fascismo, con interpretazioni di Galliani, che commenta una serie di 80 fotografie, ritessendo con passione gli eventi sui quali la dottrina è venuta dichiarandosi e realizzandosi.

Nel capitolo «Opere ed Istituti», Marpicati riassume in cento pagine l'attività del Partito, con tutti gli organi dipendenti del C.O.N.I.; dell'O.N.D., dei G.U.F. e delle varie associazioni aderenti; tratta della Milizia, dell'ordinamento corporativo, dell'educazione della gioventù, del Gran Consiglio e così via di tutte le varie opere di assistenza e previdenza sino alle istituzioni culturali, alle opere di bonifica, all'aviazione, alle banche. Ogni aspetto della nostra vita politica è messo in evidenza in questo li-

bro, che chiude con un'appendice legislativa, predisposta da Luigi Contu, nella quale sono trattate tutte le leggi fondamentali del Fascismo da quelle per il Gran Consiglio ed il Capo del Governo alle leggi sui prefetti, sul Partito, sulla Riforma elettorale.

Seguono la Carta del Lavoro, la legge del 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, i decreti sul Dopolavoro, sul Patronato e, così, fino alla legge 5 febbraio 1935 sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni.

Il libro è dunque vario, completo, agevole, alla portata di tutti, e perciò eminentemente istruttivo e propagandistico al tempo stesso; meritevole della più larga diffusione in Italia ed all'estero.

***L'Abissinia attuale* di Varo Varanini, Edizione G. B. Paravia, Torino, con 10 tavole fuori testo e 4 carte. L. 6.25.**

Giornalista ed ufficiale superiore, Varo Varanini ha compilato questo libro sull'Abissinia, che si distingue per il metodo quasi didattico, più la organicità di trattazione degli argomenti e di presentazione delle notizie e cognizioni.

Dopo un rapido cenno storico sull'impero abissino, sulla nascita e sviluppo della nostra colonia Eritrea, ed una rassegna delle esplorazioni italiane straniere, da quella dei portoghesi Pedro de Covilhao e Alfonso de Paiva fino a quella del Duca degli Abruzzi, dando conto anche dei nostri pionieri coloniali (Chiarini, Matteucci, Giulietti, Gessi, Antinori, Sacconi, Porro, Bianchi, Massaia, Cecchi, Bottego, Antonelli, Franzoi, Ferandi) molti dei quali lasciarono la vita su quelle terre infide, l'autore esamina i caratteri fisici della regione, l'organizzazione statale e le condizioni odierne delle forme di civiltà.

Una parte speciale è riservata alle forze armate che oggi possiede il Negus Neghesti, Halilè Selassiè, con notizie sull'ordinamento, i quadri, l'equipaggiamento, la mobilitazione, l'addestramento, l'arte bellica.

***I ferrovieri per la Rivoluzione fascista* (cronistoria della Associazione ferrovieri fascisti); con introduzione di Paolo Orano. Casa Editrice Pinciana, Roma. L. 10.**

Questo libro porta un contributo notevole allo storico del fascismo. Il volume di pagine 358 con oltre cento illustrazioni fuori testo documenta la marcia ascensionale dei ferrovieri fascisti dalla costituzione della associazione all'attuale ordinamento mettendo in risalto la lotta cruenta compiuta dai primi nuclei di fascisti per allargare e potenziare l'associazione che tanti benefici ha portato alla grande famiglia ferroviaria; mette in rilievo le origini ed il periodo eroico dell'associazione, gli ordini per l'azione dei ferrovieri fascisti, la prima organizzazione, l'opera del primo segretario generale on. Angelo Chiarini, il primo convegno nazionale dei ferrovieri con il messaggio del Duce ed il saluto di Dino Grandi, l'opera di propaganda svolta dal giornale fascista dei ferrovieri «La Diana Ferroviaria» e l'attività sindacale, ed infine gli sviluppi ulteriori con la istituzione di assistenza e propaganda: Provvida Dopolavoro ferroviario. Istituto di credito delle Comunicazioni, Colonie marine e montane. Il volume si chiude con l'albo d'oro dei ferrovieri caduti in servizio o per cause dipendenti di servizio.

«*Luigi Cadorna*», del colonnello Varo Varanini nella *Collana de «I Condottieri»* diretta da Emanuele Bravetta (con tavole e riproduzioni fotografiche fuori testo e documenti inediti). Editrice G. B. Paravia, Torino. (In tela, L. 9.50).

La personalità e l'opera del generale Luigi Cadorna sono tuttora oggetto di studi e di polemiche.

Questo libro del colonnello Varanini è stato scritto con senso squisito di rivendicazione, con ardore di fede, con animo di combattente della Grande Guerra. Non entra in polemica. Espone fatti, documenti, testimonianze per dimostrare:

che fin da quando, al principio della guerra mondiale, fu nominato Capo di Stato Maggiore, e vide la necessità dell'intervento italiano, predispose e preparò la nostra guerra con i mezzi scarsi di cui potè disporre;

che il piano di guerra del Cadorna ed il suo svolgimento in rapporto alle mutevoli situazioni ed ai complessi rapporti della guerra mondiale, ed alle varie azioni del nemico, corrispose al fine della vittoria;

che le resistenze sugli altipiani ed il ripiegamento sul Piave costituiscono autentici meriti del generalissimo, coi quali fu salvata la capacità di vittoria;

che le sue replicate offensive, specialmente sull'Isonzo, Cadorna fissò nella Storia, ai fini della valorizzazione politica, la grandezza del contributo italiano, quando le operazioni degli interalleati sostavano su quasi tutti i fronti in attesa dell'aiuto americano.

Un capitolo commovente e suscitatore di elevatissimi pensieri, è l'ultimo «dal punto fermo sul Piave alla morte del Generalissimo».

Ne rileviamo il carattere essenziale, con lo spirito che ha guidato l'A.

Sulla nuova fronte Piave-Grappa, da tempo organizzata con singolare preveggenza dal Capo, questi decide — ed è Lui che decide e non il Foch — la suprema resistenza. Che così sia lo dimostra anche lo storico ordine diramato dal Cadorna il 7 novembre di quell'anno 1917: «*Noi siamo inflessibilmente decisi: sulle nuove posizioni raggiunte, dal Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita d'Italia*».

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

IL DON GIOVANNI

Perchè l'alito profumato ed i miei denti bianchi e sani sono la base dei miei successi.

*) CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta elimina la brutta patina giallastra e rende i denti bianchissimi, e volte già dopo il primo uso.

CHLORODONT

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il giorno appresso il generale Luigi Cadorna viene sostituito nel comando. La guerra proseguirà accanita sotto la guida del nuovo Capo; il quale sottoscrive in pieno l'ordine del predecessore per la resistenza al Piave.

Il Generalissimo potrà così, più tardi, chiudere la Sua opera: «*La guerra alla fronte Italiana*» con queste nobilissime e pacate parole: «Sento l'intima soddisfazione di « avere assolto il compito che il destino mi ha imposto « per la salvezza della Patria. La mia azione non finisce « a Caporetto, ma al Piave, ed è con legittimo orgoglio « che io penso di aver chiusa la mia vita militare nella « ora in cui l'Esercito, ripresa l'intima coscienza del suo « alto compito, iniziava con una infrangibile resistenza la « vittoria, che maturava un anno dopo a Vittorio Veneto ».

Poi viene il periodo di Cadorna «naufrago e vittorioso»; pagine che fanno fremere di dolore.

Ma giunge la riparazione. I Combattenti vogliono Cadorna, con loro dinanzi al Milite Ignoto, e poi gli donano, nel 1924, una villa a Pallanza, offerta con semplice e dignitoso gesto al Capitano ritornato «con le mani vuote e con l'anima pura, nell'ora in cui la guerra sembrava perduta ed era vinta». Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, conferisce a Luigi Cadorna, come ad Armando Diaz, l'altissimo grado di Maresciallo d'Italia.

Il Generalissimo è giunto così all'apoteosi più luminosa in quanto avversata da fieri contrasti. Non importa se poi, a distanza di pochi anni, lo coglierà l'inesorabile morte. Dopo, ad ogni giorno che passa e ad ogni documento che esce, ecco un nuova luce alla figura del capitano e moltiplica le regioni di gloria per il nostro esercito.

Ciò che oso pensare — di Julian Huxley. — Traduzione dall'inglese di Giacomo Prampolini. Editore Ulrico Hoepli, Milano. L. 10.

Con questo libro biologo inglese Julian Huxley varca i limiti del campo nel quale gli è riconosciuta una profondissima competenza, per spaziare col pensiero nella più vasta zona di alcuni problemi umani fondamentali, considerarli sotto ogni aspetto, e proporre soluzioni sempre ingegnose, spesso sconcertanti. Convinto che alla biologia è riservato un grande avvenire nella realtà pratica , e che dall'intelligente applicazione delle scienze in genere dipendono il progresso e il benessere dell'umanità, l'A. studia i disagi e le deficienze dell'odierno sistema sociale in uno stato potente come l'inglese, e addita rimedi energici, che nulla hanno di impossibile anche se per il momentio appaiono prodigiosi. Il lettore può non condividere tutte le conclusioni dell'A.; ma ne ammira lo schietto ardimento. In sette capitoli Julian Huxley compendia le conquiste della biologia e ne rileva le copiose risorse in quella che potrebbe dirsi «la lotta contro la morte»; indaga l'ambiente fisico e morale dell'uomo in quanto individuo; analizza il conflitto fra la scienza e la natura umana, cioè quel complesso di sentimenti e di commozioni che sfugge alle leggi meccaniche e pur tuttavia rappresenta una entità formidabile. Delinea poi gli aspetti e i compiti di un conciliante «umanesimo scientifico» e, portandosi sul delicato terreno della religione, osa spingere lo sguardo nel futuro, per pronosticare — con discutibile audacia — una umanità religiosa di nuovo tipo. La materia di interi trattati è così riassunta in una prosa arguta e chiara, che trasforma la lettura in un piacere e lascia nella mente lieviti fecondi.

Quanti anni ha la terra? - di Vinassa De Regny P., Editore Ulrico Hoepli, Milano L. 10.

I più grandi ingegni si sono affaticati intorno a questo problema, proponendo una serie di soluzioni,le quali tutte, più o meno, sono cadute sotto i colpi della critica.

Con una forma piana ma con rigore scientifico il Senatore Prof. PAOLO VINASSA DE REGNY passa in rassegna in questo volume della Collezione Hoepli le varie opinioni: la perdita del primitivo calore stellare; il calcolo dello spessore dei giacimenti; la quantità del sale oceanico; l'evoluzione della vita, ecc., per giungere agli ultimi assai più attendibili metodi delle ricerche radioattive. Si considera pertanto l'età dell'elio, quella del piombo derivato, quella degli aloni pleocroici, ecc., per arrivare a dare una tabella di cifre, molto approssimative e molto oscillanti, ove milioni e miliardi di secoli si accavallano.

In conclusione, dice l'A., la Terra, come qualsiasi signora ancora piena di vita nonostante il per noi lungo suo passato, oppone molte difficoltà per appagare la curiosità indiscreta dei geologi. Ma il libro soddisfa, per la sua semplicità e per le sue suggestioni, i lettori del grande pubblico curioso della scienza.

Organismi e vita - di G. Colosi, con 32 tavole Editore U. Hoepli, Milano. L. 10.

Il Colosi è uno dei più favorevolmente noti fra gli attuali zoologi. Dedicatosi allo studio di alcuni fra i più controversi e difficili problemi biologici, egli ha saputo dare delle soluzioni felici anche se in dissenso con opinioni correnti. La sua produzione originale è largamente conosciuta ed apprezzata, oltre che in Italia, all'estero.

Al Colosi sono dovute tre leggi fondamentali: quella dei parallelismi morfologici, quella della regolarizzazione della simmetria e quella della costanza dell'ambiente vitale esterno, la quale ultima comprende anche la legge della costanza del *medium* respiratorio. Portato dall'indole della propria mente a sceverare il generale dal particolare e a vedere l'ordine nei fenomeni della natura, il Colosi riuscì a dimostrare che le strutture presentate dai singoli organismi non costituiscono un aggregato fortuito, ma la realizzazione matematica di gruppi di caratteri; riuscì a dimostrare la via seguita dagli organismi per il raggiungimento della loro simmetria; riuscì a dimostrare, in manirea che il Frohlich chiamò « geniale », la fondamentale uguaglianza della funzione respiratoria negli animali acquatici e in quelli aericoli, i quali ultimi non possono utilizzare che il vero ambiente vitale esterno, anche per gli esseri terrestri, è sempre acquatico, che le superfici non sormontate da uno strato d'acqua isolano l'organismo dal mondo.

In questo suo «ORGANISMI E VITA» il Colosi elabora er espone le attuali conoscenze sopra alcune questioni di biologia generale: lavoro di sintesi scientifica eseguito con serenità e sobrio senso critico. Capitoli principali: La complicazione dell'individuo, L'architettura degli organismi, L'ambiente vitale esterno, L'ambiente vitale interno.

« ORGANISMI E VITA » costituisce un volume necessario al biologo, peraltro è utile ad ogni persona colta. Per di più esso svolse una materia spesse volte trascurata nei trattati di zoologia, di botanica, di biologia generale, è un saggio di elevata e chiara coordinazione scientifica improntata ad una netta originalità.

Annuario delle Colonie italiane e dei Paesi vicini - per l'anno 1935-XIII. Edito dall'Istituto Coloniale Italiano-Roma (1000 pag. Lire 25; per i soci dell'Istituto lire 10).

L'«Annuario delle Colonie Italiane» è giunto con quest'anno al suo decimo volume, ciò che costituisce ormai una preziosa raccolta di notizie alla quale è stato di incitamento e di conforto il crescente favore incontrato in Italia ed all'Estero.

Aggiornato fino al gennaio u.s. anche col fattivo concorso delle superiori Autorità coloniali, si è ora arricchito di un cenno sintetico degli avvenimenti e delle iniziative che si svolsero nel decorso anno in Eritrea, in Somalia ed in Libia, ed oltre ad una serie di note introduttive riguardanti le popolazioni, i trattati, le leggi e i decreti, contiene tutte le informazioni riflettenti gli Enti e gli Uffici relativi alle nostre Colonie ed al possedimento delle Isole italiane dell'Egeo, nonchè un riassunto del commercio italiano coi mercati africani.

In Appendice ha infine un prospetto delle linee di navigazione e dei varii servizi aerei, ferroviari e postali ed un elenco delle Società e delle Ditte commerciali e industriali delle Colonie stesse.

Efficacissimo elemento di cultura e di propaganda, questo Annuario, di oltre 1000 pagine, è altresì un libro di indispensabile consultazione non soltanto per gli studiosi ma anche per i nostri funzionari, industriali, commercianti e colonizzatori; sopratutto perchè nella sua compilazione l'Istituto Coloniale ha tenuto particolare conto della necessità di portare a conoscenza di ciascuna delle predette categorie di lettori quelle notizie che solamente con evidenti difficoltà potrebbero rintracciarsi in pubblicazioni diverse e spesso costose.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Danze popolari italiane - Musica, costumi, feste popolari italiane. Editi dall'«_Opera Nazionale dopolavoro_.

Il primo di questi libri, in nitida ed elegante veste tipografica, corredata di numerose fotografie, è una trattazione esauriente delle nostre danze popolari ed è una chiara e completa documentazione di quanto ha fatto l'Opera Nazionale Dopolavoro sotto le direttive del suo Commissario Straordinario S. E. Achille Starace, per richiamarle in onore dove erano cadute in disuso, per diffonderle e farle conoscere quali tesori del nostro patrimonio artistico e tecnico secondo uno dei capisaldi del programma di valorizzazione della tradizione popolare.

Il secondo è una nuova edizione ampliata, del volume dallo stesso titolo. Particolarmente importanti, nelle illustrazioni e nel testo, sono le aggiunte riguardanti le danze.

La prima parte del volume si compone di un «Saggio di un Calendario delle Feste Popolari Italiane». Le Feste vi sono elencate descritte ed illustrate per ordine cronologico da Gennaio e Dicembre ed abbracciano così tutto il vasto panorama della nostrana tradizione popolaresca. Una seconda parte tratta della «Musica dei Costumi e delle Danze popolari» e dopo un panoramico sguardo al Raduno dei Costumi Italiani di Venezia del 1928 e a quello del Canto in Coro e delle Danze di Firenze del 1930, il volume si chiude con una esauriente trattazione sui campi e sulle Danze Popolari. Uscirà prossimamente l'edizione francese e inglese di questo libro.

La porta magica del Sahara, di Angelo Piccioli. Edizione inglese, Methuen e C.o, Londra; edizione italiana Casa Editrice Apollosa.

La Casa editrice Methuen e C. di Londra ha pubblicato in questi giorni l'edizione inglese del noto volume «La porta magica del Sahara» di Angelo Piccioli. Il lavoro di traduzione è stato compiuto da Mr. Angus Davidson, valoroso letterato ed esperto cultore di studi italiani. E' questo il maggior successo che consacra l'opera del Piccioli, la quale del resto anche in Italia ottenne, dopo la sua prima pubblicazione, riconoscimenti altissimi, fra cui l'ambito elogio del Duce e l'assegnazione della grande medaglia d'oro del Sindacato degli Autori e Scrittori del Lazio «per il più bel libro dell'anno 1931».

« Dalla Bainsizza al Piave al comando del 14.o gruppo cannoni da 105 ».

Del colonnello Carlo Romano. - Monografie edite dall'Ufficio Storico dello S. M.

« La conquista delle Alpi di Fassa ».

Del ten. col. Giacomo Carbone; idem.

« La sorte di una bandiera ». *

Del Gen. Attilio Zincone, che racconta dell'occultamento per la ritirata sul Piave e del ritrovamento della bandiera del 46.o fanteria, e che ne trae motivo per notizie e rilievi, sulla resistenza e sulla impresa vittoriosa; id., id.

« I vivi ».

Di Mercedes Astuto, infermiere della Croce Rossa, id., id.

Serie di pubblicazioni militari.

"Stratexpedition" - L'offensiva austriaca sugli Altipiani, studio del Capitano Gianni Baj Macario. - Edizione Corbaccio, Milano.

Vittorio Veneto. - Racconto e studio del generale Carlo Rocca. Edizione Corbaccio, Milano.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530

Fondo di dotazione L. 500.000.000 - Riserve L. 906.950,000

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife — Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausiana - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTA': Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Carra) - Napoli n 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1. (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Piazza XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

Recapiti: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - « Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le fiamme Cremisi, in tre volumi. Storia del corpo, ed. L. Altieri.

I Bersaglieri nella Guerra Mondiale, del gen. Renzo Dalmazzo; editore Cappelli, Bologna. L. 10.

Le forze armate nel mondo, del ten. colonnello Varo Varanini, edizione 1935 Editrice «Istituto per gli studi di politica internazionale», Milano. L. 10.

Problemi di politica scolastica.

«Le rivoluzioni s'aprono la via con l'impero delle baionette e con la forza dei cannoni, ma si decidono sui campi della scuola, e, in genere, della cultura».

Con questa asserzione che è parafrasi del pensiero di Benito Mussolini, il Prof. Luigi Volpicelli, Redattore capo de la: «Scuola fascista», apre un suo scritto col quale ci offre un saggio di politica scolastica. L'opera s'impone subito al lettore per la robustezza delle argomentazioni e per la durezza delle affermazioni.

«*Tra la scuola d'oggi e quella di domani*» s'intitola il libro (G. B. Paravia e C., editore, Torino, prezzo L. 5.25). E il Volpicelli batte appunto risolutamente sulla scuola di oggi, e sente e comprende la scuola fascista in funzione formativa attraverso la cultura.

Politica dell'Insegnamento.

Dopo aver accennato brevemente alle vicissitudini della Rivoluzione Fascista e alla riforma Gentile, allorchè dovette entrare nelle aule scolastiche, il Volpicelli affronta la questione della politica dell'insegnamento.

Nel capitolo «Fascismo e liberalismo di fronte alla scuola», l'A. entra risolutamente, con perfetta cognizione di causa, a far l'esame del dissenso esistente tra le premesse fasciste sulla politicà della scuola e sull'indirizzo formativo dell'insegnamento, e le reali consistenze dei programmi.

La scuola formativa.

Il capitolo ricostruttivo, quello dove predominano, profondamente rivoluzionarie, le idee del Volpicelli, è il capitolo ultimo del libro: «*La scuola formativa*».

Lo studio della storia, o meglio l'insegnamento della storia, è posto a base delle nuove direttive che il Volpicelli annunzia e sostiene.

Odi barbare e rime e ritmi nella edizione nazionale Carducciana.

E' ora uscito presso lo Zanichelli il IV volume della EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI GIOSUE' CARDUCCI pubblicata a cura di un comitato di studiosi insigni, presieduto da S. E. Luigi Federzoni, uno dei discepoli più cari al Poeta.

Il volume comprende l'opera della maturità: le ODI BARBARE E RITMI, la grande poesia che diffuse nel mondo la fama del Maestro.

Nuovi versi inediti finora, composti tra il 1879 e il 1903 sono stati aggiunti a quelli già noti: un CANTO NAZIONALE «AL RE»; poesie d'occasione, quali: SU UN LIBRO DI PREGHIERE PER UNA GIOVINETTA; su UNA GUIDA ALPINA, PEL NATALIZIO DI L. B., ALLA SIGNARA ADELE; versi d'intonazione politica e storica, come le quartine PER LA SOSPENSIONE DEL DON CHISCIOTTE, LE DUE TORRI, ITALIA, IL CASTELLO DI S. MARINO, un frammento sul Palazzo di San Giorgio in Genova, e, di particolare interesse, una Lassa della parte seconda dell'epica CANZONE DI LEGNANO che il Poeta lasciò incompiuta e frammenti d'un Inno secolare a ROMA.

Verzi scherzosi, improvvisi, come: A CASTAGNETO, IL PASTO DEL MAGO e poesie d'indole varia: A PIE' DI UN CROCIFISSO DI GIULIO MONTEVERDE, ANNIE, STORNELLI, MATTUTINO, insieme e vivi frammenti ispirati alle bellezze naturali dell'Italia completano il bel volume che l'antica casa bolognese ha pubblicato con la nitidezza e l'eleganza abituali.

Ultimata così la pubblicazione di tutte le poesie edite e inedite, si inizia quella delle prose che offriranno un copioso materiale fin qui ignorato di grande importanza per gli studiosi.

Un volume completamente nuovo uscirà a settembre, le PROSE GIOVANILI (fino al 1860) ove,, accanto a scritti d'indole varia, d'argomento critico e letterario in prevalenza, saranno raccolte le lezioni che il Poeta tenne ai suoi allievi di S. Miniato e di Pistoia, che illuminano la sua figura di insegnante.

Un interesse singolare presenta la prolusione al corso di Letteratura italiana che il Carducci tenne il 22 Novembre 1860 a Bologna iniziando l'insegnamento universitario, inedita anch'essa fin'ora come gli altri scritti compresi nel volume: un materiale prezioso per la conoscenza del grande Italiano.

ECHI E COMMENTI.

Si pubblica il 5, il 15, ed il 25 di ogni mese.

Direttore S. E. il Gen. Sen. Alberto De Marinis, Ministro di Stato: Condirettori: On. Pietro De Francisci, S. E. Giacomo Paulucci di alboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene «Osservatorio» note e rilievi sui fatti della decade (dell'On. Francesco Paoloni): l'Italia nella stampa estera (di Gides); Economia, Finanza e Corporazione (Rubrica diretta da G. Menegazzo); Comunicazioni, Turismo, Suolo e Sottosuolo, Forze armate, Libri e cultura con articoli tecnici.

Nell'anniversario della morte di Garibaldi — di Alfredo Baccelli, Senatore del Regno; Il bilancio delle Finanze allo Stato di Adolfo Berio, Senatore del Regno; I provvedimenti contro la disoccupazione e la Cassa Nazionale per gli assegni familiari del Prof. bNicola Palopoli, della R. Università di Ferrara; L'Irak e la Gran Bretagna di Gino Ducci, Senatore del Regno; Il Corporativismo senza le Corporazioni di Giovanni Selvi, Prefetto del Regno; Catene Umane Operanti di Erasmo; L'industria cotoniera mondiale e quella italiana di Domenico Montini; Ministeri di coalizione del Sen. Alberto De Marinis; Governare necesse di Pietro Chimienti, Senatore del Regno; Lo art. 16 del Patto della S. d. N. di Ludovico Luciolli, Senatore del Regno; Problemi del vicino Oriente — La rivoluzione culturale kemalista della Prof. Dott. Maria Castellani.

RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO.

L'ultimo numero della «Rassegna Storica del Risorgimento», diretta dal Conte Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, pubblica: De Vecchi di Val Cismon: Vittorio Amedio II ed il Beato Sebastiano Valfrè — G. Miskolczy - Recenti pubblicazioni magiare sulla storia del Risorgimento — A. Piccioli: La pace di Ouchy (seconda parte).

Nella rubrica «Fonti e documenti» sono contenuti: M. Riccio: La Vittoria de La Maddalena nel 1793 — E. Martire: La predicazione patriottica dei barnabiti Bassi e Gavazzi — V. Adami: Notizie e documenti sugli istituti di educazione militare negli antichi Stati italiani (seconda parte e fine).

Chiudono il fascicolo le consuete rubriche: Appunti e notizie; Libri e periodici; Vita dell'Istituto Italiano per la Storia del Risorgimento, del quale la «Rassegna» è l'organo ufficiale.

BIBLIOTECA POPOLARE DI COLTURA
ANTONIO VALLARDI
MILANO - Via Stelvio, 22
Volumi 153 pubblicati
Dietro invio del presente talloncino, si spedisce GRATIS il CATALOGO relativo.

Direttore FRANCESCO PAOLONI — *Fondatore Amministratore* GIUSEPPE RISPOLI
Redattore Responsabile: PAOLO VIRNICCHI
E. R. A. — Editrice Rispoli Anonima — Napoli — STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

E. R. A. Edizioni Rispoli Anonima - Napoli

GINO ZANI

LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passioue per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

L. 80

FRANCESCO PAOLONI

SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fasc. in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana

Libro di masssimo interesse polemico e di viva attualità politica – L. 10

DOMENICO MANCUSO

3.ª ROTAIA

Sono pagine di passione fascista, scritte da un giornalista del tempo di Mussolini, squadrista comandante di una squadra d'Azione. E' prosa polemica, scottante dosata con un naturale tono satirico, pervasa dallo stesso vigore di quanto si andava a definire la spedizione punitiva. Sono periodi che rappresentano decisi e fascistici richiami per i sordi, per gli scettici e per gli inseriti: colpi di sferza che pongono il segno correttore della Rivoluzione su certe false situazioni e che mettono a nudo alcune posizioni morali che vivono nell'illusione di sapersi nascondere all'occhio vigile del gregario di Mussolini. E' un libro polemico e passionale, fascista al cento per cento.

Volume di 150 pagine L. 5.00

PAOLO VIRNICCHI

L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origine e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso diecine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con la lealta e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema.

Volume in 16° di 200 pagine – L. 12

GUGLIELMO DELLA ROCCA

LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia.

Volume in 16° di circa 200 pagine – L. 10

EDMONDO ROMANO

LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934 – XII – L. 20

Tipografia Editoriale RIANO — Carrozzieri alla Posta, 16

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Prezzo L. 10